Anno 98 - Numero 85

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80, Centralino telefonico automatico 57-78

LA STAMPA

Giovedì 9 Aprile 1964

Per il prossimo congresso dc

Il gruppo di Moro si unisce ai dorotei

Lo scopo è di rendere più compatto il partito e di assicurare gli sviluppi del centro-sinistra - Le correnti di minoranza sono: fanfaniani, sindacalisti, scelbiani

(Dal nostro corrispondente) **Roma, 8 aprile.**

La Democrazia Cristiana si prepara al suo Congresso. Domani si riunisce il Consiglio nazionale del partito per fissare del Congresso la sede e il tema. La data rimane quella, che era stata stabilita in precedenza, del 27 giugno: i fanfaniani, che avevano chiesto un rinvio del Congresso, giudicandolo pericoloso nell'attuale momento politico, prendono atto dell'opposizione al rinvio di tutte le altre correnti del partito, e non insisteranno.

Il Consiglio di domani, l'ultimo prima della grande assise congressuale, potrà concludersi in giornata, dopo un dibattito più formale che sostanziale. L'importanza della riunione sta nel fatto che la dc mostra di poter trovare nel proprio interno la sostanziale unità di indirizzi che il delicato momento politico e le riconosciute difficoltà di condurre l'esperimento di centro-sinistra sembravano dover insidiare.

Le diverse correnti sono tutte convinte che si tratta di portare i congressisti a pronunciarsi sulla politica di centro-sinistra ora in atto, ma nel modo di impostazione del discorso c'è la misura dell'impegno che la dc può mettere nel sostenere la nuova politica e nel favorirne gli sviluppi. E' questa indicazione che si attende dalla riunione di domani.

In realtà, esiste già una maggioranza sicura ed ampia: delle quattro mozioni che verranno presentate al Congresso (moro-dorotea, fanfaniana, base-rinnovamento e scelbiana), tre sono favorevoli al centro-sinistra. Quella scelbiana, contraria, è nettamente minoritaria. Inoltre, unendosi per difendere uno stesso documento, dorotei e morotei hanno realizzato la convergenza piena degli orientamenti della Segreteria del partito con quelli della Presidenza del Consiglio, imponendoli, in virtù della forza delle due correnti unite, che è predominante, all'insieme del partito.

La linea dei moro-dorotei, che, salvo grosse sorprese, sarà quella del partito al Congresso, è stata annunciata oggi in un convegno dei due gruppi. Essa mira ad ottenere dall'assise nazionale la riconferma delle scelte di Napoli (cioè della politica di centro-sinistra), e per attuarle con maggior sicurezza si propone di favorire nel partito una più attiva azione unitaria.

La novità sta nel fatto che i dorotei ritengono necessario, insieme all'azione unitaria, una maggior chiarezza delle rispettive posizioni. Ossia gli amici di Moro e gli appartenenti al gruppo che fa capo a Rumor e Colombo vanno al Congresso con l'ambizione di farne uscire un partito che al suo interno, nella dialettica dei rapporti fra le correnti, sia diversamente articolato. In parole povere, è un tentativo di ridurre i margini per la confusione, per i giochi delle alleanze che si annodano e si disfanno, per l'alternarsi di rapporti sempre diversi tra i gruppi e quindi per la permanenza di pericoli sempre nuovi per gli orientamenti di fondo del partito. La cosa interessa tutte le correnti democristiane favorevoli al centro-sinistra, e la proporzionale, che verrà usata per le elezioni al Congresso, dovrebbe renderla, almeno in linea di principio, possibile.

Si capisce, così, che il problema che la dc si pone (fanfaniani, basisti, sindacalisti sono d'accordo con i moro-dorotei) non è quello di una scelta politica, considerata ormai definitiva, è piuttosto quello di rendersi capace di una inalterabile coerenza, non viziata più, non più minacciata dalla complessità dei rapporti interni. Non è cosa facile: è questione di misure, e di valutazione degli orientamenti di ciascuno. Il Consiglio nazionale di domani servirà appunto a impostare la questione, che verrà risolta al Congresso dando al Paese un partito di maggioranza rinvigorito nella sua unità o esposto alle incertezze dei suoi giochi interni.

Parlando al convegno di oggi dei moro-dorotei l'on. Colombo ha cercato di scoraggiare le diffidenze delle correnti più impegnate a sinistra e ha detto che l'azione del suo gruppo mira a «*realizzare forme più strette di collaborazione*» tra le correnti favorevoli al centro-sinistra. In pratica, si è trattato di un appello che rivela l'importanza decisiva che per la dc, e, per conseguenza per la politica di centro-sinistra, ha la questione di una azione unitaria.

Michele Tito

L'esame dei decreti legge su auto, benzina e cedolare

Gli urgenti problemi dell'occupazione operaia sono al centro delle discussioni alla Camera

La Malfa afferma che la situazione esige un pronto riesame delle linee programmatiche decise in tempi più favorevoli: ora sono necessarie poche riforme chiare e democratiche - Il democristiano Curti propone alcune limitazioni alla tassa sulle auto - Il socialista Albertini esclude una politica deflazionistica - Oggi le repliche dei relatori Pella e Vicentini e del ministro Tremelloni

(Nostro servizio particolare) **Roma, 8 aprile.**

Un carattere politico ancora più marcato ha assunto oggi alla Camera il dibattito, iniziato ieri, sulle misure anticongiunturali governative (aumento della benzina, imposta d'acquisto sulle auto, modifiche alla cedolare). Se ieri da destra l'on. Malagodi, pur dichiarando di non aspirare ad inserimenti nella maggioranza, proponeva un programma d'azione che cancellava completamente quello del centro-sinistra, oggi da sinistra il comunista on. Amendola ha esplicitamente negato all'attuale maggioranza la capacità di attuare il suo programma. Secondo Amendola, il centro-sinistra si troverebbe in notevoli difficoltà, i socialisti già discuterebbero se proseguire o no l'esperimento, e sarebbe maturo il momento per la costituzione di una nuova maggioranza di cui dovrebbero far parte i comunisti.

Amendola ha detto che, secondo i comunisti, la crisi di maggioranza che essi prevedono non può essere risolta con un cambio di uomini all'interno del centro-sinistra, ma deve essere una crisi risolta a destra o a sinistra. Certo, egli ha riconosciuto, una crisi per iniziativa dei socialisti, creerebbe delle difficoltà, ma esse potrebbero essere risolte dando vita ad una maggioranza che vada dalla dc ai comunisti.

Immediatamente dopo ha parlato l'on. La Malfa il quale si è impegnato a dimostrare che né i liberali né i comunisti propongono linee di politica economica che siano una valida alternativa al centro-sinistra. «La destra propone la ripresa congiunturale e il mantenimento dell'occupazione senza riforme di struttura, l'estrema sinistra crede di garantire la ripresa congiunturale e il mantenimento dell'occupazione operaia attraverso l'accentuazione e l'affollarsi delle riforme di struttura in senso socialistico. Entrambe queste linee sono inapplicabili alla situazione italiana e non raggiungerebbero gli obiettivi indicati».

Che cosa intende fare il centro-sinistra? Secondo La Malfa, le principali linee programmatiche furono elaborate nel momento più favorevole della congiuntura. Il modificarsi della situazione economica impone oggi una «pronta ed operante rimeditazione». *Pertanto il centro-sinistra vuole la ripresa congiunturale e il mantenimento dell'occupazione attraverso* «ben delimitate riforme democratiche e la politica di programmazione economica».

La Malfa ha quindi polemizzato con i comunisti che hanno spinto la Cgil a rompere l'unità sindacale e a rifiutare la collaborazione alla programmazione economica e alla politica dei redditi. Per fare questo è stato scelto proprio il terreno peggiore, cioè quello degli statali, che non sono minacciati dalle recessioni, mentre lo sono gli operai. La strada della non collaborazione dei sindacati è assai pericolosa perché spinge anche gli imprenditori a non impegnarsi nella programmazione la quale così si ridurrebbe al puro settore pubblico. Gli operai, in definitiva, sarebbero esposti direttamente ai pericoli di recessione e di disoccupazione. La Malfa ha concluso rinnovando l'appello alla collaborazione dei sindacati per una «programmazione della politica dei salari»: *in tal modo gli attuali provvedimenti congiunturali sarebbero integrati da altre misure valide a superare rapidamente la congiuntura evitando ogni pericolo per l'occupazione.*

Di vasto respiro anche l'intervento dell'on. Curti (dc) che ha polemizzato vivacemente con i liberali che attribuiscono al centro-sinistra le difficoltà attuali. La fuga dei capitali non dipese da sfiducia, ha detto Curti, ma dalla volontà di evadere le imposte, come dimostra il fatto che «l'ottanta per cento dei capitali, secondo valutazioni sicure, è rientrato in Italia». *Così la crisi di Borsa non è dovuta alla nazionalizzazione elettrica ma all'immissione massiccia di titoli sul mercato per la necessità di liquidare da parte degli operatori. Curti si è poi riferito alle dimensioni europee della congiuntura e ha negato che essa in Italia dipenda dagli aumenti dei salari: anzi nell'ultimo triennio l'incidenza del costo del lavoro sul costo di produzione si è ridotto del 2,8 per cento in Italia mentre è fortemente cresciuta negli altri paesi del Mec.*

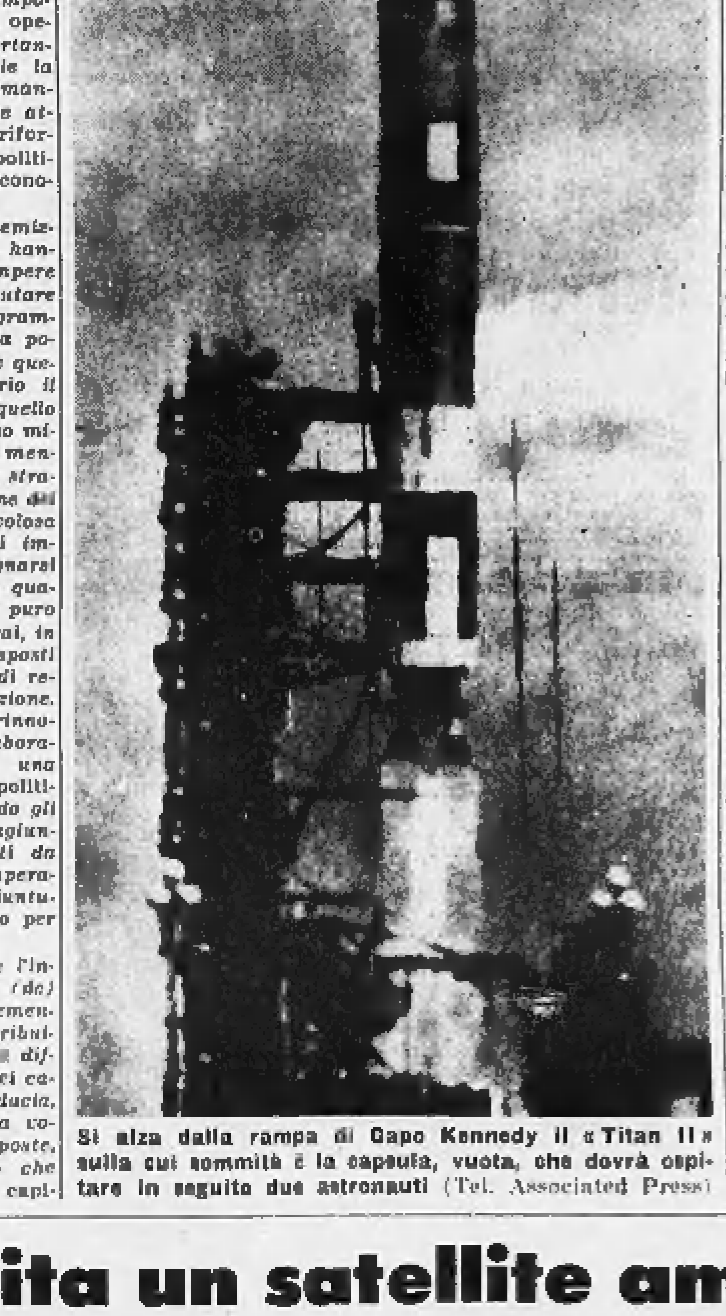
Le proposte dei liberali sono, secondo Curti, inefficaci, incoerenti e dannose e il governo deve essere «meno debole» *nell'affermare la validità della propria linea. Quanto alle misure congiunturali, egli ha proposto che si passi subito all'istituzione dell'anagrafe tributaria; si istituisca una imposta sulle operazioni borsistiche a termine, esigibile sulla base dei bollati di realizzo,* «allo scopo di stroncare certe facili speculazioni; si escluda dal pagamento dell'imposta speciale sulle automobili l'operazione di acquisto per rinnovo, almeno nei limiti di cilindrata e potenza fiscale della vecchia vettura».

Albertini, socialista, ha riaffermato che misure congiunturali e riforme strutturali sono strettamente connesse nel piano di soluzione radicale dei problemi economici italiani. Pertanto, approvando le misure congiunturali, i socialisti dichiarano di rifiutare qualsiasi politica di blocco o compressione dei salari e qualsiasi politica deflazionistica che metta in pericolo l'occupazione, mentre impegnano il governo ad attuare sollecitamente le riforme di struttura.

Per l'on. Scalia (dc) le incertezze attuali non devono costituire motivo di allarme eccessivo, considerato il grado di maturità del nostro sistema economico.

Il dibattito, integrato da numerosi altri interventi (Alpino, liberale; Silvestri, psdi; Cuttitta pdium; Sericciolo, psi; Raffaelli, pci) si concluderà domani con la replica dei relatori Pella e Vicentini e del ministro delle Finanze Tremelloni.

Fausto De Luca



Si alza dalla rampa di Capo Kennedy il «Titan II» sulla cui sommità è la capsula, vuota, che dovrà ospitare in seguito due astronauti (Tel. Associated Press)

«Portare a 24 mesi il limite delle rate»

La richiesta di un gruppo di senatori di ogni partito

Roma, 8 aprile.

Si è riunito stasera a Palazzo Madama, con la presidenza del sen. Foderaro, il gruppo dei senatori iscritti al Centro parlamentare dell'automobile, per esaminare il testo del progetto per la regolamentazione delle vendite a rate.

I senatori hanno espresso all'unanimità, a conclusione della riunione, il parere di portare il dilazionamento del pagamento a 24 mesi, pur restando ferma un'elevata percentuale per la prima rata.

Per il settore dei motocicli, in particolare, alcuni senatori — considerata la popolarità del mezzo — hanno proposto la completa esenzione dalla regolamentazione, mentre altri hanno suggerito di aumentare il numero delle rate concesse per l'acquisto.

(Ansa)

Arrestato per peculato e per falso l'ex direttore dell'Istituto Sanità

Il prof. Marotta, di 78 anni, è socio di alcune accademie, compresa quella pontificia - L'attuale direttore, il prof. Giacomello, professore di chimica farmaceutica all'ateneo di Roma, denunciato a piede libero - Il magistrato ha fatto arrestare anche il direttore amministrativo dell'ente, ed ha incriminato altre tre persone con mandato di comparizione - Si parla di ammanchi per 800 milioni

(Nostro servizio particolare) **Roma, 8 aprile.**

Il sostituto procuratore generale dott. Severino che conduce l'istruttoria penale per lo scandalo dell'istituto superiore della Sanità ha fatto arrestare oggi il prof. Domenico Marotta, ex direttore dell'istituto, e il dott. Italo Domenicucci, capo dei servizi amministrativi, accusandoli di peculato continuato, falso ideologico e falso continuato. Inoltre ha firmato quattro ordini di comparizione a carico del prof. Giordano Giacomello, attuale direttore dell'istituto; di Adolfo Rossi, funzionario della amministrazione, e dei fratelli Davide e Pietro Pompa, titolari della ditta «Arredamenti e costruzioni di apparecchi per laboratori scientifici». Il prof. Giacomello è imputato di peculato e falso, il Rossi di concorso in peculato, i due fratelli di istigazione alla corruzione.



Domenico Marotta, ex-direttore dell'Istituto superiore di Sanità (Telefoto)

Il prof. Marotta, medico chirurgo, nato a Palermo il 29 luglio 1886, è socio dell'Accademia di scienze letterarie e belle arti di Palermo, dell'Accademia di agricoltura di Torino, dell'Accademia di storia dell'arte sanitaria di Roma, ed anche accademico pontificio. E' stato direttore della «Gazzetta chimica italiana» e degli «Annali di chimica applicata». Autore di pubblicazioni sulla chimica organica, analitica, chimica farmaceutica, chimica biologica, ha svolto, in particolare, studi sull'esametilentetrammina, sui composti barbiturici, sulle farine e sulla panificazione.

Quando oggi alle 15 i carabinieri sono andati a prenderlo nella sua abitazione di via Giosuè Borsi 3, ha commentato: «Me lo aspettavo». Ha chiesto 5 minuti per indossare un pullover e mettere in una borsa nera alcuni oggetti personali, poi ha seguito i militi sino a «Regina Coeli».

Il dott. Domenicucci non era nel suo alloggio di via Tagliamento 25, allorché i carabinieri sono andati a cercarlo. E' stato loro detto che era fuori con il cane. Alle 18,30 lo hanno trovato nel vicino viale Regina Margherita e, dopo avergli messo i ferri ai polsi, lo hanno accompagnato alla sede del nucleo di polizia giudiziaria e poi al carcere.

Dei quattro imputati a piede libero, quello che si trova in posizione giuridica più grave è il prof. Giordano Giacomello. A lui si fa l'addebito di peculato e di falso. Il prof. Giacomello, oltre a dirigere attualmente l'Istituto superiore di sanità, è titolare della cattedra di chimica farmaceutica e tossicologia all'università di Roma. Fu uno dei periti nel caso Montesi; ebbe l'incarico di stabilire se la giovane, trovata cadavere sulla spiaggia di Torvajanica, avesse ingerito sostanze venefiche o stupefacenti. La sua risposta fu negativa.

Adolfo Rossi, funzionario amministrativo dell'Istituto superiore della Sanità, secondo l'ordine di comparizione emesso dal magistrato, deve rispondere di concorso in peculato. Meno grave la posizione dei fratelli Davide e Pietro Pompa: l'accusa è di istigazione alla corruzione per aver allegato l'assegno di un milione ad una lettera con la quale chiedevano favori ad un funzionario dell'Istituto.

Non è escluso che nel corso della istruttoria vengano incriminate altre persone. Per ora non è possibile conoscere l'entità degli ammanchi o, se si preferisce, delle somme distratte a fini personali. Si parla di circa ottocento milioni.

Lo «scandalo della sanità» prese le mosse dalle accuse del dott. Giuseppe Meli, ex capo divisione forniture e controlli dell'Istituto, che era stato denunciato per interesse privato in atti di ufficio e per sottrazione di documenti riservati e di conseguenza sospeso dall'impiego. Fino al 1960 egli riportò la qualifica di «ottimo» tuttavia il prof. Marotta ritenne di scrivere nelle «note caratteristiche» che il funzionario era un soggetto «con tendenza a perdere l'autocontrollo» e dichiarò che il suo modo di agire «aveva senza dubbio nuociuto all'andamento del lavoro dell'istituto».

Quando fu interrogato dal magistrato, il dott. Meli indicò un elenco di episodi che (così pare dai primi risultati di istruttoria) risultarono veri. Disse che nel 1958 si doveva coprire una terrazza della sede dell'istituto in via Regina Margherita per trasformarla in un locale aperto, adatto ai ricevimenti. Una ditta fece un preventivo di quattro milioni per costruire una tettoia di alluminio: strada facendo, la somma salì a 15 milioni, superando il cinque milioni la cifra oltre la quale gli enti pubblici devono chiedere l'autorizzazione del Consiglio di Stato.

Per superare l'ostacolo del controllo del Consiglio di Stato, all'Istituto di Sanità si pensò di suddividere l'appalto in diversi contratti. La pratica si arenò sul tavolo del Meli, perché egli propose una rielaborazione secondo quanto era prescritto dalla legge. Allora gli fu tolta ed assegnata ad altro funzionario.

Un giorno all'Istituto si decise di vendere un vecchio tornio per acquistarne uno nuovo. Il responsabile del settore trattò l'affare con una ditta e stabilì il prezzo della macchina nuova e quello della vecchia. Il dott. Meli, ritenendo che dal vecchio tornio si potesse realizzare un prezzo maggiore, mandò a chiamare l'acquirente, il quale accettò di pagare 80 mila lire in più della somma pattuita. Il Meli, dopo questo fatto, fu chiamato dal superiore diretto il quale gli fece presente che «con i suoi sistemi» faceva perdere tempo prezioso alle ricerche scientifiche.

All'Istituto superiore della Sanità esisteva, ad esempio, un fondo di trenta milioni di lire, destinato a compensi speciali per i dipendenti, concessi a discrezione della direzione. Tali compensi venivano distribuiti con criteri molto discutibili. Oltre il 35 per cento della somma era elargita a 25 dipendenti privilegiati, il rimanente tra i 750 impiegati «ordinari». L'usciere addetto alla anticamera del dott. Meli aveva 33 mila lire a trimestre; il capo della divisione contratti, invece, percepiva soltanto 30 mila lire ogni tre mesi. Il dott. Italo Domenicucci, capo dell'ufficio amministrativo, che era di un grado superiore a quello di Meli, prendeva 400 mila lire a trimestre. La signora Gabriella Patriarca, addetta all'ufficio del capo del personale, aveva un assegno di 80 mila lire ogni tre mesi, mentre le altre appartenenti alla sua stessa categoria ricevevano soltanto 16 mila lire.



Il direttore amministrativo dell'Istituto di Sanità, Italo Domenicucci, col cappello, ieri dopo l'arresto (Telef.)

Le indagini dell'autorità giudiziaria hanno accertato che venne concessa una borsa di studio alla sorella di un alto funzionario dell'istituto nel 1960; un'altra borsa fu concessa al suocero dello stesso funzionario. La concessione della prima delle due borse, rinnovata poi nel 1961, nel 1962 e nel 1963, fu giustificata con il fatto che la sorella del funzionario doveva fare studi e ricerche bibliografiche. Quanto al suocero, una rata della borsa a lui attribuita venne ritirata dopo la sua morte, con una firma messa dai parenti.

Un altro episodio, rivelatore dei sistemi amministrativi in uso all'Istituto sanitario, riguarda la centrale telefonica. La vecchia centrale, quando si decise di sostituirla con una nuova, fu ceduta come rottame alla società costruttrice, la «Siemens», per una somma inferiore a quella indicata dalla società stessa. La nuova centrale telefonica, poi, venne acquistata con contratti di spesa frazionata artificiosamente per eludere il prescritto parere del Consiglio di Stato.

Le indagini avrebbero poi accertato che le mogli di quattro funzionari dell'istituto appartenevano a società che fornivano materiali all'ente pubblico; che un consigliere di Stato percepiva compensi continuativi, a titolo di premio e che lo stesso accadeva per il capo della Ragioneria.

r. s.

In orbita un satellite americano capace di ospitare due astronauti

Per il primo esperimento, non c'era a bordo nessun pilota - La navicella pesa 3 tonnellate (5 col razzo vettore) Ruota attorno alla Terra ad una quota variabile fra 160 e 300 chilometri - Il lancio seguito da tutte le stazioni televisive - Il volo degli astronauti «appaiati» previsto entro la fine dell'anno - Poi si tenterà di raggiungere la Luna

(Dal nostro corrispondente) **Washington, 8 aprile.**

Dal poligono di Cape Kennedy in Florida è stata oggi lanciata in orbita per mezzo d'un potente razzo Titan II, una «navicella spaziale biposto», senza uomini a bordo.

Il lancio odierno, originariamente in programma per ieri, aveva tenuto nell'incertezza non solo i diretti responsabili della Nasa (l'ente spaziale statunitense) ma tutta la pubblica opinione del paese. Le operazioni del «count-down» sono state seguite da milioni di persone attraverso le emittenti radiofoniche e televisive, finché alle 17 (ora italiana) il fatidico «time» dava il segnale di partenza.

Il gigantesco razzo vettore è partito con un boato impressionante ed in un alone di fiamma, dopo aver dato l'impressione di ondeggiare e di volersi fermare nel vuoto per qualche frazione di secondo. Il missile ha incominciato ad arrampicarsi nel cielo via via più sicuro, seguito prima ad occhio nudo e quindi con potenti binocoli. Nel frattempo, nel *bunker* corazzato, aveva inizio il lavoro dei tecnici che registravano i dati relativi al lancio. Passavano due soli minuti ed un portavoce della Nasa dava il primo annuncio: «Il lancio è avvenuto perfettamente».

Pochi minuti dopo un secondo comunicato confermava le ottimistiche previsioni degli scienziati: in base ai dati trasmessi a terra, è stato rilevato che il secondo stadio del razzo vettore, capace di sviluppare una spinta di 45 mila chilogrammi è regolarmente entrato in funzione ed ha impresso al complesso della capsula e del secondo stadio stesso una velocità di circa 28.000 chilometri all'ora. Data la particolare natura dell'esperimento, tenuto conto cioè dei limitati obiettivi che ci si riprometteva di raggiungere con il lancio odierno, i dirigenti del programma «Gemini» hanno deciso di non sperimentare il distacco della capsula dal secondo stadio, ma di lasciare le due sezioni attaccate.

Il peso complessivo della capsula e del secondo stadio entrato in orbita è di 5 tonnellate e mezzo, mentre la sola cabina, che dovrà in futuro ospitare due astronauti, pesa circa 3 tonnellate. Dopo mezz'ora dal lancio i tecnici di Cape Kennedy potevano già dare l'annuncio definitivo del pieno successo dell'esperimento: la capsula era entrata regolarmente in orbita terrestre ed aveva incominciato il lungo viaggio attorno alla Terra ad una distanza variante dai 160 km. (perigeo) ai 300 km (apogeo).

Si mette in rilievo oggi che l'esperimento costituisce un'altra pietra miliare nella realizzazione del programma «Gemini», che prevede il lancio in orbita terrestre, e per un periodo superiore alla settimana, di due astronauti in una medesima cabina spaziale. Il programma «Gemini - Titan» costituisce il punto d'unione fra il programma «Mercury» (terminato con il riuscito volo di Gordon Cooper, che compì 22 orbite attorno alla Terra) ed il prossimo programma «Saturno-Apollo» nel quadro del quale tre uomini dovrebbero iniziare l'affascinante viaggio verso la Luna prima della fine del corrente decennio.

All'esperimento odierno hanno assistito anche i 29 cosmonauti fra i quali verranno scelti coloro che verranno lanciati nello spazio a bordo del «Gemini» verso la fine dell'anno: fra essi sembra già sicuro il nome di Alan Shepard cui verrà affiancato uno dei «nuovi».

Il complesso lanciato in orbita oggi è stato denominato dalla Nasa con la sigla *Gt-1* cioè «Gemini - Titan I», ed il portavoce dell'ente spaziale americano cui è affidata la responsabilità della realizzazione del programma ha reso noto che gli obiettivi principali del lancio odierno erano esclusivamente quelli del controllo del funzionamento del razzo vettore, del sistema di sganciamento del primo stadio e di accensione del secondo e infine dell'inserimento in orbita della capsula.

In particolare avrebbero dovuto venire controllate le conseguenze delle vibrazioni del vettore sugli apparati di bordo, nel corso del sollevamento da terra dell'intero veicolo spaziale. Tempo addietro erano stati riscontrati degli inconvenienti dovuti proprio alle troppo forti vibrazioni cui l'intera struttura del vettore e della cabina venivano sottoposte nella fase di lancio, a causa della eccezionale spinta ed accelerazione che i propulsori capaci di una potenza di spinta di quasi 250 mila chilogrammi, imprimevano al veicolo spaziale. Si deve mettere ancora in rilievo che la perfetta riuscita dell'esperimento odierno permette di guardare alle prossime fasi del programma con grande ottimismo: esperimenti sempre più ambiziosi attendono ora i tecnici ed i dirigenti della «National Aeronautics and Space Administration».

Verso agosto un'altra capsula «Gemini» verrà lanciata in orbita, completa fin nei minimi particolari. Finalmente a cavallo del nuovo anno avverrà il primo lancio del mondo (se prima non lo avranno realizzato i sovietici) di due uomini in una stessa nave spaziale.

Lo scopo di tutte queste prove è uno solo, portare a termine la preparazione scientifica ed «umana», per la grande impresa che l'America si è proposta di compiere entro il 1970: mandare due astronauti sulla Luna.

v.

CRONACA CITTADINA

Qualcosa si muove dopo quarant'anni di stasi

I ponti di Torino

In CORSO GIULIO CESARE: i lavori per il raddoppio incominceranno in estate - SUL SANGONE: sarà aperto a maggio - IN CORSO VERCELLI: transitabile fra tre mesi - SULLA DORA: entro l'autunno l'opera sarà ultimata L'appalto per la sopravvia sulla stazione Dora e del quadrivio Zappata

La piena dei fiumi, provocata dalla pioggia caduta per dieci giorni consecutivi sulla città, ha fatto temere per la sorte dei ponti; ma le opere di difesa costruite dal Comune dopo i disastri provocati dall'alluvione nell'autunno del '62 hanno contenuto la pressione delle acque evitando crolli e lesioni. I tecnici lo hanno constatato con soddisfazione e la cittadinanza ha potuto rendersi conto che, in questo importante settore, qualcosa si sta finalmente facendo dopo circa 40 anni di stasi.

Inutile precisare che non esiste soltanto un problema di sicurezza. Per Torino, che si espande tra il Po ed i suoi affluenti, i ponti costituiscono collegamenti interni e vie di transito per il grande traffico. *«Occorreva affrontare la situazione con energia* — ci ha dichiarato l'assessore ai Lavori Pubblici prof. Garabello —; *l'amministrazione civica lo ha fatto malgrado le difficoltà tecniche e finanziarie. Alcune sono state superate, contro altre stiamo ancora lottando, ma porteremo a termine le opere principali prima della scadenza del mandato».*

Alcuni risultati si sono già visti durante il recente maltempo. Ecco la situazione.

PONTE DI CORSO GIULIO CESARE — La piena ha collaudato la «briglia» di nuova costruzione. La Stura ha raggiunto il livello massimo, ma l'opera non ha ceduto. Ora l'ampliamento del ponte a 36 metri potrà essere fatto con maggiore tranquillità. *«Purtroppo* — dice l'assessore Garabello — *la prima gara d'appalto indetta dal Comune è andata deserta. Rifaremo il capitolato e promuoveremo una nuova gara. Abbiamo buone speranze di iniziare i lavori in estate».*

PONTE SUL SANGONE DI CORSO STUPINIGI — E' finito. *«Non appena il tempo lo permetterà, l'impresa completerà l'opera bitumandone la carreggiata. Contiamo di aprirlo completamente al traffico entro un mese».*

PONTE SULLA STURA DI CORSO VERCELLI — La realizzazione del progetto ha messo i tecnici di fronte a parecchie difficoltà di carattere tecnico. Questo spiega, in parte, la lentezza con cui sono proseguiti i lavori, iniziati cinque anni or sono. Ma ora il ponte è terminato. E' in corso la posa di tubi e cavi per il passaggio dell'acqua potabile, del gas e del metano. *«Non appena ultimate queste opere* — precisa l'assessore — *provvederemo alla bitumatura del fondo ed agli allacciamenti stradali. Ma faremo presto. Il ponte, largo 30 metri, sarà transitabile fra 3 o 4 mesi».*

NUOVO PONTE SULLA DORA — I lavori proseguono. La pericolosa strettoia di via Pietro Cossa sarà presto eliminata. Il ponte avrà una larghezza di 27 metri. In estate sarà aperta al traffico la prima corsia, in autunno si potrà transitare su tutte e due.

L'assessore ai Lavori Pubblici assicura che anche *«l'allacciamento al nuovo ponte sulla Stura di Altessano sarà presto costruito».* E' un'opera importante per la strada di Caselle, Valli di Lanzo. La Provincia ha finito l'opera; ma il ponte non è ancora stato aperto, perchè manca una via accessibile da Torino.

«Per risolvere i problemi del traffico — ha precisato il prof. Garabello — *non bastano i ponti. Occorrono strade di smistamento all'interno della città».* Il Comune aveva in progetto alcune sopravvie. Saranno realizzate o il vincolo posto dal Ministero sui principali viali di Torino, dichiarati «bellezze naturali», ne impedirà la costruzione? L'assessore assicura: *«Il vincolo non ostacola i nostri programmi. Presto faremo l'appalto per la sopravvia che unirà corso Vigevano a corso Mortara scavalcando la stazione Dora. E' un'opera che si rende indispensabile. Anche quella, lunga alcuni chilometri, che attraverserà la periferia cittadina da via della Fossata al quadrivio Zappata, prevista dal piano regolatore, troverà attuazione in futuro con la sistemazione del centro direzionale. L'unica sopravvia di impossibile realizzazione sarebbe quella di corso Regina; ma il Comune aveva da tempo abbandonato il progetto».*

L'autostrada di Piacenza

Confermato il proposito del governo di favorire l'opera

Si torna a parlare della Torino-Piacenza. All'on. Sabatini, che aveva sollecitato chiarimenti, il ministro Pieraccini ha risposto: *«L'unica questione aperta è quella finanziaria. La autorizzazione richiesta dalla Società concessionaria per la emissione di un prestito obbligazionario, dovrà essere decisa dal Comitato interministeriale per il credito».* Successivamente, quando gli enti locali avranno adottato le delibere per la garanzia delle obbligazioni *«potrà essere esperita dal ministero del Tesoro la procedura per il rilascio della garanzia sussidiaria dello Stato».*

La lettera del ministro conferma il proposito del governo di favorire la costruzione dell'importante arteria. Prendendone atto con piacere, il presidente della società avv. Guglielminetti, ha osservato che *«la procedura per l'autorizzazione al prestito dovrebbe essere ancora più sollecita di quanto promette l'on. Pieraccini, perchè gli enti locali hanno già adottato le delibere per la garanzia delle obbligazioni, di cui parla il ministro, fin dall'ottobre scorso».* Circa l'inizio dei lavori, l'avv. Guglielminetti ha confermato che *«la società intende incominciare i lavori. Il 25 aprile il tratto Santena-Villanova sarà appaltato».*

Battesimo dei quattro gemelli

Padrino il sindaco ing. Anselmetti, madrina l'assessore Sibille - I neonati sono ancora nella clinica, ma stanno bene, sgambettano sani e vivaci - Stamane la cerimonia con gli altri tre fratelli - Il padre, manovale: «Lavorerò per tutti»

Giornata di festa alla Clinica pediatrica, in piazza Polonia. Stamane alle 11 i quattro gemelli De Francesco, nati la sera del 25 febbraio scorso, riceveranno il battesimo. Padrini e madrine dell'eccezionale nidiata saranno il sindaco ing. Anselmetti, l'assessore all'assistenza signora Sibille, la dr. Anna Maria Greppi e il prof. Francesco Sibour. Saranno presenti i genitori e i tre fratelli più grandi; inoltre i medici, le suore e gli assistenti che da un mese e mezzo vegliano amorosamente le fragili creature affidate alle loro cure costanti.

Siamo stati ieri a vedere i piccoli, tuttora ospiti del «centro immaturi» presso la Clinica diretta dal prof. Guassardo. Roberto, Fortunato, Anna Maria e Davide sono cresciuti e stanno benissimo: strillano e sgambettano come tutti i neonati normali ed entro il mese potranno raggiungere i genitori nell'alloggetto di via Veglia 53. Quando si accorse di essere in attesa di una nuova maternità, la signora Rosa De Francesco che già aveva tre maschietti sperò nell'arrivo di una femminuccia. Poi il medico della mutua l'avvertì che con tutta probabilità sarebbe nata più di una creatura: *«Credo che saranno due, ma non si meravigli se saranno anche di più».* La giovane mamma credette a uno scherzo e non ci pensò. Continuò a sfaccendare per casa, mentre il marito lavorava come manovale in una fabbrica. *«La famiglia cresce, ma i muscoli e la buona volontà non mancano e la Provvidenza ci aiuterà»* diceva.



L'assessore Ada Sibille e i quattro gemelli De Francesco

Nel pomeriggio del 25 febbraio Rosa De Francesco fu colta dai dolori. Non credeva che il parto fosse imminente, ma la madre, giunta dal paese per assisterla, la convinse a farsi accompagnare alla Clinica ostetrica di via Ventimiglia. Alla sera erano nati due maschietti e due femminucce. Il primo pesava 2 chili e 3 etti e l'ultimo un chilo e 8 etti. La mamma era affaticata ma stava bene; i bimbi erano sani, ma gli ultimi due apparivano gracili e avevano bisogno dell'incubatrice. Furono trasferiti tutti e quattro al «centro immaturi» della Clinica pediatrica.

Il padre, quando ebbe la notizia, restò qualche minuto senza fiato ma poi sorrise: *«Quattro tutti in una volta non me li aspettavo, però l'importante è che vivano e stiano bene! Ho buone braccia e il lavoro non mi mancherà».* Infatti non gli è mancato e non gli mancherà. In questo settimane la maggior preoccupazione dei genitori è stata quella di abbellire la casa e di preparare tutto l'occorrente per l'arrivo dei gemelli.

«Attendiamo soltanto che superino i tre chili di peso» ci ha detto la prof. Gomirato, direttrice del reparto; *«i primi due oscillano già tra i due chili e mezzo e i tre, ma gli altri sono ancora tra i due e i due e mezzo. Li dimetteremo quando avranno tutti il peso giusto: la mamma li attende con ansia e tenerezza, ma si raccomanda che li teniamo insieme perchè tutti e quattro possano godere fino all'ultimo delle nostre cure».* Ai quattro piccoli De Francesco il sindaco consegnerà stamane una medaglia d'oro per ciascuno, con il rispettivo nome. La signora Sibille ha offerto il vestitino coprifasce e altri capi di corredo; alla simpatica cerimonia saranno presenti anche le dirigenti del Radar Club, che hanno donato una lavatrice automatica per alleviare il peso del quotidiano bucato alla giovane madre.

La situazione della salute pubblica

È rallentata a causa del morbillo la seconda vaccinazione col Sabin

Il ritmo è sceso del 15-20 per cento - La prima dose somministrata a 250 mila bimbi di tutta la provincia - Dichiarazioni del prof. Guassardo sulle controindicazioni - I vaccinati non devono affaticarsi

E' in corso, in tutta la provincia di Torino, la seconda fase dell'operazione antipolio. Ai bimbi fra i 4 mesi e i 12 anni viene distribuito il ceppo terzo del Sabin (l'ordine è questo: primo, terzo e per ultimo il secondo), con le stesse modalità seguite la prima volta: una zolletta di zucchero, una goccia del roseo vaccino, un timbro sulla tesserina nominativa di ciascun bimbo per testimoniare che la seconda somministrazione è avvenuta e per segnare la data della terza che avrà luogo tra un mese.

«Durante la prima fase — dice il medico provinciale prof. Neri — *250 mila bimbi della provincia hanno ricevuto il Sabin: l'affluenza è stata ordinata, confortante, rapida. Una riprova dell'alta coscienza igienica della nostra popolazione».*

Le autorità sanitarie tengono la situazione sotto scrupoloso controllo e informano del suo evolversi il ministro Mancini.

«L'unica sorpresa di questo secondo ciclo — osserva il prof. De Mattia — *consiste in un certo rallentamento nel ritmo delle vaccinazioni; lo attribuiamo all'epidemia in corso di morbillo, varicella e parotite. Giustamente si consiglia, in questi casi, di procrastinare la somministrazione del Sabin. D'altra parte un ritardo di 10-15 giorni non ha alcuna importanza».*

L'assessore all'igiene prof. Franchi precisa: *«Seguo personalmente l'andamento delle vaccinazioni e debbo ammettere che, rispetto al primo ciclo, l'attuale flessione oscilla intorno al 15-20 per cento. Purtroppo l'operazione Sabin è venuta a coincidere con una vasta diffusione di malattie esantematiche e di orecchioni: in primavera, si sa, si tratta di episodi comuni. Del resto, anche in autunno alla ripresa delle scuole si verificano analoghe "punte" e se avessimo aspettato l'ottobre per incominciare il Sabin, ci saremmo trovati nella stessa situazione».*

Chiediamo al direttore della clinica pediatrica prof. Guassardo quali siano le controindicazioni per la seconda dose del Sabin. Ecco la risposta: *«Sono le stesse che valevano la prima volta: non devono essere vaccinati i bimbi con malattie acute in atto o con grave debilitazione organica; con fenomeni diarroici o disturbi gastro-intestinali in atto; in cura con corticosteroidi; operati da meno di 4 settimane per asportazione delle tonsille o in procinto di esserlo; conviventi con malati di malattie infettive; vaccinati da meno di un mese contro il vaiolo».*

Il prof. Guassardo prosegue: *«Anche il secondo Sabin non dà reazioni di rilievo; tutt'al più, e non in tutti i casi, qualche linea di febbre, o qualche leggero disturbo intestinale».* Capita che nei giorni successivi alla vaccinazione i bimbi siano un po' pallidi o soffrano d'inappetenza. Il giovane organismo, intento a creare gli anticorpi necessari, può manifestare un po' di affaticamento. E' bene, come taluni pediatri consigliano, seguire una cura ricostituente, nel corso dell'immunizzazione del Sabin?

Risponde ancora il prof. Guassardo: *«E' una misura che non viene considerata necessaria. Piuttosto, i bambini vaccinati dovrebbero badare ad astenersi dalle fatiche e dagli sport violenti: almeno per i giorni immediatamente successivi alla somministrazione del Sabin si astengano dal nuoto in piscina, dalle partite di calcio, dallo sci. Alle madri raccomandiamo di evitare che i figli si espongano troppo lungamente a questo primo caldo sole primaverile soprattutto durante il week end al mare o in montagna. I colpi di sole e di calore possono compromettere la cura».*

Interrotte le trattative per il premio Talco-Grafite

I sindacalisti metalmeccanici ricevuti dal ministro Medici

Le trattative in corso tra i dirigenti della Talco-Grafite ed i sindacati per il premio di produzione sono state interrotte dopo la riunione svoltasi ieri all'Unione Industriale. I sindacalisti hanno deciso di proclamare «lo stato di agitazione riservandosi di concretare azioni per la prossima settimana».

— Il comitato provinciale ha accolto ufficialmente la domanda della Olivetti di essere ammessa ad usufruire della Cassa Integrazione per sette settimane. Si tratta della nota riduzione d'orario a 24 ore settimanali per circa 10 mila dipendenti. Questi lavoratori percepiranno dalla Cassa Integrazione un sussidio equivalente a 10 ore e 40 minuti settimanali di salario; cioè un totale di 34 ore e 40 minuti.

— Nella manifestazione dei metalmeccanici torinesi indetta per domenica alle 10 al cine Capitol da Cisl e Cgil (senza l'adesione della Uil) parleranno i segretari dei meccanici della Cgil Muraro e Pugno e il segretario dei meccanici della Cisl Davico.

— I dirigenti nazionali dei metalmeccanici della Cisl, Uil e Cgil hanno oggi un colloquio con il ministro dell'Industria sen. Medici. A tale incontro partecipa il segretario torinese Davico. Sarà esaminata tra l'altro la situazione di Torino «ponendo in evidenza i problemi relativi all'assicurazione del posto di lavoro, alla riduzione dell'orario di lavoro ed ai negativi atteggiamenti assunti dagli imprenditori per quanto riguarda la corretta applicazione dei contratti».

In via Tripoli: andavano dal medico della Mutua

Vent'anni, sposa da pochi mesi, muore per uno scontro sullo scooter del marito

Hanno avuto la strada tagliata all'improvviso da una motoretta con due ragazzi di 17 e 14 anni Sbalzata a terra, la giovane non ha più ripreso i sensi - Rivestita con l'abito bianco delle nozze

Una giovane di vent'anni, sposata da pochi mesi, ha perso la vita in un incidente stradale causato dall'imprudenza di due ragazzi. Si chiamava Antonia Spissu in Fasolo, era immigrata da Silano di Nuoro. Aveva conosciuto Benito Fasolo, 27 anni, durante una festa di Natale in casa di amici. Si erano sposati l'agosto scorso ed erano andati ad abitare in via Gonin 43. Il marito è operaio alla Mirafiori. Da una settimana è a casa in mutua, e l'altra sera doveva andare da un medico di via Cialdini per una visita di controllo. La moglie, trepida per la sua salute, ha voluto accompagnarlo. Sono partiti da casa in scooter alle 19,45.

Cinque minuti dopo percorrevano via Tripoli. Sulla loro destra, un paio di metri avanti, viaggiava una motoretta con due ragazzi. La sciagura è accaduta all'altezza di via Elba. I ragazzi — secondo le testimonianze — avrebbero deciso all'ultimo momento di svoltare a sinistra, verso un interno di via Tripoli. Sembra anche che non abbiano nemmeno segnalato questa manovra. Così hanno bruscamente tagliato la strada allo scooter del Fasolo, l'investimento è stato inevitabile, tutti e quattro sono caduti a terra.

«Quando mi sono alzato — dice il Fasolo — i due ragazzi erano scomparsi con il loro motorino. Ho visto mia moglie immobile e sono corso da lei».



Benito e Antonia Fasolo, 8 mesi fa, il giorno delle nozze

Si è inginocchiato vicino, l'ha chiamata e le ha accarezzato la fronte, ma la giovane non si riprendeva. Non sembrava grave e tutti attorno assicuravano il marito: «Vedrà, non è nulla». Un autista l'ha caricata sulla propria auto e l'ha trasportata al Maria Vittoria. Il marito — tranquillizzato sulle sue condizioni — è rimasto sul posto, benchè ferito, per cercare i due che avevano provocato l'incidente.

Alcuni testimoni avevano visto i ragazzi rialzarsi subito dopo l'investimento e spingere la loro motoretta nel portone num. 11 di via Tripoli. Il veicolo è stato trovato nel cortile di questa casa, dietro un'auto, ma dei ragazzi nessuna traccia. Sono venuti i vigili urbani che hanno cercato i due; senza esito. Intanto il marito era andato al Maria Vittoria per trovare la moglie e farsi medicare una lesione alla gamba sinistra, che guarirà in venti giorni. All'ospedale ha saputo che la moglie era in camera operatoria, sottoposta alla trapanazione del cranio. Sono cominciate le lunghe ore di angoscia e di speranza. Dopo l'operazione la giovane non ha ripreso conoscenza. le sue condizioni sono precipitate nella notte, verso le tre e mezzo ha alzato il braccio come per una carezza al marito che piangeva su di lei, ma lo ha lasciato ricadere, inerte.

Ieri mattina un gruppo di donne — familiari e conoscenti — hanno attraversato la città tenendo disteso tra le braccia perchè non si sciupasse, un abito da sposa. Era quello di Antonia Fasolo, lo portavano al Maria Vittoria per vestire la morta — secondo l'uso sardo — con l'abito del suo giorno più felice.

Il ragazzo che guidava il motorino si è presentato ieri mattina dai carabinieri di Barriera Orbassano, dicendo che la sera prima era stato coinvolto in un incidente di cui non conosceva le conseguenze. Si chiama Antonio Maggio, 17 anni, di Tunisi, abita in via Tripoli 11, la stessa casa dove aveva portato il motorino. E' operaio e l'altra sera rincasava dal lavoro portando sul sellino posteriore un compagno di fabbrica che ha 14 anni.

Una lupa senza cuccioli ha adottato un gattino

Preferito ad un cane non suo

Qualche giorno fa gli inquilini di corso Brunelleschi 48 avevano informato i vigili del fuoco che da un cunicolo davanti alla casa provenivano guaiti e latrati: doveva trattarsi di un cane abbandonato. I militi trovavano invece due cuccioli appena nati; la madre, una lupa alsaziana, era fuggita all'arrivo dei soccorritori e non era più tornata. I cuccioli venivano affidati alla Protezione animali.

Tra quelli che si offrivano di allevare le bestiole era stato scelto un industriale di Grugliasco, Romolo Castellani, abitante in via Costa 26: la sua lupa aveva perso i piccoli proprio in quei giorni e sembrava impazzita. Ieri una guardia zoofila le ha portato i cuccioli, ma ha scoperto che l'animale aveva già risolto da solo il suo problema rubando ad una gatta randagia un micino ancora con gli occhi chiusi. Il gatto si è adattato alla nuova situazione: dorme tranquillo fra le zampe della madre adottiva finalmente rasserenata. Hanno provato a sostituirlo con uno dei cuccioli, ma la cagna ha cominciato a ringhiare; ormai aveva fatto la sua scelta e la guardia zoofila è dovuta tornarsene indietro con i cuccioli.

Il segretario dc Rumor domenica al Teatro Alfieri

Domenica alle ore 9,30 al Teatro Alfieri si terrà un convegno regionale Piemonte-Valle d'Aosta della Democrazia Cristiana. La relazione sarà svolta dal vice-segretario organizzativo del partito rag. Aldo Arnaud. Concluderà i lavori il segretario nazionale della dc on. Mariano Rumor.

Due cavalli e quattro tori morti nel rogo della stalla

Danni per circa 5 milioni

Due cavalli e quattro torelli sono morti bruciati in un incendio scoppiato ieri sera in via Pio VII angolo corso Traiano. Nell'isolato si trova un magazzino di legname di proprietà di Giovanni Migliore, 51 anni, via Cesnola 48: sono un gruppo di tettoie sotto le quali vengono raccolte cassette di recupero che poi il Migliore rivende. Accanto c'è una stalla in muratura.

Il fuoco è scoppiato verso le 20, probabilmente proprio in quest'ultimo ambiente. Dalle case vicine sono state viste le fiamme divampare furiose sul tetto. Dato l'allarme i vigili sono accorsi con tre autopompe. L'incendio si era già esteso ai capannoni vicini trovando facile esca nel materiale accatastato. Per vincere le fiamme sono occorse oltre due ore. I danni si aggirano sui 5 milioni.

Specchio dei tempi

Per Torino la radio-tv è sovente un po' distratta - Non sospirate il grande amore - «L'ultimo schiaffo della mamma l'ho ricevuto a 21 anni» - Il libero fotografo in Bulgaria - «Vorrei conoscere un ragazzo del Texas»

Un lettore ci scrive:

«Il telegiornale della sera di domenica scorsa mi è giunto come una mazzata sulla testa. Una mazzata morale, s'intende, ma che non ha mancato di causare in me profonda sorpresa ed indignazione.

«Il 5 aprile 1944 otto tra i migliori figli d'Italia, con animo sereno, lucida fermezza e completa dedizione, davano il loro sangue per la Patria. Non desidero cadere nella retorica, e, del resto, questo sublime esempio d'italianità è già stato magnificamente rievocato da A. Galante Garrone nell'articolo "I fucilati di Torino".

«Orbene, la rievocazione che domenica 5 aprile si è tenuta al Martinetto, non era forse degna d'essere portata, seppure brevemente, a conoscenza degli italiani per mezzo del Telegiornale?

«Si riprendono episodi assolutamente privi d'interesse, riunioni barbose, incidenti, maltempo, discorsi politici fra i più inopportuni (vedi Michelini domenica 5 u.s., il quale afferma che il suo partito è l'unico che si fonda sulle basi più profonde delle tradizioni italiane) per poi dimenticare l'eroico sacrificio di uomini che "crearono le premesse per la vittoria partigiana in Piemonte" e diedero un'impronta decisiva all'organizzazione militare della lotta partigiana in Italia.

«Sarà una mia impressione, ma mi pare che ci si dimentichi troppo spesso del contributo che questa città che si chiama Torino ha saputo dare alla libertà e alla prosperità della nostra Patria, contributo pagato spesso col sangue e col sacrificio. Sembra che ci si ricordi di Torino solo quando si tratta di emanare dei... provvedimenti anticongiunturali».

Uno studente
(Segue la firma)

Una lettrice ci scrive:

«Sono una nubile trentacinquenne; confesso che mi stupisce come alcune mie coetanee continuino a sospirare il "grande amore". Io, giunta alla soglia dei trent'anni, ho incominciato a considerare realisticamente la prospettiva che un giorno avrei dovuto affrontare la vita da sola (ora vivo con i miei) ed ho cercato, a poco a poco, di renderla ugualmente interessante leggendo buoni libri, praticando sports, facendo piccoli viaggi, interessandomi del mondo che mi circonda. Non sono mai nè annoiata nè triste. Non ho rinunciato definitivamente al matrimonio; se me ne capitasse l'occasione, la vaglierei per stabilire se varrebbe la pena perdere quella serenità e quell'equilibrio acquistati.

«Disapprovo questa spasmodica ricerca di un affetto. Se queste ragazze desiderano dare sfogo al loro istinto materno represso, si dedichino ad opere di bene e dimentichino le loro immaginarie pene. Soprattutto non si rendano ridicole e non si illudano per ogni richiesta di appuntamento, senza conoscerne le vere intenzioni. Ricordino che la solitudine è migliore di un legame sbagliato.

«Infine non vedo per quale motivo si debba dire che una ragazza di una certa età "non ha trovato marito"; a tutte le donne, almeno una volta nella vita, capita una richiesta di matrimonio».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Ho letto dell'arresto del padre che ha causato ammaccature guaribili in giorni sei al figlio modello. E' comprensibile, nel paese delle ambizioni a getto continuo, che la legge venga strettamente applicata ai padri esasperati.

«I ceffoni dei genitori rispondono, *ante litteram*, alla teoria dei riflessi condizionati del Pavlov, ma nel paese dove l'incremento della delinquenza giovanile viene ignorato, la suddetta applicazione pratica è anti-democratica.

«Personalmente mi sono beccato l'ultimo ceffone dalla mia ammirabilissima mamma, a 21 anni suonati, quando, per aver sulla schiena otto mesi di zona d'operazioni, potevo considerarmi un uomo. Appena incassato, mi dissi che era santo e meritato e talloggi, dopo tanti anni, sorrido con tenerezza al ricordo. Ma evidentemente non ero e non sono che un imbecille anti-democratico».

Dr. Bruno Fiore

Un lettore ci scrive da Vercelli:

«Nell'edizione di domenica 5 *La Stampa* ha pubblicato una notizia che non ha nulla che vedere con la verità. In un articolo in cui si davano consigli utili ai lettori in merito a viaggi all'estero, alla voce "fotografia" si consigliava: "Nei Paesi occidentali è permesso fotografare quello che si vuole. Nei Paesi comunisti è vietato fotografare ponti, stazioni ferroviarie, porti, aeroporti, dighe e apprestamenti militari di ogni genere...".

«Ebbene queste frasi non corrispondono al vero, perchè il sottoscritto, Giampietro Zuglian, abitante in corso Mario Abbiate 18 a Vercelli, l'anno scorso ha soggiornato in Bulgaria per 33 giorni, ha visitato la Bulgaria in lungo e in largo, ha visitato decine di cittadine, grandi e piccole. Al mio arrivo all'aeroporto di Sofia il mio accompagnatore, mi ha detto: "D'ora in avanti, da questo momento in cui ha messo piede sul suolo bulgaro, lei può fotografare quello che più le piace, ovunque e in ogni luogo"».

Giampietro Zuglian

Una lettrice ci scrive:

«Scusa se ti rubo un po' del tuo tempo tanto prezioso, ma vorrei tanto che mi aiutassi. Sono una ragazza sedicenne, che vorrebbe corrispondere con ragazzi americani preferibilmente appartenenti a Stati come l'Alabama, Texas, Messico, Dakota che sono stati i protagonisti di tanti film western.

«Non saprei proprio a chi rivolgermi e spero che tu abbia qualche indirizzo da darmi. Se per caso tu non l'avessi, saresti così gentile da far pubblicare il mio su qualche giornale americano? Grazie. Eccolo: Maria Teresa Guala, via A. Peyron 58, Torino - Italia».

Maria Teresa Guala

Quasi finito l'impianto in città per eliminare il veleno dal gas

L'officina di corso Regina Margherita diventa la più moderna d'Europa - Soppresse le importazioni di carbone, si utilizza metano - Aumento della produzione

Giorni fa è giunto da Milano all'officina del gas di corso Regina un enorme serbatoio alto nove metri e del peso di 11 tonnellate. Serve per un impianto supplementare che si sta costruendo per lo svelenamento del gas. Fino a qualche anno fa, quando il gas veniva prodotto con il carbone fossile, la percentuale dell'ossido di carbonio era del 25 per cento. Poi, con l'entrata in funzione dell'impianto per la produzione del gas senza il carbone, la tossicità fu ridotta all'8 per cento; nel giugno prossimo, grazie appunto a questi nuovi apparati ora in montaggio, l'ossido di carbonio sarà ridotto al 3 per cento.

Dal 1957, anno in cui si incominciò a miscelare al gas di carbone una certa quantità di metano, le officine torinesi del gas si sono trasformate: tra la lavorazione d'allora e quella di oggi c'è una grande differenza, a vantaggio anche dell'utente. Nel 1956 furono prodotti cento milioni di metri cubi di gas a 3500 calorie con 163 mila tonnellate di fossile. L'anno scorso se ne sono prodotti 119 milioni di metri cubi a 4200 calorie. Con il vecchio sistema si sarebbe dovuto aumentare almeno del 50 per cento la mano d'opera che invece è stata contenuta nella stessa misura (circa 1000 dipendenti) e si sarebbero consumate 270 mila tonnellate di fossile, tutto di importazione.

Le attuali materie prime sono il metano e i «benzinoni» leggeri; ai fini della bilancia nazionale dei pagamenti il risparmio è del 70 per cento circa. Gli utenti pagavano il gas di carbone con 3500 calorie, 35,30 lire il metro cubo, tasse escluse, oggi pagano il gas con 4200 calorie, 39,80, tasse escluse; «un aumento modesto — dice la società — in proporzione alla maggiore resa». Gli operai prima lavoravano immersi in una nube di polvere nera e in un ambiente maleodorante. Ora l'aria è inodore, tutta la zona ne ha avuto un vantaggio.

I nuovi impianti sono costati circa 3 miliardi di lire e hanno una capacità produttiva di un milione di metri cubi al giorno, mentre attualmente il consumo è di 400 mila metri cubi giornalieri. La società ha voluto largheggiare nella capacità produttiva tenendo conto del futuro incremento dei consumi. Torino fu la prima città italiana illuminata a gas e la stessa Società italiana per il Gas, che ha la sua sede nazionale nella nostra città, è più che centenaria. Tuttavia Torino ha un consumo per utente molto basso: gli utenti sono 335 mila, dei quali 318 mila nel comune e 17 mila nella cintura con una media di 25 metri cubi al mese a testa contro i 40 metri cubi degli utenti di Roma.

L'officina torinese con i suoi nuovi impianti per la produzione del gas con i «benzinoni», le nafte e gli olii è la più moderna d'Europa. Ora la Società italiana del gas sta iniziando la trasformazione degli impianti di Roma mentre il rammodernamento delle officine di città minori è già in atto da qualche tempo.

TEMPERATURA DI IERI	
MASSIMA	+ 14,0
MINIMA	+ 7,4

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media +11,3; pressione 745,2; umidità 72,6%; cielo quasi sereno. **Previsioni:** tempo buono. **Temper. a Caselle:** mass. +14,7; min. +2,9; media +9,2

«Che tutti i cittadini possano diventare padroni d'alloggio»

Tre proposte di ordini del giorno al sindaco, in materia di edilizia. La prima dei dc Manni, Borgogno, Fantino, per auspicare che la nuova legge urbanistica consenta a tutti i cittadini di diventare proprietari di casa; assicuri giusti indennizzi nei casi di esproprio ed eviti di scoraggiare gli investimenti privati nel settore edilizio. La seconda, dei comunisti onorevoli Todros, Sulotto, Marchiaro sollecita che il Parlamento applichi la legge con urgenza.

La terza proposta è dei socialisti, on. Mussa Ivaldi, Lamberto, Paganni. Chiedo che i valori d'indennizzo previsti dalla legge 167 ai terreni espropriati devono essere pagati ai prezzi del '61 siano uniformati agli stessi criteri validi per la legge urbanistica, e cioè si allinino ai livelli del '58.

Comincia la lotta ai rumori molesti

Le disposizioni dell'assessore Altamura a tutela della quiete pubblica e del prestigio della città - I fracassoni saranno ammoniti, se sarà il caso anche denunciati alla Magistratura

Si avvicina la bella stagione, tra poco si terranno aperte le finestre tutto il giorno e i rumori entreranno da padroni nelle nostre case. L'assessore alla viabilità dott. Altamura ha dato precise disposizioni al Comando dei vigili perchè si predispongano tutti i mezzi opportuni *«e reprimere l'eccessiva rumorosità derivante dall'incremento della motorizzazione e dalla cattiva educazione al fine di salvaguardare la salute e la quiete pubblica, lo sviluppo del turismo ed il prestigio della città».*

Il problema sarà affrontato *«con decisione ed energia»,* intraprendendo sin d'ora un'efficace propaganda preventiva contro l'uso illegale dei dispositivi acustici (trombe bitonali e tritonali in particolare), silenziatori inefficienti, freni non registrati, violenta chiusura degli sportelli soprattutto nelle ore notturne.

La repressione sarà estesa all'uso delle radio, televisori, juke-box ad alto volume, schiamazzi, canti, battitura dei panni, grida di venditori, macchine rumorose *«e contro tutti i rumori che per la loro insistenza, volume e tonalità superino i limiti della tolleranza».*

L'assessore Altamura precisa: *«Ritengo che per i fracassoni che attentano alla pace ed al riposo dei cittadini, contro i quali non hanno effetto le pene pecuniarie, sia necessario ricorrere alle disposizioni del codice penale, denunciando i responsabili alla magistratura».*

E' anche necessario, secondo l'assessore, che chiunque eserciti mestieri e attività artigianali e industriali *«usi ogni cautela per evitare rumori molesti, specialmente di notte, con una più attenta osservanza degli orari di lavoro stabiliti dal regolamento di polizia urbana».*

In armonia con quanto previsto dalla legge, l'opera di repressione non deve essere disgiunta da quella preventiva: *«è bene* — conclude la circolare — *che i vigili spieghino ai trasgressori le conseguenze del loro errato comportamento o dell'eventuale guasto o irregolarità riscontrati nel mezzo meccanico».*

Il sindaco ing. Anselmetti, pienamente concorde, ha ratificato le disposizioni del dottor Altamura *«riservandosi di controllarne personalmente l'applicazione».*

Furto di quadri e sculture in un negozio di antichità

Divaricata con un cric l'inferriata di una finestra ignoti ladri sono entrati nel negozio di antiquariato di Walter Agnoletto in via Della Rocca 6. Un primo inventario ha consentito di accertare che i pezzi rubati sono circa 30. Di particolare pregio, due scatolette cinesi di tartaruga del '700, quattro quadri, numerose sculture in legno. Non sono state toccate le armi antiche, alcune delle quali sono di notevole valore. Il danno complessivo è di un milione e 200 mila lire.

Telefoni — La Stipel annuncia che nel prossimo autunno i numeri compresi nelle migliaia «40.000» e «41.000» passeranno alla serie di sei cifre anteponendo il numero 5. Esempio: il 40.001 diventerà 540.001. Uno speciale servizio indirizzerà le chiamate verso i nuovi numeri.

Quattro anni per furti a un evaso dalle Nuove

Catturato durante un altro colpo si difese a rivoltellate

La terza sezione del tribunale (pres. Jannibelli, p.m. Luise, canc. Casatelli) ha giudicato sette giovani accusati di furti e ricettazione. Tra loro c'era quel Mario Cordara, 23 anni, via Leoncavallo 121, che fu protagonista il 15 dicembre scorso, insieme con un amico subito catturato, di una clamorosa evasione dalle «Nuove».

Il Cordara fu ripreso in circostanze drammatiche un mese dopo. Con altri tre complici era penetrato nella fabbrica dei fratelli Carongi, in via Cruto 17. Una suoneria aveva dato l'allarme e il Cordara, braccato, aveva sparato tutto un caricatore della pistola ferendo anche uno dei proprietari. Alla fine, bastonato duramente, era stato portato all'ospedale e poi in carcere.

Ieri il Cordara doveva rispondere di un furto di pelli di renna ai danni della ditta Lias, del valore di 5 milioni; per un colpo nella tabaccheria di corso Giulio Cesare 61; per aver sottratto materiale fotografico da un alloggio di corso Regio Parco 156 e per altri reati contro il patrimonio, commessi con alcuni complici. E' stato condannato a 4 anni di carcere. Leo D'Incà, ha avuto 5 anni e mezzo; Antonio Sortino 3 anni e 4 mesi; Adriano D'Agostino 1 anno e 4 mesi; Pietro Benedetto 8 mesi; Giuseppe Grillo 6 mesi. Un minorenne è stato prosciolto.

Urgenti i lavori per i telefoni della linea Torino-Carmagnola

Ci telefonano da Roma:

Con decreto ministeriale sono stati dichiarati di pubblica utilità, urgenti ed indifferibili, i lavori relativi alla posa di cavi coassiali, alla costruzione di stazioni amplificatrici e di centraline ausiliarie di amplificazione, lungo la direttrice Carmagnola-Torino. La linea interessa i territori di: Carmagnola, Villastellone, Santena, Cambiano, Chieri e Torino.

L'Azienda di Stato per i servizi telefonici è pertanto autorizzata a procedere ad espropriazioni, a costituire servitù e ad imporre alle proprietà interessate quelle limitazioni che si rendessero necessarie anche durante i lavori.

Croce Verde — Domenica alle 10,30 verrà inaugurata in via Dorè 4 una nuova autoambulanza dono dei «Lions» di Torino.

NON BASTA RIMPIANGERE IL PASSATO

Educazione «liberale» e società moderna

Se si domanda perché il sistema educativo vigente in Italia è comunemente giudicato insoddisfacente, la risposta è semplice: esso non risponde o risponde solo parzialmente e imperfettamente alle esigenze della società contemporanea. Le attitudini cui esso fa appello e che tende a sviluppare non sono quelle che mettono l'individuo in grado di assolvere i suoi compiti nella vita sociale e di ottenere il successo; l'informazione generica e disordinata che esso fornisce, la cosiddetta «cultura generale», non serve a dare all'individuo il possesso di quel patrimonio limitato ma preciso di nozioni che lo rendono padrone della funzione che sarà chiamato a esercitare. Considerato nella sua impostazione generale, con l'eccezione di alcune sue parti, il sistema educativo vigente si dimostra inadeguato rispetto allo scopo che ogni sistema educativo deve proporsi: quello di rendere gli individui adatti ad inserirsi in modo attivo ed efficace nel corpo sociale cui appartengono. La mancanza di un serio impegno di lavoro in tutti i partecipanti del sistema, siano essi docenti o discenti — mancanza che viene spesso ascritta a cattiva volontà o a disprezzo per i valori culturali — è probabilmente dovuta al senso di inutilità che accompagna un lavoro che non risponde al suo scopo, cioè che non apre agli individui la possibilità di una riuscita felice nella vita che li attende.

Eppure il nostro sistema educativo (come quello di altri popoli occidentali) è l'erede ultimo, per quanto degenere, di una tradizione nobilissima. E' l'erede della tradizione liberale dell'educazione, della *paideia* greca, dell'ideale educativo che gli antichi ritennero proprio degli uomini liberi e che il Cristianesimo medievale, il Rinascimento, l'Illuminismo e il mondo moderno hanno esaltato e fatto proprio. Secondo questo ideale (la cui presenza nel mondo greco è stata illustrata da Werner Jaeger nella sua monumentale *Paideia*), esiste una *forma* o *natura* perfetta dell'uomo e l'educazione deve realizzarla in tutti gli individui che ne sono capaci. L'educazione è la *formazione* del singolo, la *maturazione* dell'individuo, il raggiungimento di una forma compiuta; è simile allo sviluppo di una pianta e di un organismo, è una «georgica dell'anima», secondo l'efficace espressione di Francesco Bacone.

Fa parte integrante di questo concetto la credenza nella fondamentale uniformità delle attitudini o delle disposizioni umane; la credenza in un unico tipo di intelligenza, ritenuto adatto, una volta formato, ad affrontare tutti i problemi e le situazioni e a dirigere qualsiasi specie di lavoro o di attività umana. L'educazione liberale tende perciò a formare l'uomo come tale, l'uomo nella totalità e maturità dei suoi poteri, nella sua essenza indipendente da ogni situazione specifica e da ogni compito particolare. Una formazione professionale o specifica, l'addestramento a compiti particolari, la scoperta e lo sviluppo di attitudini specializzate, cadono fuori di questa educazione e sono ritenuti aspetti subordinati o accidentali di essa. Ciò che è importante è formare l'uomo: una volta formatolo, ogni capacità particolare si sviluppa da sé. Un'intelligenza diventata matura è pronta a qualsiasi funzione: questa maturità può dunque raggiungersi indipendentemente dalla diversità delle funzioni e anteriormente ad ogni applicazione a qualcuna di esse.

Questo ideale educativo, che è forse la maggiore eredità del mondo classico, ha dominato il pensiero filosofico e pedagogico del secolo scorso ed è stato condiviso ugualmente da positivisti e idealisti, empiristi e razionalisti. Esso ha inoltre permeato di sé le istituzioni educative del mondo occidentale, dominando incontrastato fino ad alcuni decenni fa. Ma se si confronta questo ideale con le richieste che la società contemporanea pone all'educazione, il contrasto appare lampante.

Ad una fase sufficientemente avanzata dello sviluppo tecnico-industriale, la società esige che ogni individuo sia rapidamente addestrato al compito specifico che lo attende. Questa società non ha bisogno di «uomini» senz'altra qualifica, ma di operai specializzati, di tecnici, di ingegneri, di ragionieri, di dirigenti d'azienda; nonché di avvocati, di giudici, di amministratori, di medici, di insegnanti e di innumerevoli altre categorie di persone, ognuna a sua volta divisa in numerose specificazioni. Essa non sa che farsene di un'intelligenza buona a tutto, ma che in realtà è disarmata nei confronti di situazioni specifiche per le quali non abbia apposito addestramento, non sa che farsene di una «cultura generale», lunga e difficile ad acquistarsi, ma difficilmente spendibile negli spiccioli delle informazioni occorrenti ai lavori specifici. Esige invece che i talenti o le disposizioni individuali siano messi in luce e sviluppati rapidamente con tecniche adatte di addestramento; che ogni individuo sia istradato, appena possibile, verso quella specie di addestramento cui il suo talento l'indirizza e che il suo bagaglio di informazioni sia rigorosamente limitato a questo scopo. Pertanto solo l'individuo unilateralmente orientato, cioè attrezzato in un campo ristretto e specifico e tetragono ad ogni distrazione da questo campo, ha probabilità di successo nella società contemporanea.

Questa certo non ignora che un certo *quantum* di umanità o di qualità umane è indissolubilmente connesso con le abilità che essa richiede; ma non fa calcolo su questa umanità o la considera solo allo scopo di ottenere il rendimento massimo delle abilità di cui ha bisogno. Il rendimento nel lavoro è difatti l'unica cosa cui una società tecnicamente organizzata (qualunque sia il suo assetto politico-sociale) è intrinsecamente o costituzionalmente interessata, perché è la condizione prima del suo funzionamento.

In queste condizioni, la credenza nell'unità dell'intelligenza in tutti gli uomini tende a sparire o a divenire inoperante. Le parole famose che si trovano all'inizio del *Discorso del metodo* di Cartesio, «Il buon senso o la ragione è naturalmente uguale in tutti gli uomini», che già nel campo della filosofia avevano suscitato dubbi e contrasti, non trovano rispondenza in un mondo tecnicamente organizzato. Certamente, nessuno dubita che l'intelligenza sia la natura propria dell'uomo e tutti rendono omaggio all'antica e venerabile definizione dell'uomo come *animal rationale*. Ma da un pezzo molti filosofi sanno che la cosiddetta intelligenza non è che la capacità di prevedere e progettare e che questa capacità assume, nei diversi individui, forme diverse, talora eterogenee, talora addirittura incompatibili l'una con l'altra.

Ora proprio su questa diversità fa leva la struttura tecnologica della società contemporanea. Nello stesso dominio della scienza, la figura dello «scienziato» che con le sue «invenzioni» avvia la ricerca a nuovi indirizzi o scoperte non è sparita dalla realtà ma non rientra nel calcolo del progresso scientifico. Tale progresso fa calcolo oggi soltanto su una massa anonima e composita di «ricercatori» che spingono le loro indagini nel maggior numero di direzioni possibili in ogni campo specifico: sicché la scoperta o l'innovazione insorga come un risultato statistico dal grande numero delle ricerche, più che dall'intuizione geniale di un solo scienziato. Ed è chiaro che quando una tale situazione si realizzasse di fatto completamente, un premio, come il Nobel, che ora viene assegnato al *merito* della scoperta, assumerebbe lo stesso significato di quello offerto al biglietto vincente di una lotteria.

E' prevedibile che la crisi dell'educazione liberale si concluderà con la fine dell'educazione liberale. Se una società tecnicamente organizzata deve sopravvivere — e deve sopravvivere se deve sopravvivere la parte maggiore dell'umanità — le esigenze che essa pone all'educazione dovranno essere accolte e i sistemi educativi dovranno incardinarsi su di esse, abbandonando l'antico ideale liberale. E' prevedibile che, più o meno rapidamente, i sistemi educativi del nostro paese e dei paesi occidentali, e via via quelli degli altri paesi del mondo, si evolveranno nel senso di tali esigenze.

Ma con quest'evoluzione rischieranno di andare perduti i valori fondamentali cui mirava l'ideale liberale dell'educazione: l'armonia o l'equilibrio della personalità, lo spirito di critica e di libertà, la ricerca disinteressata, l'agonismo sportivo, la comunicazione e la comprensione tra gli uomini. Un ragioniere o un tecnico che non abbia altri interessi fuori del suo lavoro e che per tutto il resto segua la *routine* offertagli dall'ambiente che lo circonda, è, dal punto di vista umano, una specie di mostruosità: perché è incapace di entrare in colloquio con se stesso e con gli altri. Ci saranno sempre, certo, la letteratura e l'arte, la religione e la filosofia come correttivi possibili di questo isolamento. Ma chi può garantire che queste cose non si riducano a riti formalistici, a suppellettili di lusso o a sterili passatempi, quando non facciano appello a interessi debitamente coltivati?

Il rimpianto del passato, l'ignoranza e il misconoscimento del presente e dei suoi bisogni, le lamentele inconcludenti, sono povere scappatoie di fronte a questo problema. Né fa avanzare di un passo verso la soluzione di esso l'esaltazione dei valori che si presumono in pericolo. Forse l'avviamento ad una soluzione si può ottenere soltanto, dopo una franca e serena accettazione della situazione contemporanea, proponendosi le seguenti domande. Possono i valori umani rientrare nelle condizioni di sopravvivenza della stessa struttura tecnologica della società moderna? E se è così, in quali aspetti di questa struttura debbono inserirsi o conservarsi e quali forme devono assumere a questo scopo? Una risposta spregiudicata a tali domande può essere solo frutto di indagini lunghe e difficili; ma, se una risposta c'è, forse (si tratta però di una speranza più che di una previsione) l'educazione liberale potrà risorgere dalle sue ceneri.

Nicola Abbagnano

ACCANTO AD OGNI STALLA, C'È IL «GARAGE» PER L'AUTOMOBILE

La Danimarca, un piccolo Paese che ha saputo «conquistare» la ricchezza

Estesa una volta e mezzo il Piemonte, non ha materie prime - La terra è fertile ma gli agricoltori furono quasi rovinati, alla metà dell'Ottocento, dall'invasione del grano americano a basso prezzo - I danesi «riconvertirono» tutta la loro economia, dedicandosi all'allevamento del bestiame - Costituirono nel 1866 le prime cooperative, per trovare i capitali occorrenti - Oggi la Danimarca produce, ogni anno, 10 milioni di maiali - I suoi vitelli dominano il mercato italiano

(Dal nostro inviato speciale)

Copenaghen, aprile.

Che la Danimarca fosse una terra grassa, anzi grassissima — nessun Paese al mondo, neppur l'Olanda, neppure gli Stati Uniti la supera quanto a rendimento medio per ettaro — lo avevo appreso dalle statistiche. Ma la sensazione concreta, tattile di questo suo primato, l'ho avuta soltanto l'altro giorno quando, per difendermi dal suo grasso, ho dovuto infilarmi le calosce. E' accaduto nell'anticamera della Plumrose, una grande industria alla periferia di Copenaghen che ingola ininterrottamente centinaia di maiali vivi e per lo meno interi per restituirli di lì a poco sotto forma di salsicce, würstel, pancetta, prosciutti scatolati, bacon, hot-dogs, hamburger diretti alle mense di mezzo mondo. Le calosce erano allineate lungo la parete dell'anticamera ed ogni visitatore prima di entrare era gentilmente invitato a cercarsene un paio della sua misura per evitare di lordarsi le scarpe e soprattutto per non scivolare sul grasso suino che, traboccando da impastatrici automatiche e mastelli rotanti, formava un ininterrotto strato sui pavimenti di tutti i padiglioni. Questa patina sotto la pianta dei piedi illustrava meglio di qualsiasi conferenza il segreto dell'agricoltura danese, il miracolo cioè di un Paese strutturalmente povero e che tuttavia, grazie ad una avveduta politica agricola convogliata quasi esclusivamente verso l'allevamento del bestiame, ha raggiunto uno dei livelli di vita più alti d'Europa.

Assolutamente priva di materie prime, con un sottosuolo che produce al massimo qualche tonnellata di cattiva torba, piccola (43 mila chilometri quadrati, una volta e mezzo il Piemonte; quattro milioni e mezzo di abitanti), spazzata in continuazione da un vento violentissimo, la Danimarca, al pari della Svizzera e dell'Olanda, aveva tutti i presupposti per diventare una zona depressa. Ad evitare questa triste sorte pensarono dapprima i suoi sovrani, i suoi navigatori ed i suoi guerrieri creandole un impero che nei momenti più fortunati comprese la Norvegia, parte della Svezia, le province tedesche dello Schleswig-Holstein, l'Islanda, la Groenlandia, le Faröer, le Antille danesi; poi, nel secolo scorso, i suoi agricoltori.

Nell'Ottocento, quando l'impero di Copenaghen, stretto fra Svezia e Germania come una noce nello schiaccianoci, si sgretolò fino a ridursi alle attuali misure provinciali, i danesi si rimboccarono le maniche e si dedicarono anima e corpo alla colonizzazione dello Jutland. Fino a quel momento l'agricoltura era limitata alle belle isole dell'arcipelago — la Fionia, patria di H. C. Andersen, la Seelandia, Bornholm — dove campi ondulati, curatissimi, si alternano a grandi boschi di faggi; mentre lo Jutland, la grande penisola che partendo dalla Germania si slancia nel mare verso la Norvegia, era una landa disalberata, scarsamente produttiva, coperta in gran parte di erbe e canneti.

Pazientemente, tenacemente, gli agricoltori danesi la dissodarono, la coprirono di una rete di siepi frangivento, la costellarono delle loro linde fattorie dai muri bianchissimi e dal tetto di paglia, la fertilizzarono trasformandola in una specie di piccolo granaio d'Europa. Ma tanta costanza, lungi dall'essere premiata, fu messa a dura prova verso la metà del secolo scorso quando il mercato europeo fu repentinamente invaso dal grano americano prodotto a basso prezzo dalle grandi fattorie del Middle West.

Per la Danimarca avrebbe potuto essere un colpo mortale. Invece fu la sua fortuna. Come da dominatori di popoli avevano saputo tempestivamente trasformarsi in agricoltori, altrettanto tempestivamente e altrettanto elasticamente, di fronte alla nuova necessità, i danesi da agricoltori si trasformarono in allevatori di bestiame e indirizzarono ogni loro sforzo verso la produzione di latticini e salumi.

Non era una trasformazione facile; bisognava razionalizzare l'agricoltura, acquistare del bestiame, ampliare le stalle, studiare nuovi incroci, fondare nuove industrie lattiero-casearie, nuovi salumifici. Uno sforzo gigantesco che richiedeva capitali ben superiori a quelli di cui potevano disporre anche i più ricchi agricoltori danesi. Fu allora che in tutta la Danimarca fiorì e si diffuse il movimento cooperativistico. La prima cooperativa di consumo, fondata dal decano Christian Sonne, sorse nel 1866; la prima latteria sociale nacque nel 1882; quindici anni dopo, verso la fine del secolo, le cooperative erano migliaia; oggi, ad ottant'anni di distanza, si può dire che l'intera agricoltura danese sia cooperativizzata.

Cooperative lattiero-casearie dove gli agricoltori portano ogni giorno il loro latte, cooperative per la lavorazione delle carni di maiale, per quella delle carni bovine, per la preparazione dei mangimi, per l'acquisto dei concimi e dei fertilizzanti, per la meccanizzazione agricola, per le sementi scelte, per lo studio degli incroci, per la esportazione del bestiame, per quella dei latticini, per il credito, per l'assicurazione, per tutto. Una rete che ha finito per diventare il sistema arterioso non solo dell'agricoltura, ma dell'intera vita danese. Perché le cooperative, costringendo i loro soci a discutere ogni problema della vita quotidiana, a votare ogni qual volta si doveva prendere una decisione riguardante il concime o i vitelli, hanno allenato i danesi alla democrazia; spingendoli ad unire i loro sforzi hanno costituito la basi per questo socialismo nordico fatto non di nazionalizzazioni, ma di collaborazione; e infine, permettendo la sopravvivenza della piccola e media proprietà terriera, hanno contemporaneamente accentuato l'individualismo e il liberismo nati con il protestantesimo.

Attualmente in Danimarca la superficie coltivabile è divisa fra circa duecentomila aziende agricole rette quasi tutte da coltivatori diretti (la mezzadria non esiste, l'affittanza ha una diffusione estremamente scarsa) che risiedono sul proprio fondo e provvedono al lavoro dei campi da soli o con l'aiuto di manodopera specializzata. Di queste duecentomila aziende circa centomila sono inferiori ai dieci ettari ed occupano complessivamente il 16 % delle terre coltivabili; ottantamila sono fra i dieci ed i trenta ettari ed occupano il 45 % delle terre coltivabili; ventimila sono fra i trenta ed i sessanta ettari ed occupano il 26 % delle terre coltivabili. Infine quattromila sono superiori ai sessanta ettari ed occupano il 13 % delle terre coltivabili.

In conclusione, delle duecentomila aziende agricole danesi la stragrande maggioranza, 196.000, non superano i sessanta ettari, sono cioè aziende piccole e medie, che però grazie alle cooperative hanno un'organizzazione di lavoro ed un rendimento da grandi aziende industrializzate. Nel complesso la zootecnia danese, con le sue mucche piccole, magre e rossastre, incredibili produttrici di latte, sforna ogni anno quasi due milioni di quintali di burro, quasi un milione e mezzo di quintali di formaggi.

Gran parte del latte scremato serve invece per l'alimentazione dei famosi maiali danesi, magri e allungati, dalle carni saporitissime. Ogni anno dieci milioni di questi maiali «aerodinamici», giunto allo scoccare del settimo mese di età, finiscono al macello da dove, debitamente trasformati, si irradiano per tutto il mondo, ma soprattutto verso l'Inghilterra, golosissima del bacon danese. Le carni bovine, invece si dirigono verso i clienti dell'Europa continentale, fra i quali fino a pochi anni or sono primeggiava nettamente la Germania; ma nel 1963 le richieste provenienti dall'Italia sono salite vertiginosamente mettendo in agitazione gli allevatori che non sapevano come sopperire alla nostra improvvisa fame di carne. Da allora, in fatto di buoi e di vitelli, siamo diventati il cliente n. 1 della Danimarca e niente per il momento fa prevedere che questo primato possa esserci insidiato.

Così, vendendo a mezzo mondo il suo burro, i suoi prosciutti, i suoi formaggi — tutti contrassegnati col marchio del lur, l'antichissimo strumento a fiato danese che sui mercati internazionali è diventato ormai sicura garanzia di qualità — la Danimarca è sempre riuscita a mantenere in relativo equilibrio la sua bilancia commerciale e in netto attivo la sua bilancia dei pagamenti. Ancora oggi, nonostante il vertiginoso progresso delle industrie danesi, circa la metà degli introiti provenienti dalle esportazioni è costituita dai prodotti agricoli.

Alla periferia di Copenaghen, di Aasborg, di Odensee, si moltiplicano le ciminiere, ma alla base dell'economia danese c'è sempre la fattoria: bianca, bassa, lunga, solitaria, sostanzialmente identica a quella di trecento, di quattrocento anni fa, anche se il suo tetto oggi non è più di paglia e, accanto alle stalle, c'è quasi sempre il garage per l'automobile.

Gaetano Tumiati



La Danimarca misura 43 mila kmq (una volta e mezzo il Piemonte) e ha oltre 4 milioni e mezzo di abitanti, circa un milione più del Piemonte. Il paese è piatto, la terra fertile, ma non c'è né ferro, né carbone, né petrolio. La ricchezza è data dall'agricoltura (grano, foraggio) e soprattutto dal bestiame, allevato e selezionato con metodi moderni. In sviluppo l'industria

BAGNANTI SULLA RIVIERA LIGURE



Comitive di turisti, in maggioranza tedeschi, cominciano ad affluire nei centri balneari della Riviera ligure di Ponente. Nella foto: un gruppo di bagnanti stranieri mentre si godeva il sole ieri sull'arenile di Arma di Taggia (Telef. Moisio)

È apparso col padre in «Luci della ribalta» e «Un re a New York»

Il figlio diciottenne di Charlot se ne va di casa per una ballerinetta

Il romantico amore per Janine, una esile «collega» della sorella Geraldine Chaplin - Il giovane Michael vive ora a Londra, solo con un pittore suo amico, e dice con tristezza: «Sono la pecora nera della mia famiglia» - Ha tentato di fare l'attore, ma la personalità paterna, troppo famosa, lo opprime - «Voglio vivere la vita a modo mio»

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 8 aprile.

Michael Chaplin ha litigato con l'illustre genitore ed ha fatto ritorno a Londra dopo avere abbandonato in tutta fretta la villa dei suoi in Irlanda, dove era riunita tutta la famiglia. Michael ha 18 anni, è il maggiore degli otto figli avuti da Charlie Chaplin dalla sua quarta moglie Oona, ed è considerato la pecora nera della famiglia. Alla base di tale dissapore vi è Janine Cordell, una esile ballerina diciottenne, intima amica e collega di Geraldine Chaplin, insieme alla quale ha studiato danza alla Royal Ballett School di Londra. E' insieme alla bellissima Janine che il giovane Michael ha abbandonato la casa paterna in Irlanda per tornarsene al suo appartamento ad Hampstead, che divide con un pittore.

Michael è un giovane timido, dai capelli arruffati e dagli occhi attoniti grandi e azzurri, che fanno ricordare il Charlie Chaplin (questi ha oggi 75 anni) dei primissimi film. Ha timore del padre, anche se cerca di nasconderlo. Soprattutto ha paura di essere un fallito. Aveva abbandonato la villa di Ginevra venendosene a Londra per farsi una carriera fuori dell'ombra paterna. Per cinque mesi aveva lavorato segretamente come garzone in una drogheria nel quartiere di St. John's Wood, a 18.000 lire settimanali. Lo scorso mese Michael, che è apparso nei due film del padre «Luci della ribalta» e «Un re a New York», ha lasciato il lavoro decidendo di tentare la carriera dell'attore. I tentativi fino al momento sono stati infruttuosi.

Il giovane Chaplin aveva conosciuto Janine Cordell due anni fa, tramite sua sorella Geraldine. Le due ragazze, diplomatesi insieme alla scuola di ballo, apparvero anche in una produzione teatrale al Covent Garden. Michael poco dopo andò ad abitare con la famiglia di Janine, lavorando saltuariamente con la segreta speranza di diventare attore grazie ai suoi meriti personali e non all'appoggio paterno. Charlie Chaplin aveva cercato di dissuaderlo: nacquero così i primi dissapori tra padre e figlio. La relazione con Janine accentuò queste divergenze di opinioni e di caratteri, anche se il vecchio Chaplin non pose mai un veto definitivo.

«Sono la pecora nera della famiglia Chaplin — ha confessato questa sera Michael, solo nel suo appartamento di Londra —. Ho lasciato improvvisamente l'Irlanda perché non avevo il coraggio di trovarmi a faccia a faccia con mio padre. Quando mia madre invitò Janine e me a trascorrere una vacanza in Irlanda, accettammo subito l'invito. Non sapevo che mio padre sarebbe venuto a trovarci. E così, quando lo appresi, un'ora prima del suo arrivo me ne sono andato via insieme a Janine. Detestavo farmi vedere da lui così come sono, senza lavoro, indeciso, senza alcun piano positivo per il futuro. Quando capirà che voglio vivere la mia vita a modo mio, anche se mi considera un buono a nulla, e che non voglio essere sempre sotto la sua tutela, nell'alone della sua esperienza e della sua grandezza? Ogni famiglia ha i propri guai prima o poi: il guaio della famiglia Chaplin si chiama Michael...».

Il giovane tenta di scagionare Janine, ma lo fa con scarso impegno. «Janine è sempre andata d'accordo coi miei. Un giorno spero di sposarla..., quando avrò un lavoro, un po' di quattrini, un futuro. Ma oggi la mia situazione è molto delicata». Nelle sue parole c'è l'ossessione del futuro: ce la vuol fare senza l'aiuto di papà, vuol sentirsi indipendente, ma ha paura. Il complesso del padre famoso, troppo famoso, lo schiaccia. Riuscirà a liberarsene? Michael è rimasto solo a meditare sul suo avvenire: Janine è a Parigi a confidare i suoi piani alla sua più cara amica: Geraldine Chaplin.

m. ci.

I funerali a Firenze del gen. Walter Parri

Firenze, 8 aprile.

Si sono svolti oggi a Firenze i funerali del dott. Walter Parri, generale chimico-farmacista nella riserva, morto alla età di 78 anni.

Ricercatore geniale, estese i suoi studi dalla farmacologia alla chimica medica, conducendo tra l'altro interessanti sperimentazioni su preparati anti-tumorali, ed alla chimica fisica. Sono testimoni delle sue indagini originali numerose pubblicazioni in riviste scientifiche. Più ampi interessi scientifici e studi sulla terra e sul cosmo lo avevano infine portato a nuove, precise datazioni del viaggio ultraterreno di Dante, riassunte in una edizione Olschki, di imminente riedizione in America.

Insegnò per lunghi anni alla Scuola superiore di medicina militare di Firenze: molte generazioni di giovani medici ne ricordano l'animo nobilissimo di educatore. Era fratello del sen. Ferruccio Parri.

LIBRI RICEVUTI

JOHN VAIZEY: *Produttività dell'educazione* - Armando Armando, editore, Roma - L. 1300.

BIANCA CEVA: *5 anni di storia italiana 1940-45* - Edizioni di Comunità, Milano - L. 2000.

CLEMENTE RIVA: *La Chiesa per il Mondo* - Morcelliana, editore, Brescia - L. 1200.

SPETTACOLI

CRONACA TELEVISIVA

Stasera sul 1° "Tribuna politica,, sul secondo canale "La fiera dei sogni,,

Ieri deludente il servizio di «Almanacco» sull'antico Egitto

Stasera, sul canale nazionale, ritornerà «Tribuna politica» con la conferenza-stampa del ministro on. Giulio Pastore sul tema «La legislazione in favore del Mezzogiorno».

Contemporaneamente sul secondo canale andrà in onda «La fiera dei sogni». Si presenteranno insieme — formando un unico concorrente — due belle ragazze romane, Gabriella Ferri e Luisa De Santis (figlia del regista Giuseppe De Santis, autore di «Caccia tragica» e «Riso amaro»): le due, trasferitesi da Roma a Milano in cerca di fortuna, hanno «sfondato», come si dice, cantando in un night motivi trasteverini, napoletani e siciliani. Da due mesi ottengono un successo crescente. E' la prima volta che compaiono sul video. Risponderanno su Roma e sui romani ma non si sa ancora quale sarà il loro desiderio.

Seconda concorrente dovrebbe essere una cassiera di Lecco, appassionata di musica leggera: il che permetterà la solita sfilata di cantanti. Terza concorrente, già conosciuta per il suo debutto della scorsa settimana, l'educatrice Bianca Ugo. Interverranno, salvo mutamenti dell'ultima ora, Tony Dallara, Gianni Morandi, l'americano Boby Vee, Piero Focaccia, il complesso de «Los Marcellos Ferial» e il tenore Eugenio Fernandi.

Ricordiamo ancora che dopo «Tribuna politica» sarà trasmesso «Cinema d'oggi» con una selezione di film ispirati alla bomba atomica; e che nel tardo pomeriggio, alle 19,15, «Segnalibro» parlerà della nuova collana dell'Utet «Società e costume», de «Le grandi religioni illustrate» della Rizzoli e offrirà un'intervista con il poeta Mario Luzi.

* *

Ieri sera, due delusioni. Lasciamo stare la commediolina del secondo canale, che era un'inopportuna replica. Veniamo al canale nazionale che doveva allineare un ghiotto «Almanacco» e una ancor più ghiotta partita di calcio.

«Almanacco» è mancato proprio nel servizio che era stato annunciato come il pezzo forte. La storia dell'Egitto (di cui abbiamo visto la prima parte) era redatta in modo assai discutibile: discutibile perché si allontanava dai criteri che hanno sempre ispirato «Almanacco» e che hanno procurato alla rubrica i più sinceri elogi. Cioè era un documentario realizzato non sul consueto piano di semplicità e concretezza, ma su quello, vago e pericolosissimo, dei toni lirici. Ci si aspettava di sentir dire come vivevano gli antichi egiziani, come lavoravano, come amavano e come morivano; e invece siamo stati frastornati da misteriosi e non ben afferrabili dialoghi tra i Faraoni e i loro dignitari, da fuggevoli immagini di templi e di rovine, da cori angelici, il tutto non chiaro, non coordinato, non piacevole. La seconda puntata, mercoledì prossimo, sarà meglio? In ogni caso la puntata di ieri è andata sprecata.

E' strano un errore del genere, impensabile in «Almanacco» che si è sempre, costantemente preoccupato di essere accessibile a tutti. Comunque gli altri servizi hanno parzialmente rimediato all'infortunio dell'Egitto. Il brano sulle trasfusioni di sangue era vivacizzato da sequenze drammatiche, quello sulla chitarra da inserti cinematografici; e anche l'ultimo, sui cercatori d'oro, pur non essendo eccezionale, rientrava nei moduli e nelle finalità della trasmissione.

* *

Sull'incontro Italia B-Belgio B da Verona sarebbe bene stendere un pietoso velo. Ci guardiamo dall'entrare in giudizi tecnico-sportivi che non sono di nostra competenza: ci riferiamo unicamente alla cronaca tv e siamo costretti a dire che lo «spettacolo» è mancato nella maniera più completa e sconfortante. Dopo dieci minuti si sbadigliava, dopo venti minuti si aveva voglia di spegnere il televisore. Lo stesso Carosio — deposti forzatamente i suoi accenti entusiastici — era mogio mogio e aveva l'aria di lottare, anche lui, contro il sonno.

u. bz.

Venduti per oltre 12 milioni 4 candelabri a Palazzo Labia

Venezia, 8 aprile.

(a. l.) Il terzo dei cinque giorni di asta a Palazzo Labia ha fruttato 66 milioni. Erano posti all'incanto oltre 300 pezzi dalle maioliche ai vetri, ai bronzi e ai legni scolpiti.

Il prezzo più alto è stato pagato per quattro candelabri di legno dorato del XVII secolo, alti m. 1,10, che avevano il prezzo base di 2 milioni e che sono stati invece assegnati per 12.100.000 lire. Due altri candelabri sono stati pagati 5 milioni di lire e due in legno scolpito 3.900.000. Una coppia di gigantesche statue di legno porta-lampade alte più di tre metri, di stile barocco, è stata venduta per 3.600.000 lire.

Ma la cifra più alta rispetto al prezzo base è stata raggiunta da uno specchio veneziano del 1600 di forma ottagonale, con m. 1,58 di lato che, messo all'asta per mezzo milione, è stato assegnato per 4.040.000 lire. Altri due specchi veneziani chiusi in legno scolpito dorato e con figurine al centro del vetro, venduti in coppia, da 500.000 lire sono andati a 2.300.000 lire.

Domani continuerà la vendita di specchi e specchiere, di lampade e lampadari e avrà inizio l'asta dei mobili, che è la più attesa per l'ingente valore di molti di essi.

Migliori le condizioni dell'attore Peter Sellers

Le notizie da Hollywood coprono la prima pagina dei maggiori giornali inglesi

Londra, 8 aprile.

Elezioni amministrative a Londra, annuncio della data delle elezioni generali, previsioni sul bilancio che il cancelliere dello Scacchiere presenterà martedì venturo alla Camera. Tutti gli argomenti politici del giorno, oggi, passano in secondo piano. Le prime pagine dei giornali inglesi continuano ad essere occupate quasi per intero dalle notizie provenienti da Hollywood dove, nella clinica «Cedri del Libano» giace morente Peter Sellers, il più popolare e meglio pagato attore inglese.

Stasera si è appreso che le condizioni dell'attore sono «leggermente migliorate, anche se rimangono gravi. Ogni tanto gli viene applicato uno strumento per stabilizzare il ritmo cardiaco.

Sellers è sotto l'effetto di forti dosi di sedativi ed è «a tratti cosciente». Un portavoce dell'ospedale ha detto che gli viene somministrato ossigeno «secondo le necessità» ma ha aggiunto che l'attore non si trova sotto la tenda. Diversi medici sono in permanenza al capezzale del malato.

Il manager dell'attore, Theo Cowan, ha dichiarato a Londra questa sera: *«Peter era l'ultima persona che sembrava soggetto ad attacchi cardiaci. Anche se non era grasso, osservava sempre una dieta mangiando e bevendo poco. In più, faceva molto spesso della ginnastica. E' vero che lavora troppo, ma è sempre stato così e il lavoro non lo ha mai danneggiato».*

m. ci.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa v. Roma ang. v. Bertola, tel. 63.113

Teatro Nuovo (Stagione Regio): da martedì 14 ore 21 «L'angelo di fuoco» di S. Prokofiev; direttore Bruno Bartoletti.
Alfieri: ultima settimana Festival dell'Operetta: stasera ore 21,15 «Cin-ci-là» con E. Calderoni e L. De Vinci.
Auditorium di Torino: venerdì 10 aprile ore 20,45 concerto sinfonico n. 18; direttore Eliahu Inbal, organista Anton Heiller.
Carignano: ore 20 prec. Teatro Stabile presenta «Le mani sporche» di J. P. Sartre, regia di G. De Bosio, fino al 14.
Gianduja (S. Teresa 5): oggi 15,30 «Giovannino senza paura». Ultime.
Ridotto del Romano: domani ore 22 il Teatro delle 12 presenta 3 atti unici di V. Brancati, E. Flaiano, M. Dursi.
S. Rita (Vernazza 38): ore 21,15 la Piccola Ribalta Dialettale in «Tè sta o cros?» (Così è se vi pare) di Luigi Pirandello, vers. di C. Trebucco.
Istituto Olfidani (via Verdi 25): ore 18 letture dantesche, Giacomo Negri dirà il canto 9° del Purgatorio.
Teatro Stabile: recita al teatro Piemme di Cuneo.

Alcione: Compagnia Riviste Nemo Carrà - Vicki Gatti 16,15 - 21,15.
Maffei: «Mario la peste» Rivista Mario Ferrero 16,15 - 21,15.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42.822): ore 21-1 Compl. Lanfranco, cantano Rita Arnoldi, N. Genovese.
Al Nirvana: 21 Bevione - Bob Silva.
Apollo Danze: 21 compl. I magnifici 6
Arlecchino: ore 21 I Flippers.
Augustea: ore 21 Loris - Stegani.
Castellino: ore 21 Lauro e i Comet.
Cicala Danze: ore 21 orch. Tonuccio.
Faro Danze: ore 21 compl. Bonazelli.
Fortino: ore 21 compl. I Cugini.
Gaudia Danze: 16,30 - 21 The Jo.
Gay Sala: 17-21 Gianni De Giovanni.
Giardino Belle Arti: 21 River Side.
Hollywood Danze: 21 Chi-ca-cha.
La Perla: ore 21 Gian Gualdi junior.
La Serenella: 21 compl. Spinardi.
Le Roi: ore 21 orch. Pierfilippi.
Massaua Danze: 21 Compl. Boccaccio e d'Andri, canta Sergio Gerigile della Rai Tv.
Principe: ore 21 Elio e I... Diversi.
Trocadero: ore 21 I 5 Ciros.

Chez Louis (Pr. Tommaso 5): Attraz.
Columbia Night Club: Attrazioni.
Moulin Rouge (p. Carlina, 544.270): Attraz. Intern. Orch. Terzo Ferisella.

Abatjour (Sacchi 28, t. 41.025): 21.
Acapulco (Monc. 145, 683.656): 21.
Anaconda Gogo Martinetto, 259.497.
Bagatelle (Caverello 2, t. 678.978).
Caprice (Sacchi 16, t. 521.528): 21.
Centro Club (p. Castello): ore 21.
Gran Mago Whisky (t. 693.284): 21.
Holiday (Vinz. 3, 511.736): 21.
Lido (Monc. 422, t. 697.016): 21.
Monkey's (Gramsci 15, 41.573): 17.
Villa Gay (Moncalieri 52): ore 21.
Whisky Notte (tel. 687.563): ore 21.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Galleria Galatea (Vela 8): Mostra di sculture di Louise Nevelson.
Galleria Gissi (p. Solferino 2): Pittori italiani contemporanei.
La Bussola (v. Po 9): «Miserere» di Rouault. Opere compl. 10-13; 16-20.
Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15 «Jean Paul Sartre ed il Cinema» «Le vergini di Salem» (Les sorcières de Salem) di Raymond Rouleau con Simone Signoret, Yves Montand, Mylène Demongeot, Pascale Petit. Viet. min. a. 16.

ECHI SPETTACOLI

CLUB DANZE PRINCIPE
Ore 21 UN OMAGGIO A TUTTI con ELIO e I... DIVERSI
il complesso più applaudito

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Fammi posto, tesoro» scope, technicolor, con Doris Day, James Garner. Vietato anni 14.
Astor: «Le tardone» Franchi, Ingrassia, D. Perego, Franca Marzi, Chiari.
Corso: «Intrigo a Stoccolma» Paul Newman, Elke Sommer, E. G. Robinson, panavision, technicolor.
Cristallo: «Il silenzio». Vietato minori anni 18. Orario spettacoli: 14,15, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.
Doria: «L'implacabile Lemmy Jackson» con Eddie Constantine.
Ideal: «Amore in 4 dimensioni» S. Koscina, F. Rame, P. Leroy, M. Mercier.
Lux: «7 giorni a maggio» con B. Lancaster, K. Douglas, F. March, A. Gardner. Or.: 14,30-17-19,30-22,20.
Nazionale: «Europa, operazione strip-tease» scope, eastmancolor. Viet. 18.
Reposi: «La conquista del West» metrocolor, John Wayne, Richard Widmark, Gregory Peck, James Stewart. Primo spettacolo ore 14. Ult. 22,20.
Romano: «La pappa reale» A. Girardot, M. Bell, G. Blain, D. Gelin. Vietato anni 18, inizio film: 14, 16,15, 18,20, 20,25, 22,30.
Vittoria: «Se permettete: parliamo di donne» V. Gassman, S. Koscina, E. Rossi Drago, W. Chiari. Viet. 18.

Ariston: «I tabù» eastmancolor, schermo panoramico. Vietato minori 18.
Arlecchino: «Il Tulipano nero» Alain Delon, V. Lisi, D. Addams, eastmanc.
Augustus: «Sedotta e abbandonata» di Pietro Germi, con Stefania Sandrelli, Saro Urzì, Aldo Puglisi.
Capitol: «La calda vita» Catherine Spaak. Vietato minori anni 18.
Metropol: «I 2 mafiosi» Franco Franchi, Ciccio Ingrassia, technicolor.
Torino: «Una domenica a New York» con Cliff Robertson, Jane Fonda, Rod Taylor. Apertura ore 10

Alexandra: «Alta infedeltà» Ugo Tognazzi, Nino Manfredi, M. Vitti.
Faro: «Alta infedeltà» Ugo Tognazzi, Nino Manfredi, Monica Vitti.
Fiamma: «Tentazioni della notte» tec.
Hollywood: «La ragazza di Bube» Claudia Cardinale, George Chakiris.
Maffei: «Mario la peste» riv. Mario Ferrero 16,15 21,15. Film: «Venere creola» technicolor.
Massimo: «A 007 dalla Russia con amore» tech. scope, S. Connery.
Orfeo: «La ragazza di Bube» Claudia Cardinale, George Chakiris.
Principe: «La ragazza di Bube» Claudia Cardinale, George Chakiris.
Statuto: «A 007 dalla Russia con amore» techn. scope, S. Connery.

Adriano: «Missili in giardino» Paul Newman, Joanne Woodward.
Alcione: «Rapina perfetta» riv. Nemo Carrà - Vicki Gatti 16,15 21,15.
Alpi: «La maschera di fango» col. G. Cooper, Phyllis Thaxter. Viet. 14.
Le Parler: «O.S.S. '17 Segretissimo» Kewin Mathews, Nadia Sanders.
Regina: «Maciste gladiatore di Sparta» M. Forest. Prima visione.

Asti: «Una ragazza chiamata Tamiko». Apertura ore 10.
Cravessana: «Ordine di esecuzione».
Milano: «Il mistero dello scoglio rosso» e «Duchessa di S. Lucia».
Olimpia: «Sexy follie» col.
Po: «Il ranch della violenza».
P. Nuova: «Missione pericolosa» e «Vera storia Jess il bandito»
S. Felice: «I tre della Croce del Sud» technic., un film di John Ford con John Wayne.

Esperia: «Ieri, oggi, domani» tech. scope. S. Loren, M. Mastroianni.
Giardino: «Ieri, oggi, domani» tech. scope. S. Loren, M. Mastroianni.
Madonna Rosa: «Delitto in 4ª dimensione» R. Landing.
Mirafiori: «Uno dei tre».
S. Rita: «Via col vento» con Clark Gable, Vivien Leigh, technicolor.
S. Secondo: «Il falso Generale» scope.
Vinzaglio: «Gli eroi del West» tech. Walter Chiari, Raimondo Vianello.

Araldo: «Gorgo» technicolor, con Bill Travers, William Sylvester.
Eliseo: «I vincitori» J. Moreau, R. Schneider, Hamilton, Fonda. Ult. 22
Fréjus: «A briglia sciolta» B. Bardot.
Nuovo: «Il giorno e l'ora».
S. Paolo: «I 4 del Texas» tech. scope F. Sinatra, D. Martin, A. Ekberg.

Artisti: «Tom e Jerry all'ultimo ballo», in technicolor.
Belgio: «Furia dei barbari» technic.
Corallo: «La pantera rosa» tech. sc. David Niven, P. Sellers, C. Cardinale, Capucine.
Eridano: «L'amore difficile» con V. Gassman, Catherine Spaak.
Oropa: «Il padrone di New York».
V. Veneto: «Gli artigli invisibili del dott. Mabuse» L. Barker, K. Dor.

Astra: «La storia di Tom Destry» tec. scope, A. Murphy.
Bernini: «La miliardaria» S. Loren, P. Sellers, technicolor.
Cibrario (tel. 772.907): «Porto Africa» A. M. Pierangeli, P. Carey, col.
Elios: «Quel nostro impossibile amore».
Massaua: «Lawrence d'Arabia». Apertura ore 18; ultimo spettac. 21,30.
Odeon: «Sfida alla città dell'oro» B. Corey, M. Cramer, technicolor.
Star: «I 4 del Texas» tech., scope.

Adua: «Collare di ferro» A. Murphy, K. Crowley. Varietà 16,30 - 21,30.
Aurora: «Le italiane e l'amore».
Brescia: «Sexy che scotta». Viet. 18.
Châtillon: «Uomo dal vestito grigio» G. Peck, Jennifer Jones.
Edelweiss: In Italia si chiama amore.
Eri-Dan: «Londra a mezzanotte».
Falchera: «Cavalcata della vendetta».
Fortino: «Tempi brutti per i sergenti».
Lanteri: «Valle dei tagliatori di teste».
Maior: «La pantera rosa» col. C. Cardinale, D. Niven, P. Sellers.
Nord: «Passo selvaggio» tech. Elvis Presley, Hope Lange.
Palermo: «Sakiss vendetta indiana».
Sociale: «Ieri, oggi, domani» Sophia Loren, Marcello Mastroianni, colori.
Zenit: «Lolita» Sue Lyon, J. Mason.

Baretti: «23 passi dal delitto» tech.
Cabiria: «Accadde in Atene» techn. scope, Jayne Mansfield, Bob Mathias.
Colosseo: «I misteri del... magia nera» N. H. Oliva, C. Riquelme.
Continental: «Sventole, manette e femmine» Constantine, F. Chaussette.
Flora: «Salvate il Re» tec. A. Dexter.
Italia: «Caterina di Russia» tec. sc. H. Tielli, S. Fantoni.
Moderno: «L'impero del crimine» e «Tutti pazzi in coperta» technicol.

Nizza: «I gioielli di E. Wallace n. 1».
Piemonte: «Tamburi d'Africa» F. Avalon, M. Hartley, technicolor.
S. Carlo: «Gangster in agguato» con Frank Sinatra, Sterling Hayden.
Spezia: «Missione in Oriente» techn. con Marlon Brando.

Diana: «I 3 volti della paura» tech. B. Karloff, M. Mercier.
Dora: «Stanlio ed Ollio alla riscossa».
Roma: «Cieli puliti».
Umbria: «Eroi Pacifico» John Wayne.

Alba: «La belva di Saigon» technic.
Ambra: «L'impero dell'odio» B. Carey, Diane McBain.
Apollo: «La moglie addosso» D. Saval.
Luca: «Daniele nella gabbia dell'orso» con Renato Rascel.
Lucento: «Adultero lui, adultera lei».
Lutrario: «I 4 del Texas» tech. F. Sinatra, D. Martin, A. Ekberg.
Murialdo: «Missili umani» scope, col.
Sassovino: «Passaporto falso» con Eddie Constantine, Barbara Langer.
Splendor: «55 giorni a Pechino» tec. Heston, Gardner, Niven. Or. 19-22.

BEINASCO
Italia: «I guerriglieri dell'arcipelago».

Riduzioni E. N. A. L. — Adriano, Flora, Milano, S. Felice. - Teatro Alfieri: «Opera di Pechino» (biglietti ridotti all'Enal per il 17, 18 e 19 p. v.) - Teatro Gianduja: Marionette Lupi (biglietti ridotti alla cassa).

LA INTENSA ATTIVITA' LIRICA A TORINO NELLE STAGIONI DEL REGIO

Martedì la «prima» di «L'angelo di fuoco»

L'opera di Prokofieff, mai eseguita nella nostra città, è stata presentata ieri da Massimo Mila

L'Angelo di fuoco *di Prokofieff, verrà presentato al pubblico torinese martedì prossimo, al Teatro Nuovo. L'opera del grande musicista russo non era mai stata data nella nostra città. Il fatto non deve stupire perchè la «prima» assoluta risale soltanto al 1955, al Festival musicale di Venezia. Ieri il professor Massimo Mila ne ha sottolineato gli aspetti musicalmente più salienti ai soci della Pro Cultura Femminile, dicendosi sicuro del favore con cui il pubblico torinese accoglierà l'opera di Prokofieff, che, dopo quelle di Puccini, racchiude in sè tutti i requisiti per ottenere un successo popolare: un alone romanzesco e avventuroso; una musica accessibile alla massa degli ascoltatori (legata com'è ancora alle tonalità tradizionali), aperta sovente a sereno espressioni melodiche; una partitura strumentalmente ricca, fluida, irrompente, intensa di vita ritmica.*

Anche le vicende della nascita dell'opera appaiono oggi inverosimili, ha detto l'oratore. Sorse infatti quasi per caso, forse come una reazione del compositore russo al novecentismo musicale degli anni '20. Prokofieff, che era allora considerato come una specie di delfino di Strawinsky, un antiromantico meno grande, ma di uguali tendenze artistiche, volle andare contro corrente, e durante un ritiro di diciotto mesi a Oberammergau, in Baviera, saturo del clima mistico della Passione, compose L'Angelo di Fuoco: *un connubio di realismo e di misticismo, secondo la tradizione musicale russa che fa capo a Mussorgsky. La storia di una nevropatica, ossessionata da un diabolico «angelo», Madiel, condannata infine al rogo come strega, e di un uomo comune, Ronald, coinvolto, dopo un incontro in una locanda con la delirante e visionaria Renata, in vicende impensabili. Un isterismo in cinque atti (saranno raggruppati in tre a Torino): un soggetto fumoso, trattato con una musica superbamente chiara, realistica, i cui temi ricevono infinite modificazioni armoniche, punteggiata qua e là dell'umorismo tipico dell'autore di «Pierino e il lupo»; di quegli scherzetti intellettualistici tanto cari a Prokofieff.*

Non si potrebbe fare peggior servizio all'autore, ha sottolineato il Mila, che interpretare il suo lavoro come un libello antireligioso, o come il prodotto di una sua crisi mistica. Prokofieff non ha fatto altro che descrivere con la sua musica questo «caso» di isterismo religioso e lo ha descritto con un superbo realismo.

L'opera, il cui soggetto fu ispirato al compositore stesso da un romanzo dello scrittore russo Brjusov, rimase trent'anni in un cassetto, ha ricordato Mila. Scritta nel '24-'25, vide la luce sulla scena soltanto nel 1955, come abbiamo già riferito, al Festival musicale di Venezia. Un successo senz'ombre, ed è diventata ormai di repertorio.

v.

Circolo della stampa — Questa sera alle ore 21, nella sede di corso Stati Uniti 27, in un colloquio con Alessandro Galante Garrone, la scrittrice Bianca Ceva presenta il suo libro: «Cinque anni di storia italiana - 1940-1945» (Edizioni di Comunità).

Le opere al Nuovo per il prossimo anno

Nove spettacoli in cartellone - "Wozzek" di Alban Berg e "Parsifal" di Wagner oltre ai grandi classici dell'Ottocento

Si sono riuniti ieri a Palazzo Civico, sotto la presidenza del sindaco ing. Anselmetti, il Comitato amministrativo e la Commissione per il cartellone dell'Ente Teatro Regio. Il sovrintendente Bruni Tedeschi ha annunziato un possibile aumento delle sovvenzioni governative. Quindi è stata approvata all'unanimità la nomina alla nuova carica di direttore artistico del torinese M° Maurizio Vico, che dopo avere prestato per sette anni la sua opera al Regio fu al Metropolitan di New York dal 1923 al 1956, tornando poi a dedicare la propria disinteressata attività all'Ente in questi ultimi anni.

La Commissione per il cartellone del 1964-65 ha soltanto discusso ed approvato in linea di massima alcune proposte che attendono conferma. Non è stato diramato nessun comunicato ufficiale: tuttavia da alcune indiscrezioni è stato possibile avere un panorama provvisorio di quella che dovrebbe essere la stagione futura. Un'importante novità sarà costituita da un'opera moderna ancora sconosciuta a Torino: *Wozzek* di Alban Berg, che diretta dal M° Previtali ha riscosso grande successo all'Opera di Roma nello scorso gennaio. Si tratta di un lavoro che il musicista, appartenente con Schoenberg e Webern alla scuola viennese del primo dopoguerra, compose intorno al 1915-20 riprendendo il soggetto da un dramma in versi del tedesco George Büchner. E' la storia di un soldato-barbiere spinto al delitto passionale da tutta una vita di miserie e inferiorità sociali, che i nazisti misero rapidamente al bando insieme allo stesso Berg definito «musicista degenerato». In Italia l'opera era stata rappresentata un'unica volta a Roma, nel novembre 1942, diretta quasi alla chetichella dal M° Serafin.

Altre opere in programma: *Macbeth* o *Don Carlos* di Verdi, *Il barbiere di Siviglia* di Rossini, la *Carmen* (con la torinese Fiorenza Cossotto), di Bizet, *Madame Butterfly* (soprano Stella) o *Fanciulla del West* di Puccini, *Parsifal* di Wagner diretto da Von Matacic, *Traviata* (soprano Zeani) o *Rigoletto* di Verdi, *La Gioconda* di Ponchielli o il *Mefistofele* di Boito. *«Le opere saranno nove, cioè una in più del consueto, tenuto conto dell'ottimo successo della stagione in corso, che rispetto alle precedenti ha registrato un aumento del 30 per cento di presenze e di incassi»* ha detto il sindaco al termine delle riunioni. Il nono spettacolo in cartellone sarà probabilmente *Fidelio* di Beethoven, nell'allestimento del complesso scaligero già applaudito anche a Roma. La stagione si inaugurerà quasi certamente con un'opera di Verdi e la data verrà anticipata in modo da consentire l'inizio nel periodo invernale.

Sullo schermo

«Le tardone»: cinque storie di donne che «si difendono»

(Astor) — Questo film vuol essere, al suo povero modo, una specie di elogio della venere venusta quale due secoli fa scrisse l'elegantissimo Horace Walpole nelle colonne del «World», fondandosi sull'assunto che «non sono le donne giovani a cui conviene che si orienti l'amore: è la dama anziana, la bella dal capo canuto, colei che è in grado di dare, di comunicare e di garantire la felicità». Di che la storia offre cospicui esempi in Sara di cui novantenne s'invaghì Amibelecco, re dei Filistei, in Elena che doveva essere sugli ottanta quando Paride la rapì, nella grande Elisabetta d'Inghilterra che aveva sessantotto anni sonati quando condannò a morte l'amante Conte di Essex, in Diane de Poitiers, Madame de Maintenon, Ninon de Lanclos e molte altre.

Meno fortunate, le «tardone» del film di Marino Girolami si accontentano di «difendersi». Una scampando all'uxoricidio perfetto tramato dal giovine marito coll'aiuto di due storditi sicari che uccidono lui invece di lei; un'altra vivendo un breve romanzo d'amore con un giovane pescatore grazie a un trucco cinematografico che l'ha ringiovanita di vent'anni; una terza facendo trovare all'ingenuo marito, che cerca pretesti per separarsi da lei, un armadio pieno di amanti; una quarta dimostrando la veridicità del detto che «gallina vecchia fa buon brodo»; una quinta finalmente contrastando a una giovane rivale, fino allo spasimo, la privativa sul cuore d'un giovane pianista.

Dalla farsa, al fumetto, alla novellina crepuscolare, il film è modesto nelle intenzioni e nei risultati quanto rigoglioso nei cast che vede in prima luce Ave Ninchi, Franca Marzi, Lina Volonghi, Gloria Paul e Didi Perego, secondate da Walter Chiari, Vianello, Franchi e Ingrassia, E. Girolami e una fitta schiera di «stelline».

l. p.

Il musicista de «Il terzo uomo» incide a Roma con la Pavone

Roma, 8 aprile.

Il musicista Anton Karas, che compose il motivo del film «Il terzo uomo», è arrivato oggi a Fiumicino proveniente da Vienna a bordo di un aereo di linea. Anton Karas, che da undici anni vive nel suo ristorante di Vienna, si tratterrà a Roma una settimana, per curare alcune registrazioni con Rita Pavone.

Karas è stato ricevuto all'aeroporto dalla stessa cantante e da Teddy Reno.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8,30: Scuola media unificata.
17 —: «Il tuo domani», suggerimenti per i giovani.
17,30: Per i ragazzi: a) «Il circo Bum», spettacolo di attrazioni, con Giulio Marchetti e Pinuccia Nava; b) Cartoni animati della serie «Snip e Snap».
18,30: «Non è mai troppo tardi», secondo corso.
19 —: Telegiornale.
19,15: «Segnalibro», settimanale letterario.
19,45: La tv degli agricoltori.
20,15: Sport.
20,30: Telegiornale.
21 —: «Tribuna politica», a cura di Jader Jacobelli. Conferenza stampa dell'on. Giulio Pastore, ministro per la Cassa del Mezzogiorno.
22,15: «Cinema d'oggi», a cura di Pietro Pintus. Presenta Paola Pitagora.
23 —: Telegiornale.

SECONDO PROGRAMMA

21 —: Telegiornale.
21,15: «La fiera dei sogni», con Mike Bongiorno. Partecipano Tony Dallara e Piero Focaccia.
22,40: Giovedì sport e Notte sport.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,35: Corso di francese; 7: Giornale radio - Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8,30: Il nostro buongiorno; 9: Fogli d'album; 9,20: Canzoni, canzoni; 10: Antologia operistica; 10,30: L'antenna; 11: Passeggiate nel tempo; 11,30: Musica sinfonica; 12,15: Arlecchino.

12: Giornale radio; 13,25: Musica dal palcoscenico; 15: Giornale radio; 15,30: I nostri successi; 16: Per i ragazzi: Quando nevica di aprile; 16,30: Il topo in discoteca; 17: Giornale radio; 17,25: Trattenimento in musica; 18,30: Concerto dell'organista Ferruccio D'Onofrio; Mendelssohn, Karg - Elert, Messiaen; 19,30: Motivi in giostra.

20: Giornale radio - Radiosport; 20,25: Fantasia; 21: Tribuna politica. Conferenza stampa; 22,15: Concerto da camera; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 7,35: Musiche del mattino; 8,30: Giornale radio; 9: Pentagramma italiano; 9,30: Giornale radio; 9,35: Due cuori e una capanna; 10,30: Giornale radio; 11,40: Il portacanzoni; 12: Itinerario romantico.

13: Appuntamento alle 13; 13,30: Giornale radio; 14: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 15: Momento musicale; 15,30: Giornale radio; 15,35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16,30: Giornale radio; 16,35: Passerella di ieri; 17: I vecchi amici del 78 giri; 17,30: Giornale radio; 17,45: Dal versi alla melodia; 18,30: Giornale radio; 18,35: Classe unica; 18,50: I vostri preferiti.

19,30: Radiosera; 19,50: Dischi dell'ultima ora; 20,30: Giornale radio; 20,35: L'università della Marina. Documentario; 21: Pagine di musica; 21,30: Giornale radio; 21,35: Musica nella sera; 22,10: L'angolo del jazz; 22,30: Giornale radio - Ultimo quarto.

RETE TRE — Ore 10: Sonate del Settecento; 11,35: Duetti e danze da opere liriche; 13: Un'ora con G. B. Viotti; 14: Concerto sinfonico; 15,05: Corso di francese.

TERZO PROGRAMMA — Ore 18,45: Musiche di B. Bartok; 19,30: Concerto di ogni sera: Grieg, Walton, Ciaikowski; 20,40: Musiche di Beethoven; 21: Il giornale del terzo; 21,20: Musiche di O. Vecchi; 21,50: La cultura in provincia; 22,30: Musiche di G. Petrassi; 22,45: Garcia Lorca, a cura di Luigi Baldacci.

Il 23 aprile ricorre il quarto centenario della nascita del poeta

L'Italia alle celebrazioni di Shakespeare con uno spettacolo di Peppino De Filippo

«Le metamorfosi di un suonatore ambulante» ha entusiasmato il pubblico, lasciando divisa la critica - Compagnie britanniche in tutto il mondo per rappresentare le opere del repertorio shakespeariano - Un eccezionale dizionario, con tutte le informazioni riguardanti lo scrittore

(Dal nostro inviato speciale) **Londra**, 8 aprile.

L'Inghilterra celebra il 400° anniversario di Shakespeare con fervoroso impegno, dopo una preparazione durata due anni: si è lavorato tanto perché le varie manifestazioni — teatrali e culturali — fossero di alto livello e contenuto artistico e, nello stesso tempo, avessero un carattere divulgativo. Le celebrazioni hanno avuto inizio con la fine del dicembre scorso, dureranno in pratica tutto il 1964: quel che si è fatto finora premia la civile fatica appassionata dei vari organizzatori, perché è quanto di meglio si potesse attendere sotto il profilo della qualità e della volgarizzazione.

Gli spettacoli, innanzitutto. Al Covent Garden sono andate in scena le tre opere shakespeariane di Verdi: *Macbeth*, *Otello*, *Falstaff*, e un trittico di balletti. E' prossima la rappresentazione del *Sogno di una notte di mezza estate*, cui seguirà il *Mercante di Venezia*: entrambi messi in scena da sir Ralph Richardson, uno dei grandi, con Olivier e Gielgud, del teatro britannico. Il complesso ha in programma una *tournée* in otto nazioni del Centro e Sud America. La Royal Shakespeare's Company, dopo nove settimane all'Aldwich Theatre (*Re Lear* e *La commedia degli errori*) è partita per un giro in 40 nazioni (Europa orientale, Canada e Stati Uniti), e si trova attualmente a Mosca. Un'altra compagnia, la Bristol Old Vic, rappresenterà in dodici paesi dell'Europa mediterranea *Enrico IV*. La New Shakespeare's Company porterà la *Tempesta* e il *Riccardo II* nelle capitali del Medio Oriente. Un diverso complesso, diretto da Harold Lang, dopo aver percorso l'Est asiatico, dall'Afganistan all'India, aprirà in Australia il Festival di Adelaide.

Sir Lawrence Olivier è in provincia con *Otello* che rappresenterà nel teatro dell'Old Vic, vicino al ponte di Waterloo, il 23 aprile, giorno della nascita di Shakespeare. Sir Olivier è atteso alla prova con molto interesse. E' la prima volta che fa Otello ed il suo «tentativo» viene dopo l'insuccesso di John Gielgud. La «Royal Shakespeare's» diretta da Peter Hall debutterà il 15 di questo mese a Stratford-on-Avon, patria del poeta; verrà rappresentata tutta la serie cosiddetta della «Guerra delle rose», sette lavori che abbracciano più di un secolo di storia inglese. Dalla tragica debolezza di Riccardo II si passa alle «scenate» di Falstaff nelle due parti dell'*Enrico IV*; all'impero costruito da Enrico V seguono le violenze della guerra delle rose nell'*Enrico VI* e nell'*Edoardo IV*; infine la crudeltà totalitaria di Riccardo III che precede la stabilità dei Tudors.

E' un progetto ambizioso, al quale Peter Hall lavora senza conceder soste a sé ed agli attori dell'imponente complesso artistico già da tempo trasferitosi a Stratford-on-Avon. Nella cittadina elisabettiana giungerà verso la fine dell'anno la Compagnia shakespeariana canadese di Stratford-on-Ontario, per concludere il ciclo delle rappresentazioni.

Si può dire, insomma, che non ci sia città, grande o piccola, dell'Inghilterra, o quartiere di Londra, da Chichester al Meomald Theatre, in cui non venga dato, o sia in programma, Shakespeare. Ma non è tutto: quattrocento almeno, fino ad ora, sono le pubblicazioni dedicate a Shakespeare giunte sui forniti banchi dei librai nelle edicole, nei *drugstores*. I *Penguin's Books* pubblicano un dizionario shakespeariano in edizione popolare al prezzo di nove scellini. E' un'opera eccezionale, dov'è possibile reperire un vasto repertorio di biografie, saggi, informazioni, fatti, personaggi, eccetera che comunque abbiano attinenza con il poeta. Bellissimo anche un vocabolario delle citazioni, al prezzo di venticinque scellini.

Mentre i cosiddetti libri da tasca, che costano dai tre ai quattro scellini, diffondono una cospicua serie di antologie critiche, saggi, scritti sull'età shakespeariana vedono la luce un libro tutto di illustrazioni, una importante biografia scritta dal Groswe e, dello stesso autore, una pubblicazione sui sonetti che risolve diversi problemi filologici e di interpretazione.

Insieme con la Francia, la Germania, la Grecia, l'Irlanda, la Polonia e la Russia, l'Italia partecipa alle celebrazioni con le *Metamorfosi di un suonatore ambulante* di Peppino De Filippo, nel quadro del Festival mondiale in corso all'Aldwich Theatre, per iniziativa della Royal Shakespeare's Company, dell'impresario Peter Daubeny e del *Sunday Telegraph*. Dopo l'accademico *Tartufo* della Comédie Française, accolto con freddezza dalla critica insieme ad un *Fil à la Patte* di Feydeau, e il successo di stima degli attori dello Schiller Theatre (*Andorra*, di Max Frisch, e *Clavigo*, di Goethe), Peppino ha ieri sera trasformato la veneranda platea dell'Aldwich in un catino ribollente di risate e di battimani.

Applaudivano anche quanti avevano mostrato di stupirsi come mai a rappresentare l'Italia non fossero stati scelti «I Giovani» con la loro straordinaria messinscena dei *Sei personaggi* o vero lo Strehler del *Galileo* con tutto il suo fasto di «rito ambrosiano» per citare la piccante definizione di Ennio Flaiano. Applaudivano perché si erano divertiti, non perché si fossero ricreduti.

C'era molta attesa a Londra, forse troppa, per questa rappresentazione di Peppino che si diceva derivata da uno spunto secentesco, tipico della «commedia dell'arte». Pulcinella e Colombina sono molto popolari in Inghilterra, dove corrispondono a Punch e a Judy. Mentre i giornali a larga tiratura scrivono con entusiasmo dello spettacolo e su tutti fa spicco il severo Bernard Levin, cerbero del *Daily Mail*, a cui, di solito, non ne va mai bene una, i critici della grande stampa lasciano trasparire una certa delusione. Pur non lesinando complimenti a Peppino, attore straordinario, ricco d'una enorme carica comica quant'altri mai, pateticamente metafisico e insieme aggressivamente plebeo, addirittura aristofanesco in determinati momenti, i critici osservano come in realtà la sua fatica di commediografo sia imparentata, piuttosto che alla commedia dell'arte, alla farsa della belle *époque*.

Il *Times* rende omaggio alla potenza espressiva di Peppino che, con il minimo sforzo (uno sguardo, un gesto) ottiene effetti considerevoli, ma scrive che la commedia risale più propriamente alla romana Atellana, conservando il *cliché* dei caratteri comici di Molière e di Shakespeare. Il *Guardian* pensa che in un lavoro non suo (*La patente* di Pirandello, ad esempio) Peppino sarebbe riuscito a dare l'esatta misura della sua personalità di attore completo e autentico. Si lamenta la lentezza del primo atto e l'eccessiva preoccupazione riservata all'intreccio, che poi è quello classico della *pochade*: il vecchio danaroso che concupisce la donzella vagheggiata dal giovin signore. Alla fine, grazie agli sforzi combinati di alcuni amici e all'inventiva del più stupido — ma solo all'apparenza — di essi, il nobiluomo impalma la fanciulla lasciando il vegliardo scornato. Ma si elogiano senza mezzi termini la musica, dovuta allo stesso Peppino, le canzoni cantate dal bravo Rondinella, il ritmo da balletto a partire dal secondo atto al finale che è una festa di colori e suoni.

Peppino viene lodato oltre che come protagonista anche come concertatore dello spettacolo, il quale, in definitiva, è un sublime *pastiche*: Goldoni, Molière, farsa francese, sceneggiata napoletana, teatro dei burattini, commedia da scavalcamontagne, tarantella e «tamburriata». Peppino De Filippo trascina all'ilarità senza rimedio soprattutto quando, in una delle sue metamorfosi, si finge la statua di marmo di Giulio Cesare, una statua *sui generis* che, ad ogni giro di manovella, compie elaborati gesti e movenze. Susulta Peppino, brandendo una spada di cartone, minuscolo e bianco su un piedestallo di cartapesta, immobile nella sua maschera dolorosa e corrucciata ma snodata nelle piccole membra sì da somigliare a un paradossale oggetto posseduto da una meccanica allusiva e lacerante. E il pubblico non riesce a trattenere le risate.

Igor Man

Il rito celebrato da padre Mariano in Sant'Onofrio al Gianicolo



Lyla Rocco e Alberto Lupo nel cortile di Sant'Onofrio dopo la cerimonia (Telef.)

Lupo e Lyla Rocco sposi dopo sei anni di fidanzamento

L'attore ha 40 anni, l'attrice 31 - Gli auguri di un gruppo di infermiere al «dottor Manson»

(Nostro servizio particolare) **Roma**, 8 aprile.

Alberto Lupo, il popolare interprete della recente edizione televisiva della «Cittadella» di Cronin e di vari altri romanzi sceneggiati, si è sposato stamane con l'attrice Lyla Rocco nella suggestiva chiesetta di S. Onofrio, sulle pendici del Gianicolo. Il rito è stato celebrato da padre Mariano, il cappuccino che da otto anni appare tutte le settimane sugli schermi televisivi.

Il matrimonio ha concluso il lungo fidanzamento dei due attori, giunti lui sulla soglia dei quarant'anni, lei dei trentuno. Si conobbero sei anni fa negli studi di via Teulada all'epoca della riduzione televisiva del romanzo «Nicola Nickleby». Lupo era appena uscito dalla delusione sentimentale infilitagli dal rifiuto di Virna Lisi, Lyla si era già separata da tre anni dal primo marito, l'attore americano Steve Barkley. Si fidanzarono quasi subito e durante questi anni più volte pensarono di legalizzare la loro situazione con un matrimonio nella Repubblica di San Marino. Ma di recente la Rocco ha ottenuto l'annullamento del suo precedente vincolo, che ha reso possibile il matrimonio civile e religioso.

La chiesetta di S. Onofrio traboccava di gladioli rosa e bianchi e di garofani. La sposa appariva graziosissima nella sua *redingote* color crema sopra un completo di lana bianca fermato alla vita da una cintola marrone. Un grande cappello di *chiffon* marrone chiarissimo e scarpe in tinta completavano la elegante *toilette*. Lupo portava un abito grigio scuro con gardenia all'occhiello. Testimoni per lo sposo sono stati il *press-agent* Giuseppe Perrone e un amico d'infanzia, Claudio Consorti; per la sposa l'autore di riviste G. Francesco Luzi e un fratello del Consorti, Alberto.

Un nutrito stuolo di parenti e di amici gremiva il piccolo tempio: fra gli altri erano presenti Franco Volpi, Corrado Pani, Maria Grazia Spina. Nonostante la folla dei fotografi, padre Mariano è riuscito a conferire alla cerimonia un'atmosfera di religiosa attenzione.

All'uscita della chiesa i due attori sono stati festeggiati da numerosi ammiratori. Spiccavano le candide vesti di un gruppo di infermiere del vicino ospedale «Bambin Gesù» che gridavano all'attore «auguri dottor Manson».

Gli sposi partiranno soltanto tra alcuni giorni per il viaggio di nozze, che avrà come meta Parigi e Capri. Lupo è ancora impegnato nelle riprese di un film. Lyla Rocco ha dichiarato che d'ora in avanti rifiuterà ogni proposta di lavoro per dedicarsi interamente al marito.

g. fr.

Con un principe vietnamita

Barbara Hutton, 51 anni si sposa per la settima volta

Città di Messico, 8 aprile.

L'ereditiera Barbara Hutton, di 51 anni, si è sposata per la settima volta, con il principe vietnamita Doan Vinh, quarantottenne. Il matrimonio è stato celebrato dal sindaco di Jiutepec, un antico villaggio indiano. Gli sposi indossavano per l'occasione ricchi abiti di cerimonia del sud-est asiatico.

Lo sposalizio è avvenuto nella lussuosa villa della Hutton presso Cuernavaca, ad un centinaio di chilometri a sud di Città di Messico. Alla cerimonia erano presenti una trentina di invitati.

I precedenti mariti della Hutton sono stati due principi, un conte, un tennista, Cary Grant e Porfirio Rubirosa.

L'ultimo consorte della Hutton è stato il barone tedesco Gottfried von Cramm, ex tennista. I due divorziarono nel 1960.

Cinque anni all'italiano che uccise la moglie a Zurigo

Berna, 8 aprile.

Dinanzi alla Corte d'Assise di Winterthur è stato condannato oggi a cinque anni di reclusione, l'operaio siciliano Rosario Aparo, di 26 anni, che il 10 aprile '63 uccise, nei locali del Consolato generale d'Italia, a Zurigo, la propria moglie.

Emigrato all'inizio dello scorso anno nella Confederazione svizzera, l'Aparo era stato ben presto abbandonato dalla giovane moglie, che aveva allacciato una relazione con un altro uomo. Il siciliano si era allora rivolto alle autorità italiane, le quali, nella speranza di riconciliare i coniugi, avevano convocato i due nella sede del Consolato di Zurigo. Pochi minuti dopo essersi incontrati nell'atrio dell'ufficio l'Aparo e la donna venivano a diverbio: la sposa cercava rifugio in uno stanzino, dove veniva raggiunta dal marito, che, accecato dalla gelosia, la pugnalava a morte.

TUTTO IL PAESE E' CONTRO LA FIGLIA RIBELLE DELLA REGINA

Le «scandalose decisioni» della principessa Irene saranno discusse martedì dal Parlamento olandese

Polemiche prese di posizione di tutti i partiti - Un portavoce del governo annuncia che d'ora in poi nessuna iniziativa della principessa sarà più commentata ufficialmente in Olanda - Movimentata partenza di Irene per Parigi: perquisito l'aereo per il falso allarme di una bomba a bordo - Le nozze saranno celebrate a maggio?

(Nostro servizio particolare) **L'Aia**, 8 aprile.

La vicenda che ha per protagonista la principessa Irene d'Olanda continua ad essere alimentata da avvenimenti clamorosi e da colpi di scena. Stamane alle 9 la principessa doveva partire in aereo per Parigi: all'ultimo momento una telefonata anonima ha avvertito la polizia che a bordo dell'apparecchio si trovava un ordigno esplosivo. Irene, che stava per salire a bordo, è stata fermata e s'è rifugiata nella saletta dell'aeroporto di Amsterdam; gli altri cinquantasette passeggeri sono pure stati fatti scendere, mentre veniva predisposto un servizio di emergenza. L'apparecchio è stato attentamente controllato, tutti i bagagli sono stati aperti e gli stessi passeggeri sono stati perquisiti. Non si è trovato nulla, la notizia della bomba deposta sull'aereo della KLM era evidentemente uno scherzo, ma la polizia temeva che si trattasse invece di un autentico sabotaggio, conseguenza estrema delle indignate reazioni dell'opinione pubblica ai fatti di ieri. Gli olandesi infatti sembra non perdonino a Irene di avere rotto clamorosamente con la sua famiglia per seguire le ambizioni del fidanzato.

Con un'ora e qualche minuto di ritardo infine la principessa poteva risalire a bordo dell'apparecchio: era accompagnata dalla sua segretaria e indossava un tailleur di lana chiara con un cappellino nero stile londinese, portava l'ombrello e, a quanto si è appreso, aveva una sola valigia. A Parigi, ha raggiunto il fidanzato, il principe Carlo Ugo, che proprio oggi festeggia il 34° compleanno e che aveva lasciato l'Olanda ieri sera in compagnia del padre.

Un portavoce ufficiale del governo si è rifiutato questa sera di commentare le affermazioni fatte dalla principessa a Parigi, secondo cui il testo della dichiarazione letta ieri all'aeroporto di Schipol sarebbe stato deformato. Egli ha aggiunto che d'ora in poi nessuna dichiarazione o iniziativa della principessa sarà più commentata ufficialmente in Olanda, e che saranno solo pubblicate le prese di posizioni sulla vicenda di Irene emanate direttamente dal palazzo reale olandese.



La principessa Irene d'Olanda fotografata ieri all'arrivo da Amsterdam all'aeroporto di Parigi dove ha tenuto una conferenza stampa (Tel. «Associated Press»)

Quest'ultima decisione, secondo gli osservatori, indica che Irene si trova ormai ufficialmente al di fuori dell'attività della famiglia reale olandese e che il governo dell'Aia non accetta più nessuna responsabilità in merito alla principessa, come accetterebbe invece se questa fosse ancora considerata un membro della casa di Orange.

La lettura del comunicato di Parigi, è considerata come un tentativo per limitare le conseguenze di un atteggiamento che in Olanda viene considerato «scandaloso» e sul quale il Parlamento olandese discuterà martedì prossimo.

Sull'aereo di stamane da Amsterdam a Parigi avevano preso posto numerosi giornalisti specializzati nelle cronache mondane, giunti da tutte le parti d'Europa. Le loro speranze di poter avvicinare Irene durante il viaggio sono andate deluse: la principessa infatti ha preso posto in uno scompartimento riservato. Uno dei giornalisti è riuscito tuttavia a porgere un foglio sul quale aveva scritto alcune domande: la principessa ha rifiutato di rispondere. Una delle domande era questa: «Ritornerà un giorno o l'altro in Olanda?».

La mancata partenza con la madre, il padre e la sorella Beatrice per il Messico, le dichiarazioni a proposito delle speranze del suo fidanzato di salire sul trono di Spagna, e ancor più la decisione di sposarsi lontano dalla patria sono naturalmente al centro dell'interesse e dei commenti di tutto il Paese. «Irene rompe con l'Olanda per seguire Carlo e il carlismo», *scrive su tutta la prima pagina il quotidiano protestante* «Trouw». *Parlando del principe Carlo,* «Het Vrije Volk», *socialista, commenta:* «E' tutt'altro che adatto a fare il re». «Anziché costruire castelli in Spagna, pensi ad altro», *scrive il liberale* «Allgemeen Dagblad». *Il giornale cattolico* «Het Centrum» *infine ritiene a sua volta che* «Irene ha scelto senza minimamente preoccuparsi degli obblighi che ha verso i suoi genitori e la sua patria».

A giudicare dai commenti delle autorità e della gente, superato lo stupore e l'amarezza, sembra quasi che la decisione di Irene di lasciare l'Olanda e di sposarsi all'estero e di condividere fin da ora le speranze e le ambizioni del suo innamorato sia giunta per gli olandesi quasi come una liberazione. All'uscita dalla riunione tenutasi stamane nel Gabinetto del primo ministro Marijnen, nel corso della quale sono stati informati degli sviluppi della situazione e del «colpo di testa» *di Irene, i capi dei gruppi politici del Parlamento olandese hanno accettato di fare qualche dichiarazione e tutti si sono detti soddisfatti che la principessa abbia deciso di sposarsi all'estero:* «I carlisti avrebbero certamente utilizzato la cerimonia del matrimonio — *ha detto il leader dei liberali Geertsema* — a fini di propaganda e si sarebbero abbandonati a manifestazioni che senza alcun dubbio non avrebbero fatto del bene al prestigio della famiglia reale olandese». *Geertsema ha anche deplorato* «lo scarso senso di responsabilità di cui ha dato prova la principessa prendendo all'ultimo momento la decisione di non accompagnare la regina in Messico».

Il presidente dell'Unione dei protestanti ha detto che dopo tutti questi avvenimenti è meglio che il matrimonio si svolga all'estero. Lo stesso concetto ha espresso il capo del partito antirivoluzionario (protestanti di estrema sinistra), Smallenbroek: «In relazione alle dichiarazioni fatte, io penso che sia la decisione più saggia».

Un ministro, avendogli un giornalista straniero domandato se gli olandesi nel loro giudizio tenevano conto del peso che l'amore può avere avuto in questa vicenda, ha seccamente risposto: «Gli abitanti dei Paesi Bassi sono stati educati prima di tutto ad amare e rispettare i genitori». *L'episodio è una prova di quanto abbia colpito la patetica dichiarazione della regina* («Deploro amaramente la decisione della mia figliola») *e di quanto affetto e comprensione siano circondati in questo momento i membri della famiglia reale. Nessuno dimentica che la stessa regina, comparendo alla televisione e trattenendo a stento le lacrime, già una volta aveva dovuto manifestare il suo dolore di madre. Ciò accadde quando, prima dell'annuncio ufficiale del fidanzamento, sembrava che Irene, seguendo i consigli del governo, avesse rinunciato a Carlo Ugo. In quella occasione Giuliana aveva dimostrato di comprendere il dolore della figlia.*

s. d.

Irene a Parigi festeggia i 34 anni del fidanzato

(Nostro servizio particolare) **Parigi**, 8 aprile.

Poco dopo il suo arrivo dall'Aia, la principessa Irene d'Olanda ha diramato un comunicato che è stato letto ai giornalisti dall'addetto stampa del principe Carlos Ugo, marchese di Vallous. Il documento dice:

«La principessa Irene ha deciso di scegliere e seguire la vita del suo futuro sposo con tutte le sue conseguenze. Perciò non si reca in viaggio ufficiale nel Messico volendo separare completamente la responsabilità particolare dei suoi atti da quella politica della sua famiglia, ed evitare di creare difficoltà politiche alla regina ed al governo del suo paese».

Il marchese De Vallous ha aggiunto che il testo del comunicato della principessa letto ieri in Olanda era stato deformato e che la dichiarazione odierna è stata necessaria proprio per questo motivo. L'addetto stampa ha quindi precisato che «le relazioni familiari della principessa non hanno subito alcuna alterazione».

L'aereo con Irene era giunto, con un'ora circa di ritardo, a causa del falso allarme all'Aia, per una bomba a bordo. La futura suocera e la futura cognata, Maria Teresa, erano ad aspettare la principessa al Bourget dove la polizia aveva predisposto un severissimo servizio d'ordine per impedire ai giornalisti ed ai fotografi di avvicinare la principessa. Questa si è subito recata in auto all'appartamento del principe Lobkowicz, e Carlos Ugo arrivava poco dopo insieme col padre, per un consiglio di famiglia che è durato quasi due ore.

Nel pomeriggio è stato letto il comunicato che abbiamo riferito e stasera, in un noto ristorante del Bosco di Boulogne, è stato festeggiato intimamente il trentaquattresimo compleanno di Carlos Ugo il quale partirà la settimana prossima per la Spagna allo scopo di preparare il congresso del movimento carlista fissato al 3 maggio.

l. m.

Madrid ha smentito la concessione a Don Carlos della cittadinanza spagnola

Madrid, 8 aprile.

Un portavoce del ministero degli Esteri spagnolo ha smentito le notizie secondo cui il ministero avrebbe annunciato che al principe Ugo Carlos di Borbone sarà concessa la nazionalità spagnola. «Non abbiamo mai fatto una dichiarazione del genere — *ha detto il portavoce* — e non mi risulta che vi siano iniziative ufficiali in seno al ministero allo scopo di dichiarare il principe cittadino spagnolo».

Fonti informate hanno dichiarato che don Carlos, figlio del pretendente carlista al trono di Spagna, ha richiesto ufficialmente «alcuni anni orsono» che la Spagna lo accettasse come cittadino spagnolo. Egli è nato in Francia ed è vissuto quasi sempre in questo paese, ciò che rende piuttosto dubbia un'eventuale concessione al principe della nazionalità spagnola. (Ass. Press).

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino)** *per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale n. 2/18956 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7,50% globale.*

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per le inserzioni in [illegible] aumento del 100%.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su **«La Stampa»** *ed in* **«Stampa Sera».** *Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro e francobolli anche solo per la risposta.*

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: **Scrivere «Pubblicità Stampa n. .... Torino»**, *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 200 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono seguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione «matrimoniale» dell'inserzionista con le parole: «sposerebbe» o «relazionerebbe scopo matrimonio» o altre similari.

1 COMMERCIALI L. 180 per parola

ACQUISTO rottami e forniture. Ferrero, Ristori 16, Torino, tel. 280-907

AFFILATRICI, smerigliatrici, pulitrici, trapani, saldatrici elettriche, ogni tipo. Sittor, via Nizza 32, Torino, telefono 651-227. O612

AUTOTRASFORMATORI, trasformatori, motori, alternatori. Sipater, via Cigna 5. Telefono 481-012.

GRU Pavese ottimo stato, motore Hercules diesel revisionato, consumo minimo vendesi, con due ruote di scorta. Giusiano, via Tre Martiri 2, [illegible] (CN), telefono 5.

LIMATRICI corsa 400, 500, 650, 750 nuove ed occasioni vende Rosso e C., Grugliasco, telefono 785-222.

PRESSA eccentrica frontale nuova tonn. 250 corsa regolabile mm. 200 vende [illegible] & Bianchi, via Castaldi 15, Milano. 22027

OTTIMA curvatubi a mano 32 mm. e saldatrice vendo. Telefonare ore pasti 770-550. A39173

TELESALVAMOTORI aria, olio, Microinterruttori, relais. L'Apparecchiatura Elettrica, Cairoli 32, tel. 574-646

TORNIO Grazioli 250x1500, affilatrice universale vendesi per cambio lavorazione. Tel. 287-479. A40179

TRASFORMATORI, alternatori, motori, isolatori, contatori. Seracco, corso Vercelli 58, tel. 851-838.

TRASFORMATORI, motori, alternatori, dinamo, gruppi elettrogeni. Velro, via Perugia 46, tel. 287-850.

VENDO macchine maglieria 12/100 Arteria. Telefonare ore pasti serali. Telefono 234-957. A38995

7 ARTIGIANATO L. 180 per parola

LABORATORIO specializzato riparazione radio televisori elettrodomestici altresì riparazioni accurate elettriche qualsiasi tipo. Telefonare 589-739 oppure scrivere: «Pubblicità Stampa 6549 — Torino». A39229

RETTIFICHE interni esterni, accettansi lavori anche in serie, massima precisione, prezzi miti. Tel. 389-580.

9 SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 180 p.p.

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate (sino 10 volte valore automezzo anche ipotecato) prestiti fiduciari a dipendenti grandi aziende, massime rateazioni. Fincolex, corso Francia 15 (piazza Statuto), telefoni 750-203, 779-826. O930

A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate, ottime condizioni, prestiti a dipendenti grandi aziende. Ifima, Mercanti 18, telefono 40-879.

A. ITALFIDI, Principe Tommaso 6, tel. 683-301. Sovvenzioni immediate, riservatezza assoluta, modicità.

A famiglia volenterosa offro garanza drogheria su corso. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6530 — Torino».

A Genova cedesi elegante meublé, comforts moderni, centralissimo, 9.000.000. Messaglia, Milano 10, Torino, telefono 518-693.

A tassi bancari concediamo prestiti, massima rapidità. Finanziaria Torinese, Andrea Doria 9, tel. 518-131.

A 3.000.000 trattabili cedo rivendita pane zona passaggio. Tel. 733-177.

ACCONCIATURE, centro barriera Milano, attrezzatura moderna, completa, buona clientela, cede 850.000 Fasano, Novara 29. O842

ACCONCIATURE, estetica, pedicure, angolare, 7 posti lavoro, modernissimo, alloggio annesso, 250.000 mensili, cede Fasano, Mad. Cristina 129.

AFFITTASI o cedesi negozio pettinatrice, borgata Vittoria. Telefonare 382-557, 251-778. A39217

AFIA, Pietro Micca 18, tel. 40-632. Prestiti immediati, impiegati, operai. Finanziamenti immobili, autoveicoli. Serietà, segretezza. O662

ALASSIO immobile 1960 adibito pensione, 24 camere, saloni, giardino, vendesi. Scrivere Lastond 5 Z, Savona

ALBERGO meublé 80 letti cedesi affarone. Ferrari, corso Marconi 4, Genova. 22391

ALIMENTARI drogheria angolare con alloggio cedesi ritiro commercio. Telefonare 865-901. A38839

ALIMENTARI zona Nizza, posizione intenso passaggio, attrezzatura completa, ottima clientela, forte utile, vende 4.500.000 Fasano, Madama Cristina 129. O842

APPORTANDO due milioni ditta settennale offre interessi e compartecipazione utili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6570 — Torino».

AUTORIMESSA 230 auto, salone, unico, completa, tariffe elevate, affitto 200.000, reddito 850.000 mensili, cede Fasano, Madama Cristina 129. O842

AZIENDA ingrosso giocattoli attività pluriennale clientela selezionata, facile conduzione, ottimo reddito mensile, vende 7.000.000 Fasano, Novara 29. O842

BAR superalcoolici centrale facile conduzione, redditizio, minime spese cedesi (facilitazioni). Florina. Telefonare 41-368. A39239

BOUTIQUE, licenza abbigliamento, via Garibaldi, modernissima, clientela signorile, svende causa maternità 3.500.000 Fasano, Madama Cristina 129. O842

CARPENTERIA in ferro necessita 800.000. Massima garanzia. Alto interesse. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6495 — Torino». A38874

CARTOLIBRERIA fronte scuole cedesi permutasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6538 — Torino».

CAUSA salute cedesi trattoria esportazione vini oppure gerenza buona posizione trent'anni stesso proprietario. Telefonare 984-239.

CAVALLERA, Saluzzo 21. Antica agenzia compra vendita cede negozio occasione. O634

CEDESI commestibili avviato zona borgo Vittoria causa salute, tutte licenze. Telefonare 257-329.

CEDESI drogheria e torrefazione causa malattia incasso 80.000 affitto 40.000. Telefonare 768-931.

CEDESI latteria con alloggio. Telefonare 299-288. A38645

CEDESI panetteria pasticceria fresca zona ottima. Telefonare 366-504.

CEDO bottiglieria annessa drogheria, superalcoolici causa malattia. Telefonare 753-890. A38649

CHESSA svende bar drogheria forte lavoro prezzo ultraconveniente. Telefonare 389-161. A38690

CHESSA svende bellissima salumeria forte lavoro prezzo eccezionale. Telefonare 389-161. A38690

COMMESTIBILE arredamento ottimo, incasso 40.000 giornaliere, svende 3.200.000 Fasano, Novara 29.

DI SALVATORE, Unione Sovietica 10 cede albergo ristorante moderno, attrezzatissimo, 30 camere, 100 coperti, Riviera Ponente. O927

DI SALVATORE, Unione Sovietica 10 cede articoli sportivi, utile netto 400 mila mensili, alloggio, 6.500.000.

DI SALVATORE, Unione Sovietica 10 cede autorimessa 400 macchine, reddito netto [illegible] mensili.

DI SALVATORE, Unione Sovietica 10 cede bar superalcoolici 40.000 giornaliere garantite alloggio 8.500.000.

DI SALVATORE, Unione Sovietica 10 cede negozio calzature, zona sviluppo, alloggio 1.500.000. O927

DISPONENDO tre milioni esamino proposte collaborazione in attività tecniche o commerciali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2358 — Torino».

EDITRICE avviata associerebbe persona. Capitale 2.500.000; reddito immediato. Telefono 337-079.

ELETTRODOMESTICI, radio televisione, zona Mirafiori, grande corso commerciale; giro affari 3.000.000 mensili, svende 2.900.000 Fasano, Madama Cristina 129. O842

LANA; filati, maglierie, centrale, clientela affezionata, reddito adeguato, causa urgente operazione svende 900.000 Fasano, Madama Cristina 129. O842

LATTERIA alloggio affittasi 30.000. Ardito, Casale 146, San Mauro.

LATTERIA barriera Milano, alloggio, 180 litri giornalieri, reddito sicuro, cede 5.000.000 Fasano, Novara 29.

LICENZA salumeria gastronomia polli conigli attrezzatura completa vendesi. Telefonare 515-234. A39020

MACELLERIA bovina, ottima posizione signorile, arredamento completo, moderno, incasso elevato, possibilità sviluppo, cede 3.200.000 Fasano, Madama Cristina 129.

MERCERIE confezioni, vicinanze Torino, alloggio annesso, utile elevato, svende 2.500.000 più merce, anche dilazionando, Fasano, Madama Cristina 129. O842

MERCERIE filati barriera Milano, avviamento pluriennale, svende 2 milioni Fasano, Novara 29. O842

MULINO 8 passaggi tre palmenti avviatissimo vicino Asti affittasi vendesi. Telefonare 770-034.

OCCASIONE cedesi acconciature zona signorile avviato. Telefonare 70-840 ore pasti. A39012

PELLETTERIA nuova semicentrale su corso cedesi convenientemente. Telefonare 321-525. A39049

PENSIONE signorile Genova 12 camere cedesi. Cerone, Sommacampagna 6, Torino. A38992

PRIVATO cede drogheria nuova con merce 2.500.000. Telefon. 296-001.

SALUMERIA gastronomia, attrezzatissimo, negozio laboratorio, clientela signorile, adatto famiglia, utile rilevante, cede convenientemente Fasano, Novara 29. O842

SOCI disposti concedere ipoteca su stabili [illegible] da privato 10 milioni, interesse massimo 12%. Telefonare ore pasti 388-815.

VENDESI o cedesi in gerenza bar analcolico con esportazione vini. Telefonare 257-852. A38778

8 COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A. A ottime condizioni vendiamo alloggio panoramico camera cucina servizi nuova costruzione, zona Lungopo Antonelli, 4.600.000 trattabili. Allarone, Anglesio, Nizza 9.

A. ABBISOGNAMI acquistare alloggio una due camere (contanti). Telefonare 525-634. O665

A. ACQUISTA alloggi contanti piccoli grandi qualunque zona. Telefonare 522-043. O790

A. ALLOGGETTO camera cucina entrata gabinetto, 5° piano, zona Martinetto svendesi L. 1.950.000. Telefonare 877-053. A38934

A. BOX per auto 1500 acquistasi, pagamento contanti. Tel. 877-053.

A. NICHELINO centro alloggio 2 camere cucina terrazzo servizi 4 milioni 500.000. Ucrec, Cavour 28.

A Montoso incantevole stazione climatica, neve sole aria purissima, continuo sviluppo turistico, vendiamo lotti terreno da L. 500-1500 al mq. Astorcase, corso Re Umberto 45, telefono 527-420. O960

A Piazza Respighi vendo alloggetto camera servizi comfort 3.500.000. Telefonare 286-826. A40169

ABBIAMO alloggi signorili 2 a 7 camere, negozi, centro Rivoli, XXV Aprile ang. via Gatti, vendonsi, mutuo. Telefonare 959-342, 290-474.

ABBIAMO da vendere ampi negozi magazzini alloggi di 2-3-4 camere, facilitazioni pagamento più mutuo, visite cantiere via S. Donato 58.

ABBIAMO da vendere ultimi alloggi di 2-3-4 camere servizi abitabili subito, rateazioni più mutuo. Visite via Lombriasco 19. O739

ABITABILE subito (corso Svizzera) due camere salone cucina servizi, 12.900.000. Telefonare 518-738.

ABITABILI subito, vendonsi, (casa nuova), spaziosi negozi unibili, alloggi signorili, due camere, tinello, cucinotto, servizi. S. Rita. Cauda, Barletta 133. A40530

ACQUISTEREI impresa privato casa recente costruzione periferia 30 40 camere. Telefonare 293-430.

ADIACENZE corso Francia (Cascine Vica) posizione incantevole prospiciente grande piazzale alberato, giardini, vendo costruenda signorile casa camere 210. Forte reddito. Frazionasi a richiesta per acquisto scale camere 50. Simoncini, Re Umberto 6, telefonare 43-870. O169

AERONAUTICA, vendo, camera, tinello, cucinino, ripostiglio, servizi, nuove, 4.900.000. Tel. 797-401.

AFFARONE impresa vende alloggi unico stabile, camera e cucina anche affittati 20.000 mensile L. 3.000.000 più 1.000.000 mutuo; negozio mq. 80 affittato 40.000 L. 4.600.000 più 2.400.000 mutuo. Tel. 293-735.

ALLOGGETTI fronte piazza Risorgimento 26, 1-2 camere servizi termo bagno ascensore vendonsi convenientemente. Facilitazioni pagamento. Visite 17,30-19,30. Telef. 364-424.

ALLOGGETTO (via Digione) camera tinello termo bagno vendesi 3 milioni 750.000. Telefonare 515-318.

ALLOGGI altamente signorili, saloncino 5 camere tripli servizi, stabile nuova costruzione corso Dante 114, vicinanze Po, pronti, vendonsi direttamente. Telefonare 528-151.

ALLOGGI centrali, Palermo 14, vendonsi 2-3-4 camere termo bagni ascensore 70.000 mq. Facilitazioni pagamento. Visite 15-17. Tel. 364-424.

ALLOGGI Edilcase, corso Lombardia 127, prezzi convenienti, 2-3 camere tinello ultimati. Mutuo. Visite cantiere. Telefonare 547-502.

ALLOGGI Edilcase, Nichelino, via Torri, 1-2 camere tinello consegna agosto, 2.000.000 camera. Mutuo. Visite mattino. Telefonare 553-483.

ALLOGGI Edilcase, piazza Vittorio 1, adatti uffici, negozi alto reddito. Mutuo. Visite pomeriggio. Tel. 547-502.

ALLOGGI Edilcase signorili corso Siracusa 25, 1-2 camere servizi ultimati. Mutuo, rateazioni. Visite cantiere. Telefonare 547-502. O914

ALLOGGI Edilcase via Bobbio 14 (Crocetta), 3-7 camere biservizi, lire 130.000 mq. Mutuo. Visite cantiere. Telefonare 553-483. O914

ALLOGGI Edilcase, via Tripoli 10 interno 21, 1-2-3 camere tinello servizi. Consegna maggio-settembre. Mutuo, rateazioni. Visite cantiere. Telefonare 553-483. O914

ALLOGGI signorili in Grugliasco viale Gramsci 3-4-5 camere doppi servizi mutuo. Telefonare 31-756.

ALLOGGI signorili spaziosi 2-3 camere, tinello, cucinino, servizi, consegna immediata vende direttamente impresa via Filadelfia angolo via Tripoli. Telefonare 393-106. O486

ALLOGGI signorilissimi (via Cristalliera) pronti settembre, 105.000 mq. Telefonare 515-318. O159

ALLOGGI una due camere servizi negozio autorimesse vendonsi via Borgone 34. A37311

ALLOGGI 1-2 [illegible] cucina servizi occupati nuova costruzione zona Bolgio vendonsi. Telefonare 81-474.

ALLOGGI 1-2-3 camere servizi moderni, vendiamo 1.350.000 camera più mutuo, cantiere via San Mauro angolo via Gribaudia, Settimo. Telefonare 527-420, 557-838.

ALLOGGI 3 camere servizi termo, bagno vendo convenientemente via Fossata 29. Visite 17-18,30. O13

ALLOGGIO (corso Sebastopoli) libero, 2 camere cucina, 8.200.000. Telefonare 515-318. O159

ALLOGGIO esentasse, Parella, 3 camere cucina svendesi 5.900.000. Telefonare 522-043. O790

ALLOGGIO libero (zona Riv) 2 camere cucina, 6.400.000. Tel. 515-318

ALLOGGIO nuovo tre camere tinello servizi, via Mombarcaro, vendesi 11 milioni 800.000. Telef. 581-694.

ALLOGGIO pronto subito, 2 camere tinello cucinino servizi, 6.600.000 (capolinea C. Lingotto). Tel. 41-078.

ALLOGGIO signorile libero (capolinea 14) 2 camere tinello 6.900.000. Telefonare 515-318. O159

ALLOGGIO signorile libero (Moncalieri) camera tinello 4.500.000, facilitazioni. Telefonare 515-318.

ALLOGGIO signorile libero sei camere cucina doppi servizi, 5° piano vendesi, Regina Margherita 69. Telefonare 521-005. O114

ALLOGGIO signorilmente arredato, 3 camere cucina salone corso Francia, vendo. Telefonare 520-565.

ALLOGGIO svendo (barriera Milano) camera cucina 3.100.000. Telefonare 515-205. O974

ALLOGGIO (Vanchiglia) cinque camere, cucina, termobagno, soffitta abitabile 10.500.000. Tel. 515-205.

ALPIGNANO svendo terreno mq. 2000 con progetto villa approvato. Telefonare 281-096 dopo ore 19.

APPARTAMENTI barriera Milano, 1-2-3 camere, servizi, 1.000.000 camera contanti, resto mutuo trentennale. Vende Gabetti, XX Settembre 12. O177

APPARTAMENTI piazza Pitagora, via Montenovegno 35, finiture pregiatissime 2-3 camere, soggiorno, servizi. Vende 1.960.000 camera, mutuo 30%. Gabetti, XX Settembre 12.

APPARTAMENTI Stadio Comunale, tra via San Marino e corso Sebastopoli, 2 vani, servizi, 5.200.000, 3 vani, servizi, 7.800.000. Liberi oppure affittati. Vende Gabetti, XX Settembre 12. O177

APPARTAMENTI 20 metri corso Lombardia, via Stelaper angolo Orsini. 2 vani, servizi, 5.300.000; 3 vani, servizi, 8.900.000. Ambienti eccezionali per misure prezzo. Vende Gabetti, XX Settembre 12.

APPARTAMENTO GRAN LUSSO. CENTRALISSIMO, DOPPIO INGRESSO, 8 CAMERE, DUE SALONI, TRIPLI SERVIZI. VOLENDO AFFITTATO 300.000 MENSILI. VENDE 60 MILIONI. GABETTI, XX SETTEMBRE 12. O177

APPARTAMENTO signorile libero maggio due camere salone cucina servizi corso Francia vendesi 17 milioni. Telefonare 597-027.

ATTICO: salone 5 camere tripli servizi doppi ingressi grande terrazzo, incomparabile vista, vendesi mutuato, corso Dante 114, vicino Po. Telefonare 528-151. O157

ATTICO via Saorgio tre camere tinello servizi terrazzo vendesi 9 milioni 800.000 compreso mutuo. Telefonare 581-694. O927

ATTICO 3 camere più servizi abitabile subito vendesi, rateazione più mutuo. Via Lombriasco 19.

AUTORIMESSA vendo 40.000 mq. zona Francia mq. 1800, mutuo. Telefonare 327-138. A39975

BARDONECCHIA terreno zona ville viale Capuccio metri cubi 2700, progetto approvato due piani fuori terra richiesta 25.000.000 meno mutuo 13.000.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2368 — Torino».

BEINASCO ultimi signorili alloggi [illegible] investimento vendonsi facilitando. Mutuo venticinquennale. Telefonare 528-621, 510-616. O770

BORGO S. Paolo, vicinanze nuovo centro direzionale vendo casa civile 40 camere più servizi, lire 70 milioni. Telefonare 545-152. O860

BORGO Vittoria basso fabbricato mq. 110, corredato cortile, box, vendesi in blocco 8.700.000. Telefonare 581-694. O927

BOX auto vendiamo 1.300.000. Corso Siracusa 25. O914

CAMERA, cucina, servizi, bellissima posizione, zona Boringhieri, vendo. Telefonare 753-133. A40439

CAPANNONE industriale mq. 800 coperto, mq. 3000 piazzale, completamente attrezzato per carpenteria in ferro munito anche di carroponte, vicinanze Pinerolo vendesi o affittasi. Tel. ore ufficio 661-207, 660-327.

CASA nuova costruzione corso Regina Margherita angolo corso Principe Oddone, vendonsi alloggi signorilissimi due tre quattro cinque camere servizi, negozi, seminterrati, mutuo. Telefonare 330-310. O875

CASA ultimata, primaria elegante corso Fiat Mirafiori. 42 camere, servizi. Marmi pregiati, lussuosissima costruzione. Reddito immediato 6 milioni 200.000 annuo. Vende 67 milioni 200.000, mutuo 29.400.000. Gabetti, XX Settembre 12.

CASCINE Vica in nuova costruzione, bellissima soleggiata posizione, vendonsi direttamente alloggi 2-3 camere e servizi, mutuo, facilitazioni pagamento. Telefonare 322-466.

CASTIGLIONE Torinese vendesi villetta tre camere tinello servizi cantinato, terreno mq. 400 cintato. Telefonare 581-694. O927

CENTRALE ampio luminoso due camere e cucina 6.000.000. Telefonare 753-382, 773-181. A40571

CENTRALE camera ammobiliata vendo compresi muri. Tratto privati. Telefonare 776-694. A40305

CENTRO RESIDENZIALE SANGONE PO, CORSO TRIESTE (PROLUNGAMENTO CORSO POLONIA, ITALIA 61) VENDONSI APPARTAMENTI SIGNORILI, SPLENDIDA VISTA COLLINA, 2-3-4 CAMERE TINELLO SERVIZI. AMPIE FACILITAZIONI PAGAMENTO: 30% COMPROMESSO, 10% CONSEGNA, 35% MUTUO FONDIARIO 25 ANNI, 35% MUTUO 10 ANNI. UFFICIO CANTIERE TELEFONO 644-160 ORE 9-12, 14,30-18. TRATTATIVE PRESSO SOCIETA' GENERALE IMMOBILIARE, VIA MARIA VITTORIA 1, TELEFONI 518-424, 511-356.

CHESSA svende Leumann sei garages tettoia terreno nuovissimi. Prezzo imbattibile. Telefonare 389-161.

CHESSA svende terreno in Grugliasco progetto approvato imbattibile. Telefonare 389-161. A38690

CHESSA ultraconveniente svende nuovissimo alloggio sei vani doppi servizi garage, Leumann. Tel. 389-161.

COLLINA Moncalieri vendesi graziosa villetta soleggiatissima, panoramica, 8 vani, scomponibile due alloggi. Giardino, garage. Tel. 528-821, 510-616.

COM. F.A.I. vende paraggi Fiat Mirafiori alloggi 1-2-3-4 camere e servizi in costruendo stabile. Mutui. Rateazioni. Telef. 528-821, 510-616.

COM. F.A.I. vende rateando centrali negozi stessa casa adatti esposizione con sottostanti magazzini. Telefonare 528-821, 510-616. O770

COM. F.A.I. vende signorili alloggi tagli diversi corso Traiano, rifiniture accuratissime. Mutuo trentennale, Rateazioni. Tel. 528-821, 510-616.

COM. F.A.I. vende stessa casa paraggi Sporting alloggi signorili rifiniture accurate, 1-2-3 camere e servizi. Mutuo ventennale. Rateazioni. Telefonare 528-821, 510-616. O770

COM. F.A.I. vende ultimi signorili rifinitissimi alloggi stessa casa paraggi piazza Massaua. Mutuo trentennale. Rateazioni. Tel. 528-821 510-616.

COM. F.A.I. vende zona Nizza Carducci in signorile costruzione pronta estate alloggi 2-3-4 camere e servizi. Mutuo, Facilitazioni di pagamento. Telefonare 528-821, 510-616.

COMPRO due alloggi in Torino, qualunque zona, di 2-3 camere oltre servizi. Possibilità abbinamento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 324 — Torino».

CONIUGI pensionati acquisterebbero appartamentino riviera Levante non oltre Sestri o Ponente non oltre Loano. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6510 — Torino». A38904

CONTANTI finanziamo immobili, impiegati, ecc. Collini, XX Settembre 17 telefono 511-597. O928

CORSO Moncalieri, villa signorilissima, 2 camere, salone, tinello, biservizi, garage, lavanderia, giardino, alloggio mansardato. Fasano, Madama Cristina 129. O842

CROCETTA vendonsi signorilissimi appartamenti mq. 239-220 medesimo piano. Telefonare 381-683.

DI SALVATORE, Unione Sovietica 10 acquista contanti alloggio centrale, periferico. O927

DI SALVATORE, Unione Sovietica 10 acquista contanti muri negozio centrale, periferico. O927

DUE camere, libere subito, nuova costruzione, piano rialzato, indipendenti, mutuo vendonsi adiacenze piazza Sabotino. Telefonare 42-266.

FABBRICATO industriale zona Unica, affittato 12.000.000 annui vendesi. Telefonare 515-318. O159

GRANDE complesso commerciale acquista per grandi magazzini periferia o cintura purchè zona superpopolata metri 2000 superficie anche stabili da demolire. Telefonare 596-310.

IMPERMEABILIZZA tetti e cornicioni, Gay Astolfi, Marochetti 6, telefono 690-568. O76

IMPRESA vende corso Vittorio (Boringhieri) signorili alloggi 2-3-4 camere cucina servizi semplici e doppi. Mutuo ventennale. Telef. 334-225.

IMPRESA vende direttamente alloggi 1-2-3 camere più servizi, cantiere Traiano 64. Telefonare 334-933.

IMPRESA vende direttamente alloggi 1.300.000 vano, mutuo, facilitazioni pagamento. Via Altessano 57.

IMPRESA vende direttamente ultimi alloggi con senza mutuo nuova zona residenziale su grande piazza capolinea 1. Telefonare 643-330.

IMPRESA vende in via Levanna quasi angolo corso Tassoni seminterrato mq. 200 circa e box, mutuo, dilazioni pagamento. Telefonare 330-310.

INTERO piano, due lussuosi appartamenti, soleggiatissimi, occupati, convenientissimi vendonsi. Tel. 511-400.

LOCALE via Altessano 59 adatto deposito magazzino laboratorio 3000 mq. vendesi, affittasi. A38886

LOTTINI terreno in Piossasco progetto approvato villette tutti servizi. Telefonare 512-270. A40200

LUNGO Po Antonelli alloggi 2-3-4 camere cucina doppi servizi nuova costruzione occupati vendonsi. Telefonare 81-474. A38285

MEANA, villetta 5 camere servizi garage 1200 mq. terreno cintato vendesi 12.500.000. Telefonare 581-694

MURI negozio mq. 305, nuova costruzione, luminosissimo ingresso carraio, libero-affittato, vende 30.000.000 Fasano, Novara 29. O842

MURI negozio 120 mq. affittato 100.000 mensili, esentasse, vende 17.500.000. Fasano, Novara 29.

NEGOZI centrali, Palermo 14, vendonsi. Facilitazioni pagamento. Visite 15-17. Telefonare 364-424.

NEGOZI posizione commercialissima vendonsi, facilitazioni pagamento. Visite 17,30-19,30, Nicola Fabrizi 26. Telefonare 364-424. O89

NEGOZIO retro libero, volendo annesso alloggio Francia 95. Telefonare 487-971. O807

OCCASIONE in stabile [illegible] piazza Sabotino vendiamo alloggetti camera cucina 2.500.000-2.700.000 anche rateando. Telefonare 528-821, 510-616. O770

OCCASIONE vendonsi muri negozio panetteria con forno adiacenti piazza Sabotino. Telef. 528-821, 510-616.

PINEROLO, grandioso complesso edilizio, vendonsi bellissimi alloggi 1-2-3 camere, prezzo modico, altissimo reddito. Telefono Torino 593-624, Pinerolo 0121-70-285. O714

PIOSSASCO Villaggio del Sole, vendonsi ultimi lotti terreno panoramico tutti servizi. Telefonare 512-270.

PRIVATO vende a privato alloggio recente costruzione 3 camere bagno, termo, ascensore L. 9.000.000. Telefonare ore ufficio 485-861.

PRIVATO vende alloggio bellissimo corso Ferruccio convenientissimo affare. Telefonare 70-612.

PRIVATA vende alloggio 4 camere divisibile zona Vanchiglia. Telefonare 680-458. A38767

PRIVATO VENDE TERRENO PANORAMICO CON PROGETTO APPROVATO RIVOLI MQ. 1000 CIRCA. TEL. 775-095. A40234

RARA occasione vendo terreno industriale in Torino, mq. 14.000, lire 25.000.000. Telefonare 585-152.

RIVOLI, privato vende alloggio 2 camere tinello servizi, piccolo condominio pronto per agosto. Telefonare 570-723. A38022

S. PAOLO via Moretta 25 vicinissimo Grattacielo Lancia vendo alloggi costruzione 1961 3 camere servizi ascensore ogni comfort. Visite 15-18. Telefonare 545-281. A38829

SANREMO alloggio 2 camere cucina, soggiorno ammobiliato vendesi affittasi. Telefonare 652-839.

SANREMO nuova villa pensione 35.000.000 più 25.000.000 mutuo. Raffaello 15, Mariani, Torino.

S. RITA, via Barletta, vendonsi appartamenti signorili pronti subito, Avir, via Cibrario 6, tel. 489-009.

SAUZE d'Oulx stagione estiva ed invernale vendonsi appartamenti signorili 1-2-3 camere e servizi, condominio Santuray, consegna pronta, bellissima posizione soleggiata tranquilla centrale. Avir, via Cibrario n. 6, telefono 489-009. O947

STABILIZZERETE vostri risparmi prenotando presso complesso edilizio residenziale 4 con... costruendi signorili alloggi sul mare Loano, pagamento stato avanzamento lavoro. Telefonare 375-970. O761

STUDIO B consiglia alloggi Nichelino 1-2 camere servizi 1.900.000 per camera, dilazioni 50%. Piazza Statuto 5, telefono 515-287. O896

TERRENO angolare via Challant, progetto approvato, licenza costruzione, 20.000 mc. abitazione, 10.000 mc. negozi, locali commerciali su via vendesi. Telefonare 528-151. O157

TERRENO corso Francia Leumann permesso costruzione. Permuto cambio camere. Telefonare 487-971.

TERRENO mq. 2000 a 500 non fabbricabile per vincoli piano regolatore o distanza rispetto Cimitero ovvero stabile industriale in abbandono pari superficie cercasi urgentemente acquisto o affitto uso deposito materiali. Telefonare 43-924.

TERRENO precollinare panoramico 10 km. da Torino vendonsi lotti, facilitazioni. Tel. 558-914, 981-167.

TERRENO precollinare paraggi via Sabaudia mq. 1970 progetto ville 10 camere vendo. Telefonare 585-254.

TERRENO progetto approvato Nichelino cambio camere convenientissimo vende Rossin, Telefonare 487-055.

TORRE del Mare (Savona) modernissimo centro residenziale balneare, alloggi et terreni per ville superpanoramici, spiaggia riservata, tennis, sport. Chiedete illustrazioni in luogo oppure: Torremare, c.so Sempione 62, Milano, telef. 332-190, 312-487.

ULTIMO alloggio 1 camera tinello cucinino bagno vendesi facilitando. Telefonare 528-821, 510-616.

VALDELLATORRE lottini panoramicissimi 800.000 vendo eventualmente dilazionando, costruisco villette. Telefonare 279-511. A39048

VALSALICE privato vende terreno panoramico con progetto approvato villetta. Telefonare 596-836.

VARAZZE Piani d'Invrea S. Giacomo località incantevole vendonsi alloggi sul mare pronti per prossima estate terreni per ville. Per informazioni telefonare 20-973 dalle 16 alle 18.

VARAZZE vendo nuovi appartamenti esenti tasse. Facilitazioni pagamento. Agenzia Vallino. 21556

VENDESI alloggio corso Agnelli due camere tinello servizi. Tel. 396-994.

VENDESI alloggio in corso Sebastopoli, 2 camere grande tinello cucinino spazioso ingresso, servizi e cantina. Telefonare 753-578.

VENDESI convenientemente zona Bernini alloggio prospiciente corso costruzione 1933 due camere ingresso cucina bagno servizi rammodernati recentemente, affittato sino 1965 reddito 5%. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2466 — Torino».

VENDESI 3 camere e servizi corso Bramante 9.500.000. Tel. 944-568.

(Continua a pag. 10)

LETTERA DAL PUBBLICO



Caro Dottore,

se pubblica la mia foto, mi copra gli occhi perchè essendo piuttosto conosciuta mi seccherebbe. Però, non posso fare a meno di ringraziarla per la sua inimitabile «Cera di Cupra» che mantiene la mia pelle giovane e fresca come i petali di una rosa. Ho seguito il consiglio del mio farmacista e ho comperato la cura completa che in fondo costa solo 1000 lire. E' davvero conveniente ed efficace. Con tutti gli sport che faccio, usando la sua «Cera di Cupra» non ho mai il viso irritato e le mani sono sempre morbide e lisce. Il mio fidanzato me lo fa sempre notare soddisfatto. La ringrazio.

Patrizia L., Roma (349)

Che cosa nascondono gli enigmatici personaggi del delitto del bitter?

I giudici sperano di scoprire la verità nell'imminente confronto fra i due ex amanti

La Corte intende controllare l'attendibilità di Renata Lualdi e chiarire il movente del crimine - Forse uno scontro diretto in aula potrà provocare la reazione dell'imputato - Giorni fa Renzo Ferrari ha affermato: «Se lei insisterà ad accusarmi, finirò per dire qualche cosa» - Oggi torna al processo la professoressa Viotti-Sturlese, perito dattilografico d'ufficio

(Dal nostro inviato speciale)
Imperia, 8 aprile.

Il processo di Imperia si è soffermato ieri lungamente a dibattere il problema se la mucca Fiora avesse le corna calde e le orecchie fredde, e se procedesse regolarmente nei cicli della digestione e della lattazione. E' stata una udienza a spiccato carattere zootecnico, destinata, nelle intenzioni, a illuminarci sul modo con cui il Ferrari procedette nel suo lavoro.

Abbiamo già detto, in passato, quanto sia controverso il valore dell'imputato come professionista: c'era chi gli dava carta bianca e chi, invece, non aveva gran stima delle sue capacità. E' quasi certo che tra questi ultimi fosse il veterinario provinciale di Novara, dott. Agostino Ferrari, che ieri ha testimoniato al processo in veste di perito d'ufficio. Proprio al dott. Agostino Ferrari toccò vagliare i titoli e i meriti di Renzo Ferrari quale aspirante alla condotta veterinaria di Barengo. Renzo Ferrari fallì quel concorso, sappiamo, e ripiegò in buon ordine sulla rappresentanza di medicinali.

Ieri, però, non ha fallito l'esame più importante: quello della perizia veterinaria. E' stata una rivincita; il dott. Agostino Ferrari ha ammesso che le tecniche del dott. Renzo Ferrari, per quanto temerarie, per quanto desuete, non furono errate. A colpo d'occhio, il veterinario di Barengo coglieva i malanni nel segno, sovrapponeva cura a cura, stabiliva forsennati rimedi e provvedeva di persona a praticare le cure; e ciò in ore desuete, quando le stalle sono deserte di presenze umane; oppure sotto gli occhi di ignari capistalla e bergamini, davanti ai quali miscelava fiale ad altissimo potenziale tossico, frammiste a innocenti prodotti vitaminici in uso anche per i bambini rachitici.


Renata Lualdi, ripresa col teleobiettivo, sul balcone della sua casa (Tel. Moisio)

Quest'ultima invenzione l'abbiamo appresa dalla viva voce del presidente dott. Garavagno che arricchisce spesso i suoi commentari con richiami autobiografici: «*E' curioso, Ferrari, che lei abbia miscelato questa* Vitalfa *con la stricnina... Non è una cura nè per l'artrite, nè per la paresi! E' un prodotto, questa* Vitalfa, *che si usa per i bambini quando hanno le gambe storte. L'abbiamo usata anche noi, in casa, per un nostro bambino...* ».

« *A lei* — chiede poi il presidente al veterinario provinciale — *pare possibile che siano state associate queste due sostanze?* ». Il perito se ne sta lì un po' a pensarci sopra. Poi ammette: sì, certo, non è tanto frequente ma un veterinario che sappia il fatto suo, e non voglia infastidire l'animale con troppe punzecchiature, un *cocktail* di questo genere lo può improvvisare!

Nel suo recinto, il veterinario di Barengo gongolava. Era la rivincita del bocciato. In discussione vi era un torello che, a detta del Ferrari, sarebbe stato per l'appunto punzecchiato intensamente con la stricnina nei giorni che precedettero e seguirono immediatamente il veneficio di Arma di Taggia. Iniezione n. 1 il 23 agosto; n. 2 il 24 agosto; n. 3 il 25; n. 4 il 26: e buon per il torello che, quel pomeriggio stesso, arrivò a Barengo il capitano Teobaldi che si prese in consegna il dott. Renzo Ferrari. Il tossico era arrivato a un punto tale di accumulo che il toro non ne avrebbe sopportato una stilla di più.

Il processo del « bitter » ha compiuto ieri l'ultimo giro per le stalle, l'ultima ricognizione nel mondo animale, al fine di strappargli il segreto di quell'enorme quantità di nitrato stricnico che l'imputato acquistò a Momo Novarese.

Secondo l'accusa, quel veleno sarebbe giunto in casa dell'Allevi frammisto al « bitter »: secondo il Ferrari il tossico sarebbe stato regolarmente «scaricato» in parte sulla mucca *Fiora*, inappetente e svogliata, di proprietà del signor Donna, in parte sul torello di cui abbiamo detto, ospite della stalla Cerri, un animale che si reggeva in piedi « su tre gambe e mezzo ».

Non si può dire che questa escursione tra i ruminanti abbia molto giovato al fine di certezza che il processo si propone. Può darsi che il dott. Renzo Ferrari al termine del dibattimento sia condannato; ma non si dirà mai che i suoi animali lo abbiano tradito. Nemmeno con l'aiuto del perito d'ufficio si è riusciti a capire di che mali soffrissero e se mai essi siano stati curati nel modo che l'imputato descrive. Il torello, dopo otto mesi di inutili cure, finì sul bancone del macellaio; la bovina *Fiora*, ancor oggi viva e vegeta, rallegra con i suoi muggiti la modesta stalla del signor Donna.

Nulla ai fini della causa l'indagine veterinaria; tuttavia nell'udienza di ieri è stata chiarita un'importante pagina del calendario ferrariano di quei giorni. Si chiede all'imputato in quale giorno incominciò a pensare che la stricnina facesse al caso del torello, e il Ferrari risponde: sabato 18 o domenica 19 agosto. « *C'era bisogno di una cura molto energica* — egli dice — *perchè noi veterinari si deve far presto: o l'animale guarisce, oppure è meglio mandarlo al macello!* ».

Ma il veterinario, pur con tutta questa fretta, lascia passare un giorno prezioso: il 20 agosto, lunedì. « *Perchè mai non andò quel giorno a comperare le fiale destinate al toro infermo?*», domanda il Pubblico Ministero. « *Avevo un impegno*». « *Un impegno? E dove?* ». « *A Novara!* ». « *Oh bella: e perchè la stricnina non l'ha comperata a Novara?* ». E qui Renzo Ferrari ha fatto un saltino indietro, come se si fosse aperta d'improvviso una tagliola sotto i piedi. « *Be', noi veterinari di solito si va dai farmacisti che conosciamo* ». Brutta ammissione, per un uomo carico già di tanti sospetti: invece di rivolgersi a uno sconosciuto farmacista novarese, che forse gli avrebbe chiesto la ricetta, preferì il buon farmacista di Momo, che gli diede il veleno senza chiedergli nulla.

Ma ritorniamo al toro: sappiamo che gli urge la stricnina, eppure il dottor Ferrari gironzola per Novara senza darsene pensiero. Il giorno dopo — il 21 — lo vediamo in farmacia, a Momo Novarese, dove il dottor Baguzzi telefona a Novara per avere la scatola con le sei fiale. Il prodotto sarebbe pronto nello stesso pomeriggio, ma Renzo Ferrari non si presenta a ritirarlo. Si presenta il giorno dopo, 22 agosto. Corre immediatamente dal toro, a iniziare quella cura?

Macchè: soltanto l'indomani — 23 agosto — incomincia il trattamento. Sfortunata combinazione: proprio nella mattinata del 23 agosto parte da Milano la raccomandata del « bitter » all'indirizzo di Tino Allevi. Può certo darsi che il Ferrari sia innocente, malgrado le contrarie apparenze: però bisogna ammettere che questo gioco di sfortunate coincidenze non depone a suo favore. Ha appena finito di dirci che i veterinari debbono far presto, e si scopre che tardò quattro o cinque giorni prima di arrivare attorno a quel toro con le fiale famose. Il dubbio che — per combinazione — su queste fiale egli ci racconti una bugia, complice il toro, che non parla, e la scienza veterinaria, che sulla stricnina è ambigua, è molto forte.

Ma osserviamo l'altra faccia del problema, cerchiamo di esplorare sotto la squallida superficie delle cose. Si può legittimamente rimproverare al Ferrari di essere arrivato « *tardi?* » Che cosa significa « *presto* » o « *tardi* » per un uomo come lui che ignora le misure del tempo e si regola — l'ha detto lui — con gli orologi dei campanili, allergico come è per quelli da polso e da tasca?

Presto o tardi, tutto diventa approssimativo, sulla base della grezza cronometria del veterinario. Si andava a cercare, per le stalle, la « prova del nove », la certezza che saldasse il cerchio dei sospetti. Come abbiamo detto, non si è trovato che un nuovo punto oscuro nel calendario del dott. Ferrari: quel giorno 20 di agosto, in cui rimase a gironzolare per Novara senza darsi pensiero del torello a lui affidato. Un sospetto, anche piuttosto grave: ma non una certezza.

L'udienza di ieri ha avuto un altro aspetto, singolare e inatteso: nella parte della seduta che si è svolta a porte chiuse, dedicata alle verità scabrose e irriferibili, chi era al centro di una così delicata analisi dei fatti? Era lei, la primadonna del dramma, Renata Lualdi.

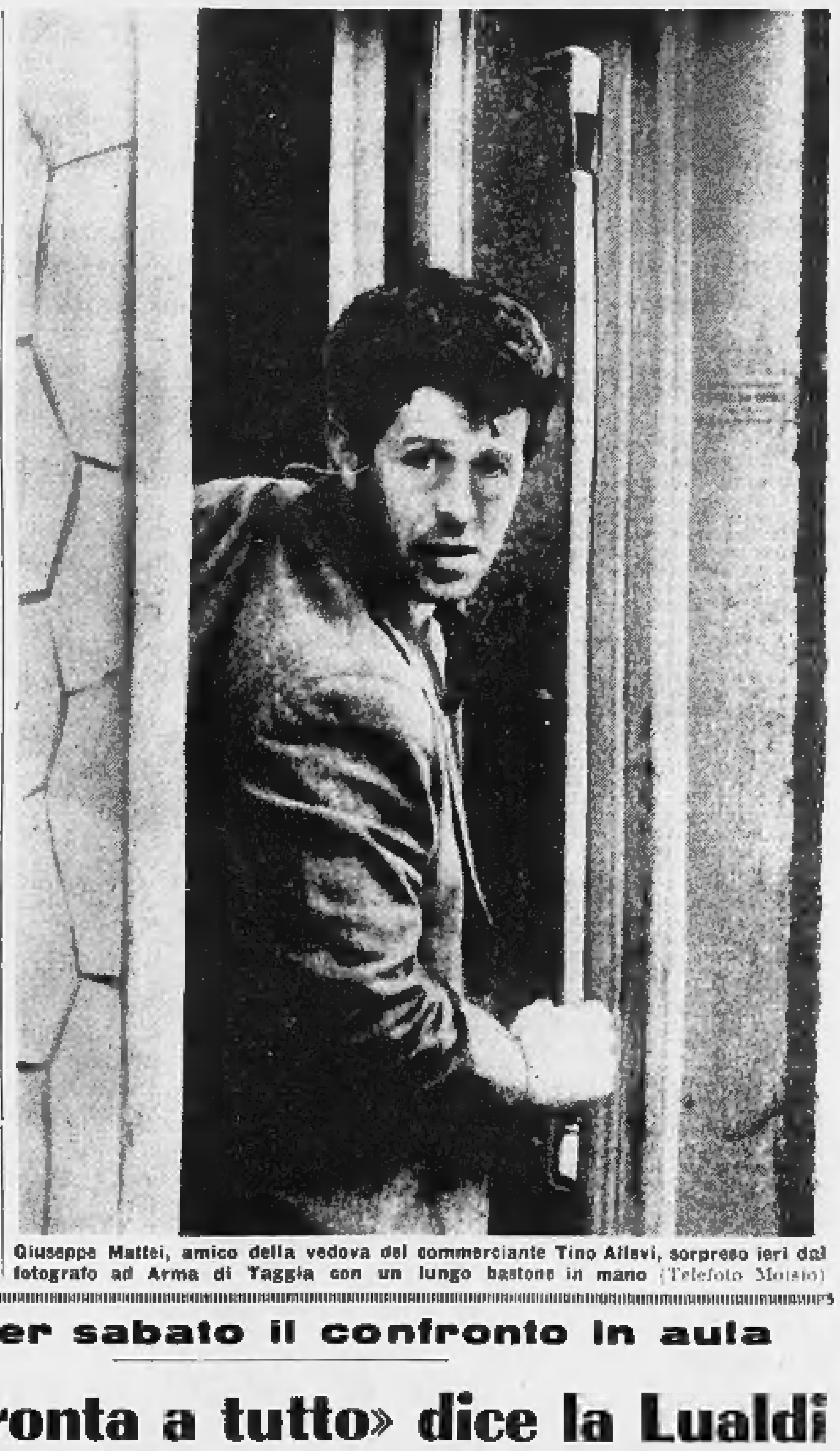
Assente dall'aula, la vedova di Tino Allevi è pur sempre il cardine dell'accusa ed insieme il suo punto vulnerabile. Ieri, nell'illustrare alla Corte la sua perizia, il prof. Franco Bentivoglio, ginecologo d'ufficio, non ha fatto mistero delle sue perplessità, dei suoi dubbi: gli interventi illeciti che Renata Lualdi racconta di avere subito a opera di Renzo Ferrari, proprio negli ultimi giorni della loro relazione, ci furono per davvero? Il prof. Bentivoglio non se ne è detto molto persuaso.

In ogni modo resta sempre d'attualità l'interrogativo se la Lualdi dica il vero o nasconda qualcosa anche lei. E poichè la vedova ha indossato le vesti dell'accusatrice, il dubbio riguarda non solo questa parte del suo racconto ma tutto l'impianto della causa: le minacce del Ferrari, i ribaldi propositi di lui di strapparla a ogni costo al marito e alla famiglia, gli antecedenti del veneficio, della causale. Insomma: tutto.

Il processo del « bitter » si avvia quindi alla conclusione sui temi dell'incertezza. La sensazione che questo ondeggiare di dubbi tormenti anche l'animo dei giudici è resa manifesta dalla decisione di sottoporre Renzo Ferrari e Renata Lualdi ad un'estrema prova di verità: nei prossimi giorni, forse sabato prossimo, i due amanti saranno posti l'un di fronte all'altra, a confronto diretto, nella speranza che dallo scontro scaturisca una scintilla illuminante.

Per domani è attesa sul pretorio la professoressa Maria Sturlese-Viotti, perito dattilografico d'ufficio, che aveva incominciato alla vigilia delle ferie pasquali, in modo assai tumultuoso, la sua deposizione circa lo scritto di accompagnamento al « bitter ».

Gigi Ghirotti


Giuseppe Mattei, amico della vedova del commerciante Tino Allevi, sorpreso ieri dal fotografo ad Arma di Taggia con un lungo bastone in mano (Telefoto Moisio)


Il dott. Renzo Ferrari ha detto della Lualdi: «O è bugiarda o è pazza» (Telefoto)

Forse per sabato il confronto in aula

«Sono pronta a tutto» dice la Lualdi «È bugiarda o pazza» replica Ferrari

Il veterinario è nervoso - Dopo le proteste contro i fotografi e le critiche ai giudici, ieri (in carcere) ha rinunciato di proposito alla passeggiata in cortile - Renata Lualdi attende tranquilla: « Non avrò molto da aggiungere alla mia deposizione »

(Nostro servizio particolare)
Imperia, 8 aprile.

Renata Lualdi si è chiusa in casa, ad Arma di Taggia, col fermo proposito di non parlare con nessuno, soprattutto con i giornalisti. Anche lei come Renzo Ferrari — fortuita seppure singolare coincidenza — non sta bene. Anche lei come Renzo Ferrari cerca di lottare contro un'incipiente influenza.

« Non è un pretesto — *si affretta a spiegare, quasi nel timore di qualche maliziosa interpretazione* — perchè, comunque, sabato prossimo mi presenterò in aula anche con la febbre ». *Accenna con disinvoltura al prossimo confronto con Renzo Ferrari: la prospettiva di affrontare una prova così difficile ovviamente non la entusiasma, ma non la preoccupa.* « Non ho molto da aggiungere a quello che ho detto — *chiarisce* —. Tornerò a ripeterlo. Per mio conto sono tranquilla ».

Ed allora, perchè cerca di evitare chiunque possa parlarle del processo e quindi del confronto? « Sono stanca di questa storia — *dice* —. Vorrei davvero che fosse conclusa e mi auguro che si concluda presto. Non m'interessa più in quale modo. Comunque sono pronta a tutto ».

La decisione che si procederà al confronto è stata confermata ufficialmente da tutti; vi è soltanto qualche riserva sulla data perchè l'esperimento potrebbe anche essere compiuto più in là. Ma che cosa accadrà sabato prossimo nella aula della Corte d'Assise è facilmente prevedibile. Sul pretorio, dinanzi ai giudici, saranno portate due sedie sulle quali verranno invitati a prendere posto Renzo Ferrari e Renata Lualdi.

Dal pomeriggio del 13 agosto 1962, quando si incontrarono ad Arma di Taggia ed andarono in auto verso il santuario della Madonna di Lampedusa, sarà quella la prima volta che i due si troveranno vicini; e in ben altre condizioni. Si lasciarono da buoni amici: da quel momento molta acqua è passata sotto i ponti. Lei ha assunto il ruolo di abile accusatrice; lui quello di accusato.

« Emozionata? » *chiedo.* « No — *spiega Renata Lualdi in fretta, appoggiandosi al muro del piccolo corridoio che funge da ingresso nell'appartamentino sulla via Aurelia, alle porte di Arma di Taggia, verso Sanremo* —. No, perchè non dovrò dire altro che la verità».

« Sarà la prima volta che lei si troverà costretta a guardarlo » insisto. « Certo » risponde. *Venti giorni fa mi confidò di non avere mai voltato il capo, in udienza, verso il banco degli imputati. E non perchè gliene mancasse il desiderio o la curiosità ma per evitare che qualcuno potesse dare una interpretazione al suo gesto.*


La signora Italia Novara, moglie di Giuseppe Mattei

Per quale motivo i giudici si sono indotti a prendere la decisione di mettere Renzo Ferrari e Renata Lualdi a confronto? Si è già spiegato che ha avuto peso determinante la necessità di chiarire finalmente quale possa essere la causale del delitto. Il veterinario di Barengo era davvero sconvolto dalla passione per questa donna, nel complesso insignificante, soprattutto se esaminata da vicino e con attenzione? Era davvero ossessionato dalla gelosia da trasformarsi per lei in assassino? Ha davvero pronunciato quelle minacce alle quali lei ha fatto riferimento sin dal primo giorno e che hanno convogliato su di lui quei sospetti?

Questo è un motivo fondamentale. Ma ve ne sono altri. Per esempio, uno e non meno importante: avere un controllo diretto dell'attendibilità di Renata Lualdi e conoscere meglio questo personaggio non meno singolare, non meno enigmatico di Renzo Ferrari.

Renata Lualdi, infatti, è stata a suo tempo interrogata per una intera udienza, ha fornito chiarimenti, ha dato precisazioni: ma non ha mai giurato di dire la verità. Non è una testimone che, come tale, ha l'obbligo di essere sincera. E' una imputata, sia pure di un reato meno grave (avere interrotto una propria maternità), e di conseguenza è stata esentata dal giuramento. Perchè darle credito senza controllarla?

Poi vi è una speranza che potrebbe aver avuto influenza sulla decisione del confronto. Quale? E' una ipotesi che non trova nessuna conferma ma che, comunque, è meno irrazionale di quanto sembri. Per esempio: non potrebbe Renzo Ferrari, di fronte all'implacabilità della sua accusatrice, perdere la calma e dire qualcosa di più di quanto ha detto finora? I giudici, sabato prossimo (o quando sarà), si limiteranno ad indicare i temi del colloquio fra il veterinario di Barengo e la sua ex-amante: poi rimarranno ad ascoltare quello che dai due verrà detto.

Non si dimentichi che un giorno, circa un mese fa, quasi all'improvviso, il presidente rivolse a Renzo Ferrari una domanda imprevedibile: « Scusi, dottore, lei ritiene che la signora Lualdi fosse d'accordo con lo speditore del "bitter" avvelenato? ». *Il veterinario di Barengo rimase quasi senza fiato, si strinse nelle spalle, allargò le braccia, si chinò leggermente sul banco degli imputati; poi mormorò:* « Mah! Io non so nulla ».

Quando gli è stata riferita questa ipotesi, Renzo Ferrari si è limitato a sorridere. Sembrava essergli tornato, sia pure per un attimo, il buonumore che in queste ultime due udienze ha perduto. « Sì, sì — *ha commentato* —. Può darsi che dica qualche cosa se lei tornerà a ripetere certe cose. Le dirò che è o una bugiarda o una pazza ».

Renzo Ferrari, comunque, sembra essere completamente trasformato da quello che era prima delle vacanze pasquali. Lunedì ha reagito ai fotografi; ieri se l'è presa, sia pure indirettamente, con il presidente della Corte; oggi ha rinunciato di proposito al diritto di passeggiare per un'ora nel cortile del carcere con il cappellano don Pelle, malgrado fosse la prima giornata primaverile dopo tanta pioggia e umidità.

Chi invece ha perduto il controllo di sè è Giuseppe Mattei, l'ultimo « favorito » di Renata Lualdi. Minaccia querele a destra e a manca, dice che vuole sparare contro questo o contro quello. Non discute, vuole agire. Riteneva di essere tornato rapidamente nell'ombra, di dove era uscito per un attimo quando nel mese scorso venne interrogato dai giudici. Ma il racconto dell'investigatore privato della società « Il faro » di Sanremo, rag. Enrico Villa, lo ha portato di nuovo alla ribalta.

Giuseppe Mattei si è reso conto che la difesa di Renzo Ferrari, venerdì prossimo, cercherà di indagare meglio sul ruolo che egli ha avuto in questa storia: saranno interrogati, infatti, sua moglie (dalla quale egli vive ormai separato) e un altro detective, Carlo Verna. E' un'indagine che parte da un sospetto, sia pure larvato. Ma il giovane è irritato soprattutto perchè qualcuno ha detto che, dopo il delitto, egli, consenziente Renata Lualdi, avrebbe frugato nel guardaroba dello sventurato Tino Allevi, indossando gli abiti di lui.

« E' una menzogna — *ha protestato* — e sono menzogne tutte le altre insinuazioni fatte sul mio conto ». *Ha negato persino di essere stato l'amante di Renata Lualdi (tranne quei due o tre incontri nel dicembre 1961 e nel gennaio '62), dimenticandosi però di quello che il giorno di San Giuseppe, tre settimane fa, lo stesso disse a un giornalista:* « Sì, gli voglio bene. Può immaginare che cosa si poteva dire di me in una piccola città come Arma. Ma lui non mi lasciò mai, non mi tolse un giorno solo il suo appoggio. Come potrei non volergli bene? ».

Guido Guidi

CRONACHE DELLO SPORT

A Verona gli azzurri segnano per primi ma sono raggiunti nel finale

La Nazionale B delude contro il Belgio: 1-1

Soltanto Corso si è distinto nella nostra formazione - Buone anche le prove di Rosato e Gori - L'undici italiano ha realizzato il goal su una «punizione» di Corso deviata dal terzino avversario Vliers - Pareggio di Beyers, con un tiro che ha sorpreso Vieri - Il portiere granata aveva sostituito Albertosi - Positive le prestazioni dei belgi Lejeune, Onclin e Stockman

Una gara da dimenticare

(Dal nostro inviato speciale)
Verona, 8 aprile.

Una partita veramente da pochi soldi. Specialmente per quanto concerne la squadra italiana. Una partita sulla quale è perfino spiacevole riferire, in considerazione del male che bisogna dirne.

Il risultato prima di tutto. Esso è stato un pareggio per uno ad uno. Di più i rappresentanti dei nostri colori non hanno potuto fare e più avanti essi non hanno meritato di andare. I nostri hanno segnato nel primo tempo su quella che è stata senz'altro un'autorete di un difensore avversario. Si era trattato di un tiro di punizione da alcuni metri fuori dell'area degli ospiti, tiro di punizione concesso dall'arbitro per una piccola «pignoleria».

Il tiro stesso era stato sferrato da Corso e il terzino Vliers, saltando in un tentativo di intercettazione, aveva deviato di testa la traiettoria della palla nettamente fuori della portata del portiere, che già era saltato in altra direzione. Di più i ragazzi nostri non hanno potuto fare in tutta la partita.

Nel corso della ripresa tutto quel poco di lavoro che essi hanno saputo fare è stato bloccato dall'iniziativa e dal senso di gioco di un avversario che aveva preso la misura della situazione e che si portava tecnicamente e organizzativamente in modo superiore a quello di coloro che stavano loro davanti. E, ad un certo momento, finivano per subire il pareggio come la cosa più naturale di questo mondo. Non che il tiro che ha portato questo pareggio sia stato un portento di precisione o avesse comunque carattere di imparabilità. Era comunque un punto valido e non vi era che da accettarlo come tale. Tanto più, bisogna aggiungere subito, che esso veniva a portare le cose al livello della situazione, ristabiliva cioè quell'equilibrio che l'andamento del gioco aveva già messo in mostra. Non dimentichiamo, anche se la cosa rappresenta un'aggravante per noi, che gli azzurri, approfittando degli accordi intercorsi, hanno giocato in tredici uomini contro undici.

Essi hanno fatto entrare Pirovano, della Fiorentina, nella seconda metà del primo tempo, facendo uscire Lodetti, del Milan, e facendo avanzare Ferrini, del Torino, in prima linea. E alla ripresa sono entrati in campo con il portiere Vieri al posto di Albertosi. Ambedue questi cambiamenti erano preventivati e sono avvenuti senza che fossero giustificati da alcuna lesione veramente seria da parte dei giocatori italiani. Il colpo ricevuto da Lodetti stesso non presenta gravità alcuna.

Il fatto importante della giornata è identificabile però nel cattivo comportamento della squadra nostra. Un comportamento quasi scoraggiante. La squadra come tale non ha praticamente funzionato. Specialmente la prima linea è stata come non fosse esistita. Essa ha avuto nel nero-azzurro Corso, buon distributore, il suo unico elemento valido. Il centravanti proveniente dalla serie B, il bresciano De Paoli, non è emerso mai per alcunché di brillante o di convincente. Nessun bene si può dire nemmeno delle due ali Domenghini e Petris. Nel confronto la difesa si è portata alquanto meglio. Più che discreti, in definitiva, i due terzini Gori e Furlanis, per quanto il secondo abbia dato l'impressione di trovarsi più a suo agio sulla destra che non sulla sinistra. I mediani, tutto sommato, non si sono portati male, ma hanno finito con il risentire del contegno incerto della compagine tutta.

I «cadetti» del Belgio escono dalla prova molto meglio che i nostri. Non si dava loro molto credito prima della gara. La loro era una squadra formata un po' frettolosamente alcuni giorni prima della partenza da Bruxelles, con uomini che non avevano mai in precedenza giocato insieme: due di essi erano stati addirittura chiamati a giocare con ruoli diversi da quelli loro abituali. Sul campo essi hanno sfoggiato un ottimo controllo della palla. Nel gioco minuto ed a passaggi brevi che hanno praticato essi hanno dato prova di una tecnica veramente notevole. Ottimi si possono definire il portiere, l'ala sinistra ed il lungo terzino centrale Lejeune. Questo «undici» belga, che pratica con ordine e con molta serietà un gioco alla brasiliana, con quattro uomini all'attacco, quattro in difesa e due a centro campo, ritorna a casa domattina arcicontento della prova data e del risultato acquisito.

La stessa soddisfazione, vi è da ripetere, non possono esprimere certamente, a proposito degli italiani, coloro che hanno assistito all'incontro. Gli spettatori veronesi ad un certo momento hanno disapprovato la nostra squadra in modo che più chiaro ed aperto non sarebbe potuto essere. Effettivamente, c'è da mettersi le mani nei capelli se si considera che dall'«undici» messo in campo in questa occasione si pensa di ricavare elementi da portare agli onori della squadra nazionale vera e propria. Meglio cancellare l'incontro dalla serie dei nostri ricordi, e ricominciare daccapo.

Vittorio Pozzo



Rosato (n. 4) e Ferrini ostacolano una rovesciata dell'attaccante belga Sulon in area azzurra (Telefoto)

Lo volevano i belgi

E' rimasto a Gori il pallone della gara

Fra gli spettatori il presidente granata Pianelli e il trainer Nereo Rocco

Verona, 8 aprile.

Il pallone della partita è rimasto nelle mani di Gori, che l'ha saldamente afferrato al fischio dell'arbitro e non l'ha più mollato, sebbene alcuni belgi abbiano fatto delle «avances» per avere questa palla, che avrebbe rappresentato per loro certamente un magnifico ricordo.

All'incontro hanno assistito sportivi italiani venuti da tutti i principali centri della penisola. Si sono visti tra gli altri il presidente del Torino Pianelli con l'allenatore Rocco, l'intera squadra del Lanerossi Vicenza, molti dirigenti e giocatori del Brescia, particolarmente impegnati a fare il tifo per l'esordiente De Paoli, dirigenti del Bologna, del Milan, della Juventus e di altri club.

Rocco e Pianelli sono rientrati in serata, portando con sé i granata lasciati liberi da Fabbri. Erano pure in tribuna numerosi ex nazionali, tra cui Piola, Ferrari ed altri.

Hanno pure assistito alla partita i calciatori della nazionale A i quali si sono mostrati dispiaciuti per il pareggio e per i fischi del pubblico. Rivera ha riassunto le impressioni dei colleghi: «Una gara scorbutica per i nostri. I belgi sono stati abbastanza abili nello smarcamento e molto pronti a chiudere tutti i varchi in difesa. Comunque dalla tribuna è facile criticare, in campo è sempre un'altra cosa».

Formazioni e reti

ITALIA: Albertosi (Vieri); Gori, Furlanis; Rosato, Janich, Ferrini (Pirovano dopo il 40' del primo tempo); Domenghini, Lodetti (Ferrini), De Paoli, Corso, Petris.

BELGIO: Delhasse; Vliers, Willems, Lejeune, Baré; Onclins, Weyn; Beyers, Stockman, Sulon, Van Rooshroeck.

Reti: autogoal Veiers al 27' del primo tempo; goal di Beyers al 38' della ripresa.

Arbitro: Kitadjian (Francia).

Goal di Bercellino II in Leeds-Juventus: 1-1

Ha pareggiato Storrye - La squadra bianconera ha difettato in fase conclusiva - John Charles non ha potuto assistere all'incontro

(Nostro servizio particolare)
Leeds, 8 aprile.

Senza infamia e senza lode la Juventus è uscita imbattuta stasera dal campo del Leeds (1-1). Il risultato è sostanzialmente giusto, perché se gl'inglesi hanno corso di più, e nel secondo tempo hanno imposto una certa supremazia, gl'italiani hanno palesato la loro maggior tecnica individuale e collettiva. La partita è piaciuta più che altro per il suo contenuto agonistico, e nonostante un piccolo incidente che ha costretto Monzeglio a sostituire Dell'Omodarme con Zigoni nel secondo tempo, è stata anche corretta e cavalleresca. Buona impressione hanno destato, fra i bianconeri, soprattutto Castano, Sacco, Da Costa e Mattrel, il quale si è esibito in alcuni bei salvataggi. Fra gli atleti del Leeds, tutti giovani e desiderosi di ben figurare, si sono distinti l'ala sinistra Johanneson e l'interno Collins.

La partita ha assunto la fisionomia prevista sin dai primi minuti. Castano si è subito piazzato dietro Bercellino I e Da Costa a metà campo; Bercellino II e Nenè al centro, Dell'Omodarme e Stacchini alle ali hanno condotto gli attacchi. Il Leeds ha contrapposto al battitore libero il WM tradizionale degli inglesi, mandando ogni tanto Bremner in avanti a tirare da lontano.

Appariva subito chiaro che la Juventus difettava soprattutto in fase di conclusione. Due favorevolissime occasioni venivano malamente sbagliate da Stacchini e da Bercellino; Nenè al 33' colpiva però la traversa con una magnifica punizione. La pressione degl'inglesi era più efficace e i loro attaccanti non si smarrivano appena arrivati al limite dell'area di rigore.

Nella ripresa il Leeds si muoveva più a suo agio, mentre un certo disorientamento si registrava negli avanti bianconeri, che non riuscivano a trovare la posizione buona per battere il sestetto arretrato avversario; per contro gli attaccanti del Leeds si mostravano più precisi e incisivi. Veniva quindi salutato da un boato al 30' il goal di Bercellino, che segnava riprendendo una punizione battuta dal fratello.

La Juventus, però, non meritava il successo pieno. E otto minuti dopo le sorti dell'incontro erano di nuovo in parità: su una rimessa laterale effettuata da Johanneson con tanta forza da pervenire al centro dell'area, Storrye insaccava di testa imparabilmente. Poi il Leeds attaccava ancora, ma senza esito.

John Charles non ha assistito alla partita. Il gallese, che si era detto ansioso di rivedere i vecchi amici della Juventus, ha giocato stasera nella sua squadra, il Cardiff, contro lo Scunthorpe. Fino all'ultimo momento l'ex juventino, che soffriva i postumi di uno stiramento, aveva sperato di essere lasciato libero. Stamattina ha però compiuto alcuni tiri, alcune corse di prova: era guarito. Come al solito, nel «gigante buono» il dovere ha prevalso e l'incontro coi bianconeri non si è verificato.

Nel Cardiff, John Charles ha ritrovato la sua seconda giovinezza. Ha ceduto il posto di centrattacco a suo fratello Mel, ora gioca da centromediano e si sente più a suo agio. Il suo desiderio più grande, però, è quello di ritornare in Italia, magari anche come allenatore. Ma non lo dice a nessuno. Dopo le delusioni di Leeds e di Roma, John Charles ha imparato a trincerarsi dietro una cortina di silenzio. L'Italia, la Juventus, Torino: non sarebbe mai dovuto venirsene via.

i. a.

Juventus: *Mattrel; Cancel, Leoncini; Bercellino I, Castano, Sacco; Dell'Omodarme (Zigoni), Da Costa, Nenè, Bercellino II, Stacchini.*

Leeds: *Sprake; Wright, Bell (Cooper); Bremner, Madley, Hunter; Henderson, Weston (Lawson), Peacock (Storrye), Collins, Johanneson.*

Arbitro: *Holland (Inghilterra).*

Il ciclista tedesco Wolfshohl cade e si frattura la clavicola

Avignone, 8 aprile.

Al chilometro 155 della prima tappa del Giro ciclistico della Provenza, vinta dal belga Beheyt davanti al connazionale Lelangue e all'inglese Hoban, una caduta ha coinvolto numerosi corridori tra i quali il tedesco Wolfshohl, lo spagnolo Bahamontes e i francesi Anquetil e Lebaube. Wolfshohl, secondo una prima diagnosi, si è fratturato una clavicola, Lebaube si è ferito al volto, mentre Anquetil e Bahamontes hanno potuto proseguire giungendo al traguardo con circa 5' di ritardo dai primi.

* **Pallone elastico:** oggi alle ore 15,30 allo sferisterio torinese, Allemanni-Delpiano contro Delfilippi-Bertola.

Dall'incontro di ieri a quello con la Cecoslovacchia, sabato a Firenze

Vani attacchi degli azzurri e fischi finali del pubblico

Ventisettemila spettatori nel nuovo stadio veronese - Sostituzioni fra il primo ed il secondo tempo nella squadra italiana - Incidente a Lodetti

(Dal nostro inviato speciale)
Verona, 8 aprile.

Nel bellissimo e nuovo stadio di Verona gli «undici» nazionali belga ed italiano sono stati coperti dal rombo rabbioso di due motori che sfrecciavano alti sopra il campo. Sarebbe stato meglio se i due superbi ed eleganti aerei avessero continuato i loro passaggi al termine della gara. Con l'urlo dei loro motori, avrebbero coperto l'urlo di protesta ed i fischi dei tifosi disillusi. Per gli azzurri sarebbe stato certo un vantaggio; per i belgi questo frastuono avrebbe tolto la parte della gioia di un pareggio salutato come un loro trionfo perfino dagli sportivissimi ma troppo severi spettatori di Verona.

Italia B-Belgio B è terminato con un 1-1 dopo una gara piuttosto scialba. Le reti sono nate da spunti curiosi. Gli azzurri hanno segnato al 22' del primo tempo. L'arbitro Kitadjian aveva «pescato» il lungo portiere Delhasse mentre, nell'effettuare una respinta, era uscito di una cinquantina di centimetri fuori dell'area di rigore, toccando ancora la palla con le mani. Fallo, senza dubbio, ma fallo notato con estrema pignoleria. Corso, specialista in calci di punizione, ha battuto il calcio franco. La sfera, ottimamente diretta, è stata ancora deviata con la fronte dal numero due avversario, il capitano Vliers. Per Delhasse non c'è stato più nulla da fare.

Anche il pareggio-beffa, del resto, è avvenuto casualmente al 38' della ripresa, cioè ad incontro quasi concluso. Durante una delle tante azioni in cui i belgi si portavano fin nelle vicinanze della porta italiana, senza però riuscire a minacciare l'ultimo saldissimo baluardo costituito da Gori, Rosato, Furlanis, con Janich difensore libero e spesso Pirovano e Ferrini in appoggio, i bianchi non hanno neppure tentato nell'occasione l'azione di sfondamento.



Vliers precede Corso (Tel.)

Dalla posizione di estrema destra, Beyers, che è un'autentica ala nonostante il numero 8 sulla schiena, ha fatto partire un tiro esplorativo. Vieri è stato sorpreso dalla parabola in arrivo da distante.

Perfino l'allenatore dei belgi è entrato in campo ad abbracciare l'autore del goal, un goal preziosissimo per una squadra che dichiaratamente puntava ad un successo di prestigio. Prova ne sia che i dirigenti del Belgio B avevano ostinatamente insistito per limitare ad un solo giocatore fino al 45' più il portiere durante tutto il confronto il numero degli atleti sostituibili. Proprio come se si trattasse di una gara della massima importanza e non di un avvenimento in cui sarebbero stati utili ad entrambi i contendenti, e agli azzurri in modo particolare, degli esperimenti. In pratica, gli italiani hanno cambiato al 40' del primo tempo Lodetti, duramente toccato da un calcio alla caviglia destra, con Ferrini, facendo entrare nella mediana il vercellese della Fiorentina, Pirovano. All'inizio della ripresa Vieri, secondo le previsioni, ha sostituito Albertosi. I belgi invece hanno sempre lasciato in campo i titolari.

L'incontro ha avuto un andamento uniforme per tre quarti del tempo. Molti e nutriti attacchi azzurri, che mancavano però in fase di conclusione e difesa abbastanza ordinata dei belgi. Nel finale, i bianchi si sono risvegliati meritando il pari, se non altro per la loro tenace vivacità.

L'esordiente De Paoli, un centrattacco di serie B che ama allargare spesso sulle ali, ha avuto all'inizio l'occasione migliore, ma ha calciato banalmente sul portiere, riprendendo il pallone e tirando fuori. Corso, in questo periodo, è apparso un elegante dominatore, facendo risplendere la sua classe applaudito dai ventisettemila veronesi, tutti tifosi del loro concittadino. Più tardi, a forza di curare lo stile, Corso ha finito per ridurre la praticità. Nel complesso però la sua prova è stata buona.

Altri azzurri distintisi sono il granata Rosato, obbligato a vedersela con il pericoloso Stockman, il migliore attaccante belga, e con Sulon, quando la mezzala si alternava con il numero 9; e il juventino Gori, bravo sia come difensore che, soprattutto, in appoggio all'attacco. Ferrini nel lavoro di metà campo è risultato utile e deciso.

Il Belgio, che era schierato con il 4-2-4 come il Brasile ai campionati mondiali o, se si vuole, la Juventus all'epoca di Amaral, ha fatto notare il lunghissimo Lejeune e il giovane Onclin, oltre a Stockman e Sulon. Molto ordinato e incisivo anche il centrocampista Weyn.

Nella prima metà gara, oltre al goal sfumato per De Paoli, si sono avuti di particolarmente notevoli un tiro del terzino Furlanis, portatosi tra gli avanti, e una grossa ingenuità di Petris, proprio al 45'.

I bianchi hanno dato l'allarme alla difesa azzurra verso il 35' della ripresa con un centro di Weyn, centro che ha tagliato fuori la nostra difesa, ma non ha trovato Stockman e Beyers pronti alla deviazione finale. Poco dopo, il goal del pareggio di cui si è detto. Il pubblico ha fischiato gli azzurri, applaudendo polemicamente i belgi, i quali sono rimasti a lungo sul campo, assaporando la gioia del pareggio che per essi ha il valore di una vittoria.

Paolo Bertoldi

Infortunio a Rivera nella «prova» della A

Il fondo irregolare del campo scelto per l'allenamento ha causato all'attaccante una distorsione

(Dal nostro inviato speciale)
Verona, 8 aprile.

I calciatori della Nazionale «A» hanno svolto stamane un allenamento sul campo di Caprino Veronese. Fabbri ha fatto disputare due tempi di circa mezz'ora ciascuno; avversari degli azzurri erano i giovani del Verona, guidati dall'ex giocatore Taveilin. Rivera ha segnato dopo due minuti di gara; il «ragazzo» Zendrin ha pareggiato per i veronesi al 32' della ripresa. La rete degli allenatori è stata difesa soltanto per un quarto d'ora dal veronese Trentin, poi ha avuto il più valido baluardo costituito dal portiere azzurro Negri.

Un allenamento di poco rilievo evidentemente, dato che il c. u. Fabbri ha ben precisa in testa la formazione che dovrà affrontare sabato la Cecoslovacchia. La prova di stamane è servita più che altro a constatare che Mazzola è in grado di scendere in gara. L'interista ha giocato senza eccessivo impegno, comunque la sua presenza ha fatto svanire ogni dubbio sulle sue condizioni fisiche. Per contro Trapattoni è stato impegnato soltanto nel finale e sembra accertato che a Firenze lascerà la maglia numero sei a Fogli.

Infine si è sperimentato Menichelli all'ala destra. E' vero che nella ripresa il juventino si è scambiato di posto con Pascutti, ma la vera prova è stata quella dei primi trentasei minuti di partita. Menichelli non è apparso a disagio anche se spostato nella parte del campo in cui non è solito muoversi ed ha imbastito parecchie azioni pericolose.

Una «prova generale» tenuta dunque in tono dimesso che ha avuto soltanto un momento di viva emozione. E' stato al 4' della ripresa, quando Rivera cadendo male sulla caviglia destra è rimasto a terra. Lo hanno portato fuori del rettangolo il medico sociale e il massaggiatore.

Il dott. Fini, medico degli azzurri, ha diagnosticato una lieve distorsione alla caviglia destra. Il malanno scomparirà in poco tempo. Rivera con gli altri nazionali nel pomeriggio ha presenziato alla partita dei cadetti. Intervistato in tribuna, ha dichiarato che conta di essere in campo sabato. Sia detto per inciso, anche Mazzola ha espresso la speranza di una sua perfetta guarigione.

Conseguenze dell'incidente a parte è un fatto di sorprendente gravità che si sia portata la Nazionale a giocare su un terreno assolutamente inadatto. Il campo di Caprino va benissimo per i ragazzi di terza categoria ma è di dimensioni troppo ridotte (e non permette quindi una normale pratica di gioco); inoltre il fondo disuguale può essere pericoloso come purtroppo la disavventura di Rivera dimostra.

I giocatori rappresentano un capitale che va tutelato. Questo non significa che debbano essere viziati con alberghi di super-lusso o altre facilitazioni del genere, ma è pacifico che nei limiti del possibile occorre evitare agli atleti e alle società che li danno alla Nazionale (specialmente nell'attuale momento delicatissimo del campionato) il rischio di infortuni o di malanni.

Domani ad ogni modo si concluderà la prima fase della preparazione della massima rappresentativa italiana. Il commissario unico Fabbri porterà a Coverciano, oltre ai calciatori di cui ha diramato l'elenco, i seguenti «cadetti» promossi: Albertosi, Janich, Lodetti, Domenghini, Petris. La sorpresa sarebbe costituita da Lodetti, il cui colpo alla caviglia evidentemente non è grave se gli permette di giocare. Lodetti sarà il sostituto di Rivera, nel caso che quest'ultimo non potesse scendere in campo.

p. b.

* Una formazione di ex granata, comprendente Ellena, Sperone, i fratelli Sentimenti ed integrata dai tecnici Rocco e Bergamasco, incontrerà stamane alle 10,30 al «Filadelfia» una selezione dei giornalisti torinesi.

Allenamento a Firenze dei calciatori cecoslovacchi

Firenze, 8 aprile.

Sotto la direzione dell'allenatore Jira, i sedici giocatori cecoslovacchi giunti a Firenze per affrontare gli azzurri, hanno compiuto esercizi ginnico-atletici. Per quanto riguarda la formazione, il responsabile della squadra cecoslovacca si è riservato di decidere nella giornata di domani o venerdì, soprattutto perché tre elementi a sua disposizione e cioè Lala, Popluhar e Adamec, sono in condizioni non perfette per postumi di incidenti di gioco.

Nel pomeriggio, dopo un giro turistico in città, i cecoslovacchi hanno sostenuto sempre a Coverciano, un altro allenamento. Una vera e propria partita la disputeranno, invece, domani. Nella comitiva al seguito degli ospiti vi è anche Planicka, l'ex portiere cecoslovacco, che oggi ha 60 anni. Egli ha detto di ricordare le partite giocate in Italia e, specialmente, quegli incontri in cui fu opposto a giocatori d'attacco formidabili come Meazza, Ferrari e Orsi.

I giocatori a disposizione dell'allenatore cecoslovacco dott. Jira (il c.t. Vytlacil è impegnato con la squadra olimpica che sabato giocherà a Vienna contro l'Austria) sono i seguenti: Schroiff (portiere, anni 33); Lala (terzino, 26); Popluhar (centromediano, 29); Bumba (mediano, 25); Pluskal (mediano, 34); Masopust (mediano, 33); Geleta (mediano, 21); Pospichal (ala destra, 25); Mraz (mezzala, 23); Scherer (mezzala, 20); Kvasnak (centravanti, 28); Cvetler (ala sinistra, 20); Tauchen (mezzala, 21); Adamec (mezzala, 22); Tichy (centromediano, 31); Kouba (portiere, 24).

Si farà il match Burruni - Mc Gowan?

L'uscita della Federazione pugilistica britannica dall'EBU mette in pericolo l'incontro, al quale Burruni non ha alcuna convenienza - De Piccoli passato al procuratore Branchini

Una notizia di agenzia proveniente da Londra riferisce le ultime singolari pretese di Mc Gowan, sfidante del campione d'Europa dei pesi mosca Salvatore Burruni, e soprattutto del suo bellicoso genitore. Secondo Mc Gowan padre, gli organizzatori del match Burruni-Mc Gowan, in calendario per il 24 aprile a Roma, dovrebbero depositare il denaro per la borsa dello scozzese in una banca inglese prima della partenza dello sfidante per l'Italia.

Il manager del pugile Mc Gowan ha soggiunto anche di temere che l'uscita della Federazione pugilistica britannica dall'European Boxing Union possa compromettere l'effettuazione del campionato d'Europa tra suo figlio e Burruni. E, una volta tanto, ha ragione lui. Non vediamo infatti quale convenienza potrebbe avere Burruni di rischiare il suo titolo contro un pugile appartenente ad una nazione che si è volontariamente messa al di fuori delle leggi pugilistiche europee.

V'è da pensare che un procuratore accorto ed esperto come Umberto Branchini si sarà già fatto questi ragionamenti e si sarà reso conto che l'uscita dei britannici dall'E.B.U. può anche tradursi, agendo con abilità, in un «boomerang» per Mc Gowan. Sappiamo infatti che il manager di Burruni ha in tasca un cablogramma da Los Angeles che gli conferma l'offerta di 7.500 dollari per battersi per il titolo mondiale con Pone Kingpetch in giugno a Los Angeles. Per quale ragione Burruni dovrebbe correre dei rischi contro il «fuorilegge» Mc Gowan e compromettere la possibilità di un incontro mondiale?

L'altra notizia del giorno in campo pugilistico è costituita dall'annuncio ufficiale del passaggio del peso massimo Franco De Piccoli dalla colonia Amaduzzi a quella di Umberto Branchini, grazie all'abbonamento per tre anni firmato dall'ex campione olimpionico con il comm. Castelfranchi della G.B.C.

g. pig.

UN IMPORTANTE CONVEGNO DI MEDICI A MILANO

Prevenire già nel bambino le malattie dell'età adulta

Talune cardiopatie hanno origine da una infezione reumatica contratta nell'infanzia - La tubercolosi, male ancora frequente - Gli interventi nei casi di debilità mentale, spesso correggibile se presa a tempo - Ampie relazioni al primo Simposio internazionale di pediatria sociale

(Nostro servizio particolare) Milano, 8 aprile.

Presieduto dal prof. R. Debré, presidente dell'Unione internazionale di medicina ed igiene scolastica ed universitaria, e dal prof. A. Giovanardi, direttore dell'Istituto d'igiene dell'Università di Milano, si è svolto stasera alla «Fondazione Erba» il I Simposio internazionale su «*Problemi attuali di pediatria sociale*». Dopo una chiara esposizione introduttiva fatta dal prof. C. Sirtori, presidente della Fondazione, e dal dott. M. Cantoni, presidente della Simia, sono state svolte le relazioni ufficiali su streptococco e malattia reumatica, dal prof. Debré; sulla vaccinazione antitubercolare, dal prof. Giovanardi; sui riflessi sociali della debilità mentale nell'infanzia, dal prof. E. Schwarz-Thiene; quindi su problemi pratici dell'assistenza all'infanzia, dai professori F. Mortara, dell'Oms, e G. Sicault, dell'Unicef.

Tre grossi problemi in sostanza sono stati riportati sulla scena dei grandi dibattiti per una risolutiva impostazione dei mezzi da impiegare e dei metodi da seguire per la migliore profilassi di forme morbose, che ancora pesano negativamente e troppo tristemente sul bilancio della salute e che gettano le loro radici già nell'infanzia.

E' nell'età della scuola, difatti, che innanzitutto le occasioni non mancano per cui si insinua nell'organismo, attraverso le fauci, quella infezione streptococcica (di cui è esponente un germe definito streptococco beta-emolitico A); dalla quale, dopo un periodo di latenza di un paio di settimane, può seguire un complesso di disturbi che formula la «malattia reumatica». Poiché si sa che questa, attraverso riaccensioni e periodi di quiescenza, è capace di insidiare anche il cuore, sino a condurre particolarmente ad alterazioni valvolari, è chiaro che il farne precocemente diagnosi ai suoi albori e quindi mettere al più presto in azione i mezzi terapeutici, comunque prima che i danni siano irreversibili, costituisce un imperativo compito della medicina sociale, anzi più specificamente della pediatria sociale. Di lì la necessità di chiarire sempre meglio le possibilità cliniche e di laboratorio, atte a riconoscere tempestivamente i sintomi-spia dell'infezione sospetta ed a differenziarla da altre ad inizio analogo ma meno insidiose, per non lasciarci confondere da esse.

Ma non di ciò soltanto si accontenta la medicina preventiva. Ormai si è fatto strada il concetto dell'esistenza di una predisposizione ad ammalare di morbo reumatico. Altrimenti mal si comprenderebbe perché soltanto in taluni soggetti la infezione streptococcica riesce a portare alla crisi reumatica attraverso una serie di reazioni a catena. Si tratta di una predisposizione che in parte è di origine familiare, in parte legata a fattori ambientali, che possono andare dall'alimentazione alle condizioni climatiche e dell'abitazione. Quindi la profilassi può risalire a momenti ancor precedenti l'infezione scatenatrice dell'attacco. Non va dimenticato che la funzione di «innescatori» della miccia reumatica secondo molti può essere talora assunta da strapazzi fisici, da squilibri climatici, da fattori «stressanti» insomma che turbino l'equilibrio reattivo dei tessuti.

Altro gran problema quello della tubercolosi, che proprio nell'età della scuola può affondare le sue prime insidie. Tale malattia dal punto di vista sociale, pur vinta sul piano clinico, non è questione ancora risolta, come potrebbe sembrare. Nel nostro Paese a determinarne un nuovo crescendo hanno contribuito le migrazioni interne. Comunque, mentre l'attenzione dell'opinione pubblica va viepiù polarizzandosi verso la mortalità per cancro, è opportuno sapere che quella per tubercolosi a livello mondiale è oggi identica. Ecco perché si ripropone, tra i mezzi profilattici antitubercolari, il vaccino B.C.G., che ha superato le annose prove di efficienza e di innocuità.

Terzo problema del Simposio, quello dei riflessi della debilità mentale nell'infanzia, comporta per un certo senso una valutazione del movente sin dalla nascita. Perché oggi talune deficienze psichiche sono riconosciute legate a fattori che, se accertati con i mezzi di laboratorio di recente scoperta, possono fruire di incoraggianti correzioni. Ma le direttive dei pediatri vanno assai oltre i tentativi di curare le insufficienze psichiche vere e proprie; puntano addirittura sul perfezionamento della mente mediocre, per cui si abbiano a creare uomini migliori per le migliori prestazioni che il mondo va richiedendo.

doctor

Vigili sanitari forse implicati in estorsioni agli agricoltori

Avrebbero invitato i produttori che fornivano latte scremato a mettersi d'accordo con un industriale

(Dal nostro corrispondente) Voghera, 8 aprile.

Il tribunale ha rinviato a nuovo ruolo il processo a carico dell'industriale caseario Pietro Zanelli, di 32 anni, residente a Zavattarello, accusato di estorsione continuata in danno di quindici agricoltori di Romagnese, suoi fornitori di latte. I giudici, accogliendo la richiesta del P. M., hanno ordinato un ulteriore supplemento di indagini per accertare la posizione dei vigili sanitari provinciali che effettuarono i prelievi e gli accertamenti presso le stalle dei fornitori dell'imputato.

Lo Zanelli è accusato di essersi fatto versare arbitrariamente dai quindici fornitori di latte, tutti creditori nei suoi confronti, somme varianti da trentamila a centoquarantamila lire con la minaccia di denunciarli, non si sa se a ragione, all'autorità giudiziaria per avere venduto latte scremato o non genuino, procurandosi con tale sistema un profitto superiore al milione di lire.

I fatti risalgono agli anni 1959-60 e, stando alle risultanze dell'inchiesta, lo Zanelli quasi ogni mese chiedeva al Laboratorio chimico provinciale di Pavia l'invio a Zavattarello di vigili sanitari che egli poi incaricava di effettuare controlli e accertamenti sulla genuinità del latte presso quegli agricoltori che dovevano ancora ricevere il pagamento di precedenti forniture. Quando i vigili riscontravano delle irregolarità nei campioni di latte, invece di elevare regolare contravvenzione, avrebbero consigliato i fornitori di accordarsi con lo Zanelli per evitare conseguenze penali. I vigili sanitari che operarono in quegli anni nella zona di Zavattarello e di Romagnese — Carlo Casali di 52 anni, Luciano Bonora di 30, Camillo Piacentini di 36, Luigi Toscani di 64 tutti da Pavia, e Cesare Pellegrini di 25 anni, da Belgioioso — hanno sempre negato di avere fatto da mediatori e di avere invitato i produttori di latte in difetto ad una transazione con l'industriale per evitare una denuncia.

I vigili anzi hanno precisato che si limitavano ai prelievi redigendo verbali di contravvenzione quando riscontravano che il prodotto non presentava apparentemente i requisiti prescritti. Alcuni dei danneggiati hanno invece sostenuto in tribunale che sono stati i vigili sanitari a consigliarli di recarsi dallo Zanelli per un'amichevole sistemazione della pendenza. L'imputato ha escluso l'ingerenza dei vigili sanitari in tutta la faccenda, dichiarando che essi eseguivano solamente gli accertamenti che egli ordinava; da parte sua si limitava a pagare loro la diaria.

Il tribunale, dopo avere respinto l'opposizione alla costituzione delle parti civili sollevata dalla difesa, ha sospeso il dibattimento rinviandolo a nuovo ruolo e ordinando la trasmissione degli atti al P. M. avendo rilevato che esistono estremi di reati perseguibili d'ufficio a carico di alcuni vigili sanitari del Laboratorio chimico di Pavia incaricati dei prelievi e degli accertamenti nei confronti dei fornitori dello Zanelli. Spetterà al P. M. accertare se i vigili sanitari hanno commesso degli abusi. **e. g.**

Bimbo ferito dalla raffica del mitragliatore d'un aereo

Venezia, 8 aprile.

(a. l.) Due colpi di mitragliatrice sparati nel corso di una esercitazione da un aereo militare nel cielo di Cavanella, presso Concordia Sagittaria, sono rimbalzati sul terreno provocando il ferimento di un bambino.

Il fatto è accaduto nella tarda mattinata: due aerei, appartenenti al 22° gruppo della 51ª brigata di stanza ad Istrana, si sono abbassati, durante un normale volo di addestramento, nei pressi dell'abitato di Cavanella.

Nel corso dell'esercitazione a fuoco alcuni colpi di mitragliatrice sono finiti nelle acque del fiume Lemene, ma due sono rimbalzati sul terreno circostante. Alcune schegge hanno colpito alla testa Gabriele Ceresato, di 5 anni, che stava giocando in un cortile.

All'ospedale il piccolo è stato giudicato guaribile in [illegible] giorni.

Il derubato e la moglie



L'impresario Pasquale Grupico, 27 anni, e la moglie Anna Chimente. L'uomo ha sparato, ferendoli, contro due ladri sorpresi nel suo appartamento a Casale

Il drammatico episodio di martedì notte a Casale

E' stato rinchiuso in carcere l'impresario che ha ferito due ladri sorpresi nel suo alloggio

Oggi il sostituto Procuratore esaminerà il rapporto della polizia e interrogherà il fermato - Poi deciderà se spiccare mandato di cattura o scarcerarlo - Sempre gravi le condizioni del giovane colpito da una pallottola all'addome

(Dal nostro inviato speciale) Casale, 8 aprile.

Pasquale Grupico, l'impresario stuccatore che ieri sera ha ferito a colpi di rivoltella due ladri sorpresi in flagrante mentre svaligiavano il suo appartamento, ha passato la sua prima giornata in prigione in stato di fermo. Domani il sostituto procuratore della Repubblica dott. Trivellini esaminerà il rapporto della polizia e interrogherà l'impresario. Se ravviserà gli estremi del tentato omicidio emetterà il mandato di cattura, se, invece — come si ritiene probabile —, riconoscerà solo l'eccesso colposo di legittima difesa, lo lascerà libero.

Le condizioni di uno dei due ladri, Angelo Molinari, 2[illegible] anni, sono gravissime. La pallottola, penetrata nel fianco sinistro all'altezza dell'ascella ha attraversato l'addome e, dopo avere perforato il peritoneo, si è fermata vicino alla quarta vertebra. Quelle del diciassettenne Walter Partesana, che ha riportato una frattura alla gamba destra con ritenzione del proiettile, non destano preoccupazioni.

Tutti i protagonisti della vicenda sono immigrati. Angelo Molinari, sposato da due anni e mezzo, arrivò a Casale da Brescia quattro anni fa. Faceva l'imbianchino e abitava con la moglie in via Oliviero Capelli. Walter Partesana, proveniente da Manerbio (Brescia), giunse in città nel 1959; faceva il pavimentatore e abitava in via fratelli Costa con la madre che è divisa dal marito.



I feriti Angelo Molinari, a sinistra, e Walter Partesana

L'impresario Pasquale Grupico è calabrese. Otto anni fa venne a Casale e cominciò a lavorare come stuccatore, attività che aveva svolto anche al paese di origine. Operaio instancabile, dopo alcuni anni si mise a lavorare in proprio e, grazie alle sue capacità, riuscì a farsi un piccolo gruzzolo. Nel '61 si sposò con Anna Chimente, una donna esile e piccola che ha ora 23 anni. La loro unione è stata allietata dalla nascita di una bimba che ha ora tredici mesi. Domenica, i due sposi, che abitavano in un popoloso quartiere del centro, avevano realizzato la loro più grande aspirazione: dal vecchio appartamento erano andati ad occupare l'alloggio che avevano acquistato in un grande palazzo ancora in via di ultimazione, nel quartiere di Borgo Ala, che è ora diventato il teatro della tragedia.

Borgo Ala è un grande quadrilatero delimitato da via Provvidenza, via Solferino, via Gonzaga e viale Stazione. All'angolo di via Solferino con via Provvidenza sono appunto sorti i nuovi fabbricati dove sono andati ad abitare i due coniugi.

Martedì il Grupico e la moglie trascorrono la serata in casa dei parenti a cui hanno affidato la figlioletta, perché il mobilio nella casa nuova è ancora da sistemare. Alle 22 rientrano. In macchina raggiungono via Provvidenza. Entrano nel cortile della loro abitazione che è ancora cosparso di materiali e si accorgono che una stanza del loro appartamento è illuminata. I coniugi pensano di avere dimenticato la luce accesa, ma subito dopo vedono due ombre contro la porta a vetri del balcone: non c'è dubbio, i ladri stanno svaligiando la casa.

Di corsa tornano in strada per chiedere soccorso. In quel momento sta rincasando il commerciante Nino Nosengo, che ha un negozio di calzature lì accanto. Con voce concitata l'impresario lo mette al corrente e gli chiede il permesso di telefonare alla polizia. Il commerciante apre il negozio e mentre il Grupico telefona, chiama col citofono il figlio che scende immediatamente. Frattanto i due ladri, che devono essersi accorti di qualcosa, tentano di uscire. Si odono infatti distintamente dei rumori. Allora il Grupico e il Nosengo si spostano all'angolo di via Provvidenza con via Solferino da dove possono dominare tutta la palizzata che circonda la casa.

Poco dopo vedono i ladri che scavalcano la staccionata. «Fermatevi» grida il Grupico, ma quelli spiccano un salto e si mettono a correre. «Fermatevi — torna a gridare il Grupico — datemi la mia roba» e intanto li insegue. Anche il commerciante si mette a correre. Giunti all'angolo di via Solferino con via Gonzaga i ladri svoltano bruscamente. A questo punto l'impresario tira fuori la rivoltella ed esplode un colpo verso terra. Grida ancora ai ladri di fermarsi ma inutilmente. Allora spara di nuovo e ferisce i due giovani.

Uno colpito in pieno al petto tenta ancora di fuggire, ma poco dopo si accascia sotto un albero del giardinetto in viale Stazione. L'altro, ferito a una gamba, è disteso a terra in via Gonzaga.

Gli spari hanno richiamato sul posto una decina di persone fra cui un agente di P. S., Juliano. I due feriti sono caricati sull'auto del commerciante e trasportati subito all'ospedale. Le condizioni del Molinari appaiono disperate. Viene sottoposto immediatamente a un delicato intervento chirurgico che dura oltre tre ore. Ha perduto molto sangue e devono essergli praticate alcune trasfusioni.

Nelle tasche dei due giovani, oltre ad alcuni oggetti d'oro e a una sveglia che apparteneva all'impresario, sono state trovate 40 pallottole di rivoltella calibro 7,65 e 22, mentre una valigia piena di refurtiva viene rinvenuta nel cortile dell'abitazione.

Il Grupico in questura racconta che quando stava per raggiungere i malviventi uno di questi ha estratto di tasca un coltello e lo ha affrontato: per difesa ha dovuto sparare. La polizia però non ha trovato l'arma.

Stamane verso le 9,30 la signora Grupico ha potuto vedere il marito in carcere. Per tutto il tempo del colloquio che è durato un'ora e mezzo il Grupico ha pianto disperatamente. «Ma perché non si sono fermati? — diceva fra le lacrime. — Non gli avrei fatto nulla, li avrei lasciati andare. Volevo solo la mia roba che mi è costata sangue e sudore». E' risultato che l'impresario non aveva il porto d'armi: la rivoltella l'aveva acquistata al mercato dei ferrivecchi a Torino. Con tutta probabilità sarà denunciato per porto abusivo d'arma.

Augusto Minucci

I casi di encefalite di Montà d'Alba Non si tratta di forma poliomielitica

Due i piccoli morti per la grave malattia - Cinquanta i bimbi, fino a tre anni d'età, colpiti da tonsillite - La situazione va ora migliorando - Chiusi per precauzione scuole ed asilo

(Dal nostro inviato speciale) Montà d'Alba, 8 aprile.

(l.) La situazione a Montà sembra migliorata. Oggi al medico condotto dott. Giorio non è stato segnalato alcun nuovo caso di tonsillite, che è il sintomo col quale spesso il male si annunzia, per degenerare, talvolta, nella fulminea meningo-encefalite. Di essi, come abbiamo pubblicato ieri, un solo caso è stato sicuramente accertato: quello del bambino Domenico Orsello, di 10 mesi, morto sabato scorso. L'autopsia eseguita lunedì sulla sua salma stabilì che la morte era stata provocata da meningo-encefalite. Un altro caso, quello di Maria Aloi, anch'essa di 10 mesi, morta giovedì scorso, può essere forse attribuito anche a meningo-encefalite, data l'identità dei sintomi con quelli di Domenico Orsello: tonsillite iniziale, poi febbre altissima con tremiti convulsivi, e nel giro di circa quattro ore, la morte.

Su una cinquantina di casi di tonsillite avutisi finora a Montà — tutti insorti in meno d'una settimana — due soli sono stati dunque complicati dalla meningite-encefalica, la quale, come si è detto, ha avuto esito funesto. In un terzo bambino si sono avuti ieri sintomi di complicazioni, i drammatici tremiti convulsivi che annunziano la meningo-encefalite, e nella notte egli è stato trasportato a Torino alla clinica pediatrica dell'università.

Alla stessa clinica sono stati ricoverati in tutto una quindicina di bambini: alcuni lo sono tuttora, altri sono stati dimessi. In altri quindici bimbi curati in casa, le condizioni rimangono stazionarie ma con tendenza al miglioramento, il che fa ritenere che non vi debbano essere pericoli di complicazioni. Un'altra ventina di bambini, anch'essi trattenuti a casa, hanno ottenuto un sensibile miglioramento, e ora sono in via di guarigione.

L'età dei colpiti va da 3-4 mesi a 3 anni. I casi più gravi però si sono avuti in quelli da 10 a 24 mesi. In genere la gravità del male si accentua nei più piccini. Le cure della tonsillite sono a base di bismuto; vengono aggiunti antibiotici per prevenire complicazioni, sia broncopolmonari che meningee. La terapia viene completata con iniezioni di gamma-globulina, allo scopo di accrescere le difese dell'organismo.

Come si è detto, oggi non si è avuto nessun caso nuovo, dopo i quattro di ieri, tutti ricoverati alla clinica pediatrica di Torino; di essi, si è accennato che una bambina presentava tremiti convulsivi. La stasi di oggi significa che il focolaio di Montà stia esaurendosi? Le mamme tuttavia sono in angoscia, e molte hanno mandato lontano i figlioletti.

Intanto, sebbene i bambini colpiti non siano in età scolastica, allo scopo di eliminare ogni possibilità di diffusione del male è stato deciso di chiudere scuole e asilo, previa disinfezione.

Concludiamo con una dichiarazione rilasciataci oggi dal medico provinciale di Cuneo, dott. Labombarda: «I casi di encefalite segnalati a Montà d'Alba sono un episodio di recrudescenza stagionale di forme virali, solitamente presenti nelle nostre regioni. Dagli accertamenti clinici finora eseguiti si può sicuramente escludere che si tratti di forme poliomielitiche».

franco grignani



pubbli-Mont 29

Le nuove inimitabili tinte Ducotone valorizzano i diversi elementi dell'arredamento

Il colore: ecco l'elemento di fusione tra tanti stili diversi. Ma oggi un colore qualunque non basta più; ci vuole qualcosa di più nuovo, di più prezioso, di più raffinato. Ci vuole la nuova gamma delle tinte Ducotone. 16 tinte splendide, morbide, inimitabili. Tonalità sfumate che devono la loro preziosità, la loro armonia allo studio di un gruppo di celebri artisti. Per voi, che siete sensibili alle innovazioni; per voi, che amate nella casa un tono di calma, raffinata semplicità, ecco il Ducotone, con il suo campionario rinnovato. E di nuovo comincerà in casa vostra il meraviglioso linguaggio del colore.

Attenzione però! Ducotone è unico perchè è prodotto soltanto dalla Montecatini. A garanzia dell'acquisto, esigete la confezione originale sigillata, sulla quale è impresso il marchio Ducotone. A differenza delle comuni pitture, Ducotone ha proprietà battericide e antimuffa che creano negli ambienti particolari condizioni igieniche e conservano alle pareti e ai soffitti l'aspetto pulito e fresco della pittura appena applicata, anche se l'umidità ambientale o l'orientamento dei locali sono favorevoli alla formazione delle muffe.

Ducotone è lavabile
si applica con facilità
asciuga rapidamente
è economico
è resistentissimo.

Per voi la 'tavola degli accordi di colore'! Per facilitare la scelta delle tinte e degli accostamenti è a vostra disposizione un **nuovo opuscolo** che illustra le caratteristiche e le qualità dei colori Ducotone, suggerendo la più appropriata applicazione. Rivolgetevi al più vicino negozio di colori o scrivete direttamente alla Montecatini Servizio Stampa e Pubblicità - Largo G. Donegani 1/2, Milano.



Ducotone®

ancora unico e sempre nuovo!

ANNUNCI ECONOMICI

4 COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 160 p.p.

(Continua da pag. 8)

VENDESI in Cumiana casa, due camere, tettoia, giardino. Tel. 396-656 ore serali. A38850

VENDESI strada circonvallazione Borgaretto progetto approvato 300 camere. Telefonare 343-591.

VENDESI VIA GIOLITTI ZONA FORTE INCREMENTO COMMERCIALE ULTIMO NEGOZIO CON SOTTONEGOZIO ACCESSO CARRAIO, MUTUO FONDIARIO TRENTENNALE, FACILITAZIONI PAGAMENTO. FIN-VAI, MONTEPIETA' 2 ANGOLO VIA ROMA, TEL. 527-410, 527-411.

VENDO locali piano terreno adatti abitazione negozi magazzino via Fossata 29. Visite 17-18,30. O13

VIA Camogli vendesi contanti alloggetto esentasse due ampi vani bagno. Tel. 772-621. A38652

VILLA PRECOLLINARE, MONTE CAPUCCINI, [illegible] 600 MQ., GARAGE, GIARDINO. VENDO 95.000.000 MENO MUTUO. TELEFONARE 396-525. O177

VILLA Rivoli salone 4 [illegible] 1300 giardino vendesi [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6539 — Torino». A39181

VILLA S. Mauro, 8 camere, ampio seminterrato, mq. 1600 frutteto, vendo 25.000.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6534 — Torino».

VILLA signorile grandiosa 2500 mq. giardino Cavoretto vendo. Telefonare 500-070. A38760

VILLA Valsalice 8 camere parco vendo: permutasi alloggi. Tel. 500-070.

VILLAGGIO Aurora in Rivolta Torinese prenotansi ville. Telef. 774-055, 389-014. A38360

VILLAGGIO Edelweiss, Gravere Susa, 1 km. da Chiomonte, quota 750, una moderna residenza e tranquillità la troverete nel costruendo villaggio, ampi luminosi confortevoli alloggi pronti subito, in palazzina con giardino, riscaldamento centrale; due camere, servizi 4.800.000; tre camere servizi 6.800.000 meno mutuo 30% sull'importo. Impresa vende direttamente sul posto anche giorni festivi.

VILLE piccole grandi terreno 500-3000 mq. vendonsi in costruzione in progetto, Cumiana. Telef. 598-827

VILLETTA precollinare 5 camere servizi tutte comodità vendesi. Telefonare 981-267. A39074

35 km. Torino, vendesi cascina g.te 43 circa, unico appezzamento, ottimo terreno, ampi fabbricati, acqua, comodo accesso strada Provinciale. Geom. Corio, telef. 981-645.

1.300.000 per camera più mutuo vendonsi alloggi Pianezza, adiacenze importante industria. Tel. 790-636.

5 DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 160 p.p.

A.A. ABBISOGNA alloggio, piemontese referenziato, qualunque zona. Telefonare 516-738 O974

A. ABBISOGNA alloggio e coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-890, 528-539. O455

AFFITTASI camera o alloggetto ammobiliato indipendente periferie. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6519 — Torino». A38951

CAMERA cucina qualsiasi zona possibilmente servizi. Cauzione, referenze. Telefonare 544-461 O71

CERCASI camera e servizi signorina piemontese zona Parella. Telefono 743-914 A40548

CONIUGI cercano con figlio 17enne cercano camera cucina. Tel. 387-114.

CONIUGI piemontesi referenziati cercano camera cucina servizi Parella Campidoglio. Tel. 721-972 ore pasti.

FAMIGLIA meridionale quattro persone cerca alloggio due camere qualsiasi zona Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6550 — Torino».

FAMIGLIA torinese quattro adulti massime garanzie, cercano zona piazza Vittorio, Po, alloggio 4-5 camere servizi. Telefonare 888-695.

GRANDE Industria Milanese cerca zona S. Rita - Crocetta negozio angolare 400-600 mq. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6500 — Torino».

INSEGNANTE ruolo piemontese cerca alloggio tre camere cucina libero maggio. Telefonare 653-460.

PROSSIMI sposi dipendenti Fiat abbisogna alloggetto in Torino. Telefonare 632-961. A39166

PROSSIMI sposi referenziatissimi cauzionando cercano alloggetto possibilmente zone Madonna di Campagna. Telefonare 253-658.

PROSSIMI sposi torinesi impiegati referenziati cercano alloggetto zona c. Bramante - Nizza. Telef. 673-179.

REFERENZIATI impiegati torinesi cercano affittare alloggio 3 camere cucina riscaldamento centrale escluse zone periferiche. Telefonare sabato e domenica oppure ore pasti 670-048.

REFERENZIATI piemontesi cercano giugno due tre camere servizi. Telefonare 581-045. A38669

REFERENZIATISSIMO cerca alloggio possibilmente vicinanze via Po 1-2 camere e servizi. Telefonare dalle 11 alle 14, 70-775. A38950

STUDENTESSA massime referenze cerca camera cucina servizi entro maggio-giugno. Tel. 760-845.

TORINESI prossimi sposi cercano alloggetto giugno zone Francia. Telefono 794-379. A39321

6 OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 160 p.p.

A.A. ABBIAMO alloggi liberi, medesima casa. L'Argus, Lagrange 40.

A. AFFITTASI alloggetto vuoto ammobiliato indipendente volendo camera uso cucina. Riva, via IV Marzo 14. O18

A. AFFITTASI subito 2 camere tinello, servizi. Crosetto, Bogino 10.

A. AGENZIA Comba, Sacchi 14, affitta alloggio vuoto. Tel. 528-539.

A. AGENZIA Comba, telef. 528-539, affitta Parella, tre camere servizi, 46.000. O1003

A. AGENZIA Comba, Sacchi 14, affitta Santa Rita, due camere, salone.

A. AGENZIA Comba affitta locale nuovo 550 mq. Telefonare 528-539.

AFFITTANSI alloggetti, box, seminterrati, Nichelino. Presentarsi escludendo agenzia Mirel, Torino.

AFFITTANSI corso Corsica 11, alloggi signorili 3-4 camere, salone, doppi servizi. Per informazioni rivolgersi portineria. O908

AFFITTANSI liberi subito quattro locali uso ufficio piano rialzato, Nizza 102. Telefonare 690-151.

AFFITTANSI su corso Re Umberto, 8 vani tripli servizi, uso abitazione, uffici, due ingressi padronali. Telefonare 43-591 ore ufficio.

AFFITTASI ampia tettoia con grande cortile in Borgaretto (Torino). Telefonare 544-039. A40116

AFFITTASI locale seminterrato, uso magazzino mq. 1500. Corso Corsica 8. O908

AFFITTASI negozio c. Vercelli 236 mq. 70 circa. Telef. 651-780.

AFFITTASI officina prossima costruzione, 300 mq., ampio cortile, zona industria mercati nuovi. Tel. 889-401.

AFFITTASI Parella locali mq. 90 riscaldamento uso ufficio, laboratorio, magazzino. Telefonare 743-679.

AFFITTASI subito magazzino cintato mq. 3500 circa per qualsiasi uso (Barriera Francia). Tel. 722-573.

AFFITTASI tre camere piano rialzato uso ufficio zona Porta Susa. Tel. 544-002. A36977

AFFITTASI zona Marconi signorile 4 camere saloncino servizi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6513 — Torino». A36932

AFFITTASI 1-2-3 camere servizi modernissimo stabile. Telef. 769-606

AFFITTIAMO locale in cortile, 50 mq., 35.000 mensili, corso Marconi 1.

AFFITTO magazzino mq. 400 eventualmente divisibile, interrato, accessibile camion, riscaldato, via Rieti. Telefonare 774-854. A39017

AFFITTO via Rubiana ampi garage anche uso magazzini. Telef. 693-083.

AFFITTO via Rubiana moderni ampi locali uso uffici studio negozio ingresso via, androne, cortile. Telefonare 693-083. A39166

AFFITTO via Rubiana due camere, tinello servizi moderno 42.000. Telefonare 693-083. A39188

AGENZIA Vignola via Pomba 39 affitta a referenziato alloggio vuoto.

ALLOGGI 1-2-3 camere servizi, stessa casa. Telefonare 546-439.

ALLOGGIO signorile Cascine Vica affittasi subito. Telefonare 772-533.

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imbottiti, deposito mobili, garanzia. Telefono 372-556. Conti.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti, garanzie, concorrenza preventivi. Telefonare 386-220. Mastropietro. O13121

AUTOTRASLOCHI rapidissimi, Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 372-737. Cigeari.

BELLISSIMO salone angolare corso Regina affittasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 295 — Torino».

CASCINE Vica, affittasi due camere, tinello, cucinino, servizi, grande terrazzo. Telefonare 367-360.

CENTRALISSIMO cinque camere, accessori, doppi servizi, affittasi giugno, abitazione, ufficio. Tel. 553-603.

BRANDIZZO affitto direttamente appartamento secondo piano tre camere servizi palazzo nuovo tutti confort panoramico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2351 — Torino».

CENTRALISSIMO, 4 camere, salone, cucina, doppi servizi, casa signorile, adatto anche ufficio, affitto 170.000. Fesano, Madama Cristina 129.

CENTRO RESIDENZIALE SANGONE PO, CORSO TRIESTE (PROLUNGAMENTO CORSO POLONIA, ITALIA '61) AFFITTANSI APPARTAMENTI SIGNORILI, SPLENDIDA VISTA COLLINA, 2-3-4 CAMERE, TINELLO, CUCININO, SERVIZI: 5 CAMERE, CUCINA, DOPPI SERVIZI. UFFICIO CANTIERE TELEFONO 644-160, ORE 9-12, 14,30-18, TRATTATIVE PRESSO SOCIETA' GENERALE IMMOBILIARE, VIA MARIA VITTORIA 1, TEL. 518-426, 511-356. O577

CENTRO S. Rita ultima posizione, affittasi [illegible] nuovo, retro, servizi, 43.000 mensili. Fasano, Madama Cristina 129. O843

CROCETTA [illegible] signorile Corsini 19 sei camere due ingressi piano rialzato adatto professionista, tre settantamila mensili. Telefonare 874-034. A38822

DUE stanze, tinello signorili piazza Rivoli affittansi a referenziati piemontesi. Cauzione. Scrivere dettagliatamente a: «Pubblicità Stampa 6548 — Torino». A39215

IMPRESA affitta alloggi 2-3 camere servizi. Corso Traiano. Tel. 334-933.

LOCALE luminosissimo, adatto laboratorio, magazzino, Radiale Moncalieri, affittasi. Telefonare 680-178.

PANORAMICO moderno 4 camere, stanzino, servizi, giardino, garage, affittasi palazzina Crimea. Telefonare 688-713. A40040

LUMINOSO seminterrato mq. 370 uffici, servizi, affittasi, Crocetta. Telefonare 580-132. A38571

NEGOZIO mq. 120 S. Paolo con magazzeno interrato, adatto rappresentanze, laboratorio. Tel. 761-719.

SIGNORILISSIMO alloggio, nuovissima costruzione, mq. 170, vani 6 e servizi in Avigliana stazione affittasi, libera subito, per abitazione ufficio. Telefonare 482-361.

7 LOCALI PER VILLEGG. L. 160 per parola

AFFITTASI camera panoramica S. Remo maggio giugno volendo uso cucina. Telefonare 674-141.

ALASSIO cerca alloggetto vuoto [illegible] lungo centrale. Tel. 521-617 Torino. A38994

ALBENGA ammobiliato affittasi sei posti letto, bagno, frigo. Telefonare 369-657. A38876

ALBISOLA cento metri spiaggia vendesi rustico appartamento mq. 144. Scrivere: Lestand, 5 V. Savona.

LOANO affittasi bicamere cucina ammobiliato nuovo, maggio agosto. Telefonare 851-268. A39995

SALICE Ulzio, Residence Palace, affittasi alloggio sette letti bisservizi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6480 — Torino». A38796

SANREMO affittasi ammobiliato maggio giugno 3 camere cucina bagno vicinanze mare. Telefonare 754-461.

SAN REMO affittasi subito alloggetto signorile centrale ammobiliato. Tel. 597-030. A39219

SAVONA Zinola, vendo affitto annualmente nuovo appartamento panoramico. Tel. 732-174, Torino.

8 ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 180 p.p.

ALASSIO piccola pensioncina familiare, riva mare, villa ottima. Flora, via Veneto 115, telefono 42-263.

ALBERGO Marina Lido Jesolo Venezia fronte mare. Prenotatevi in tempo. A19295

BELLARIA Pensione Belsoggiorno vicina mare, vasto parco, trattamento abbondante ottimo. Interpellateci.

LAIGUEGLIA camere con pensione Da Nicola, via Doria, vicino mare, cucina casalinga, nuova costruzione.

LOANO Da Franco, piazza Italia, 69-559. Maggio giugno prezzi modici. Prenotatevi. 22357

LOANO, Hotel Continental. Tutte camere bagno, balcone, telefono, vista mare. Informazioni: Torino 594-522 ore serali. 22358

LOANO, Pensione Millone, centrale, vicinanza mare. Prenotazioni aprile-maggio 1750. 21948

LOANO Pensione Raffaella ottimo trattamento cucina familiare, comforts maggio. Prenotare. A34690

PIETRALIGURE Pensione Jolanda, familiare, cucina accurata, spiaggia proprio. Disponibilità camere giugno. Prezzi modici. Riduzione famiglie con bimbi. 22355

RIMINI Marebello Pensione Liù, confortevole, camere con servizi. Bassa stagione 1500-1700 complessive.

RIMINI Pensione Azzurra, sul mare, maggio giugno 1200 complessive, luglio 1600. 22312

SOGGIORNO Livia familiare 1500 tutto compreso Cavi Lavagna, via Aurelia 1639. A1306

VARAZZE Hotel Cristallo, telefono 77-264. Camere bagno telefono. Riscaldamento. Ascensore. Giardino. Garage. Sala divertimento bambini.

SPOTORNO: Il Pensionato dell'Educatorio della Provvidenza si riaprirà con notevoli innovazioni. Esigonsi referenze. Rivolgersi alla Sede di Torino, corso Trento 13. Tel. 583-490.

VARAZZE Hotel Eden, camere bagno telefono. Vicinissimo mare. Giardino, garage. 22281

VILLA Elvira, Ceres (Torino), cure, convalescenza, riposo, soggiorno ideale ogni stagione. Comfort. Telefonare 0123-5190. O906

VISERBA Pensione Florida sul mare. Bassa stagione modicissima. Cucina casalinga. 22312

VISERBA Pensione Rita al mare, maggio 1050, giugno 1150. Sconti bambini. 22312

VISERBELLA Pensione Ostende, sul mare, maggio 1100, giugno 1200. Interpellateci. 22420

9 COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 180 per parola

A. ACCONCIATORI, pettinatrici diventerete bravissimi iscrivendovi alla Scuola moderna, creatore elettrondulazione, autorizzazione consorziale. Via Nizza 9. O546

ACCONCIATORI diventerete frequentando corsi accelerati messa piega, taglio, permanente, tinture, manicure, impieghi assicurati. Scuola Dante Maria, via Pio V, telefono 687-006.

AMERICAN University organizza corsi tutte località conseguimento diplomi legalizzati autorità americane. Via Amendola 5, Roma.

ISTITUTO [illegible] Domenico, con 31 marzo inizio corsi serali preserali diurni, paghe, contributi, stenodattilografia, ripetizioni materie varie, per esami giugno, perfezionamento lingue. Via Cesare Battisti 15. Telefono 527-008. O208

ISTITUTO Vagnone, via Vagnone 7, corsi qualifica saldatori ossiacetilenici elettrici. O565

10 LEZ. TRADUZ. PREST. L. 180 per parola

BALLERETE rapidamente corso serale 4000. Telefonare 512-025, corso San Martino 8. O968

BALLI moderni imparerete presto e bene. Scuola Gemma, Nizza 3, telefono 60-220. O788

LATINO, greco, francese. Insegnante praticissima impartisce lezioni, ripetizioni. Telefonare 759-851.

LAUREATA impartisce accuratissime ripetizioni Italiano Filosofia Matematica Chimica. Telefonare 596-606.

LAUREATO impartisce lezioni matematica ragioneria. Telefonare ore pomeridiane 887-761. A39182

SPAGNOLO signore nativa impartisce lezioni, conversazioni, traduzioni, corrispondenza. Telef. 582-963

STUDENTESSA darebbe lezioni inglese principianti o alunni medie inferiori. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2354 — Torino». A39053

11 CAMERE MOBIL. PENS. L. 150 per parola

A distinto affittasi ammobiliata zona Unione Sovietica, conforts. Telefono 361-903. A38846

AFFITTASI ammobiliata 2 letti con pensione signorile centralissima. Telefonare 683-825. A38831

AFFITTASI bella camera ammobiliata matrimoniale, comodità. Zona Bernini. Tel. 770-885. A38960

AFFITTASI camera ammobiliata impiegati, tutti comforts, volendo pensione. Telefonare 586-891.

AMMOBILIATA centrale due letti in pensione completa prezzo mite. Telefonare 511-243. A39207

CROCETTA ammobiliata 2-3 letti con vitto. Telef. 596-626. A40553

MOBILIATA centrale comodità affittasi eventualmente compagno. Telefono 681-082 ore 10-17.

OFFRESI ammobiliata donna sola. Cambio pulizia alloggetto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2350 — Torino». A39037

SIGNORA affitta bella camera uno due letti 12 mila vicinanze Politecnico. Tel. 515-374. A39192

SIGNORA offre solamente vitto a distinta persona referenziata. Telefono 293-837. A38933

12 DOMANDE IMPIEGO L. 45 per parola

A.A.A. AMMINISTRAZIONE riordinamento contabilità arretrate nuovi impianti revisioni bilanci analisi costi ragioniere specializzato offresi piccola industria fase sviluppo anche saltuario. Telefonare 592-742.

ABILE precisa dattilografa fatturista 30enne pratica lavori ufficio, istruzione superiore impiegherebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6604 — Torino». A39903

ALBERGO direttore giovane dinamico esperienza Italia-estero offresi disponibile subito. Scrivere: Birone, Pubblicità 38 H, Sanremo.

APPRENDISTA disegnatore [illegible] cerca impiego. Telefonare 665-235

AUTORIZZATO paghe contributi offresi ore libere miti pretese. Telefono 674-319. A40195

CAPO officina decennale esperienza [illegible], perfetta conoscenza ogni tipo macchine utensili, cicli, lavorazione, calcolo tempi, collaudo ed organizzazione; ottima conoscenza lingua tedesca, buon inglese francese istituto tecnico svizzero, scopo rientro Torino offresi a seria ditta preferibilmente costruzioni meccaniche precisione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2442 — Torino». A40261

CASSIERA vendeuse abilissima presenza media età occuperebbesi mezza giornata. Telefonare 83-132.

CASSIERA 35enne bella presenza, praticissima borderò occuperebbesi cinema centrale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2449 — Torino».

CHIMICO industriale laureato, esperienza pluriennale produzione raffinazione blending analisi lubrificanti esaminerebbe serie offerte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2408 — Torino».

CONTABILE lunga esperienza partita doppia chiusura bilanci, riservatezza, offresi anche mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2434 — Torino». A40213

CONTABILE pensionato occuperebbesi tenuta libri contabili piccola media azienda ore serali. Tel. 513-321.

DATTILOGRAFA torinese 17enne, licenza avviamento, offresi per lavori ufficio presso seria ditta. Telefonare 677-258 A40298

DICIANNOVENNE, dattilografa, licenza media, bella presenza, pratica ufficio e Audit 502, offresi. Telefonare 489-702. A40568

DICIANNOVENNE secondo impiego, libera subito, offresi. Tel. 241-557.

DICIASSETTENNE primo impiego, steno, dattilo, comptometer, occuperebbesi subito presso seria ditta. Telef. 796-931. A39955

DICIASSETTENNE referenziata, licenza media, stenodattilografa, impiegherebbesi anche commessa magazziniera. Telefonare 671-145. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2475 — Torino». A40524

DICIOTTENNE pratica paghe e con[illegible] offresi. Telefonare 281-146.

DIPLOMATA appassionata disegno e pittura buon gusto presenza offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6671 — Torino». A40410

DIPLOMATA 19enne dattilografia impiegherebbesi adeguatamente ufficio seria ditta. Telefonare 585-444.

DIPLOMATO liceo scientifico militeassolto discreto dattilografo libero subito accetterebbe qualsiasi impiego. Tel. 750-646. A40412

DIRETTORE SUPERMERCATO ELETTRODOMESTICI RADIO TV, INTRODOTTO [illegible], CONSIDERA [illegible] DIREZIONE UFFICIO VENDITE, FILIALE, DEPOSITO AUT ESCLUSIVE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 6633 — TORINO». A34686

DIREZIONE commerciale 41enne licenza liceale classica esperienza decennale vendite lane e industria laniera offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6330 — Torino».

DISEGNATORE geometra esperienza pluriennale carpenteria impianti chimici industriali meccanica offresi lavoro proprio domicilio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2437 — Torino».

DIRIGENTE azienda lunga esperienza amministrativa, commerciale, bancaria 38enne libero subito offresi. Telefonare 81-448. 39325

DISEGNATORE edile diplomato dieci anni di pratica anche all'estero offresi qualsiasi impiego. Scrivere a: De Lorenzo Domenico, presso l'Albergo Castagnole, via Saluzzo e Berthollet. A40295

DISEGNATORE meccanico, particolarista, lucidatore offresi domicilio. Telefonare 337-629. A40421

EX carabiniere 23enne volenteroso patente B libero subito offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6657 — Torino». A40166

EX impresario edile offresi come assistente o capomastro. Tel. 663-805 Torino. A39639

GEOMETRA diplomato, militesente, 21enne, due anni esperienza lavori, occuperebbesi presso importante impresa assistenza cantiere. Telefonare 332-943. A40206

GEOMETRA praticissimo lavori edili, cemento armato, prefabbricati, offresi a seria impresa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6641 — Torino».

GEOMETRA 23enne militesente occuperebbesi come disegnatore presso architetto od impresa costruzioni. Referenze. Telefonare 256-127 pomeriggio. A40288

GIOVANE impiegato offresi per lavori ufficio dopo le ore 18. Telefonare 398-231. A40300

GIOVANE militesente studi tecnici occuperebbesi uffici archivi simili, fornito patente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6629 — Torino».

GIOVANE operatore Audit buon [illegible]tilografo offresi. Telef. 877-361.

GIOVANE ragioniere referenziato, militesente, pratico lavori ufficio contabilità offresi subito scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2452 — Torino». A40309

GIOVANE 24enne offresi magazziniere impiegato pratico controlli andamento. Serietà, fiducia, libero subito. Telefonare 230-347.

IMPIEGATA 18-25enne, pratica ufficio e corrispondenza offresi. Telefonare 895-655. A40322

INDOSSATRICE taglia 44 offresi mezza giornata. Tel. ore pasti 772-774.

INTERPRETE inglese e francese corrispondente, pratica ufficio offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2407 — Torino». A39777

INTERPRETE signorina italo-francese, bella presenza, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6654 — Torino».

LAUREATO ECONOMIA, 24 ANNI, MILITASSOLTO, REFERENZIATO, OCCUPEREBBESI SUBITO MEZZA GIORNATA, TORINO E DINTORNI. TELEFONARE [illegible]. A40559

LAUREATO in corso economia commercio serietà volontà massime, presenza, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6615 — Torino».

MATURANDO venticinquenne offresi qualsiasi impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2462 — Torino».

NEO diplomato chimico offresi industria o qualsiasi altro lavoro adeguato. Telefonare 336-990.

PAGHE contributi contabilità, praticissimo, referenziato, offresi ore libere. Telefonare 881-303.

PENSIONATO Ferrovie occuperebbesi contabilità, fiducia, anche mezza giornata. Telefonare 60-435.

PENSIONATO maresciallo marconista d'Aeronautica, pratico negozio radiotelevisione, occuperebbesi incarichi fiducia anche campo diverso. Telefonare 288-939. A40152

PENSIONATO pratico contabilità generale, mansioni fiducia, cassiere, occuperebbesi presso seria ditta. Telefonare 373-167. A40035

PENSIONATO ragioniere, [illegible] titolare azienda, lunga vasta esperienza, occuperebbesi, anche mezza giornata. Tel. 799-339. A40365

PERFORATRICE BULL ESPERIENZA BIENNALE OFFRESI. TEL. 591-179.

PERITO elettrotecnico 25enne militesente, pluriennale esperienza tecnico-commerciale, contatto esterno clienti fornitori, patente, esaminerebbe proposte adeguate. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2474 — Torino».

PERITO meccanico militesente, primo impiego, desideroso migliorare offresi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2414 — Torino».

PIEMONTESE diciassettenne scuole e bella presenza offresi primo impiego cerriere. Telefonare 853-593.

PRATICA ufficio libera subito offresi. Telefonare 743-879, dalle 19 alle 21. A40083

RAGIONIERA 21 anni primo impiego bella presenza cultura discreta stenodattilo offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6671 — Torino».

(Continua a pag. 17)



CRONACHE DELL'AUTOMOBILE

Un argomento [redacted] attualità per la sicurezza della circolazione

La velocità eccessiva è sempre in rapporto al comportamento soggettivo [redacted] guidatore

Non tutti gli esperti [redacted] d'accordo nel considerare la velocità come causa principale degli incidenti - Essa è però strettamente legata alla gravità delle conseguenze nei sinistri stradali - L'interpretazione delle statistiche può condurre a errori

Il nostro articolo della settimana scorsa sulla velocità quale causa primaria degli incidenti stradali, ci ha procurato molte lettere di consenso e qualcuna di dissenso. Interessano soprattutto queste ultime, perché crediamo nel metodo della libera discussione quale elemento di ricerca della verità.

Un lettore [redacted] Vercelli ci scrive che il punto debole della nostra tesi è individuabile nell'affermazione secondo la quale «è inutile incolpare l'inadeguatezza delle strade»; «sulle autostrade — prosegue — gli incidenti sono assai meno numerosi, benché si marci sempre a velocità sostenuta». Rispondiamo che il nostro convincimento è un altro: la velocità eccessiva (cioè non rapportata alle condizioni obiettive del traffico, delle caratteristiche stradali, della visibilità, ecc.), non soltanto facilita l'evento pericoloso per ovvi motivi di fisica elementare (120 chilometri orari equivalgono a 33 metri [redacted] secondo, [redacted] se per esempio sorge il caso di una frenata improvvisa, [redacted] secondo circa passa dal momento in cui si percepisce il pericolo fino all'appoggio del piede [redacted] pedale del freno), ma senza dubbio possibile concede maggiori probabilità di conseguenze gravi in caso di incidente. Ci si può rompere una gamba anche scendendo male uno scalino, d'accordo, come è possibile ferirsi gravemente urtando [redacted] 20 km/ora contro un albero, ma [redacted] lettore vercellese vorrà convenire che le probabilità di uscire illesi sono infinitamente minori cadendo dal secondo piano o passando da 100 a zero chilometri orari istantaneamente, cioè finendo contro l'albero.

Un altro nostro interlocutore non è d'accordo [redacted] la impostazione che abbiamo dato al problema, asserendo di aver letto che in alcuni Paesi europei gli esperimenti condotti da esperti del traffico e dell'infortunistica stradale hanno portato alla conclusione «non essere la velocità un elemento importante delle sciagure automobilistiche, imputabili in grande maggioranza al comportamento soggettivo dei guidatori». Di relazioni di questo tipo ne abbiamo lette molte, negli ultimi anni. Tra [redacted] quali una di un gruppo [redacted] studiosi dell'Università americana di Harvard, che asseriscono, sulla base di rilevazioni effettuate nel 1961, che il 65 per cento degli incidenti mortali [redacted] verificano a velocità inferi[redacted] agli 82 chilometri orari, e quasi la metà a velocità inferiore ai 65.

Il guaio è che altri esperti dimostrano il contrario; ma le dispute teoriche, su questo terreno, hanno un valore accademico. La statistica è una scienza esatta soltanto a patto che i fattori di base sui quali elaborare le [redacted] clusioni numeriche siano omogenei e fondati [redacted] presupposti molto concreti. La qual cosa sembra a noi problematica nel caso di tali esperienze e relative deduzioni (diciamolo pure: anche quando si tende a dimostrare in termini statistici l'incidenza dell'elemento velocità nella casistica degli incidenti), perché il tipo di circolazione, le abitudini, [redacted] temperamento dei guidatori, la stessa composizione del parco automobilistico, variano da paese a paese, e persino tra regione e regione. Come spiegare altrimenti che ad esempio [redacted] Napoli si verifichino più incidenti che a Torino, nonostante la sensibilmente minore densità automobilistica?

Ma torniamo alla presunta antitesi tra la velocità [redacted] il comportamento soggettivo dei guidatori [redacted] causa principale degli infortuni stradali. Se si dovessero considerare valide le deduzioni tratte dagli studiosi di Harvard, sarebbe in primo luogo [redacted] escludere qualsiasi nesso tra [redacted] fattore umano e la velocità; si escluderebbe cioè il rapporto tra la causa (l'individuo che semplicemente variando la pressione sul pedale acceleratore può determinare la velocità del veicolo) [redacted] l'effetto. Ma come si può scindere il fattore umano, dalle conseguenze che ogni atto soggettivo determina?

Ci pare dunque arbitrario sostenere che la velocità debba essere considerata una causa indipendente dal comportamento del guidatore di veicolo [redacted] motore. Nella casistica degli incidenti stradali in Italia nel 1962, su [redacted] totale di quasi 323 mila sinistri e di 9683 morti, alla voce «procedeva a velocità eccessiva» sono attribuiti appena il cinque per cento dei sinistri (ma [redacted] 13 per cento dei casi mortali); tuttavia troviamo poi circa 2 mila incidenti per «[redacted] aver osservato i limiti di velocità», 5531 per «andatura imprudente su strada scivolosa», [redacted] ben 42.890 per «non aver frenato [redacted] tempo utile». Sembra a noi che tra frenare in ritardo ed eccesso di velocità (in rapporto alle circostanze obiettive [redacted] momento) esista un legame preciso.

Ci rendiamo però conto che le esemplificazioni troppo rigide possono facilmente prestare [redacted] fianco alla critica, specie in una materia così fluida. Un altro lettore torinese condivide la nostra tesi, ma fa una riserva: «si parla di velocità eccessiva — dice — [redacted] precisare che per velocità eccessiva deve intendersi velocità relativa, mai quella assoluta». E' giusta la prima parte dell'osservazione: noi intendiamo appunto affermare — lo abbiamo ricordato prima — che non sempre la velocità è rapportata alle reali condizioni della strada e del traffico. Il difficile consiste proprio nel saper essere veloci quando [redacted] dove è il caso di esserlo, rinunciando però, in circostanze diverse, a sciocche velleità velocistiche. Ma anche sulla velocità assoluta ci sarebbe qualcosa da dire, perché se è vero che un'utilitaria lanciata a 100 all'ora può essere più pericolosa di una potente «gran turismo» che marci a 180, sono le conseguenze, la gravità dell'eventuale [redacted] sempre ipotizzabile incidente ad essere direttamente proporzionali alla velocità assoluta.

E' a nostro avviso un problema da affrontare con pazienza e alla lunga, nei suoi aspetti psicologici e in quelli pratici; chiudere gli occhi, fatalisticamente, o peggio [redacted] propagandare deformazioni della realtà, può essere estremamente pericoloso.

Ferruccio Bernabò



— Senti cosa vuole il ragazzino: potrebbe aver fatto 13... (Whitney Darrow)

[redacted] Mostra Internazionale [redacted] New York prevalgono i modelli [redacted] tipo sportivo

Sono esposte nella rassegna 500 vetture di 70 marche in rappresentanza di nove Paesi - Importante partecipazione italiana - Presentati in anteprima mondiale due nuovi modelli statunitensi da gran turismo

(Nostro servizio particolare)
New York, 8 aprile.

[redacted] salone internazionale automobilistico di Nuova York, giunto ormai alla sua ottava edizione, si è aperto in questi giorni nei locali del Coliseum offrendo al pubblico americano un vasto panorama della produzione mondiale. Alla rassegna partecipano in rappresentanza di nove nazioni 70 Case che espongono 500 modelli, dalle utilitarie alle fuoriserie alle [redacted] turismo.

La manifestazione, dedica[redacted] al [redacted] esordio unicamente alle vetture europee importate negli Stati Uniti, è caratterizzata quest'anno da una massiccia partecipazione delle industrie locali che mettono in particolare risalto i loro più recenti modelli, soprattutto di tipo sportivo.

La Chrysler espone in prima mondiale [redacted] «Barracuda», una versione sport della Plymouth Valiant. Montata sul telaio della «compact» ne differisce all'interno per i due sedili anteriori regolabili e per quelli posteriori pure divisi e di forma semiavvolgente. Il «Barracuda» può essere equipaggiato a scelta con un motore di 8 cilindri a V o [redacted] due motori di 6 cilindri, uno [redacted] 3687 cmc, l'altro da 2786 cmc. La lunghezza totale è di 478 cm, la larghezza di 178 cm e il passo di 269 cm circa.

Un'altra vettura presentata in anteprima è la Ford «Mustang» nuova versione, una convertibile di tipo «spinto» destinata [redacted] competere [redacted] i tradizionali [redacted] delli europei, i soli finora in grado di soddisfare gli appassionati. La «Mustang» verrà introdotta sul mercato statunitense con un prezzo (ancora non ufficialmente comunicato) altamente competitivo.

La Ford ha dedicato ampia parte del suo stand alle macchine che hanno preso parte [redacted] questi ultimi mesi alle varie competizioni sportive svoltesi in Europa e negli Stati Uniti. In primo piano [redacted] le «Ford-Cobra» la cui buona prova nella «12 ore» di Sebring ha destato molti commenti favorevoli: gli americani sperano quanto prima di spezzare finalmente la supremazia delle Ferrari nelle grandi corse internazionali.

Nessuna novità invece espone la General Motors, i cui modelli «Corvette Sting Ray» e «Corvair» con compressore sono già noti in tutto il mondo. La Chevrolet e l'American Motors dal canto loro presentano numerosi veicoli sperimentali definiti «da competizione». Si tratta di vetture di cui non è prevista [redacted] produzione e che costituiscono soltanto degli studi di carattere avveniristico. E' [redacted] caso della «Tarpon», dell'American Motors, una due posti bassa e sfuggente dalla linea aerodinamica.

Accanto ai modelli dell'industria nazionale la Mostra di Nuova York ospita gran parte della produzione automobilistica europea. Italiani, francesi, inglesi, tedeschi [redacted] svedesi partecipano ogni anno in forze a questo salone che costituisce la porta d'ingresso al mercato statunitense.

L'Italia è rappresentata dalla Fiat, dall'Alfa Romeo [redacted] dalla Ferrari, nonché dai modelli di alcune carrozzerie. [redacted] Casa torinese non espone tutta la gamma dei suoi modelli, ma soltanto le vetture che esporta negli Usa, e precisamente [redacted] «600», la «1100» e la «1500» cabriolet. Particolare interesse destano in questa rassegna improntata ai modelli sportivi le due 1500 presenti nello stand della Fiat. Il pubblico americano in genere ne ammira soprattutto la maneggevolezza accoppiata all'alto rendimento delle prestazioni.

Tra i carrozzieri spicca Bertone con la «Testudo» e il «Grifo» coupé, due modelli cui sono andate molte lodi da parte della stampa specializzata. La «Testudo», vettura realizzata in [redacted] esemplare, rimarrà con ogni probabilità in America; notevoli cifre sono state offerte infatti da clienti americani intenzionati all'acquisto.

L'Inghilterra, con i [redacted] 30 modelli di 21 marche diverse, occupa [redacted] locale più ampio del Coliseum. L'anno scorso la produzione britannica ha registrato ragguardevoli successi nelle vendite e le industrie inglesi tentano ora di rafforzare e, se possibile, aumentare le loro esportazioni negli Stati Uniti.

Alla Francia, e in particolare alla Renault, il merito di aver saputo realizzare lo stand più originale e simpatico: un «café» parigino dai grandi tendoni multicolori con una vasta terrazza su cui sono parcheggiate appunto alcune Renault. La Citroën, [redacted] Simca e la Peugeot completano la partecipazione francese alla Mostra.

Tra le Case germaniche, in rilievo le esposizioni della Mercedes con i suoi modelli di gran lusso [redacted] grado di stare alla pari con le grosse vetture americane e della Volkswagen con le 1500 (la 1500 non sarà messa in vendita prima del prossimo anno). La Svezia, infine, è presente con la Saab.

Il Salone, che rimarrà aperto ancora per qualche giorno, sta avendo un buon successo di pubblico: l'anno scorso i visitatori provenienti da tutti gli «States» furono oltre quattrocentomila.

e. u.



La versione sportiva «Barracuda» della Plymouth Valiant è una [redacted] principali novità della mostra [redacted] Nuova York

[redacted] l'anno [redacted] 1.280.000 autoveicoli

Produzione, [redacted] e prezzi [redacted] giapponesi

L'imminente liberalizzazione del mercato porrà le Case di fronte alla concorrenza americana ed europea

(Nostro servizio particolare)
Tokio, 8 aprile.

Per l'automobilismo in Giappone il [redacted] sarà [redacted] memorabile, certo assai più importante di quello [redacted] cui, agli [redacted] del secolo, il principe ereditario di allora, provando la prima auto introdotta nell'impero del Sol Levante sfon[redacted] una grande vetrata del palazzo imperiale, fra l'attonita sorpresa del popolo devoto ed ignaro di novità.

Da allora la motorizzazione si propagò in Giappone molto lentamente, e solo in questo dopoguerra abbiamo assistito ad una rapida evoluzione, con il deciso contributo dell'industria nazionale, che negli ultimi anni ha dimostrato un eccezionale sviluppo. Basti pensare che nel 1951 il livello produttivo era ancora di 38.000 unità annue, ma nel [redacted]0 saliva a 481.000, nel 1961 a 813 mila, a [redacted] nel '62 e a ben 1.280.000 l'anno scorso.

Ma perché soprattutto il [redacted] sarà un anno da ricordare? Perché dopo [redacted] ininterrotto periodo di stretto protezionismo per l'industria automobilistica locale, le competenti autorità si sono pubblicamente e solennemente impegnate a liberalizzare il mercato, lasciando cioè libere le importazioni almeno [redacted] una base di reciprocità. Sembra che l'entrata in vigore del provvedimento debba avere luogo fra la primavera e l'estate.

Una nuova èra si apre dunque ora sul mercato nipponico che vedrà in libera concorrenza gran parte delle marche europee e statunitensi con quelle nazionali.

La Casa più importante è la Toyota, che svolge anche diverse altre attività collaterali. Nel 1963 ha prodotto 128.843 vetture, 189.186 autocarri e 466 autobus per un totale di 318.495 unità. Seconda per importanza è la Nissan, che ha totalizzato 288.315 automezzi.

Molte marche europee si stanno già attivamente preparando a conquistare i favori [redacted] clientela giapponese, approntando estese reti commerciali e di assistenza. Anche l'industria [redacted] non sarà inferiore nello sforzo a quella del vecchio continente. Anzi sembra che una o due delle maggiori Case abbiano già fatto sapere che le loro intenzioni andrebbero oltre, e cioè vorrebbero addirittura impiantare stabilimenti di montaggio. Ma su questo punto il Governo di Tokio avrebbe già fatto comprendere che non gradirebbe iniziative del genere, almeno per il momento.

Vediamo adesso brevemente quali sono i principali modelli nipponici. La «Toyopet Crown» della Toyota (uno dei tipi più popolari) è una berlina 4/5 posti con motore a 4 cilindri di 1897 cmc e 80 CV di potenza; costa 790.000 yen, cioè 1.370.000 lire. Altra vettura assai nota è la Nissan «Cedric» berlina di 1883 cmc e 88 CV; anch'essa è quotata 790.000 yen. Più economica è la Toyopet «Corona» (1453 cmc), [redacted] costa 800 mila yen (1.040.000 lire). Da citare ancora la Hino «Contessa», un'utilitaria di 893 [redacted], venduta a 548.000 yen (950.000 lire). Una delle macchine più a buon mercato è la «Publica», con motore a 2 cilindri di 697 cmc e 28 CV: 380.000 yen (675.000 lire).

I prezzi citati sono comprensivi delle tasse che oggi in Giappone sono così congegnate: fino a 2000 cmc, 15%; da 2000 a 3000, 30%; oltre 3000 cmc, 40%. Le vetture estere pagano finora un gravoso dazio [redacted] 40%, oltre [redacted] tasse interne sopra citate. Ma è evidente che tale gravame in regime di liberalizzazione dovrà essere riveduto e riformato gradualmente.

c. g.

Proiettori [redacted] lampadine [redacted] per una migliore visibilità notturna

I fari con riflettori ellittici non sono [redacted] novità - In caso di pioggia hanno il difetto di disperdere la luce - Sulla strada, essere visti è altrettanto importante che vedere

Sulla pagina automobilistica del 19 marzo scorso, è stato pubblicato un articolo a firma del prof. Traversa su un nuovo proiettore che [redacted]vrebbe eliminare o attenuare gli abbagliamenti. Dobbiamo innanzitutto rilevare con piacere l'interesse che «La Stampa», con questo ed altri articoli, porta anche ai problemi connessi con [redacted] illuminazione [redacted] strada. Tanto più che questo ci conforta nella nostra continua ricerca di miglioramento delle tecniche attuali [redacted] di messa a punto di [redacted] soluzioni proprio [redacted] questo campo specifico.

Dovremmo però fare presente, al riguardo di questo specifico contributo, che i proiettori proposti, [redacted] cioè con riflettori ellittici, sono già [redacted] parecchio tempo conosciuti nel nostro campo ed anzi diverse realizzazioni hanno già fatto oggetto di numerosi brevetti internazionali (di cui una mezza dozzina italiani). Il problema, tra l'altro, è anche trattato nel «Dizionario d'Ingegneria» del prof. E. Perucca, edizione 1954.

Noi stessi, del resto, abbiamo eseguito su questo sistema molte prove, con diverse realizzazioni pratiche. Le ragioni per cui fino ad oggi sono tuttavia mancate applicazioni pratiche di qualche rilievo, possono venire sintetizzate come segue. Anzitutto vi è [redacted] notare che proiettori costruiti con tali principi devono necessariamente avere ingombri molto forti, soprattutto nel senso della profondità, con una costruzione interna complicata e lenti piuttosto massicce.

Inoltre avviene che [redacted] presenza di bruma, nevischio [redacted] pioggia vengono [redacted] depositarsi sulla parte ottica esterna gocce di acqua (o comunque qualsiasi sostanza capace di rifrangere la luce), e questo — mentre nei proiettori normali non provoca sensibili variazioni — nel caso dei proiettori ellissoidali ha [redacted] risultato [redacted] dispersione di luce in misura [redacted] elevata da annullarne i vantaggi pratici.

Un altro fondamentale svantaggio è che con un taglio così netto del fascio luminoso, l'abbagliamento in fase di incrocio (derivante anche dalle frequenti variazioni di assetto del veicolo) è anch'esso molto superiore [redacted] quello con proiettori normali, poiché le variazioni di illuminamento sull'occhio vengono ad essere molto elevate.

Vi è infine da osservare che il livello di brillanza dei proiettori deve stare non solo al disotto di un certo massimo, ma anche al di sopra di [redacted] certo minimo. Infatti, nel [redacted] ideale di nessuna brillanza (e cioè nell'assoluta mancanza di visibilità dei proiettori) questo significa che si possono verificare casi in cui non vi è alcuna percezione del veicolo incrociante, e quindi condizioni di incrocio con elevata pericolosità. Nella [redacted]gior parte dei casi, infatti, [redacted] altrettanto importante essere visti che vedere.

Vorremmo infine far notare che [redacted] esposizione nel suddetto articolo del sistema attualmente usato in [redacted]ropa per il fascio di incrocio (chiamato fascio anabbagliante) non corrisponda esattamente alla realtà. In effetti il secondo filamento, considerando il proiettore nella sua condizione di normale funzionamento, non è sistemato più in alto, ma bensì più in avanti [redacted] più o meno sull'asse del paraboloide. La luce emanante dal filamento verso l'alto e fino a 15 gradi a sinistra viene riflessa tutta verso il basso, mentre [redacted] rimanente viene occultata dallo scodellino della lampada stessa. E' invece nel sistema americano che [redacted] secondo filamento [redacted] sistemato verso l'alto. Così facendo, dovendosi effettivamente cercare di eliminare la luce [redacted]so l'alto soltanto mediante prismature del cristallo, si hanno valori più elevati di abbagliamento. Vi è inoltre da notare che per quanto riguarda la luce diretta la maggioranza dei proiettori attualmente installati sulle macchine (sia di tipo [redacted]peo che di tipo americano) hanno un oscuratore che occulta questi raggi.

Quanto detto sopra non vuole tuttavia significare che [redacted] momento non [redacted] veda al[redacted]lità di [redacted]ramento dell'illuminazione su strada, o che si ritenga di aver raggiunto un optimum in tale campo. Da parecchi anni, al pari di altre industrie estere, stiamo lavorando attivamente per la messa a punto di proiettori con una nuova sorgente luminosa, la lampada allo iodio, che secondo i calcoli teorici e le risultanze pratiche dovrà dare effettivamente una maggiore illuminazione sulla strada aumentando nel contempo la sicurezza della guida.

Adalberto Carello
della Fausto Carello & C.



Prova in laboratorio [redacted] un tipo di proiettore anabbagliante [redacted] fascio asimmetrico

Risposte ai lettori

Insistiamo

Quale anziano automobilista, mi congratulo con voi per l'articolo di condanna della velocità [redacted]. Insistete [redacted] questo punto, e che tutti sappiano a memoria l'art. 102 del Codice stradale. Molte lacrime saranno risparmiate, e potrem[redacted] scrivere a vostro merito un'altra opera altamente umanitaria.

(Silvio Guerzoni - Torino)

Grazie. Come vedrà in questa stessa pagina, insistiamo, proprio perché c'è gente niente affatto convinta delle nostre tesi.

Segnalazioni acustiche

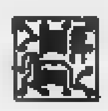
Condivido pienamente quanto voi dite: [redacted] troppa velocità è la principale causa di tanti incidenti. Tra le molte altre infrazioni, un'altra cosa ho notato: assai raramente vengono fatti segnali acustici (o luminosi) in prossimità delle curve cieche. Oltreché raccomandabile per [redacted] propria incolumità, questo è obbligatorio, ma sembra che da troppi guidatori ciò sia ignorato e sarebbe opportuno divulgare tale norma.

(Oreste Guarnero - Torino)

Molte altre norme stradali sono ignorate e tenute in dispregio, specialmente dagli automobilisti che hanno preso la patente quando ancora era in vigore il vecchio Codice della strada, e in genere da molti di quelli che dopo qualche anno di guida si ritengono dei maestri.

La concezione dei calcolatori elettronici completamente rivoluzionata dal

microcircuito



È nata la terza generazione dei calcolatori elettronici.
La IBM ha realizzato, applicando una nuova tecnologia, un sistema di elevate prestazioni che modifica sostanzialmente il concetto tradizionale di calcolatore: non più una pluralità di sistemi con caratteristiche ■ potenze diverse, ma un unico sistema componibile e variamente dimensionabile, predisposto per qualsiasi applicazione.

Il sistema IBM 360.

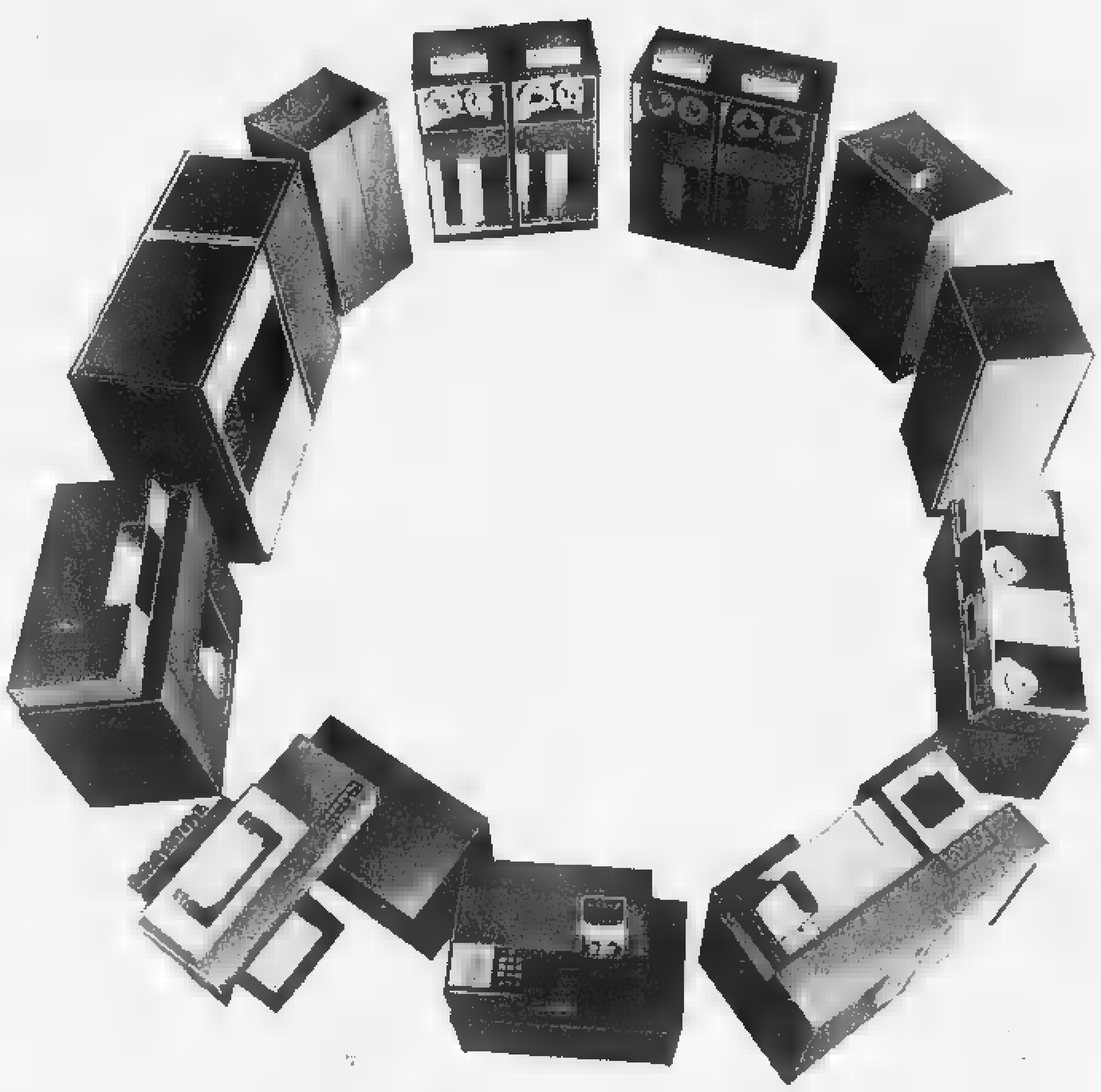
I vantaggi del microcircuito

L'innovazione tecnologica del sistema IBM 360 è costituita da un microcircuito elettronico più piccolo di un francobollo.
Estremamente ridotto nelle dimensioni rispetto ■ quelli realizzati con altre tecniche, questo circuito, oltre a consentire la massima compattezza di montaggio, offre un'eccezionale sicurezza di funzionamento ed una elevatissima velocità operativa.
La IBM è giunta alla realizzazione su scala industriale del microcircuito applicando una nuova tecnologia costruttiva, basata sulla microminiaturizzazione: la Solid Logic Technology.

Il calcolatore universale

Il sistema IBM 360 è progettato secondo il criterio della massima versatilità.
La sua struttura è determinata di volta in volta dalle esigenze dell'utente.
La configurazione del sistema IBM 360 viene pertanto studiata "su misura", in funzione del tipo e della quantità del lavoro da svolgere, ed è agevolmente ampliabile al sorgere di nuove esigenze.
Il sistema IBM 360 effettua indifferentemente elaborazioni sia di carattere commerciale che scientifico.

Memorie ad accesso casuale, con capacità prima d'oggi impensabili, consentono la più completa integrazione delle applicazioni.
Il sistema IBM 360 è dotato di tutte le apparecchiature che permettono l'impiego delle più avanzate tecniche di elaborazione: trattamento automatico dei documenti originali, controllo dei processi industriali, elaborazione dei dati ■ distanza, rilevazione automatica delle informazioni.



IBM

Chiuso in una cella di [redacted] circondata [redacted] armati

[redacted] oggi il processo al [redacted] che ha «venduto» [redacted] Svezia [redacted] sovietici

Ha trasmesso a Mosca i piani dello Stato Maggiore in caso di guerra; la dislocazione delle caverne antiatomiche per salvare la flotta; i rifugi [redacted] reali, del governo [redacted] degli alti comandi

Controllato dal controspionaggio, fu scoperto dalla domestica

(Dal nostro corrispondente) Stoccolma, 8 aprile.

Domani si inizierà [redacted] Stoccolma il più sensazionale processo che sia mai stato celebrato in Svezia: imputato è [redacted] colonnello Stig Wennerström, di 57 anni, che ha venduto il suo paese alla [redacted] trasmettendo [redacted] sovietici i più gelosi e meglio custoditi segreti militari dello Stato Maggiore. Affinché non siano resi di dominio pubblico argomenti interessanti la sicurezza nazionale, il P.M., d'accordo con l'avvocato difensore, chiederà che il dibattito sia celebrato a porte chiuse e si hanno fonda[redacted] ragioni di credere che i giudici non vi si opporranno: in questo [redacted] però i direttori responsabili dei quotidiani di Stoccolma si rivolgeranno al Cancelliere della Giustizia, che [redacted] la più alta autorità costituzionale svedese, ed in nome delle libertà democratiche rivolgeranno domanda formale perché il processo sia pubblico, appoggiando [redacted] loro esposto con un argomento assolutamente incontestabile: «*Dopo ciò che ha rivelato Wennerström ai sovietici, in Svezia non esiste più nulla di segreto*».

L'affare del colonnello spia scoppiò improvviso il 25 giugno scorso, quando circa due milioni di svedesi stavano per partire per le vacanze: nelle ore che seguirono al laconi[redacted] comunicato governativo la Svezia attraversò una crisi di smarrimento morale che parve metterla in ginocchio. Esponenti militari qualificati dichiararono poi che se per caso i russi avessero in quel [redacted]mento invaso il paese, avrebbero potuto distruggerne tutte le risorse in un paio di giorni.

Stig Wennerström, uno dei più brillanti ufficiali svedesi, è stato il tipico esponente d'una casta militare che nel corso degli anni ha appoggiato più o meno apertamente [redacted] potenze mondiali all'apice della loro forza: prima tedescofilo, poi americanizzante, passò negli ultimi anni ad ammirare i sovietici; la smisurata ambizione e [redacted] sete di denaro lo spinsero [redacted] vendersi a chiunque pagasse i suoi servizi, convinto che era meglio accattivarsi i vincitori dell'indomani.

Wennerström era considerato un esperto di strategia e nel corso della sua carriera fu nominato addetto militare prima a Mosca e poi a Washington; rientrato a Stoccolma, ottenne una serie di incarichi di natura segreta che gli aprirono le porte dei più custoditi for[redacted] di tutta la Svezia: quelli ove sono accolti i piani dello Stato Maggiore in caso di guerra, i disegni [redacted] aeroplani, di cannoni e carri armati [redacted] ultimo tipo, la dislocazione delle caverne antiatomiche che possono accogliere navi da guerra della classe degli incrociatori, i luoghi ove in una [redacted]zione [redacted] emergenza si rifugeranno la famiglia reale, il governo e gli alti comandi. Sono passati nelle mani di Wennerström i piani per la guerra partigiana, la progettata dislocazione dei campi minati, la consistenza delle batterie costie[redacted] il nome delle località ove sono immagazzinati il carburante e i viveri che per almeno tre anni potrebbero consentire alla Svezia di vivere isolata e neutrale in [redacted] mondo in guerra.

Tutto questo [redacted] molto altro ancora [redacted] passato dalle mani di Wennerström a quelle dei sovietici: nella villa del colonnello era stato approntato un laboratorio fotografico di prima classe e installato un apparecchio radio di tipo speciale in contatto diretto [redacted] Mosca, che inviava regolarmente messaggi in codice richiedenti informazioni e dettagli. Appare incredibile che un'attività del genere sia potuta passare inosservata per anni. Nessuno d'altronde sa esattamente quando Wennerström si vendette ai sovietici.

Occorre forse precisare che Wennerström era soggetto a un discreto controllo da parte del controspionaggio svedese, al[redacted] stesso modo come vengono controllati tutti coloro che sono a conoscenza di segreti militari; fu però la [redacted] donna di servizio un[redacted]ziana signora, che facendo le pulizie domestiche trovò dei rulli fotografici nascosti in un apparecchio radio [redacted] li portò alla polizia sospettando un traffico illecito: tre giorni dopo Wennerström fu arrestato per la strada mentre stava recandosi in ufficio.

I tre agenti che gli si affiancarono improvvisamente avevano un ordine preciso: impedirgli di uccidersi, e appunto per questo, mentre due gli bloccav[redacted] i movimenti, un altro gli cacciò una mano in bocca per evitare che la spia ingerisse eventualmente una capsula di veleno sistemata in un incavo dei denti. Wennerström riuscì in ogni caso ad avvelenarsi in carcere il 25 ottobre scorso, ma fu salvato in tempo: non è escluso che i sovietici siano riusciti [redacted] fargli pervenire allora un messaggio con l'ordine di affrontare la morte: il colonnello-spia ha sempre taciuto anche [redacted] questo punto.

Wennerström ha saputo giocare le sue carte con una lucidità e una freddezza impressionanti: è stato appurato [redacted] assoluta sicurezza che nessuno attorno a lui, [redacted] la moglie [redacted] la figlia, [redacted] notato la sua attività criminosa. Il colonnello-spia ha sempre tenuto una condotta esemplare: non un centesimo [redacted] soldi guadagnati illegalmente è stato impiegato per accrescere il tenore di vita della famiglia; la moglie anzi era stata costretta [redacted] impiegarsi per contribuire al bilancio comu[redacted] nulla nella villa abitata dai tre denunciava spese eccezionali.

Il colonnello [redacted] tuttavia la possibilità [redacted] distinguersi nel bel mondo: attingendo ai fondi speciali assegnati dal ministero della Guerra, organiz[redacted] spesso ricevimenti, invitando gli addetti militari stranieri accreditati presso [redacted] suo governo. In quelle occasioni si raccoglievano anche nella villa del Wennerström gli esponenti della vita mondana [redacted] Stoccolma: attori, nobiltà, impresari, dirigenti industriali. Inappuntabile nel suo *smoking* bianco, il colonnello-spia si circondava delle più belle donne svedesi e straniere, che non mancavano di rilevarne lo *charme*; nel corso di questi ricevimenti, è stato accertato, tra brindisi [redacted] sorrisi passavano dalle mani di Wennerström [redacted] quelle degli addetti militari sovietici i rulli dei film che rivelavano ad [redacted] potenziale nemico i luoghi dove sarebbe stato possibile sterminare in pochi minuti migliaia di soldati svedesi.

Il governo di Stoccolma fu sul punto di cadere [redacted] momento dell'annuncio dello scandalo; questo [redacted] avvenne soltanto perché i quattro partiti dominanti la scena politica svedese decisero di collaborare per ricominciare tutto da capo.

Stig Wennerström verrà condannato [redacted] alcun dubbio ai lavori forzati a vita, e, in armonia con i regolamenti vigenti, vi è la possibilità che, se terrà buona condotta, venga rimesso in libertà fra una decina d'anni; a questo proposito, però, si pensa che sarà istituita una legge speciale per impedire una eventualità del genere. Il colonnello-spia non verrà privato della pensione, che in Svezia [redacted] assolutamente intoccabile: a 67 anni verrà ad incassare ogni mese oltre 200 mila lire dalla nazione che ha tradito.

Lo spionaggio di Wennerström verrà a costare alla Svezia miliardi di corone: dal giugno dell'anno scorso i comandi militari stanno lavorando a pieno [redacted] per [redacted]tare tutte le disposizioni in vigore, ma si ha ragione di ritenere che occorreranno almeno dieci anni per ricostituire un'efficiente difesa in ogni campo.

Il colonnello-spia verrà trasferito, per scontare la condanna, in uno speciale padiglione appositamente preparato per lui nelle carceri giurisdizionali di Stoccolma: per qualche anno continuerà ad essere rinchiuso, come lo è già da qualche mese, in una cella di vetro, dove la luce non si spegne mai [redacted] che [redacted] circonda[redacted] giorno e notte da guardie armate che hanno il compito [redacted] vigilare sulla sicurezza personale del più odiato recluso della storia svedese.

Walter Rosbach

Segni celebra [redacted] l'anniversario del primo [redacted] Liberazione

Nel medesimo teatro aveva preso posto, [redacted]legato sardo, [redacted] Croce, Arangio Ruiz, Cianca - Il discorso [redacted] Moro sul significato della Resistenza, «realizzazione piena della libertà umana»



Il presidente Antonio Segni, al centro, e l'on. Moro, a destra, ieri a Bari (Tel. Ansa)

(Dal nostro corrispondente) Bari, 8 aprile.

[redacted] teatro «Piccinni», pavesato di drappi tricolori, è stato commemorato il XX anniversario della prima riunione dei Comitati di Liberazione. Nella platea han[redacted] preso posto i superstiti delegati del congresso, i rappresentanti del Corpo volontario di Libertà, i reduci della «Resistenza Meridionale» cioè i primi combattenti del nuovo Risorgimento. Sul palcoscenico erano parlamentari ed esponenti del Cln di tutta Italia ed attorno ad essi le bandiere dei Comuni pugliesi con il gonfalone del Comune [redacted] Bari scortato da due valletti.

Un lungo applauso ha accolto l'arrivo del Capo dello Stato Segni. Egli ha sostato un attimo commosso a guardare il teatro dove nel 28 [redacted] gennaio [redacted] fu tra i 120 rappresentanti di una «Giovane Italia» che riaffermava la sua fede nelle idealità del primo Risorgimento dopo l'avventura fascista.

Dopo il saluto del sindaco di Bari, prof. Lozupone, ha preso la parola il prof. Flore. Ha ricordato i delegati [redacted] primo congresso che [redacted] morti: Benedetto Croce, Carlo Sforza, Adolfo Omodeo, Vincenzo Arangio Ruiz, Giulio Rodinò, Tito Zaniboni. Ha parlato [redacted] Alberto Cianca «che presiedette al congresso del '44 con lo spirito fermo, ereditato dalle grandi lotte a fianco di Giovanni Amendola».

Il prof. Flore ha detto che il congresso del '44 chiese «*a gran voce la guerra di Liberazione, un governo nazionale espresso dai partiti e la costituente, condanna definitiva della monarchia. Furono gli uomini del '44 a preparare il terreno per* [redacted] *società diversa*».

Han[redacted] concluso la commemorazione il prof. Spini e il Presidente del Consiglio, Moro, tra l'altro, [redacted] dichiarato: «*Cominciammo a vivere in quell'ormai lontano gennaio* [redacted] *1944 un anno memorabile, pieno di eventi decisivi, annodati in una lunga catena di sacrifici, di tristezze e* [redacted] *glorie, che noi oggi ricordiamo soprattutto per richiamare alla nostra coscienza l'alto significato ideale della Resistenza nella* [redacted] *interezza. Vogliamo ricordare che questa vicenda di sofferenze e di lotte fu sorretta dalla volontà operosa* [redacted] *acquisire e custodire con fermezza il bene supremo e intangibile della libertà. E' nello sviluppo dei liberi istituti quel valore democratico che significa reale giustizia, autentica solidarietà, piena realizzazione della libertà umana nel suo completo significato*».

Al termine del discorso di Moro, il Capo dello Stato ha raggiunto la poltrona della seconda fila, in platea, la stessa che egli occupò nel 1944 come delegato sardo durante i lavori del primo congresso del Cln. Contemporaneamente, l'orchestra e il coro della Polifonica barese eseguivano un brano del «Nabucco».

a. c.

Raggiunti i resti dell'aereo tra la [redacted] dell'Appennino Parmen[redacted]

Anche il secondo [redacted] del «Bonanza» atterrò vivo [redacted] morì dissanguato [redacted] torrente

Il suo cadavere trovato ieri dal fratello tra i sassi nell'acqua - Ricostruita [redacted] tragedia - Il rag. Vitale è caduto stremato mentre [redacted] l'ing. Pampanini tentava di raggiungere [redacted] fondo valle - Il [redacted] compagno ha proseguito per [redacted] soccorsi [redacted] è scivolato [redacted] acqua [redacted] è annegato

(Dal nostro corrispondente) Parma, 8 aprile.

Anche il cadavere del ragioniere Nicola Vitale, il professionista di Gallarate che era a bordo dell'apparecchio «Bonanza», pilotato dall'ing. Elio Pampanini scomparso il 25 marzo scorso, verso le 20, dopo avere trasmesso via radio l'ultimo messaggio alla torre di controllo di Sestri Levante, è stato ritrovato nel torrente Lecora, in comune di Albareto, nell'alto Appennino, tre chilometri più a monte di quello dello [redacted] ing. Pampanini.

[redacted] scoperto la salma del rag. Vitale il fratello dottor Augusto, che s'era unito alle pattuglie di carabinieri e di sciatori: era nelle acque del torrente, il [redacted] schiacciato, varie ferite alla testa, privo di scarpe. Poco distante, attaccato [redacted] un albero, era il soprabito. Evidentemente, sia l'ing. Pampanini che il rag. Vitale erano usciti [redacted]si indenni dall'apparecchio dopo il pauroso atterraggio a 1500 metri d'altezza, nei pressi del Passo dei Due Santi, al confine tra l'Emilia e la Liguria.

I due devono essersi messi in marcia verso valle, dove si scorgevano, sia pure a notevole distanza, le luci di Albareto e di Tarsogno, seguendo il corso del torrente. Ad un certo punto, forse per lo choc, le ferite (ha visibilmente perduto sangue dalla testa) e il freddo, il rag. Vitale ha perduto [redacted] forze ed è caduto a terra, stremato: allora l'ing. Pampanini ha proseguito la marcia da solo, con l'evidente intenzione di andare a chiedere [redacted]. Ma invano: infatti, tre chilometri più a valle, vale [redacted] dire a sei chilome[redacted] di distanza dal punto in cui era caduto l'aereo, anche l'ing. Pampanini cadeva nel torrente Lecora e vi [redacted]gava miseramente. La morte dei due [redacted] fa risalire alla stessa notte del 25 marzo, o al massimo alle prime [redacted].

Il cadavere del [redacted] Vitale [redacted] stato ritrovato [redacted] le 15. Si sono pertanto rivelate inesatte le prime informazioni del mattino, secondo le quali il pilota dell'elicottero che questa mattina alle 10 aveva avvistato il «Bonanza» aveva scorto anche il corpo [redacted] Vitale. Il ritrovamento del [redacted]lo cadavere [redacted] sciagura aerea, è stato l'ultimo atto della dura, faticosa battuta organizzata dalle prime ore di questa mattina per raggiungere l'impervia zona d[redacted] il «Bonanza» è caduto.

Un miglioramento delle condizioni atmosferiche aveva consentito agli elicotteri del Servizio di soccorso aereo di Linate di alzarsi finalmente in volo, dopo due giorni perduti per la nebbia: già alle 10 giungeva a valle la notizia che il «Bonanza» era stato scorto nei pressi [redacted] Passo [redacted] Due Santi. L'apparecchio [redacted] privo delle ali: prima [redacted] inabissarsi letteralmente in [redacted] vera[redacted]tagna di neve (alta in quel punto circa tre metri), aveva per duecento metri tagliato una fitta boscaglia di faggi. La carlinga appariva schiacciata. Schegge [redacted] rottami erano in un raggio di cento [redacted]tri. Nonostante tutto questo, entrambi gli occupanti avevano [redacted] potuto [redacted] le proprie forze dall'apparecchio e dirigersi [redacted] valle. Purtroppo, l'inclemenza del tempo e la distanza da ogni centro abitato hanno causato la morte dei due aviatori.

I resti dell'apparecchio sono stati piantonati sul posto, mentre la salma del rag. Vitale in serata [redacted] stata trasportata con [redacted] barella all'obitorio di Borgotaro.

Frattanto, nel pomeriggio è giunta sul posto da Genova la Commissione d'inchiesta incaricata di fare luce sulla sciagura. Di [redacted] fanno parte [redacted] colonnello Quattrocchi e il tenente colonnello Brivitera [redacted] ministero della Difesa, l'ing. Mostardi, del Registro Aeronautico, il tenente colonnello medico Pizzamiglio, l'ing. Di Salle, della Divisione trasporti aerei, e il capitano Taverna, del servizio Telecomunicazioni del ministero della Difesa. Naturalmente sui risultati della inchiesta viene mantenuto il più assoluto riserbo. Ma secondo l'opinione di esperti presenti sul luogo dell'incidente, pare che la caduta dell'aereo sia dovuta alla formazione di ghiaccio sulle ali. La circostanza merita però conferma.

a. c.

Un cappellano militare [redacted] favore [redacted] Pio XII

Roma, 8 aprile.

Mons. Quirino Paganuzzi che durante l'ultimo conflitto mondiale fu cappellano militare dei treni ospedali e che per la sua posizione aveva frequenti occasioni di recarsi in [redacted] occupati dai tedeschi [redacted] scritto per il settimanale *Vita* un articolo su alcuni episodi di cui è stato protagonista [redacted] alcune importanti missioni.

In occasione di un altro viaggio mons. Paganuzzi fu incaricato di recapitare all'arcivescovo di Cracovia, mons. Adamo Sapieha, un plico che fu aperto dal prelato polacco in [redacted] presenza. Dopo aver letto la missiva mons. Sapieha aprì lo sportello della stufa, appiccò fuoco e vi gettò la corrispondenza ed altro materiale [redacted], per giustificarsi disse: «*Nessuno più di noi polacchi è grato per l'interessamento del Papa, ma se lo do pubblicità a queste cose e se me le trovano in casa non bastano tutte le teste dei polacchi per* [redacted] *rappresaglia che il gauleiter nazista ordinerà. Altro che ebrei, qui ci ammazzano tutti. E' naturale che il Papa è con noi, ma perché dire* [redacted] *compianto e la condanna* [redacted] *Papa* [redacted] *serve ad aggravare i nostri guai*».

Mons. Paganuzzi osserva che la lezione di quelle parole era dura, ma realistica, come la poteva dare quell'uomo che viveva ogni istante a contatto con la morte, senza temerla.

Invasione [redacted] topi [redacted] famiglie assediate [redacted]

A Ovada - Un anziano agricoltore morsicato mentre dorme - Una donna costretta più volte alla fuga mentre preparava il pranzo

(Nostro servizio particolare) Ovada, 8 aprile.

I componenti di sei famiglie coloniche di Ovada, una [redacted]tina di persone, stanno lottando contro una vera invasione di topi. I voraci roditori non si accontentano di divorare le provviste, ma hanno anche aggredito nel sonno uno degli agricoltori, Giovanni Zunino di 76 [redacted] il quale [redacted] giorni scorsi è stato morso al lobo dell'orecchio sinistro ed ha dovuto ricorrere alle cure di un medico.

L'invasione di topi è avvenuta alla cascina «Cafferella», un edificio rustico formato da tre corpi affiancati che si affaccia, ad un chilometro circa fuori da Ovada, ad una curva della statale del Turchino. I roditori, alcuni dei quali grossi [redacted] gatti, come ci ha detto oggi Giovanni Zunino, stanno distruggendo tutto quanto non può essere chiuso ermeticamente. Grano, granturco, farina ed altre scorte alimentari vengono divorati; i topi hanno inoltre sgozzato alcuni piccoli conigli allevati nel cascinale o di proprietà dell'agricoltore Pietro Zunino, di [redacted] anni. Sempre a causa [redacted] roditori è andato disperso il contenuto di una grossa botte di vino; i topi, infatti, continuando la loro opera devastatrice, hanno rosicchiato [redacted] «spina» della botte, e così il vino ha allagato la cantina.

Di notte, poi, [redacted] tranquillità degli agricoltori è messa a dura prova dalla sarabanda dei topi, che, uscendo a decine dalle tane scavate nei muri della cascina, scorazzano nei solai e nelle varie stanze. La famiglia Zunino è composta, oltre che dai fratelli Giovanni e Pietro, da una loro sorella, Maria, di 72 anni, e dalla moglie del Giovanni, Maria, più volte ha dovuto fuggire dalla cucina mentre stava preparando il desinare: i topi, per nulla impressionati dalla presenza della donna, saltano infatti sul tavolo della stanza, rosicchiando quanto trovano. Una notte, poi, come abbiamo detto, alcuni roditori, apertosi un varco nelle vecchie assi del soffitto della stanza da letto [redacted] Giovanni Zunino, lo hanno aggredito nel sonno, morsicandolo.

Purtroppo i gatti non riescono ad aver ragione dei topi, che, specialmente i più grossi, non possono essere distrutti neppure [redacted] l'uso di esche avvelenate: mentre infatti qualche topolino è stato trovato avvelenato, gli altri, quasi fiutassero il pericolo, evitano accuratamente i bocconi avvelenati esposti in diversi punti della casa. L'unico sistema per distruggere l'orda famelica sarebbe quello di irrorare con gas asfissianti i locali infestati. Se sarà necessario ricorrere a questa drastica misura bisognerà evacuare almeno per alcuni giorni la cascina.

f. m.

Scoperto un delitto impunito riesaminando una vecchia causa

(Nostro servizio particolare) Alba, 8 aprile.

(n. m.) Riesaminando, su incarico della Corte di Cassazione, il ricorso dei fratelli Mina, condannati all'ergastolo per una strage, il giudice istruttore di Alba ha scoperto un delitto impunito.

I Mina erano stati sentiti come testi nell'omicidio dell'agricoltore Giuseppe Tarditi di 77 anni, ucciso a bastonate e poi gettato in un pozzo, nel dicembre del 1945. Del delitto furono accusati Valentino Bonardi di 52 anni da Torre Mondovì, Tommaso Operti di 58 da Bra e Giuseppe Milanese di [redacted] da Torino. Costoro dovevano [redacted] rispondere anche di un ten[redacted] omicidio e per quest'ultimo reato furono condannati a 30 anni di reclusione, pena che stanno attualmente scontando. Per il delitto Tarditi, essendo corse voci che una persona si era auto-accusata, era stato ordinato un supplemento di istruttoria presso la Corte di Appello di Torino. Questo supplemento si risolse con un proscioglimento per cui gli atti dovevano essere rinviati alle Assise di Cuneo. Invece vennero nel 1949 archiviati. Sono ora tornati alla luce dopo 15 anni.

Il nuovo processo contro i tre, che stanno già scontando una dura condanna, verrà celebrato probabilmente in maggio.

Ladro sacrilego inseguito [redacted] preso dalla folla a Chivasso

Il sacrestano lo aveva scoperto a rubare in duomo - Fuggito sul tetto, era balzato in strada dandosi [redacted] precipitosa fuga

(Dal nostro corrispondente) Chivasso, 8 aprile.

(e. s.) Un ladro sacrilego che nella notte aveva svuotato le cassette delle elemosine nel Duomo di Chivasso è stato stamane inseguito e catturato dalla folla in una piazza della città.

La fuga del ladro ha avuto inizio verso le 6, quando il sagrestano Marco Tibie, accortosi della sua presenza mentre stava per aprire il portone del Duomo, [redacted] ha subito rinchiuso, mettendo il malvivente in trappola.

Mentre i carabinieri, chiamati dal sagrestano, accorrevano sul posto, [redacted] ladro, dopo avere forzato la porta del campanile, usciva da una finestra raggiungendo il tetto della chiesa.

Alcune persone lo vedevano più tardi saltare dal tetto in via San Marco. Rimasto illeso, il ladro si dava alla fuga ma inseguito dalla folla veniva infine atterrato da [redacted] commerciante che si trovava sulla piazza per il mercato. E' stato consegnato ai carabinieri, che [redacted] hanno identificato per Nic[redacted] Di Bisceglie, di 27 anni, da Curato, senza fissa dimora. In tasca aveva il bottino: 25 mila lire fra monete e biglietti di banca.

Condannato a diciotto mesi

Uccise tre donne scontrandosi con l'auto

(Dal nostro corrispondente) Saluzzo, 8 aprile.

(e. t.) Il Tribunale di Saluzzo ha condannato a 18 mesi di reclusione, di cui 12 condonati, il trentaseienne Cesare Quinterno, residente a Torino, via [redacted]nasco 18, dipendente dell'Atm, imputato di triplice omicidio colposo.

Il 28 agosto 1962 [redacted] Quinterno, a bordo di una [redacted]», tornava a casa dopo un breve sog[redacted] sulla Riviera ligure. Sull'auto avevano preso posto la moglie, Viviana Petracca, [redacted] anni, sua sorella Maria, 31 anni e il marito di quest'ultima, Angelo Viola, [redacted] anni, residente a Torino, [redacted] Candiolo 76. Presso Savigliano il Quinterno, nel tentativo di superare alcune automobili, si scontrava frontalmente con un'altra [redacted]600», pilotata dall'operaio Guglielmo Brugiafreddo, 23 anni, residente a Savigliano. Al suo fianco sedeva la signorina Severina Daniele, 20 anni, residente a Genola.

Nell'urto i quattro torinesi, sbalzati fuori dall'utilitaria, finivano sull'asfalto. Anche il Brugiafreddo veniva lanciato fuori dall'auto, che si incendiava. La Daniele, che aveva riportato gravi ustioni decedeva poco dopo all'ospedale di Savigliano. Nello stesso ospedale morivano [redacted] dopo [redacted] che le altre due donne. Il Quinterno, suo cognato e il Brugiafreddo venivano ricoverati nello stesso ospedale con prognosi riservata.

Borse economia e finanza

[redacted] il convegno della [redacted]

Pieraccini [redacted] richiesta [redacted] rivedere il progetto urbanistico

Il ministro afferma che eventuali modifiche potranno [redacted] discusse in Parlamento - Vivaci incidenti per una frase dell'on. Todros (comunista) - [redacted] interventi favorevoli sono [redacted] 4, i contrari 38

(Nostro servizio particolare) Roma, 8 aprile.

Un discorso del ministro dei Lavori Pubblici Pieraccini ha concluso stasera, al Palazzo dei Congressi all'Eur, il [redacted] vegno dell'Unioncamere dedicato ai problemi economici della legislazione urbanistica.

Pieraccini ha parlato a lungo, nel visibile intento di placare un'assemblea prevalentemente ostile e di rispondere [redacted] una serie quasi ininterrotta [redacted] durissime critiche al progetto che, sebbene ancora ufficioso, già [redacted] correntemente il [redacted] nome.

Fra ieri e oggi, secondo una statistica dell'ing. Viziano, dirigente dell'Ance (Associazione nazionale dei costruttori edili), si sarebbero stati ben 38 interventi contrari al documento in elaborazione e solo 4 favorevoli, tutti di membri della commissione ministeriale che [redacted] ha redatto.

La passionalità dell'uditorio, già più volte manifestatasi nei confronti dei sostenitori delle tesi non gradite, è esplosa nel tardo pomeriggio di oggi quando il deputato comunista torinese, on. Todros, ha affermato [redacted] tribuna [redacted] «avere [redacted] impressione di trovarsi di fronte ad una assemblea [redacted] speculatori». Subito [redacted] sono levate da tutte [redacted] parti urla [redacted] protesta e intimazioni al presidente (ing. Radice Fossati) di far espellere il parlamentare che aveva pronunziato l'offensivo apprezzamento. Per oltre un quarto d'ora nel grande salone risonarono le più roventi invettive e sembrò che alcuni scalmanati dovessero procedere di loro iniziativa all'espulsione dell'on. Todros; alla fine quest'ultimo autorizzò il presidente a dichiarare «di non aver voluto offendere i presenti non speculatori»; le acque andarono lentamente quietandosi, ma solo in superficie.

Eppure [redacted] giornata era cominciata in maniera del tutto tranquilla. Il primo relatore, prof. Forte, pur difendendo le linee generali del nuovo progetto di legge urbanistica, aveva lasciato capire di essere personalmente favorevole ad un'interpretazione restrittiva di alcune fra le norme più discusse, a cominciare dall'esproprio obbligatorio generalizzato. A suo avviso, tale istituto è necessario solo in caso di trasformazione globale di zone di [redacted] certa ampiezza, o per nuova destinazione (edificatoria e non più agricola) dei suoli, oppure per ristrutturazione di vecchi quartieri urbani.

Andrebbero a [redacted] giudizio esenti dall'esproprio sia le aree cittadine risultanti dalla demolizione di edifici o dal completamento di zone già urbanizzate, sia tutte [redacted] aree agricole non aventi rilevanza [redacted] banistica, sia i centri storici e le zone d'interesse paesistico. In tutti questi casi i privati potrebbero costruire su licenza, sottostando solo agli eventuali obblighi fiscali connessi col contributo di miglioria.

Altra proposta che sarebbe dovuta risultare gradita all'uditorio è stata quella di affidare sovente agli stessi costruttori l'urbanizzazione delle aree cedute dal Comune; e ciò allo scopo di guadagnare tempo ed evitare pregiudizievoli rallentamenti dell'attività edilizia. Nello stesso spirito il prof. Forte ha anche promesso che le cosiddette zone di necessaria urbanizzazione non siano definite aprioristicamente nella legge, ma solo — in un secondo tempo — in base alla effettiva disponibilità di fondi per gli espropri.

Il secondo relatore, il prof. D'Albergo, pur ammettendo che lo Stato possa intensificare i propri interventi nel settore edilizio per accrescere l'offerta di [redacted] per i meno abbienti, si è invece dichiarato nettamente contrario all'istituto dell'esproprio generalizzato, nel quale egli vede il pericolo di una «socializzazione pubblica»: più insidiosa per l'economia generale di quella privata. A suo avviso, occorre e basta il piano regolatore generale, integrato — ai fini fiscali — da un più largo e severo ricorso al contributo di miglioria [illegible].

Si sono quindi alternati al microfono [illegible] positori [illegible] verse ma sostanzialmente convergenti [illegible] la [illegible] d'una legge che darebbe [illegible] poteri di [illegible] disporre degli [illegible] e dei mezzi finanziari [illegible] corretto.

Enzo Giacchero [illegible] sostenuto che lo strumento più efficace per [illegible] alla collettività il plusvalore fondiario è il progetto da lui presentato nel 1952 al consiglio comunale di Roma [illegible] assessore all'urbanistica [illegible] alla legge Giolitti di [illegible] anni del secolo, ha esplicitamente chiesto al governo di precisare se intende operare in un'economia di mercato oppure in un'economia collettivista.

L'ing. Viziano, a nome dell'Ance, ha riassunto il pensiero degli oppositori, invocando una [redacted] generale [redacted] tre progetti di legge urbanistica preparati in questi anni (quelli che portano i nomi [redacted] Zaccagnini, Sullo e Pieraccini) e un più attento calcolo dei costi economici relativi: a suo giudizio, per mettere in moto la legge così com'è concepita, occorrerebbero almeno 300 miliardi per quattro anni, ossia un fondo di dotazione [redacted] ben 1200 miliardi.

Data [redacted] situazione, non [redacted] facile per il ministro dei Lavori Pubblici avere alla fine ragione d'un uditorio così ostile. Pieraccini ha bensì riconosciuto l'opportunità di [redacted] scutere sull'adeguatezza del meccanismo previsto dalla legge per conseguire i fini che si prefigge, ma non ha accolto [redacted] richiesta di «revisione generale». Egli [redacted] sostenuto che il progetto è frutto di lunghi studi e nasce dalla constatazione che tutti gli altri meccanismi, [redacted] riproposti, non hanno funzionato in passato; ciò vale tanto per i piani intercomunali quanto per i comparti edificatori già previsti dalla legge urbanistica del 1942. Lo scopo della legge è «di consentire l'accesso alla proprietà della casa a strati sempre più larghi di cittadini».

D'altra parte, ha detto, i criteri di tale legge [redacted] corrispondono solo all'accordo fra i quattro partiti della maggioranza, [redacted] fanno ormai parte del programma dell'attuale governo. Spetterà al Parlamento, [redacted] sua maggioranza, decidere in ultima istanza. Il problema [redacted] di mutare la legge, ma di renderla operante.

Arturo Barone

Oggi l'assemblea a Milano degli industriali lombardi

Milano, [redacted] aprile.

Domani mattina nella sede di via Pantano [redacted] svolgerà la annuale assemblea dell'Associazione industriale lombarda. Il presidente, dott. Emanuele Dubini, riferirà sull'attività dell'Assolombarda e sulla situazione dell'industria milanese e italiana nell'attuale momento.

Dopo otto giorni [redacted] agitazione

Lo sciopero [redacted] si inasprisce [redacted] Belgio

I sanitari minacciano di sospendere anche l'assistenza dei [redacted] urgenti - Un manifesto per spiegare i motivi della protesta - Aumenta la tensione nel Paese

(Nostro servizio particolare) Bruxelles, 8 aprile.

Secondo una notizia diffusa dai giornali governativi, i medici belgi, in sciopero ormai da otto giorni, starebbero studiando l'eventualità di inasprire l'agitazione, rifiutandosi di assistere e di curare anche i malati gravi. La notizia è naturalmente smentita dall'Ordine dei medici, ma si ritiene che la minaccia di abbandono totale degli ammalati possa essere stata fatta trapelare per indurre il governo a recedere dal proposito di mobilitare tutti i sanitari.

Il re ha ricevuto stamane il dott. Thant, presidente della federazione delle camere sindacali dei medici: non è stato pubblicato alcun comunicato ma si ritiene che Baldovino abbia fatto pressioni perché venga sospeso lo sciopero.

La legge Leburton, causa del grave dissidio, è stata approvata a grandissima maggioranza dal Parlamento alla fine di dicembre. Doveva entrare in vigore il 1° gennaio, ma a causa delle proteste prima e dello sciopero poi, non è ancora stata applicata. La legge prevede l'organizzazione sociale dell'assistenza sanitaria: la grandissima maggioranza dei belgi avranno diritto al rimborso del 70 per cento delle spese sostenute per le visite e le consultazioni, al rimborso totale delle spese di ricovero in ospedale e di interventi chirurgici; resteranno a loro carico certi «trattamenti speciali» non compresi nell'elenco previsto dal legislatore.

La legge fissa anche le tariffe che il medico può pretendere per le visite nel proprio studio 650 lire, a casa del paziente 750 lire. Prevede infine che i fondi a disposizione dell'assistenza sanitaria vengano gestiti dalle casse mutue.

In un manifesto pubblicato oggi i sanitari in sciopero ripetono i motivi di dissenso. Eccoli in sintesi:

1) Il rimborso delle spese ai pazienti è insufficiente: «Pagano le aspirine e i piccoli interventi, ma quando è necessaria una grossa operazione o un trattamento lungo e costoso il malato sarà costretto a pagare di tasca propria».

2) L'organizzazione mutualistica impone praticamente al medico curante e al paziente una certa terapia e se non viene seguita, l'assistito perde il diritto al rimborso delle spese. Nel caso di un'ulcera allo stomaco, per esempio, la mutua paga l'operazione, ma non paga la cura effettuata senza ricorrere all'intervento, cura che in certi casi, affermano i medici, raggiunge ugualmente lo scopo di guarire.

3) Il problema delle tariffe delle visite non è messo sotto accusa dai medici, ma il governo dal canto suo ritiene che proprio il problema economico sia la molla principale dello sciopero.

4) La gestione dei fondi da parte delle mutue, che in Belgio non sono organismi statali ma enti privati che dipendono in massima parte dai partiti politici — sostengono ancora i medici — è troppo costosa, si presta ad arbitri e si trasformerà in una fonte di finanziamento per gli stessi partiti. «Noi siamo pronti a diventare funzionari statali, affermano gli scioperanti, ma [redacted] vogliamo diventare funzionari alle dipendenze dei partiti proprietari delle mutue».

In provincia i medici [illegible] [redacted] a due a due per evitare atti di sabotaggio e per fronteggiare meglio eventuali incidenti, mentre uno dei sanitari si reca presso i pazienti, l'altro rimane a guardia dell'automobile. La gravità della situazione è tale che non può sfuggire anche al viaggiatore di passaggio: le sirene delle ambulanze che provvedono al ricovero degli ammalati urgenti, e che semplicemente trasportano i sanitari di guardia da una clinica all'altra della capitale, lacerano l'aria con una frequenza impressionante e conferiscono a Bruxelles un'atmosfera di tensione.

s. d.

Per fare a meno degli stranieri

Erhard propone l'aumento della settimana lavorativa

Bonn, 8 aprile.

Nel corso di una manifestazione del partito cristiano democratico tedesco a Heidelberg, Erhard si è pronunciato per un aumento della settimana lavorativa nella misura di due ore e mezzo. Ciò consentirebbe, ha detto il Cancelliere, di fare a meno dei lavoratori stranieri (circa un milione) attualmente occupati nella Germania Occidentale.

(Ansa).

L'indice azionario passa da 63,97 a 63,57 (—0,60 per cento)

Pochi affari e tendenza [redacted] nella seduta di [redacted] in Italia

Solo in apertura il mercato ha dato l'impressione [redacted] poter consolidare la ripresa di martedì - Poi la pressione delle vendite ha nuovamente depresso il listino - Più resistente il reddito fisso - Dopoborsa calmo

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	8	Varias.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	107 10	— 0 40
» » [redacted]	107 —	— 0 40
Redimibile 3½	94 30	—
» con	94 20	—
Ricostruz. 3½	81 50	+ 0 10
» con	81 40	+ 0 10
Ricostruz. 5%	96 15	— 0 10
» con	96 05	— 0 10
Rif. Fond. 5%	90 50	—
Pr. R. 5% Tr.	90 80	—
» '54	90 20	—
B.T.N. 5% '63	—	—
» » '64	—	—
» » '65	98 90	— 0 60
» » '66	99 —	+ 0 10
» » '68	98 90	—
» » '69	99 20	+ 0 50
» » '70	98 80	— 0 30
» » '71	99 05	— 0 10
B.T.S. 5% '66	98 40	— 0 35
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5½%	99 —	—
» ('54) 6%	97 75	+ 0 35
» sost. 6%	97 30	+ 0 10
» ('56) 6%	97 10	— 0 30
» '57 G. 6%	97 —	+ 0 25
» ('58) 6%	97 50	—
» ('74) 6%	97 225	+ 0 175
» '59 5½%	87 60	+ 0 10
» '60 5½%	87 25	+ 0 25
» '61 5½%	87 50	+ 0 50
» '83 5½%	86 80	— 0 30
» Stet 6% 58	—	—
» » 6% opt.	96 80	— 0 30
» Elettr. 5½%	103 —	—
» » 5½% opt.	86 75	—
» Sider 5½%	92 40	+ 0 10
Elter (III) 4½	94 —	—
Elter (IV) 5%	89 —	—
FF. SS. 5½ '53	92 50	—
» » '53	92 50	—
» » '55	91 —	— 0 90
» » '59	91 —	—
» 5½ '56	84 70	—
» 5½	84 40	— 0 25
P.S.Apr. 5½ I	84 20	— 0 55
» » 5½ II	85 —	—
OO. PP. 5%	85 10	—
» 5½%	87 60	— 0 10
» 6%	96 65	— 0 45
EniPetrol 6%	94 20	— 0 80
» 6% '57	94 20	— 0 05
» 6% '58	94 20	—
» Sp. 6% '58	93 65	+ 0 15
» Sud 6%	94 75	+ 0 55
» » 5½	86 15	—
» » 5½ '61	86 15	—
» » 5½ 61 4	86 —	—
» » 5½ 62 5	85 95	—
» » » 62 6	85 95	—
» » » 63 7	85 90	— 0 05
» Gela 5½%	86 —	+ 0 10
S. Paolo 5%	96 50	—
» O.P. 5%	96 50	—

Titoli	8	Varias.
S.PaoloOP. 4%	94 —	—
» » 3½	92 —	—
M. Paschi 5%	95 —	—
» OO.PP. »	95 —	—
Migliorami. 5%	[redacted]	+ 0 50
C.I.S. Sic. 5%	99 25	—
Cr. F. Sic. 5%	92 80	— 0 20
» » OO.PP. 5%	95 25	—
Cr. F. Sardo 5%	86 40	— 0 35
C.F.B.Nap. 5%	90 50	+ 0 40
Invalmer 5½	97 —	—
» 6% '58	96 —	—
» 5½ '61	85 50	—
» 5½ 62 4	84 90	—
» » » 5	[redacted] 50	—
» » » 6	85 —	—
» » 63 7	83 90	—
Cassa RPL 5%	95 25	+ 0 075
OO. PP. » 5%	95 05	—
Icipu ord. 6%	95 75	— 0 25
» Edison 6% 61	95 25	—
» » 6% 55	95 50	—
» » 6% 56	96 —	—
Icipu Cat. 6%	93 80	—
IMI XII 6%	97 825	— 0 175
» XV 1-2 3	99 50	— 0 30
» XVIII 6%	96 65	— 0 10
» XIX 6%	[redacted]	—
» XX 6%	97 65	+ 0 25
» XXI 5%	87 75	+ 0 25
» XXII 5%	84 —	— 0 [redacted]
» XXIII 5%	84 60	—
» XXIV 5½	86 40	+ 0 [redacted]
» Cr.N.6% I	95 70	—
Torino '33 5%	—	—
» '57 5%	98 75	—
» '52 6%	97 75	— 0 25
» AEM 5½ 60	85 70	— 0 80
» » » 62	85 50	—
Genova 6% '59	94 —	+ 0 50
» 5½% 61	84 —	—
Fiat 6% '49	96 —	+ 1
Fiat 5% '54	95 80	+ 0 25
Fiat 6% '57	95 50	—
Fiat 5½% '60	84 50	—
RIV 5½%	82 75	+ 0 75
Pirelli 6% '48	100 —	—
» 5½% 62	85 50	—
Oliv. 48-49 7%	98 50	—
» '53 7%	98 50	—
» '55-75 7%	98 —	—
» 1958 7%	97 50	—
» '59 6½%	97 75	—
» 62 5½ II	75 50	+ 0 25
» » » 2°	75 80	—
» Bull 5½%	80 —	—
Magneti 48 7%	99 —	—
» 49 7%	100 —	—
» 58 7%	99 —	—
Eternit 7%	103 —	+ 2 50
» 6% 1960	93 —	+ 1
Viberti 7% '56	98 —	—
» 7% '57	97 —	— 0 75
» 7% '59 I	96 75	— 0 25
» 7% '59 II	96 50	— 1 50
Cant-Gom. 7%	104 —	—
Westingh. 7%	99 —	—

Titoli	8	Varias.
SADE 6%	93 50	—
Ferriera 7%	98 50	—
Ferriera 7½ 56	107 50	—
Ang.-Frua 6%	96 —	—
Cart. It. 7½ 49	100 —	+ 0 25
» » 5½ 62	84 —	—
Dalmine 6%	96 —	—
» 6% '58	92 20	— 0 10
» 5½% '60	82 10	—
» 5½% '61	81 60	— 0 20
» 5½% '62	81 60	+ 0 60
Meridelett. 6%	95 50	—
Viscosa 6%	95 50	—
Viscosa 6% 57	94 30	+ 0 30
Stipel 6%	94 75	+ 0 75
Timo 6%	95 —	—
Teles 6%	98 —	—
Terni 6%	93 50	+ 1
Ilva 6%	92 50	—
Esso 6%	96 —	—
SIP 6%	93 60	+ 0 40
Philips 6½%	91 50	—
Montedison 7%	100 —	—
Fergat 8%	107 —	+ 1
C.Pozzi 5,75 59	78 —	+ 1 50
» 5,50 62	77 50	—
Rumianca 5½	81 30	+ 0 30
» 5,50 62	80 90	+ 0 40
Lancia 5½% 60	79 —	—
» » 62	78 —	—
Liquigas 6% 59	84 —	+
Cova-Ser. 5½	81 70	+ 0 20
IBM Italia 5½	81 50	—
It. Gas 5½ '61	83 80	—
Tr.G.S.Ber. 5½	85 50	—
Autostrade 5,50	81 20	+ 0 20
AZIONI		
TRASP. ASSIC. FINANZ.		
An. Ass. Torino	7500	— 50
S. Ass. Tor. priv.	5325	— 45
Assic. Generali	84300	— 2200
I. Med. Ass.	650	—
Piem. Finanz.	1700	—
Ferr. Medit.	1900	—
Ferr. Merid.	1660	— [redacted]
S.A.I.	15900	—
Torino-Nord	27	—
ITET	2470	+ 10
Invest	3150	— 115
Finelettrica	1030	—
Mediobanca	60000	— 700
La Centrale	9350	— 90
ELETTRICI		
SIP	1198	— 31
Terni	475	— 7
P.O.E.	818	— 5
Sab-Valdarno	2500	—
Meridelettrica	1832	+ 27
Unes	2190	— 10
Sese	1557	—
Vizzola	3100	—
E. Marelli	650	—
SADE	860	+ 10
M. Marelli	900	—

Titoli	8	Varias.
MINERARI ESTRATTIVI		
Monteponi	705	—
Talco Grafite	19000	— 2000
M. Amiata	7250	— 170
METALMECCANICI		
FIAT	1724	— 29
FIAT privil.	1619	— 10
Nebiolo	653	— 7
SIAM	5960	—
Mercenisio	2350	— 70
Finsider	818	— [redacted]
Italsider	1125	— 20
Westinghouse	1250	—
Ferriera	465	—
Dalmine	1060	+ [redacted]
Olivetti priv.	1670	— [redacted]
TESSILI E MANUFATT.		
Borgesesia	9200	— 800
Viscosa	4170	— 84
Viscosa privil.	[redacted]	— 170
Châtillon	[redacted]	—
Cotonificio Mer.	270	—
Fisac	290	—
Cir	4100	—
CHIMICI		
Italgas	1205	— 25
Paramatti	1200	—
Schiapparelli	4600	—
Mira Lanza	45000	— 400
SAFFA	5530	— 70
ANIC	1365	—
Rumianca	2001	+ 1
Montecatini	1560	— 16
Liquigas	221	— 9
Pibigas	97	—
S.A.R.O.M.	1050	— [redacted]
ALIMENTARI		
Ram. Zuccheri	230	—
Florio	90	—
Venchi-Unica	203	+ [redacted]
Eridania	2350	—
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	[redacted]	—
Sifas	4200	— [redacted]
Risan. (Napoli)	[redacted]	—
Immob. Roma	534	— 14
Giardini	2350	—
[redacted]		
Acqua Potab.	770	— 35
C. Acqua Roma	660	—
Acq. DeFerr.-C.	1180	—
Cartiera Ital.	2950	—
Cartiera Burgo	21600	— 200
Fornaci Riun.	17.050	+ 350
Eternit	7000	—
Pirelli	3820	—
Ceram. Pozzi	350	— 10
Rinascente	500	— 4

L'apertura della seduta di ieri a Torino ha raccolto una lieve prevalenza dei compratori, che ha fatto pensare ad un cauto seguito della ripresa affermata nella precedente riunione. Successivamente il mercato si è progressivamente inaridito e a metà borsa gli affari sono stati totalmente mancanti. In queste condizioni poche offerte sarebbero bastate sulle voci di punta [illegible] in chiusura un nuovo cedimento di prezzi. Titoli di Stato ed obbligazioni resistenti.

Totali della giornata: *titoli di Stato per lire 15.000.000 c.n., obbligazioni per lire 60.000.000 c.n., azioni n. 32.275.*

Milano, 8 aprile.

La seduta ha registrato un'apertura abbastanza resistente, con iniziative isolate su alcuni valori che potevano registrare sensibili plusvalenze, seguiti con spostamenti marginali da numerosi titoli a largo mercato. Esauriti gli interventi e la breve fase di ricoperture, il mercato veniva a trovarsi nuovamente privo di sostegno e soprattutto di adeguata difesa; ben presto la maggior parte dei valori si riportava sulle posizioni di lunedì, sotto la pressione scarsamente arginata delle vendite.

L'indice generale azionario di «24 Ore» passa da 63,97 di ieri a 63,57 con una flessione dello 0,60%. Calmo anche il settore dei valori di Stato con spostamenti frazionali; resistente il settore delle obbligazioni.

Sempre calmo il mercato dei premi. Prezzi rilevati per fine maggio: Fiat 65-70; Catini 65-75 Edison 90-105; Viscosa 140-163; Terni 15; Finsider [redacted]; Generali 4000-4300; per fine giugno: Fiat 100-110; Catini 100-115; Edison 140-160; Viscosa 235-265; Terni 25-28; Finsider 45; Generali 6000-6300.

Titoli trattati: valori di Stato per 132.5[redacted] lire, obbligazioni per 581 milioni di lire, azioni n. 653.470 (per un valore [redacted] di [redacted] milioni di lire).

Dopoborsa molto calmo, più resistente in serata. Prezzi informativi: Fiat 1700-1715; Catini 1550-1565; Edison 2790-2815; Viscosa 4090-4110; Olivetti 1660-1680; Generali 82.600-83.200.

Genova, 8 aprile.

Industrie agricole 3670; Navig. Alta Italia 14.375; Cotonificio Ligure 3900; Ceg 1645; Eridania 2175; Romana Zuccheri 205; Industria Zucchero 3190; Distillerie Italiane 1900; Zuccheri Sermide 1650; Esercizi Molini 1480; Mira Lanza 45.100; Italsider 1140; Aedes 2000.

PREZZI DI [redacted] ALLA [redacted] DI [redacted]

Titoli	Prezzo	Titoli	Prezzo
FINANZIARI E ASSICURATIVI			
Mediobanca	60.400	Pirelli C.	6640
Bim	4400	Sifir	1050
Centrale	9560	Sisl	2446
Invest	3150	Italpi	2250
Bastogi	1668	Generali	84.000
Sviluppo	1790	Ras	40.320
Finmare	470	Incendio	9701
Finelettr.	1020	Assicur.	75.005
Finsider	824	An. Ass.	7550
Breda	3865	Ass. Milan	21.800
		Fond. Vita	21.190
TRASPORTI			
N. Milano	[redacted]	Venete	[redacted]
Mittel	[redacted]	[redacted]	3410
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni	17.000	Caverda	2300
Val Ticino	34	Lanerossi	2770
Olcese	710	Tirana	179
De Angeli	2560	Fisac	272
Cucirini	5400	Cascami	4380
Linificio	710	Bernasconi	1550
Rossari	28.790	Chatillon	8300
Rotondi	27.500	Snia Visc.	4168
Tosi	2805	Pacchetti	685
Cot. Mer.	161	Scotti	[redacted]
Unione M.	57.000	[redacted]	1815
MINERARI E METALLURGICI			
Italsider	1150	Dalmine	1855
Magona	1199	Siele	4385
Metallurg.	3115	Breggiole	1088
[redacted]	7560	Falck	5050
Montecat.	[redacted]	Trafilerie	1150
Montepomi	[redacted]	Ilssa-Viola	850
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Bianchi	77	Fr. Tosi	850
Fiat	1722	Westingh.	1200
Fiat priv.	1620	Olivetti	1690
Nebiolo	654		
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
Sade	850	Sip	1190
Cieli	2395	Vizzola	2880
Dinamo	2250	Sme	1020
Edison	2850	Orobia	2038
Edisonval.	2245	Romana	2250
Bresciana	2242	Terni	476
Campania	1555	Unes	2187
Valdarno	2530	Marelli	615
Sarda	3010	Magneti	890
Emiliana	1850	Tecnom.	1950
Sesa	1555	Tell	2180
App. C.	2600	Alta Ven.	1835
Pugliese	1348	Calabria	1635
Subalpina	2050	Lucana	2000
ALIMENTARI			
[redacted]	1850	Certosa	1910
Eridania	2174	Motta	14.590
Es. Molini	1495	R. Zucch.	208
CHIMICI			
Anic	1351	Mira L.	44.960
Saffa	5590	Osigeno	1700
Italgas	1198	Rumianca	1995
Liquigas	225	Sarom	1068
Nap. Gas	710	C. Erba	6670
Pibigas	98	Grieschi	11.000
Larderello	2790	Caffaro	163
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Aedes	1990	Milano C.	33.000
Iniziativa	2300	Sifas	4030
Sagi	1500	Bonif. Ferr.	580
Beni Stab.	3910	Risan. N.	5051
Cen. Imm.	[redacted]		
DIVERSI			
Baroni	34	Rejna A.	1590
Binda	46.500	Smeriglio	150
Burgo	21.575	Linoleum	1920
Cineri	618	Pir. SpA	5807
Ciga	4620	T. Acqui	8960
Italcem.	15.000	Rinasc.	495
Cementir	5500	C. Acqua	[redacted]
Cer. Pozzi	345,50	De Ferrari	1145
Eternit	6700		

Oro [redacted] valute estere ieri al mercato libero

Milano, [redacted] aprile.

Domanda e offerta sono risultate quasi nulle anche stamane sul mercato libero delle valute, apparso calmo [redacted] fondo stabile, ma con prevalenza di quotazioni nominali e puramente indicative. Limitate applicazioni nel settore dei bonifici a corsi invariati: New York 626-631; Zurigo 144.30-146.30; Parigi 127-129; Francoforte 157-159.

Il comparto delle banconote libere appariva egualmente incolore, [redacted] riflesso all'inattività dei bonifici: i corsi delle primarie valute non subivano oscillazioni di rilievo.

Sempre stabile a fondo fermo il settore aureo, con attività però limitata; l'oro ripeteva i corsi di 710-720 lire al grammo; le monete trovavano assorbimento sui livelli della vigilia: sterlina oro vecchio e nuovo conio 6100-6300; marengo svizzero 5800-6000; francese 5450-5650; italiano 5500-5700.

LE QUOTAZIONI NELLE [redacted]

W[redacted]ll Street chiude in rialzo

La media degli industriali sale da 822,77 a 824,19 - A Londra sensibili progressi - Parigi sostenuta - Francoforte e Zurigo calme

New York, 8 aprile.

Mercato fermo, con lievi variazioni frazionali, generalmente positive, tranne che per i valori ferroviari che hanno chiuso con qualche perdita per una ventilata minaccia di sciopero.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie precedenti): 30 Industriali 824,19 (822,77); 20 Ferroviari 194,59 (196,87); 40 Obbligazioni Interne 88,63 (88,76); 15 Pubbliche Utilità 138,07 (137,81).

Azioni scambiate n. 5.290.000.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Montecatini 13,88 (13,88); American Cyanamid 61,88 (62); American Tel and Tel 138 (138,00); Bethlehem Steel 37,50 (37,88); Dupont de Nemours 262 (262); Ford 54,38 (51,38); General Electric 87,25 (87,25); General Motor 81 (82,12); I.B.M. 558,50 (556,25); Kennecott Copper 81 (81,88); Standard Oil of N. J. 86,25 (86,00); U. S. Steel Corp. 57,38 (57,12); Woolworth 81,50 (78,38).

Londra, 8 aprile.

Anche oggi la borsa londinese ha avuto un andamento instabile pur non essendosi ripetuto il ribasso della vigilia. I corsi [redacted] sono mossi infatti prevalentemente in modo positivo, ma con qualche incertezza.

Indice degli industriali: 460 (457,4).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi [redacted] chiusure precedenti): Snia Viscosa 53 1/2 (53); Snia Viscosa priv. 47 1/2 (47 1/2); Montecatini 20 1/2 (20 5/8); Royal Dutch 16 15/16 (17 1/16); United Steel 27 1/2 (27 1/8); Tube Investments 64 1/2 (64 3/4); Vickers 29 1/8 (29 1/8); General Electric 71 1/2 (70 1/4); Dunlop Rubber 38 5/8 (38 3/8); Imperial Chemical 43 7/8 (42 3/4); Bowater Paper 44 1/2 (43); Imperial Tobacco 20 3/8 (20 1/8); Rolls Royce 33 5/8 (34); Guinness Sons 22 3/4 (22 1/2); Woolworth 28 1/4 (28 1/4); Rank Organisation 67 1/2 (67 1/2).

Parigi, 8 aprile.

Il mercato è risultato ben disposto anche oggi, pur se in misura meno netta rispetto alle sedute precedenti.

Indice nazionale 98,9 (ieri 96,4).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Olivetti 13,60 (13,20); Finsider 6,40 (6,45); Pirelli 30,40 (30,30); Snia Viscosa 33,50 (33,10); Fiat 14,20 (14,20); Fiat priv. 12,30 (12,30); Montecatini 12,65 (12,65).

Air Liquide 777 (773); Citroen 135,80 (134,50); Peugeot 123,40 (123); Rhone Poulenc 358 (350,80); Royal Dutch 207,70 (208,10); Suez 495 (500); Perrier 298 (300); Quilmes 225 (226); Banque Union Parisienne 341,50 (345); Ciments Français 174 (170,50); Crédit Comm. Français 150 (150); Saint-Gobain 250 (256); Ugine 284 (287).

Francoforte, 8 aprile.

Il riserbo degli investitori ha prodotto inizialmente alcuni declini. Tale riserbo era attribuito alla notizia che [illegible] prossimo potrebbero entrare in vigore alcune misure di restrizione di carattere economico. Successivamente alcuni acquisti speculativi hanno consentito sensibili recuperi. Stabili i titoli di Stato.

Indice generale industriali 136,09 (137,10).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Montecatini 10 (10,05); Fiat 11 (11,25); Fiat priv. 10,05 (10,25); Pirelli 25 (25,05); Edison 18,10 (17,70); Magneti Marelli 5,30 (5,30); Snia Viscosa 26,25 (27); Finsider 6,50 (6,50); Olivetti 10,65 (11,20).

Badische Anilin 597 (608); Brown Boveri 639,50 (641); Daimler Benz 901 (910); Volkswagen 579 (581,50); Bayer 602 (605); Maschinen Fabrik Augsburg 628 (633); Mannesmann 243 (245,50); Metallgesellschaft 703 (604,50); Rhein Stahlwerke 240 (240,12).

Zurigo, 8 aprile.

Apprezzabili vendite hanno prodotto dei declini che risultavano però limitati. Piuttosto deboli i titoli di Stato.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Carlo Erba 47,75 (48,25); Sade 6,10 (6); Italcementi 107,50 (107,50); Snia Viscosa 29,75 (30,25); Bastogi 12,00 (11,75); Condotte 4,30 (4,35); Fiat 12,30 (12,45); Immob. Roma 5,85 (5,95); Invest 22 (22,75); Ledoga priv. 49,50 (49,50); Magneti Marelli 6,30 (6,35); Pirelli 27,25 (27,50).

Unione Banche Svizzere 3930 (3920); Società di Banca Svizzera 2615 (2635); Credito Svizzero 2815 (2845); Electro-Watt 2240 (2235); Interhandel 4490 (4525); Italo-Suisse 993 (1003); Aare-Tessin 1355 (1350); Adolph Saurer 1800 (1800); Bally 1860 (1885); Brown Boveri 2460 (2495); Ciba 7210 (7315); Fischer 1855 (1875); Nestlé Alimentana 3220 (3210); Sulzer 3530 (3530).

Due aerei russi [redacted] Parigi [redacted] 13 tonnellate d'oro

Parigi, 8 aprile.

Fonti ufficiali [illegible] sette contenenti tredici tonnellate di lingotti d'oro sono state scaricate oggi all'aeroporto parigino di Le Bourget da due aerei dell'Aeroflot provenienti da Mosca. L'oro sovietico, che sarebbe destinato a pagamenti [illegible] Europa occidentale, è stato successivamente trasportato alla Banca di Francia.

Assemblee e dividendi

Banca Commerciale Italiana — Il Consiglio di amministrazione della Banca Commerciale Italiana, nella sua adunanza dell'8 corrente, ha esaminato il bilancio al 31 dicembre 1963, che chiude con un utile netto di lire 2.985.921.371. Il Consiglio ha deliberato di proporre [redacted] l'assemblea, convocata per il 24 aprile, la distribuzione di un dividendo del dieci per cento (invariato), la destinazione di L. 950.000.000 alla riserva ordinaria (che raggiungerà così la cifra di lire 5.350.000.000) ed [redacted] passaggio a nuovo del residuo utile.

Cascami Seta — Il Consiglio della società Cascami Seta proporrà alla prossima assemblea degli azionisti indetta per il 23 aprile p.v. la distribuzione di un dividendo di L. 200 (invariato) per l'esercizio 1963.

Delegazione alla Fiat della Comunità europea

Visiterà le scuole professionali

Giunge stamane a Torino una delegazione della Commissione Cee (Comunità economica europea) che si trova in Italia per visitare i Centri di formazione professionale.

La delegazione è guidata dal prof. Lionello Levi Sandri, presidente del Gruppo Affari sociali del Comitato consultivo per la Formazione professionale della Cee. Fanno parte della missione, tra gli altri, il sig. Walter van Sichle e il sig. Henry Varenne.

Nel pomeriggio la delegazione visiterà la Scuola centrale Allievi Fiat «Giovanni Agnelli» e successivamente l'Istituto professionale «Giancarlo Camerana». Verrà ricevuta dalla Presidenza e Direzione generale Fiat.

Il capo russo continua a sbalordire

Kruscev a Budapest critica anche l'industria sovietica

«Ho scoperto che da voi certe fabbriche producono poco per il ritardo delle forniture di materiale dall'Urss. Ho già chiesto spiegazioni ai responsabili» - Oggi un importante discorso politico di Kruscev conclude la visita

(Dal nostro inviato speciale)
Budapest, 8 aprile.

Kruscev è andato oggi a visitare una fabbrica di strumenti ottici, la «Müvek», e discorrendo con i suoi dirigenti si è accorto che nel reparto microscopi la produzione non aveva raggiunto i risultati previsti dal programmi. La curiosità del capo russo in questi casi arriva sempre fino in fondo: *«Come mai* — ha domandato — *non siete riusciti a produrre di più?»*. *«Stiamo aspettando la consegna di certi strumenti che sarebbero dovuti arrivare da tempo»*, ha risposto il direttore con imbarazzo. Kruscev ha intuito che gli volevano nascondere qualcosa. Allora, evitando domande troppo dirette, ha chiesto in quale dei due campi, l'occidentale o quello socialista, si trovasse il Paese che aveva mancato ai propri impegni.

Ma lasciamo raccontare l'episodio allo stesso Kruscev: *«Se si fosse trattato di un Paese capitalista* — ha spiegato poi in un suo discorso alle maestranze —, *me ne avrebbero subito rivelato il nome. Ho capito allora che doveva essere un Paese del blocco socialista. La conferma l'ho avuta dal vostro direttore. E siccome egli non ha voluto dirmi subito quale dei Paesi socialisti avesse ritardato le consegne, mi è parso chiaro che si trattasse dell'Unione Sovietica. Ho apprezzato molto questa sua delicatezza, ma fra noi bisogna sempre metter le carte in tavola. Mi sono informato ancora ed ho scoperto che la ritardata fornitura dei macchinari era dovuta alle fabbriche dell'Ucraina. Abbiamo così smascherato i colpevoli* — ha soggiunto Kruscev in tono allegro, puntando la sua larga mano verso un gruppo di persone che erano al suo fianco, sul palco delle autorità —; *eccoli lì!»*.

Fra i personaggi indicati c'è stato un moto di imbarazzo e nel gruppo si è riconosciuto il primo segretario del partito comunista ucraino, Scelest, con altri funzionari del suo paese. E' scoppiata l'ilarità. Il cortile della fabbrica dove Kruscev ha tenuto il discorso era pieno di operai in tuta blu e anche dietro i cancelli di cinta la folla era densa. Curiosità, simpatia umana ed anche fede politica avevano attirato laggiù tutta quella gente. Anche oggi Kruscev appariva di eccellente umore, l'atteggiamento era dimesso, il tono familiare. Non ha tenuto un vero discorso; è stata piuttosto una chiacchierata con gli operai. Non batteva neanche le mani secondo il costume per rispondere agli applausi. Si limitava invece a togliersi il cappello grigio, una specie di lobbia posta in posizione perfettamente orizzontale sulla testa calva, e a sventolarlo in giro.

«*Scherzi a parte* — ha poi continuato il premier sovietico — *posso assicurarvi che ho informato subito dell'accaduto il segretario del partito di Karkov. Attendo da lui una spiegazione. Si dovranno ricercare le cause del ritardo nella consegna dei macchinari, scoprire i colpevoli, punirli come meritano. Senza una perfetta collaborazione fra i vari settori dell'industria oggi non si va più avanti. Non esiste ramo produttivo capace di funzionare in maniera autonoma. La produzione verticale è una utopia. E se la produzione integrata non funziona, sono guai per tutti. Per evitare questi rischi occorrono molta disciplina e sforzi continui. E soltanto con un lavoro perfettamente sincronizzato si può raggiungere e mantenere il benessere. Quello che ho detto per la vostra industria vale per ogni altro settore»*.

In vena di confidenze e di critica, Kruscev ha raccontato un altro episodio di inefficienza. «*Proprio nella settimana scorsa ho ricevuto un rapporto dell'ambasciatore sovietico a Belgrado che mi illustrava la situazione dei cantieri jugoslavi. I cantieri jugoslavi, che avevano tante navi per l'Unione Sovietica, sono in difficoltà di produzione. Abbiamo scoperto, dopo una accurata indagine, che i cantieri jugoslavi non lavorano perché l'Unione Sovietica non gli ha fornito in tempo le lamiere necessarie»*. Le fabbriche in questione sono le Officine Lenin. Nell'Ucraina, secondo cifre che abbiamo raccolto qui ma che non abbiamo potuto controllare, si produce il 38 per cento dell'acciaio sovietico. «*Di nuovo questi ucraini* — ha esclamato Kruscev ridendo e scuotendo la testa —. *Che ne dici, compagno Scelest?»*. Il segretario del partito comunista ucraino è stato bersagliato da un'altra bordata di risa. Kruscev godeva allo spettacolo e rincarava la dose: «*Guardatelo, guardatelo* — insisteva indicando Scelest alle maestranze —, *sta diventando tutto rosso. Si chiude in se stesso come un riccio»*.

Non la finiva più di celiare ridendo delle sue facezie. La burletta inscenata da Kruscev sul palco della autorità ha sortito i suoi effetti. Anche lo stile politico dei capi socialisti sta mutando, di conserva con l'evoluzione dei tempi. Franchezza, rude critica ed idee più aperte contraddistinguono anche queste manifestazioni pubbliche in terra di Ungheria. Ed è sempre un buon segno, quando la gente comincia a ridere di se stessa. Su di un piano più elevato, tutto ciò si traduce nella ricerca di esperienze nuove, con preclusioni che appaiono sempre più limitate. Chi crede nella convergenza dei due tipi di civiltà può trarne positivi auspici.

Ci avviciniamo ormai alla conclusione della visita di Kruscev in Ungheria. Domani mattina ci verrà consegnato un comunicato sull'esito dei contatti russo-magiari. In questi colloqui si è parlato del dissidio fra Mosca e Pechino in vista di un vertice mondiale dei *leaders* comunisti. Anche il partito comunista bulgaro ha reso noto nel frattempo un documento di solidarietà verso i capi magiari, che nei giorni scorsi denunciarono le manovre disfattiste dei cinesi. Nel pomeriggio di domani Kruscev parlerà a un comizio pubblico. La partenza della delegazione russa è prevista per venerdì.

Massimo Conti

Home annuncerà oggi la data delle elezioni?

Londra, 8 aprile.

Il primo ministro inglese Sir Alec Douglas Home ha compiuto stamane una visita alla regina Elisabetta e subito è corsa voce di una prossima convocazione delle elezioni politiche in Inghilterra.

Il termine in carica del governo «tory» scade in novembre. Home sarebbe favorevole ad una tornata di elezioni da tenersi in giugno od in ottobre. Il fatto che la regina sia rientrata al castello di Windsor, ha alimentato l'ipotesi della prossimità delle elezioni dato che, per tradizione, il *premier* è tenuto ad informare la regina per prima della prospettiva di chiamare il popolo alle urne.

Domani, secondo alcuni osservatori, Sir Alec potrebbe annunciare la data delle elezioni al Consiglio dei ministri. Nel frattempo, sono attesi, quale indicativo termometro politico degli umori dell'elettorato, i risultati delle elezioni per il Consiglio cittadino della grande Londra. I risultati delle elezioni, alle quali partecipano oltre 5 milioni e mezzo di elettori, quasi un sesto dell'elettorato britannico, dovrebbero essere resi noti fra due giorni. *(Ass. Press)*

In un bar di Pinerolo

Reagì ai carabinieri dopo un'allegra cenetta

Industriale condannato a 14 mesi per resistenza alla forza pubblica e oltraggio

(Dal nostro corrispondente)
Pinerolo, 8 aprile.

(m. g.) L'industriale Pier Giorgio Pelassa, di 26 anni, abitante a Torino in via Nizza 351, è stato condannato oggi dal tribunale di Pinerolo a 14 mesi di reclusione e 118 mila lire di multa, per resistenza alla forza pubblica, oltraggio, danneggiamento ai beni dello Stato, turpiloquio e molestia alle persone.

Una sera dell'inverno scorso il Pelassa, in compagnia del barista Umberto Corti di 33 anni, abitante a Torino in via Solari 72, e dell'antiquario Roberto Francardo, 25 anni, abitante a Torino in corso re Umberto 29, dopo aver consumato una cenetta in un ristorante della Val Chisone, si recava in un bar del centro a Pinerolo, dove offriva cioccolatini e liquori alla cassiera e ad alcuni clienti, forse in preda ai fumi dell'alcool.

I tre fecero parecchio chiasso, senza però dare noia ai clienti del locale. Ad un certo momento entrarono alcuni industriali pinerolesi, che avevano consumato la cena nello stesso ristorante e che, a quanto pare, si erano già dimostrati seccati per il contegno dei tre giovanotti. La presenza dei nuovi arrivati diede motivo al terzetto di esplodere in alcune bravate di cattivo gusto, che provocarono l'intervento di una pattuglia di carabinieri. Mentre il Francardo e il Corti aderivano all'invito dei militi di salire sulla camionetta, per essere condotti in caserma, il Pelassa reagiva in modo violento, tanto che quattro carabinieri dovettero immobilizzarlo; occorse non poca fatica prima di caricarlo sull'automezzo del quale frantumò, dibattendosi, lo specchietto retrovisore e un cristallo parabrezza.

Quattro detenuti evadono di notte forando il muro spesso un metro

L'episodio ad Aosta - Uno già arrestato, gli altri braccati dalla polizia



I quattro evasi dal carcere di Aosta: Ezio Spelonchi, da sinistra, Carlo Borgna, Antonio Nania e Aniello Infante. Quest'ultimo è stato catturato ieri nel pomeriggio mentre tentava di raggiungere la sua abitazione

(Dal nostro corrispondente)
Aosta, 8 aprile.

(l. c.) Quattro detenuti sono fuggiti questa notte dalle carceri di Aosta. Per tutto il giorno polizia e carabinieri hanno dato loro la caccia ed uno di essi è stato catturato alle 19,40 mentre rientrava nella propria abitazione di Aosta.

Si tratta di Aniello Infante, di 23 anni, da Aosta, che ora è sottoposto ad interrogatorio dal procuratore della Repubblica, dott. Riccardi. Con ogni probabilità, gli altri tre hanno potuto raggiungere un luogo sicuro, dove si sarebbero rifugiati.

I quattro, tutti giovanissimi, erano in carcere da poco tempo in attesa del processo. Aniello Infante, arrestato il 17 marzo, è accusato di lesioni gravi: l'11 febbraio, venuto alle mani con un amico, il diciassettenne Antonino Terranova, gli aveva asportato con un morso il padiglione auricolare destro. Ezio Spelonchi, di ventiquattro anni, nativo di Serramazzoni (Modena), e residente a St. Christophe (Aosta), fu arrestato il 6 febbraio: doveva rispondere di furto aggravato. Antonio Nania, di ventitré anni, da Taurianova (Reggio Calabria), era stato associato alle carceri il 14 marzo per furto aggravato. Il Nania, venuto dalla Calabria in cerca di lavoro, aveva formato una banda di minorenni che aveva compiuto numerosi furti. Il più clamoroso avvenne presso il negozio dell'orefice aostano Pasquettaz, con un bottino di oltre un milione. Infine Carlo Borgna di ventitré anni, nativo di Torino dove risiedeva in via Leyni 62, era stato associato al nostro carcere solo da una settimana per furto.

I quattro evasi occupavano la stessa cella, al piano terreno della «torre dei Balivi», adibita a carcere cittadino. La «torre», circondata da alte mura perimetrali, è una costruzione che non si presta molto ad essere adoperata come carcere, essendo costruita con materiale vecchio e cadente, tanto che i quattro hanno potuto praticare un buco nel muro, spesso un metro.

Con i quattro evasi vi erano altri due detenuti, che però non hanno preso parte alla fuga. Questi sono stati interrogati per più ore, per conoscere i particolari dell'evasione.

Stamane alle 5, appena dato l'allarme, si sono recati sul posto il Procuratore della Repubblica dott. Riccardi, il maggiore dei carabinieri comandante del Gruppo di Aosta, Sciarra, ed il tenente Grasso, comandante della Compagnia. Fu accertato che i quattro, aperta la breccia nel muro, erano saliti su un cornicione all'interno del carcere e quindi, raggiunto il muro perimetrale, si erano calati con un lenzuolo attorcigliato in una viuzza laterale. Dovevano essere circa le due.

Alle sei di stamane l'agente di guardia ha trovato nella cella solamente i due che non hanno voluto fuggire e nell'angolo i segni dell'evasione.

I quattro, una volta usciti dal carcere, si sono diretti nella zona dell'ospedale, in cerca di un'auto abbandonata. Ne hanno scelta una parcheggiata in regione Collignon e anziché dirigersi verso la periferia di Aosta per uscire hanno imboccato corso St. Martin de Corléans e, infilatisi in una via traversa, si sono fermati dinanzi al Ristorante «Al Caminetto». Qui rubavano dal garage dell'albergo una «2300» appartenente al rappresentante di commercio Giovanni Ceresa, di Torino. Veniva data disposizione ai carabinieri di Pont St. Martin di istituire un posto di blocco per fermare l'auto. Alle 3,40 il maresciallo Vittorio Rissone, comandante la stazione dei carabinieri di Pont St. Martin, intimava l'alt ad una macchina che, ad elevatissima velocità, imboccava la strettoia che porta al paese. L'auto accennava a fermarsi, ma subito con uno scatto ripartiva verso la pianura: era la «2300» dei fuggiaschi. Il maresciallo Vittorio Rissone faceva appena in tempo a scansarsi con un balzo per non rimanere travolto. L'auto è stata ritrovata nel tardo pomeriggio a quattro chilometri da Pont St. Martin, poco oltre l'abitato di Carema.

Il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali, centrali, Sicilia e Sardegna cielo poco nuvoloso, salvo locali annuvolamenti, specie sui rilievi. Sulle regioni meridionali nuvolosità variabile. Temperatura: in diminuzione; mari: bacini settentrionali e centrali mossi; bacini meridionali molto mossi; ovunque moto ondoso in diminuzione.

Temperature minime e massime di ieri:

Torino	7	14	Pescara	6	16
Bolzano	4	14	L'Aquila	2	8
Trento	6	16	Roma	8	17
Verona	7	14	Campob.	2	11
Trieste	5	14	Napoli	6	15
Venezia	7	12	Potenza	3	10
Milano	6	16	Catanzaro	9	15
Genova	11	15	Reggio C.	9	21
Bologna	4	15	Messina	12	16
Firenze	8	15	Palermo	11	18
Pisa	10	16	Catania	7	24
Ancona	6	12	Cagliari	5	19

Da domenica teneva impegnate le forze dell'ordine nella zona di confine

Si è arreso il «franco tiratore» di Bardonecchia è un algerino fuggito da un campo di concentramento

L'ultimo scontro nei pressi di una cava di marmo in Valle Fréjus a quota 2200 - Stanato con le bombe a mano lanciate dall'elicottero e dai carabinieri, ha alzato le mani - Aveva un «Mauser» e una rivoltella calibro 9 - «Credevo di essere in territorio francese — ha detto. — Se avessi voluto uccidere non avrei "fallito un colpo"» - Combatté in Algeria nel Fronte di Liberazione Nazionale - Catturato da reparti dell'esercito, era stato internato in Francia



Il momento conclusivo della drammatica caccia al fuorilegge sui monti di Bardonecchia a pochi metri dal confine francese. L'algerino Bengham avanza, braccia alzate, verso il maresciallo Ferrero, dietro il quale è il carabiniere Odasso. A destra, in alto, l'ingresso della cava dove il bandito si era rifugiato (Foto Moisio)

(Dal nostro inviato speciale)
Bardonecchia, 8 aprile.

Il bandito che per quattro giorni ha tenuto in scacco le forze dell'ordine è stato catturato oggi pomeriggio, dopo una violenta sparatoria protrattasi per oltre un'ora a quota 2200 metri, nei pressi della cava di marmo della valle del Fréjus. E' un algerino di 30 anni, Mohamed Bengham, che ha combattuto nelle file del F.l.n. durante la guerra d'Algeria. Catturato dai soldati francesi, era stato portato nel territorio metropolitano e internato in un campo di concentramento. Circa un anno fa è riuscito a scappare e si è rifugiato in Italia.

Sprovvisto di documenti, dopo avere vagato sulle montagne nei dintorni di Limone, è rientrato in Francia attraverso il Colle di Tenda. Arrestato dalla gendarmeria, veniva riportato nel campo di concentramento, ma pochi mesi or sono riusciva nuovamente a fuggire. Per parecchie settimane ha vagato sulle Alpi Marittime, dirigendosi verso nord. Una ventina di giorni fa è giunto nei pressi di Briançon. Accortosi di essere nuovamente in territorio francese nella notte ha varcato il confine, dopo una marcia estenuante in mezzo alla tormenta. Giunto in località Nevache, si è rifugiato in una baita, dove ha trovato un fucile Mauser vecchio modello a colpo singolo, due cassette di munizioni, oltre cinquecento colpi, e una pistola Beretta calibro 9.

L'altro venerdì è sceso al Melezet, una frazione a quattro chilometri da Bardonecchia, e, dopo avere trascorso la notte in un fienile, si è diretto verso la montagna, fermandosi a riposare nelle grange che trovava lungo il cammino. Per parecchi giorni si è nutrito cibandosi con le radici degli alberi, ma domenica scorsa, giunto in località Chaffaux, ha scardinato la porta di una baita usata per l'alpeggio estivo, e nell'interno ha trovato farina di orzo, miele, caffè e zucchero.

Nel pomeriggio è stato sorpreso dal proprietario, che era venuto a controllare che tutto fosse in ordine, ed è fuggito. Da quel momento è incominciata una drammatica caccia all'uomo, che ha raggiunto punte di estrema tensione.

La giornata odierna è stata tutta un susseguirsi di azioni drammatiche. Alle prime ore del mattino un elicottero del Centro di soccorso aereo di Milano, per la prima volta impegnato in un'azione simile nell'Italia settentrionale, ha trasportato un gruppo di carabinieri, al comando del tenente Zanetta, e due agenti della polizia di frontiera, Capecchi e Fabbri, nei pressi del canalone che immette nella valle del Fréjus, dove il giorno prima era stato avvistato e bloccato il fuggitivo.

Dopo aver esaminato attentamente la situazione, la pattuglia ha proseguito il cammino verso la cava di marmo, dove è giunta verso le 13. Il bandito, appostato fra i massi, ha aperto il fuoco contro i militari, costringendoli a ritirarsi ed a prendere posizione più indietro. L'appuntato Pirona si è portato sul crinale di fronte alla cava con un fucile mitragliatore, mentre i carabinieri e gli agenti, divisi in due gruppi, tentavano di avvicinarsi. Dall'alto, sfidando il forte vento, l'elicottero ha compiuto un paio di passaggi a bassa quota e il capitano Iannaccaro ha gettato una bomba a mano senza riuscire a colpire il bersaglio. Trincerati con loro, abbiamo potuto seguire tutte le fasi dell'operazione: mentre il Pirona li proteggeva col fuoco del mitragliatore, i carabinieri avanzavano strisciando sul terreno sotto il tiro del bandito, invisibile fra le rocce. Il tenente Zanetta è riuscito infine a portarsi sul costone a destra della cava, costringendo il fuggitivo a ritirarsi più in alto verso l'imboccatura.

Giunto in posizione idonea, il carabiniere Sebastianelli ha lanciato due bombe a mano in prossimità della cava, per indurlo ad arrendersi. Poco dopo, infatti, l'algerino è uscito con le mani in alto, tenendo il fucile per la canna. I carabinieri lo hanno circondato con le armi spianate.

In un incerto francese, mentre scendevamo a valle, ci ha raccontato la sua avventura. Ogni tanto scuoteva mestamente il capo mormorando: «Oggi è una giornata assai triste per me». *Ci ha detto che domenica scorsa, quando è stato avvistato, credeva di essere ancora in territorio francese. Sapendo di essere ricercato dalla gendarmeria e non volendo essere nuovamente catturato ed internato in un campo, è fuggito opponendo una strenua resistenza. Ha detto di non avere riconosciuto la divisa dei carabinieri, ma ha anche soggiunto che non ha mai avuto l'intenzione di uccidere:* «Sono un franco tiratore — *ha raccontato* — e durante la guerriglia in Algeria ho fatto il cecchino; se avessi voluto uccidere avrei ucciso: volevo soltanto spaventare gli inseguitori. Se avessi saputo che erano italiani non sarei neppure scappato».

Nella guerra d'Algeria sono morti i suoi genitori e due fratelli. Rimasto solo, ha continuato la guerriglia sin quando è stato arrestato. «Sono scappato dal campo di concentramento perché volevo ritornare in Algeria — **ha detto** — Amo la libertà e non posso sottostare a nessuna disciplina».

L'algerino, che indossava un paio di calzoni di fustagno, due maglioni, un impermeabile imbottito di pelliccia, calzava scarponi di tipo militare e portava un enorme sacco pieno di indumenti, è stato trasportato nella caserma dei carabinieri di Bardonecchia, dove è stato sottoposto ad un primo interrogatorio con l'aiuto di un interprete in grado di parlare arabo.

Alle 21 è stato portato a Susa e rinchiuso nel locale carcere. Sarà nuovamente interrogato domattina. Dovrà rispondere di parecchi reati: tentato omicidio pluriaggravato, porto d'armi abusivo, furto con scasso.

f. fo.

ULTIME NOTIZIE

Saragat a colloquio con gli uomini politici persiani

L'Iran chiede all'Italia assistenza tecnica e macchinari

Nessuna domanda di prestiti - Nel vasto Paese è in atto una trasformazione agraria, sociale ed economica, guidata da un partito che si ispira alla socialdemocrazia europea - Il movimento è favorito dallo Scià - Il ministro italiano sarà ricevuto oggi dal Sovrano

(Dal nostro inviato speciale) **Teheran, 8 aprile.**

Con il primo ministro Hassan Alì Mansour e poi con il ministro degli Esteri Abbas Aram, Saragat ha avuto stamane due colloqui durati complessivamente quasi tre ore, nell'atmosfera amichevole che è facile a crearsi quando manchino motivi generali di contrasto o diffidenza fra due Paesi, e molti invece ve ne siano di reciproca stima.

Questo appunto era il caso di stamane. Gli uomini del governo iraniano avevano invitato Saragat a titolo personale a visitare il Paese ancora prima che egli diventasse ministro degli Esteri, considerandolo uno dei maggiori esponenti di quella socialdemocrazia occidentale che è l'esempio sul quale la classe dirigente iraniana e lo Scià per primo intenderebbero modellare le strutture e le istituzioni del Paese. Nel corso del suo ultimo viaggio in Italia lo Scià a Roma trattenne Saragat per un giorno e mezzo chiedendogli consigli e apprezzamenti e nello stesso spirito si sono svolti i colloqui di oggi con Alì Mansour e Abbas Aram.

Sono due uomini politici rispettivamente di quarantuno e quarantaquattro anni, ambedue provenienti dalla diplomazia che hanno di recente lasciato per dedicarsi al rinnovamento del Paese. Rientrato da Londra dove era ambasciatore, Alì Mansour, un intellettuale di buona preparazione culturale, e personale amico dello Scià, aveva costituito due anni fa quello che noi chiameremmo un gruppo di pressione denominato «centro progressista».

Oltre ad Alì Mansour e Abbas Aram vi dedicava la sua azione ispiratrice un altro giovane ex-diplomatico, Alì Abbas Hoveide, oggi ministro delle Finanze, e attorno al centro progressista si raccolsero presto le migliori energie del Paese, per le quali era chiaro che le sorti dell'Iran, del suo pacifico sviluppo verso la libertà ed il progresso erano condizionate in un dilemma senza alternative: evoluzione riformatrice o rivoluzione eversiva.

Era appunto il dilemma che lo Scià si prospettava da tempo e che lo aveva indotto a sostenere la necessità della cosiddetta rivoluzione bianca, una rivoluzione compiuta dall'alto che a noi parrebbe paternalistica e sospetta ma che nelle condizioni sociali dell'Iran, per lo stato di arretratezza delle sue masse e per l'immaturità del suo partito di estrema, il *Tudeh*, costituisce forse il punto politico più avanzato che il Paese possa esprimere. Lo Scià, pertanto, considerando i suoi propositi esattamente interpretati da Alì Mansour e dai suoi amici del centro del progresso, lo invitò a trasformarlo in partito politico legittimandone l'iniziativa ed anzi apertamente favorendola. Nelle elezioni del settembre dell'anno scorso il centro progressista che aveva assunto come partito il nome di *Nuovo Iran* vide eletti al Parlamento trentacinque dei suoi candidati su centonovantotto seggi in palio, ma sia per il prestigio dei singoli trentacinque che rappresentavano la parte migliore del Paese, sia per la fama che correva del favore dello Scià per la nuova formazione, l'influenza di questa andò allargandosi a macchia d'olio e già alla fine dello scorso novembre, grazie alle pronte adesioni degli eletti di altri partiti, il *Nuovo Iran* di Alì Mansour si trovò a poter contare su una massa di centocinquanta deputati, schiacciante maggioranza assoluta di fronte a una opposizione ridotta, fra indipendenti ed esponenti del vecchio partito conservatore *Nardom*, a soli quarantotto.

Sul piano parlamentare pertanto la stabilità governativa iraniana è saldamente assicurata: resta l'impegno, anzi è necessario lo sforzo di rinsaldare anche le basi politiche sociali nell'intero Paese. E' in corso una riforma agraria il cui lentissimo sviluppo si spiega con la difficoltà di gradualmente adeguare gli istituti feudali ancora esistenti ad esigenze più moderne e pure in corso è un terzo piano quinquennale di industrializzazione, le cui ambizioni sono invece così audaci che di recente la Banca mondiale ha dovuto intervenire per un suo più esatto ridimensionamento. Grazie alla sua politica progressista l'Iran comunque si è assicurato la collaborazione dei Paesi del blocco occidentale come di quelli del blocco sovietico.

Politicamente l'Iran aderisce alla Cento, alleanza che comprende anche il Pakistan e la Turchia, e può essere intesa come una Nato settoriale, ma ciò non impedisce all'Iran di farsi aiutare anche dai Paesi del Patto di Varsavia. Fra prestiti e aperture di crediti l'Iran difatti si è assicurato quest'anno trentotto milioni di rubli dall'Unione Sovietica, due milioni di sterline dalla Gran Bretagna, sessanta milioni di dollari dalla Francia, cinquanta dalla Germania Occidentale, quindici dalla Polonia, trenta dalla Cecoslovacchia, dieci dall'Ungheria, senza parlare degli aiuti degli Stati Uniti che fra l'altro mantengono di tutto punto, gratuitamente, le forze armate del Paese in tutto il loro apparato.

A Saragat non sono state chieste concessioni di prestiti da parte dell'Italia. Nei colloqui di oggi si è parlato piuttosto della collaborazione economica in generale che si svolge in maniera soddisfacente per noi (l'interscambio commerciale segna un lieve saldo attivo a nostro favore) e sull'assistenza tecnica che l'Iran desidera sia aumentata da parte dell'Italia. Inoltre chiede più manufatti, più macchinari e sembra disposto a favorire le iniziative italiane già in corso: la Fiat che ha una catena di montaggio capace di fornire circa settecento autovetture l'anno e che potrebbe aumentare la produzione, le ditte chimico-farmaceutiche e l'Agip Sirip che attualmente estrae circa due milioni di tonnellate di petrolio all'anno da giacimenti sottomarini. Poi si è parlato di questioni politiche generali e, sulla base di un largo scambio di informazioni, relativo anche alla visita a Nasser, si è constatata l'esistente similarità delle posizioni dei due Paesi che porta ad una sostanziale ed effettiva identità di vedute secondo quanto ci ha detto poi il nostro ministro degli Esteri. Domattina lo Scià riceverà Saragat in udienza trattenendolo indi a colazione nel palazzo imperiale.

Vittorio Gorresio

Domani il Papa a Regina Coeli dirà Messa per i detenuti

(Dal nostro corrispondente) **Città del Vaticano, 8 aprile.**

Domani Paolo VI si recherà a celebrare Messa nella rotonda centrale del carcere «Regina Coeli» ed a distribuire la Comunione. Durante la celebrazione della Messa il Papa sarà assistito da quattro detenuti i quali lo serviranno alla lavanda delle mani, un gesto che normalmente un Pontefice compie solo con l'aiuto del suo maggiordomo e del maestro di camera.

Prima della Messa un detenuto, un ingegnere che uscirà di carcere tra qualche mese, rivolgerà al Pontefice un indirizzo d'omaggio a nome dei suoi compagni che assisteranno dai ballatoi dei vari piani e dalla stessa rotonda. Al Vangelo il Papa risponderà con un discorso. Poi salirà fino al terzo piano per visitare gli ammalati nel centro clinico.

f. p.

Arrestato in Austria un altro terrorista

E' Luis Amplatz, che con Klotz organizzava la "primavera di fuoco" in Italia - Il governo di Vienna pare deciso nella lotta contro gli estremisti

(Dal nostro corrispondente) **Vienna, 8 aprile.**

Il ministero degli Interni ha annunciato oggi l'arresto del terrorista altoatesino Luis Amplatz, che come Georg Klotz andava da mesi minacciando una «primavera di fuoco» in Alto Adige. L'arresto è avvenuto a Innsbruck, da dove il terrorista trentottenne è stato trasferito ammanettato a Vienna e rinchiuso in una cella della polizia di Stato, accanto a quella di Klotz.

Un portavoce del ministero degli Interni ha detto che tanto Klotz quanto Amplatz, colpevoli entrambi di avere abusato del diritto di asilo politico, sono stati lungamente interrogati, ma che «*fino a questo momento hanno contestato tutte le accuse, non facendo alcuna ammissione utile all'inchiesta*».

Per il momento, è stato detto, non sono previsti altri arresti tra i terroristi altoatesini che in numero di venti vivono in Austria, per la maggior parte in Tirolo, nè tra gli estremisti austriaci che insieme con loro stanno preparando da mesi la ripresa degli attentati in Italia. Si ha tuttavia l'impressione che, anche senza nuovi arresti, il ministro degli Interni Olah, in pieno accordo con il nuovo cancelliere austriaco Klaus abbia finalmente intrapreso quella decisa azione contro i terroristi, che da anni si era invano richiesta da parte italiana.

Lo lascia intendere il quotidiano socialista *Arbeiter Zeitung*, vicino al ministro degli Interni, il quale scrive oggi a proposito di Klotz che «*in ogni caso si farà in modo che egli non possa risiedere vicino alla frontiera con l'Italia e abbia la possibilità di rifugiarsi in Austria dopo avere compiuto azioni di terrore nel Sudtirolo*», aggiungendo che «*sarà compito dell'Austria perlomeno di rendere impossibile ai terroristi di varcare il confine italiano*».

E' questa la prima volta che si leggono parole del genere sulla stampa austriaca. Finora, anche uomini politici e alti funzionari della polizia di Stato avevano sempre espresso l'opinione che i terroristi rifugiati in Austria erano profughi politici e che l'Austria non era obbligata a controllarli e a vigilare alle frontiere per impedire che andassero a seminare bombe in Italia.

Lo stesso quotidiano socialista, che dedica all'azione contro il terrorismo quasi tutta la prima e la terza pagina, rivela che in Tirolo è stato scoperto grave materiale di accusa contro Klotz, noto anche con il nome di battaglia di «Haemmerer» (martellatore). Si tratta di piani dettagliati dell'offensiva terroristica di primavera organizzata dal maggiore degli «Schützen» durante i mesi invernali. Il giornale lamenta anche che l'estremista sia stato lasciato in libertà per tanto tempo, benché trovato due volte in possesso di grandi quantitativi di armi e di esplosivi.

Venendo a parlare dell'altro altoatesino, Luis Amplatz (prima di sapere che egli era stato arrestato), l'*Arbeiter Zeitung* ricorda che il terrorista si è vantato in una intervista al settimanale tedesco *Der Spiegel* di avere trasportato esplosivo dall'Austria in Italia e di istruire nell'uso degli esplosivi molti giovani contadini provenienti dall'Alto Adige, preannunciando una «primavera di fuoco».

Tito Sansa

Erhard si prepara ad incontrare Kruscev

(Dal nostro corrispondente) **Bonn, 8 aprile.**

I preparativi per l'incontro Erhard-Kruscev sono in corso. Anche gli ambienti ufficiali ammettono ormai apertamente che il progetto c'è, solo che non è ancora chiaro se sarà il Cancelliere ad andare a Mosca oppure il presidente del Consiglio sovietico a venire a Bonn.

Commentatori autorevoli osservano che da parte tedesca si correrebbero meno rischi se il governo federale invitasse Kruscev a visitare la Repubblica federale, mentre il ministro degli Esteri Schroeder ha avvertito che prima dell'annuncio ufficiale dell'incontro, dovranno svolgersi molte accurate consultazioni all'interno del governo federale. Si attribuisce a Schroeder l'intenzione di far precedere al colloquio Erhard-Kruscev un incontro a livello di ministri degli Esteri: Schroeder aveva visto Gromyko, l'ultima volta, alla conferenza di Ginevra.

vice

La sciagura causata dallo scoppio di una caldaia

Quattro morti e scene di terrore in una casa in fiamme a Taranto

Le vittime sono tre donne e un bimbo - Tra i feriti, un vigile del fuoco - Gli inquilini sono fuggiti attraverso i tetti e i cornicioni raggiungendo le abitazioni vicine



Un vigile del fuoco, al centro, corre verso un'autoambulanza reggendo il corpo di un bambino ferito nello scoppio di un edificio ieri a Taranto (Telefoto Ansa)

(Dal nostro corrispondente) **Taranto, 8 aprile.**

Quattro morti per ustioni e vari feriti sono il tragico bilancio di un pauroso incendio, divampato verso le 17,30 in un edificio di otto piani di recente costruzione, in via Acclavio al centro della città.

Per cause non ancora accertate, ha preso fuoco la nafta contenuta nella caldaia dell'impianto di riscaldamento. La caldaia è scoppiata ed un denso fumo invadeva la tromba delle scale, entrando negli appartamenti, mentre l'intero stabile prendeva fuoco. L'aria si faceva immediatamente irrespirabile e gli inquilini hanno cercato in un primo momento di porsi in salvo fuggendo per le scale nel tentativo di guadagnare l'uscita. Qualcuno è riuscito ad arrivare alla strada mentre i più sono stati costretti a tornare negli appartamenti e ad uscire sui balconi, invocando aiuto.

Le scene di terrore sono indescrivibili. Alcuni inquilini, fra cui donne e bambini, hanno addirittura scavalcato le ringhiere dei balconi: camminando sugli stretti cornicioni sono poi riusciti ad arrivare alle finestre dell'edificio attiguo. Altri hanno raggiunto il tetto gettandosi quindi su quelli delle case vicine.

Sul posto si sono immediatamente portati i vigili del fuoco, nonché il prefetto, il sindaco e altre autorità. Numerosissimi i cittadini che si sono uniti alle squadre di soccorso per porre in salvo gli inquilini prigionieri dello stabile in fiamme. La maggior parte di costoro è stata raggiunta con scale mobili.

Purtroppo sulle prime rampe delle scale sono stati trovati quattro morti. I loro nomi sono: Elvira Capuano in Leo di 57 anni, Carmela Arezza in Mussa di 35, il figlio di questa Girolamo di 7 e Giuseppina Bianco in Zaccaria di 44 anni. Tutti abitavano ai primi piani, tranne la Bianco che, residente a Rotondella in provincia di Matera, si trovava probabilmente ospite di una famiglia di parenti.

Tra i feriti un bimbo, non ancora identificato e due donne, gravemente intossicate che sono state soccorse e portate all'ospedale. Si tratta di Francesca Penzo in Zaccaria di 50 anni e di Adriana Taurisano di 16. E' rimasto ferito anche un brigadiere dei vigili del fuoco, Vincenzo Paradiso di 51 anni, ricoverato per una ferita alla mano.

Il bilancio di 4 morti, seppur gravissimo, è stato ancora limitato data l'assenza al momento dell'incendio di numerosi ragazzi, abitanti nello stabile, che si trovavano ancora a scuola, e degli uomini ancora al lavoro.

All'ospedale, nel cui obitorio sono state composte le salme delle quattro vittime, e ove si trovano ricoverati i feriti, si sono recate verso sera numerose autorità, fra cui l'arcivescovo mons. Motolese, il prefetto, il questore ed il vicesindaco. La Procura della Repubblica ha immediatamente aperto un'inchiesta nominando perito l'ing. Mario Memmi che dovrà accertare le cause della sciagura.

f. d. g.

Domestica infedele arrestata Sottrasse 5 milioni al padrone

Laveno, 8 aprile.

(a. c.) I carabinieri hanno arrestato a Besozzo la domestica Antonietta Ruggeri, di 53 anni, da 18 mesi a servizio presso l'abitazione di Andrea Brunella di 43 anni, gestore di un chiosco di carburante. Quest'ultimo era solito portarsi a casa, ogni sera, gli incassi della giornata, ed effettuare ogni tre o quattro giorni i depositi. La domestica, prelevando il denaro custodito in casa, prima di essere versato in banca, aveva mutato tenore di vita, acquistando una «1500» per sé, una «500» per il figlio imbianchino, una pelliccia e alcuni gioielli.

I sospetti sugli ammanchi, sempre più consistenti negli ultimi mesi, cadevano sulla domestica. Venivano avvertiti i carabinieri, che le trovavano addosso la somma (i biglietti di banca erano stati tutti contrassegnati). La Ruggeri veniva accompagnata in caserma in stato d'arresto. Secondo gli accertamenti finora eseguiti, la donna si sarebbe impossessata, in un anno e mezzo, di circa cinque milioni.

Alle Assise di Roma

Oggi sentenza al processo per l'assassinio di Amsterdam

Roma, 8 aprile.

Al processo per l'assassinio di Amsterdam ha parlato oggi l'ultimo difensore, il prof. Sotgiu, patrono di Sergio Sguazzardi. Con appassionata eloquenza ha cercato di sottrarre il «magliaro» alla pena dell'ergastolo richiesta dalla pubblica accusa.

L'avvocato ha portato la causa nell'ambito dei problemi degli italiani all'estero. «Prisco e Sguazzardi — ha detto — in Italia, non avrebbero commesso il delitto in danno di Bruno Colombo. Non è l'italiano che si reca fuori che porta il germe della delinquenza, ma sono le condizioni ambientali, il confluire di personaggi eterogenei che portano tristi conseguenze. E' un delitto questo che ha aspetti sociologici innegabili. Questi delitti esplodono per la crisi di insicurezza morale che c'è nel mondo di oggi. Gli istituti come la famiglia, la scuola, la cultura non rispondono più alle esigenze del mondo moderno».

I giovani più di tutti risentono di questa crisi. Il giovane che bussa alla porta della famiglia e non trova nè il padre nè la madre, che bussa alla porta della vita e trova corruzione e desiderio di smodato arricchimento. Nei giovani l'esigenza economica è più viva e meno realizzabile. Ecco perché il delitto della gioventù è la rapina, è il furto, qualche volta irrorati di sangue.

Il difensore è poi passato a parlare delle condizioni mentali del «magliaro». Sguazzardi, è figlio di un maniaco, come il padre andò in giro per il mondo senza mai fermarsi. Tutte queste vicissitudini devono aver determinato in lui un'alterazione della psiche.

In chiusura di udienza ha brevemente replicato il patrono di parte civile, prof. Dall'Ora. Domani la sentenza.

ULTIME DI CRONACA

Arrestati l'impiegato e il complice che rubarono il plico di 7 milioni

Su ordine della Procura di Tortona sono stati arrestati per peculato i responsabili del furto di sette milioni ai danni dell'Agenzia dell'Istituto San Paolo. Gli arrestati sono: l'impiegato postale Francesco Tavoni, di 31 anni, abitante in via Oropa 19, ed il posteggiatore Medardo Grimaldi, di [illegible] anni.

I sette milioni erano stati spediti in un pacco raccomandato dall'agenzia torinese alla sede centrale dell'Istituto la sera del 10 marzo scorso. Il plico contenente 700 biglietti da diecimila lire era assicurato per 30 mila lire.

Gli impiegati in servizio sull'ufficio postale viaggiante si accorgevano della scomparsa del plico poco prima di Asti. La polizia si convinse che non si trattava di smarrimento, ma di furto. Veniva rintracciato un testimone che la sera del 10 marzo, alla stazione di Alessandria, alla partenza del treno aveva notato un individuo avvicinarsi ai binari e raccogliere qualche cosa.

I sospetti caddero sul Tavoni, che dopo la scomparsa dei sette milioni aveva pagato un vecchio debito di 500 mila lire. Il testimone alessandrino non ebbe difficoltà a riconoscere in un amico del Tavoni colui che aveva raccolto il pacco tra i binari: era il Grimaldi. Il Tavoni aveva nascosto parte dei soldi presso amici; il complice, invece, aveva depositato la sua parte presso un'agenzia dello stesso Istituto San Paolo.

— Una guardia della vigilanza notturna ha sventato la notte scorsa un furto a Mirafiori. Alle 2,30, mentre compiva il suo giro, è stato avvertito da un operaio diretto in fabbrica che i ladri stavano rubando nel bar di via Madonna delle Rose 70, del signor Alberto Luciano. Il vigile è partito in bicicletta ma giunto a un centinaio di metri dal bar ha sentito un fischio. Al segnale due uomini usciti dal locale e unitisi ad un terzo (quello che aveva fischiato) sono saliti su un'auto allontanandosi. Scarso il bottino: una piccola radio a transistor.

— Nel cantiere Esma in strada Orbassano 128 a Beinasco sono mancati in questi ultimi tempi, a diverse riprese, piccoli quantitativi di materiale elettrico. Avvertiti dal proprietario dell'impresa, i carabinieri hanno disposto un servizio di sorveglianza che ieri ha dato i suoi frutti. Alle 10,30 è stato visto un uomo entrare nel cantiere ed avvicinarsi al deposito dei cavi. Tratto in arresto ha ammesso la sua colpa. E' l'operaio Enrico Scanavino di 33 anni, abitante a Torino in corso Cosenza 70.

Bimbo urtato da un camion sotto gli occhi della madre

Domenico Rigodanzo, 5 anni, residente a Settimo in via Leini 98, giocava ieri pomeriggio in un prato dinanzi alla sua abitazione. Chiamato dalla madre, Carolina Ambrosi, di 30 anni, che lo invitava a rincasare, il bimbo attraversava di corsa la strada proprio nel momento in cui sopraggiungeva un autocarro, guidato dal ventiquattrenne Giuseppe Balgnera, abitante nella stessa località in via Aie Lunghe 16, ed andava a sbattere contro la fiancata del veicolo. Con un'auto di passaggio era portato all'ospedale Martini, poi trasferito alla clinica neurochirurgica dove i sanitari lo hanno ricoverato con prognosi di un mese per ferite al capo e commozione cerebrale.

Mostra d'arte orientale — E' aperta in via Garibaldi 8, a favore dei Missionari Saveriani, una vendita di oggetti artigianali giapponesi, cinesi e indiani.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Stato Civile di Torino

7 aprile 1964

NATI — **Battaline** Massimo; **Porla** Luisa; **Spezzati** Claudia; **Macchetto** Stefano; **Romano** Enrico; **Lombardi** Alberto; **Lanfranco** Antonella; **Lanti** Alessandra; **Clara** Patrizia; **Ferrari** Cinzia; **Melano** Luca; **Zappa** Maria Grazia; **Frola** Maria Grazia; **Lussi** Gianni; **Quarta** Maria Grazia; **Marinello** Nadia; **Fantin** Paola; **Sala** Roberto; **Sala** Silvia; **Viglione** Felice; **Caunilla** Ferdinando; **Ferrari** Mariagrazia; **Sabbion** Dario; **Tanzi** Paolo; **Mantovani** Massimiliano; **Masa** Monica; **Fusta** Maurizio; **Settia** Paola; **Sorba** Luigi; **Bandolino** Daniela; **Cuttaia** Gaetano; **Amarena** Angela; **Ferro** Margherita; **Garzia** Claudio; **Cresta** Doriana; **Milone** Antonella; **Molino** Egidio; **Truppi** Tiziana; **Iussi** Adriano; **Zucca** Annamaria; **Bellisato** Marina; **Baldino** Antonietta; **Olivieri** Pellegrino; **Di Fabio** Sergio; **D'Angelo** Gaetano; **Orlandi** Andrea; **Muscatello** Bruno; **Nalin** Roberto; **Papa** Lucia; **Papa** Michele; **Bissone** Renato; **Caselli** Loris; **Fontanile** Ugo; **Diaferia** Pier Luigi; **Rabbodi** Floriana; **Fatelli** Daniela; **Corradini** Corrado; **Masili** Massimo; **Bursi** Anna; **Muraro** Mauro; **Conte** Simonetta; **Pellilli** Maurizio; **Paleologo** Mario.

MORTI — **Golzio** Emma ved. Gatti, di anni 72, nata a Pecetto, abitante in corso Francia 180; **Brosio** Maria ved. Gariglio, a. 56, [illegible], v. Vivermo 15; **Rimatori** Antonia, a. 71, Torino, v. Massena 95; **Bruno** Concetta in Corradin, a. 67, Corato, v. Revello 4; **Pola** Marianna, a. 81, Asti, v. Villa della Regina 21; **Cimenti** Vittorio, a. 78, Roncade, commerciante, v. Palazzo di Città 20; **Momicchioli** Alfredo, a. 81, Orvieto, v. Don Murialdo 8; **Cossolo** Secondo, a. 88, Carmagnola, commerciante, v. Bligny 16; **Chiabotto** Giacomo, a. 73, Caselle, commerciante, v. Bianzè 33; **Vollaro** Carlo, a. 63, Trino, via Filadelfia 150; **Pepe** Maria ved. Bufano, a. 81, Cerignola, v. Volpiano 12; **Bosco** Giuseppa ved. Rubino, a. 91, Torino, str. di Ronchi 26; **Bassani** Cesira ved. Tamiso, a. 81, Adria, c. Casale 307; **Barbero** Grazioso, a. 64, Pinasco, c. Francia 95 bis; **Terlizzi** Raffaele, a. 65, Lucera, c. Rosselli 44.

Deceduti in ospedale: **Bolla** Ada ved. Ogliaro, a. 67, Veglio; **Porro** Giuseppe, a. 53, Benevello, carabiniere; **Durando** Giuseppe, a. 72, Genova; **Magliano** Maria in Romano, a. 67, Torino; **Pampignoli** Ivo, a. 40, Forlì, autista; **Cafasso** Giovanni, a. 59, Capriglio; **Vitrotti** Rosa in Lovera, a. 61, Montaldo; **Bel** Orsola ved. Maritano, a. 83, Giaveno; **Punteriero** Saveria ved. Armone, a. 90, Reggio Calabria; **Galdano** Francesco, a. 78, Alpignano; **Gerbi** Emilio, a. 75, Asti; **Alessa** Clara in Berruto, a. 32, Pecetto; **Marinelli** Giuseppe, a. 63, Salerno, manovale; **Lesori** Maria ved. Cappuccio, a. 76, Massafra; **Sasso** Battista, a. 62, Calumet (Usa); **Buoberchera** Maria in Danzi, a. 77, Torino; **Stizzoli** Salvino, a. 57, Soave, agricoltore; **Morello** Mario, a. 39, Motta di Livenza, operaio; **Caporaso** Raffaele, a. 20, Corleto Perticara, operaio; **Marchioli** Rita in Sfortunato, a. 30, Casalbordino; **Pagnini** Gino, a. 32, Castel S. Nicolò, operaio; **Taricco** Celestina, a. 73, Narzole; **Cane** Giov. Battista, a. 67, Sommariva Perno, religioso; **Olmo** Margherita, a. 70, Castellinaldo, religiosa.

Nati 63 - Matrimoni 36 - Morti 39

Tragico incidente stroncava la giovane esistenza del

Geom. Eligio Graziano

d'anni 38

Straziati dal dolore ne danno l'annuncio la moglie **Bruna** col piccolo **Paolo**, papà, mamma, suoceri, cognati, figlioccia, zii e zie, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Crescentino sabato 11 corr. mese alle ore 9 partendo dall'abitazione dell'Estinto.

— **Crescentino, 8 aprile 1964.**

La famiglia **Corno** si unisce al dolore della moglie, del figlio e dei genitori per la scomparsa del

Geom. Eligio Graziano

— **Crescentino, 8 aprile 1964.**

Si uniscono al dolore: **Maria** e **Giovanni Lussoglio.**

I **Geometri di Crescentino** partecipano con profondo cordoglio all'immatura scomparsa del Collega

Geom. Eligio Graziano

— **Crescentino, 8 aprile 1964.**

Partecipano al dolore dei cugini per la scomparsa del loro amato

Eligio

Piera e **Felice Garelli**; i figli **Pino** con la moglie **Pupa**, **Clotilde** col marito **Gianni.**

— **Torino, 9 aprile 1964.**

Dopo lunga malattia è spirata l'anima buona di

Francesco Coggiola

commerciante vini

anni 54

Addolorati ne danno il doloroso annuncio la moglie **Attilia Conti** e figli **Renzo** con la moglie **Lilla** ed il piccolo **Francesco** (in America), **Vanni**, fratello **Giuseppe**, cognata **Santina**, zii, zie, nipoti e parenti tutti. Il funerale avrà luogo venerdì 10 aprile ore 10. Per espressa volontà dell'Estinto la famiglia non prende il lutto.

— **Calliano, 8 aprile 1964.**

I nipoti **Rosangela, Marisa, Celsino, Mario** e **Gianmichele** prendono parte al dolore per la perdita dello zio

Francesco

— **Ciriè, 8 aprile 1964.**

Cristianamente è mancata

Luigina Burello nata Coucourda

Affranti lo annunciano: i famigliari e parenti tutti. I funerali venerdì 10 corr. alle ore 10,30 partendo da via Issiglio 17.

— **Torino, 8 aprile 1964.**

E' mancato improvvisamente

Tommaso Allora

di anni 59

Partecipano il triste annuncio, la moglie **Elisabetta Benedicenti** e figli, la mamma e le sorelle. Funerali giovedì 9, ore 9,30.

— **Riva di Chieri, 9 aprile 1964.**

Giuseppina e **Claudio Lovet** e mamma partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del carissimo amico

Geom. Lorenzo Boccardi

— **Pino Torinese, 8 aprile 1964.**

Nel primo triste anniversario della perdita del caro

Erminio Corbanese

La moglie e figlio lo ricordano con immutato dolore a quanti gli vollero bene. La S. Messa in suffragio verrà celebrata alle ore 7,30 nella Chiesa della SS. Speranza Nostra il giorno 10 aprile 1964.

— **Torino, 1° aprile 1964.**

Nel 4° anniversario della scomparsa del

Rag. Ovidio Riparbelli

la famiglia lo ricorda. La Messa sarà celebrata il giorno 11 aprile ore 8, Parrocchia di Pozzo Strada.

— **Torino, 9 aprile 1964.**

Munita dei conforti religiosi è mancata ai suoi cari, lunedì 6 aprile, l'anima buona di

Marianna Bertarione ved. Reynaldi

A funerali avvenuti per espressa volontà dell'estinta ne danno il triste annuncio i figli: **Antonio** con la moglie **Lina Ihler** e figli: **Giorgio** e consorte, **Nardo** e famiglia, **Marina**; **Mario** con la moglie **Ida Crevolin** e figlia **Marisa** con il marito **Umberto Bonetti**; parenti tutti e l'affezionata **Susette Catalin.** Un vivo ringraziamento ai proff. Massobrio, Borsotti, Bogetti e loro assistenti per le affettuose cure prodigate.

— **Torino, 9 aprile 1964.**

Orlando e **Miranda Crevolin** partecipano al grave lutto che ha colpito le famiglie Reynaldi.

La famiglia **Ihler** partecipa al dolore di Antonio e Mario Reynaldi per la perdita della adorata

Mamma

— **Torino, 9 aprile 1964.**

Giuseppe e **Fede Ogliani** con la figlia **Olga** si uniscono al lutto della famiglie Reynaldi.

Giovanni Vaccino e consorte, dottor **Paolo Vaccino** e consorte, **Ester Vaccino** e **Rina Rustichelli** si associano al dolore delle famiglie Reynaldi.

La **Ditta F.lli Reynaldi** annuncia la dolorosa perdita dell'adorata

Mamma

dei titolari.

— **Torino, 9 aprile 1964.**

Dipendenti, Viaggiatori e Rappresentanti della Ditta «Fratelli Reynaldi fu Bernardo» prendono viva parte alla dolorosa dipartita della signora

Marianna Bertarione ved. Reynaldi

— **Torino, 9 aprile 1964.**

Nicola Lurve e famiglia partecipa al dolore dei signori Antonio e Mario Reynaldi per la perdita dell'adorata

Mamma

— **Torino, 9 aprile 1964.**

Le famiglie **Pavan** e **Beraltino** prendono viva parte al dolore per la scomparsa della signora

Marianna Bertarione ved. Reynaldi

— **Torino, 9 aprile 1964.**

Il **Circolo Subalpino** prende viva, affettuosa parte al lutto del consocio Antonio e della famiglia per la dolorosa scomparsa della mamma, signora

Marianna Bertarione ved. Reynaldi

— **Torino, 9 aprile 1964.**

Ines, Annamaria e **Nerea Paudice** partecipano al dolore della famiglia per la perdita della signora

Marianna Bertarione ved. Reynaldi

— **Torino, 9 aprile 1964.**

Si associano al dolore della famiglia Reynaldi gli amici:
Paolo ed Emma Maspes
Nigetta Maspes
Mario ed Adriana Maina
Filippo Gilli.

Partecipano al lutto di Antonio e Mario per la perdita della loro adorata

Mamma

gli amici:
Nino Bertolini
Sandro Boniante
Beppe Mondino
Carlo Panetti
Luciano Pasi

— **Torino, 8 aprile 1964.**

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Delfina David ved. Paschero

Addolorati lo annunciano il figlio **Giuseppe** con la moglie **Rosetta Camerano** e figlia **Piera**, sorelle, fratelli, cognati, nipoti, parenti tutti e **Natalina Parodi ved. Camerano.** I funerali venerdì 10, ore 9 da piazza della Repubblica 14. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— **Torino, 8 aprile 1964.**

Si uniscono al dolore per la scomparsa della signora

Delfina David ved. Paschero

gli amici **Ditta Bertaglio**; famiglie **Bianca, Benino, Carandino, Damarco, Frissolo, Pama, Ranco, Tono, Trulla, Fratelli Voltolini.**

— **Torino, 8 aprile 1964.**

Nora, Nini, Pierino piangono la loro cara sorella e cognata

Delfina David ved. Paschero

— **Torino, 8 aprile 1964.**

E' piaciuto a Dio chiamare a sè l'anima di

Giovanni Ciaudano

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie **Margherita Brayardo**; i figli: **Mariuccia** col marito **Angelo Vasino** e figli **Renato** e **Giuseppe**, **Mario** con la moglie **Irma Besuzzo** e figlia **Nicoletta**; i fratelli e le sorelle: **Lina, Martino, Luigi, Can. Don Pasquale, Felicita, Giuseppe, Giulio**; cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Chieri venerdì 10 corrente alle ore 10, partendo dalla abitazione, via Conti Rossi 17.

— **Chieri, 8 aprile 1964.**

Impiegati e Maestranze della Tessitura Vasino & Ciaudano prendono viva parte al lutto dei titolari per la scomparsa del loro papà e suocero

Giovanni Ciaudano

— **Chieri, 8 aprile 1964.**

Giuseppe Vasino e famiglia partecipa al dolore della famiglia Ciaudano per la perdita del loro papà

Giovanni Ciaudano

— **Chieri, 8 aprile 1964.**

Dopo lunghe sofferenze sopportate con cristiana rassegnazione è mancato il

Comm. Felice Vercelli

Addolorati lo annunciano la moglie **Emilia Durione**, i figli **Giuseppe, Mariangela** col marito **Giuseppe Lavini**, i fratelli **Giuseppe, Mario** e **Luigi** con rispettive famiglie, Suocera, Zia, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dott. Felice Avenati Bassi. Funerali giovedì ore 14,30 da corso San Martino 2, indi la cara Salma proseguirà per Chivasso ove alle ore 16 sarà tumulata nella tomba di famiglia.

— **Torino, 8 aprile 1964.**

Le Famiglie **Lavini** e **Lanza** di Casalanza prendono parte al dolore di Mariangela.

E' cristianamente mancato il

Cav. Ettore Trinchero

Direttore princ. di Ragioneria PP.TT. a riposo

Lo annunciano con immenso dolore: la moglie **Emma**, la figlia dott.ssa **Liliana** col marito dott. ing. **Alberto Bellassai** e figli **Gianfranco** e **Sergio.** Funerale venerdì 10, ore 9.

Bergamo, via Duca Abruzzi 2.

— **8 aprile 1964.**

Gli amici **Foltran - Marta - Sola - Varvello** del gruppo bocciofilo Tennis Club Sanremo, commossi partecipano la dolorosa perdita del caro amico

CAV. DEL LAVORO

Cinetto Sada

di Milano.

— **Torino, 9 aprile 1964.**

1955 1964

Nel nono anniversario della scomparsa di

Candida Pastore nata Bosco

la famiglia la ricorda con immutato affetto e rimpianto.

— **Torino, 9 aprile 1964.**

Nel settimo doloroso anniversario della scomparsa di

Pietro Ferrero

la moglie, parenti tutti lo ricordano con infinita tristezza. S. Messa verrà celebrata venerdì ore 10, Parrocchia S. Carlo.

— **Torino, 9 aprile 1964.**

Dio ha chiamato a sè l'anima buona di

Maria Rosa Aimone (Gina)

di anni 63

L'annunciano: la mamma **Felicita**, la sorella **Maria**, i fratelli **Giovambattista**; **Emilio** e moglie **Piera Riva**, **Mario** e moglie **Elvira Sandrelle**, **Vittorio** e moglie **Bianca Giachino**, **Corrado** e moglie **Elvira Bausano**, don **Eligio**, gli affezionati nipoti: **Piera, Laura, Cesare, Luciano** ed i cugini. I funerali avranno luogo giovedì 9 alle ore 16 in Pont Canavese, via Caviglione 56.

— **Pont, 8 aprile 1964.**

L'Amministrazione e i Dipendenti del Comune di Locana si uniscono al dolore del sindaco dott. Aimone per la scomparsa della sorella

Maria Rosa Aimone

— **Locana, 8 aprile 1964.**

L'Associazione Pro-Locana prende parte al lutto del Sindaco del Comune per la morte della sorella

Maria Rosa Aimone

— **Locana, 8 aprile 1964.**

L'Amministrazione, il Collegio Sindacale ed i Dipendenti della S.p.A. Seggiovia Alpe Cialme si associano al dolore del presidente dott. Aimone per la scomparsa della sorella

Maria Rosa Aimone

— **Locana, 8 aprile 1964.**

I Dipendenti della A.E.M. di Torino, Centrale di Rosone, partecipano al lutto del dott. Aimone per la morte della sorella

Maria Rosa Aimone

— **Locana, 8 aprile 1964.**

Si uniscono al dolore di **Elvira** e **Corrado Aimone**: famiglie **Atzori, Giorgio Bortolino, Maria Bonomo, Enrica Cavarello, Mario Civallero, Felice Cambella, Battistino Canterio, Renato Castenco, Battista Crestetti, Giacomo Debernardi, Giovanni Enrietti, Mario Francisca, Amabile Gotta, Ferruccio Lugli, Maria Magnetto, Savino Michelotti, Renato Moro, Luigi Nardi, Giacomo Pezzetti, Battista Pianlotti, Oscar Picco, Giuseppe Riva, Pietro Riva, Giovanni Tarra, Giovanni Terrando, Antonio Tinetti, Domenico Vernetti, Pietro Vitton.**

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Vittorio Baj

Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Nina**, le figlie **Marcella** e **Maria**, generi, nipotini, sorelle, cognati, parenti tutti. Funerali ospedale Maria Vittoria 9 aprile 1964 ore 16. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— **Torino, 8 aprile 1964.**

Margherita Renato Pignataro costernati per la morte del carissimo

Carlo Baj

partecipano angosciati al dolore di Marcella, familiari, Mimmo.

— **Torino, 9 aprile 1964.**

Gli zii **Giuseppe** e **Mario Gajottino** con le famiglie, prendono parte al dolore di Marcella, Mimmo.
Sono vicine a Marcella e famiglia:
Giuseppina Bracco
Renata Di Mattia
Valeria Sciolla e rispettive famiglie.

I Colleghi della Corte partecipano affettuosamente al dolore della famiglia per la scomparsa dell'indimenticabile

Carlo

— **Torino, 9 aprile 1964.**

I Cancellieri della Corte d'Appello di Torino prendono viva parte al dolore della famiglia.

I Magistrati della Corte di Appello di Torino partecipano con rimpianto al dolore della famiglia.

La famiglia **Niola** partecipa al dolore.

Dopo lunghe sofferenze è mancato ai suoi cari

Felice Andreone

Pensionato FF.SS.

Lo piangono la moglie **Pierina Sellino**, figli e nipotino, nuora e genero, sorelle, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali giovedì 9 aprile ore 15.

— **Bussoleno, 8 aprile 1964.**

Prendono parte al dolore gli amici:
Aldo ed Elso Suppo
Giuseppe Brello
Famiglia Olivero.

Franco Matessi L'Orsa e famiglia partecipa al dolore dell'amico Bruno Andreone per la perdita del caro

Papà

— **Torino, 8 aprile 1964.**

La famiglia **Rosazza** partecipa commossa al dolore della famiglia Andreone per la scomparsa del loro caro

Felice

— **Torino, 9 aprile 1964.**

La famiglia **Fogliato** partecipano vivamente al dolore di Bruno e Gina per la perdita del loro

Papà

— **Torino, 8 aprile 1964.**

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Alessio

Ne danno il triste annuncio la moglie **Lina Monasterolo**, il figlio **Carlo Luciano** con la moglie **Maria Sabena**, i nipotini **Donatella** e **Maurizio** che tanto amava e la fedele **Rita Vinardi.** I funerali si effettueranno giovedì 9 corrente, alle ore 16, partendo dall'abitazione dell'Estinto, via Mombasiglio 5. Un particolare vivissimo ringraziamento al Prof. Camillo Mattei, che Lo ha assistito sino al sereno trapasso.

— **Torino, 8 aprile 1964.**

Dirigenti e Collaboratori tutti della Filiale FIAT di Torino si uniscono al dolore del Dott. Carlo Luciano Alessio per la dipartita del suo carissimo Babbo signor

Giovanni Alessio

— **Torino, 8 aprile 1964.**

Dopo una vita dedicata interamente alla famiglia è serenamente spirata

Clotilde Cugnasco nata Anomale

di anni 58

La piangono, ricordandola con immenso affetto il marito **Paolo**, i figli: **Giovanni** con la moglie **Laura Pelleri** ed il piccolo **Paolo**, **Corrado** con la moglie **Dede Pelleri**, **Aldo**, il fratello **Paolo** con la consorte **Rosina Gallizio**, la sorella **Valeria** col marito **Angelo Oberto**, la suocera, zie, zii, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 9 aprile alle ore 16,30, partendo dall'abitazione dell'Estinta, via Alfieri 1, Canelli.

— **Canelli, 8 aprile 1964.**

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Angelo Forno

Addolorati danno il triste annuncio: la moglie **Piera**, il fratello, sorelle, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti. La cara salma muoverà per Mede Lomellina da via Santena 5, alle ore 11 giovedì. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— **Torino, 8 aprile 1964.**

Si associano al lutto della famiglia per la scomparsa di

Ermete Pianazzi

gli amici:
Mario e Tilde Weitz Blin
Carlo e Carmela Conti
Gianni e Jacqueline Bollea
Famiglia Marzano.

— **Torino, 8 aprile 1964.**

E' mancato

Carlo Serra

Lo piangono la moglie **Angiolina**, la figlia **Franca**, zii, cognata, nipoti e cugini. Funerali oggi alle 16 da corso Francia 145.

— **Torino, 9 aprile 1964.**

10-4-1963 10-4-1964

Domenico Rubatti

I suoi cari con immutato dolore lo ricordano. S. Messa venerdì 10 aprile ore 9 Chiesa via Nizza 355.

— **Torino, 9 aprile 1964.**

Nel decimo anniversario della scomparsa del compianto

Sebastiano Cervasio

la famiglia ne rievoca la cara memoria.

— **Torino, 8 aprile 1964.**



ANNUNCI ECONOMICI

12 DOMANDE IMPIEGO L. 45 per parola

(Continua da pag. 10)

RAGIONIERE pratico paghe e contributi contabilità amministrazione condomini offresi. Telef. 885-037.

RAGIONIERE 21enne offresi subito qualsiasi località Piemonte. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6631 — Torino ». A40028

RAGIONIERE 25enne, pratico contabilità, amministrazioni, conoscenza lingue, patente, scopo miglioramento offresi. Telefonare 237-842.

SEDICENNE dattilografa pratica lavori uffici offresi seria ditta. Telefonare 327-124 ore 13-15.

SERIO impiegato, diplomato, auto, offresi mezza giornata contabilità azienda, lavori ufficio, incarichi fiducia. Telefonare 594-835.

SIGNORA 26enne pratica ufficio corrispondenza fatturazione, dattilografa svelta impiegherebbesi anche mezza giornata. Tel. 320-730. A40173

SIGNORINA cerca lavoro dattiloscritto e a mano a domicilio. Telefonare 544-906. A40366

SIGNORINA lunga esperienza ufficio eseguirebbe proprio domicilio lavori vari ufficio dattilografia corrispondenza fatturazione. Telefonare 70-886 ore ufficio. A40561

SIGNORINA 18enne presenza dattilografa cultura media offresi. Telefonare 895-022. A39023

STENODATTILO inglese francese spagnolo, nozioni tedesco portoghese, occuperebbesi mezza giornata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6646 — Torino ». A40104

STENODATTILO 18enne offresi. Telefonare 699-600. A40135

STENODATTILOGRAFA precisa, veloce, pratica tutti lavori ufficio, offresi adeguatamente. Tel. 764-414.

STENODATTILOGRAFA velocissima lunga pratica offresi, segretaria direzione, importante azienda. Scrivere: Pubbliman, Casella 170, Biella.

STENODATTILOGRAFA 18enne pratica ufficio impiegherebbesi presso seria ditta o industria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2423 — Torino ».

STENODATTILOGRAFA 19enne pratica Assicurazioni corrispondenza liquidazione sinistri et ufficio vendite ramo commerciale offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6621 — Torino ».

STENO-DATTILOGRAFA 21enne pratica lavoro ufficio secondo impiego offresi. Tel. 797-139 ore pasti.

TEDESCO inglese francese, 23enne, lunghi soggiorni estero, stenodattilo, patente, offresi lavoro interessante interpretariato redazione disposta viaggiare, massima serietà. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6651 — Torino ».

UNIVERSITARIO conoscenza inglese francese cerca impiego provvisorio disponibile ore ufficio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2439 — Torino ».

VENTICINQUENNE esperto macchine utensili affini esaminerebbe proposta seria ditta. Telefonare 580-641.

VENTIDUENNE buona presenza, occuperebbesi presso profumerie commessa. Telefonare 291-925.

VENTIQUATTRENNE, liceo, discreta conoscenza inglese, francese, stenodattilo, pratica ufficio, impiegherebbesi possibilità carriera segretaria. Telefonare 693-370 mattinata.

VENTITREENNE presenza, cultura, vasta esperienza ufficio: contabilità, paghe, vendite. Scopo miglioramento vaglierebbe proposta da seria ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2450 — Torino ». A40302

VENTITREENNE stenodattilografa pratica lavori ufficio offresi. Telefonare 797-742. A40252

13 OFFERTE IMPIEGO L. 180 per parola

A.A.A. AD elemento che lavora turno si offre la possibilità di occuparsi nel tempo libero attività bene retribuita. Presentarsi via Garibaldi 59, 2° piano. O118

A.A.A. IMPIEGATA manodopera, pratica contrattistica, paghe, contributi. Telefoni 524-988.

AZIENDA meccanica, cerca tecnici per carriera d'officina programmisti. Telefonare 983-927/28.

CASA spedizioni cerca acquisitore traffici zona Piemonte, stipendio provvigione. Dettagliare a: « Pubblicità Stampa 6506 — Torino ».

CERCANSI signorine contabili minimo 18 anni. Presentarsi esclusivamente mattino dalle 10 alle 12: Tre Erre, via XX Settembre 51.

CERCASI dattilografa primo impiego. Telefonare 553-576. A40167

COMMESSA 18-20enne assume Astori. Presentarsi piazza Castello 9, ore 9-10, 19-20. A40057

IMPIEGATA stenodattilo aiuto ufficio cerca importante industria zona Regio Parco. Scrivere dettagliando: « Pubblicità Stampa 2471 — Torino ». A40534

ESPERTO magazziniere confezioni adatto trattazione clientela assumiamo, Ibac, via Pedrotti 5.

IMPIEGATA 40-50enne pratica fatturazione corrispondenza assume manifatture confezioni. Tel. 80-915.

IMPORTANTE AUTOCARROZZERIA IN TORINO ASSUME PERITI INDUSTRIALI ESPERTI RAMO MECCANICO E CHIMICO. INDIRIZZARE MANOSCRITTO: « PUBBLICITA' STAMPA 6431 — TORINO ».

IMPORTANTE Società cerca signorina stenodattilografa corrispondente francese inglese e possibilmente tedesco. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2473 — Torino ». A40552

IMPORTANTE Società tedesca commercio lane e tops assume ottimo ispettore rappresentanti. Buona retribuzione iniziale con possibilità miglioramento. Richiesta competenza lane, disposto viaggiare paesi Europa meridionale, conoscenza discreta tedesco inglese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6544 — Torino ».

INDUSTRIA confezioni assume signorina pratica lavori vari ufficio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6672 — Torino ». A40411

INDUSTRIA ELETTROTECNICA ASSUME CAPO REPARTO ATTREZZATURE E LAVORAZIONI MECCANICHE LAMIERA. DISEGNATORI ATTREZZATURA E CRONOMETRISTI UFFICIO METODI. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 2355 — TORINO ». A39054

INDUSTRIA zona Moncalieri-Nichelino cerca impiegata pratica almeno triennale per aiuto lavori ufficio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2454 — Torino ».

INGEGNERE sui 35 anni, residente Torino, ricerca importante società con sede in Milano nota campo apparecchi impianti sollevamento e trasporto per propria filiale di Torino. Richiedonsi buone doti tecnico-commerciali organizzative e di vendita. Vedere anche inserzione sulla edizione di domenica prossima sotto « Ricerche e offerte di personale qualificato ». Scrivere: « Pubblicità Stampa 10 — Milano ». 22370

LA Philco Italiana S.p.A. ricerca per potenziamento della propria organizzazione commerciale un elemento da avviare alla vendita di prodotti elettrodomestici ed elettronici. Si richiede di preferenza un titolo di studio di scuola media superiore, età compresa tra i 23 ed i 30 anni, obblighi militari assolti, esperienza nel settore, doti di presenza e comunicativa, autovettura propria. L'idoneo verrà immesso nell'organizzazione con una retribuzione iniziale di L. 90.000 lorde mensili, un rimborso spese di L. 80.000 nette mensili ed eventuali premi di vendita. Presentarsi venerdì 10 aprile p. v. ore 14,30 in via Condove 20, Torino.

RAGIONIERA e computista, pratica contabilità meccanizzata, nonché abile operatrice Audit, cerca importante Società a livello internazionale per uffici Torino. Manoscrivere precisando età, posti occupati, pretese a: Siec, Casella Postale 394, Torino.

RAGIONIERE collegiato con almeno vent'anni esperienza professionale disposto trasferirsi Milano alle dipendenze di importante gruppo di aziende tessili da avviato studio professionale cercasi per subito. Casella 319-A Sip, Milano. 22329

RAGIONIERE media età pratico lavori ufficio contabilità serio energico referenziato per mansioni fiducia e riorganizzazione azienda impresa costruzioni cerca. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2461 — Torino ».

SEGRETARIA DIREZIONE COMMERCIALE PERFETTA STENODATTILOGRAFA PRATICA UFFICIO OTTIMA CONOSCENZA FRANCESE INGLESE POSSIBILMENTE TEDESCO ASSUME IMPORTANTE INDUSTRIA. TELEFONARE [illegible].

STENODATTILOGRAFA giovane anche primo impiego cerca ditta commerciale. Telef. ore ufficio 687-584.

TRAU S.p.A. assume per stabilimento di Cascine Vica signorine 18-25 anni, stenodattilografe pratiche lavori ufficio, contabilità. Telef. 797-021.

14 DOMANDE LAVORO L. 45 per parola

ACCURATO rifinitore marmi e pietre interno esterno offresi. Spagnolo, tel. 546-663. A40401

AIUTOMADRE inglese disponibile. Scrivere Italian Agency 56 Ebury Street, London SW1. 22393

AUTISTA B, fattorino, magazziniere, aiuto ufficio offresi. Telef. 722-315 ore 10-12, 16-18. A40176

AUTISTA con patente D offresi, libero subito, pratico ribaltabile. Telefonare 280-332. A40353

AUTISTA con 600 offresi ditta incarichi vari dopo le 18. Tel. 252-181.

AUTISTA con 615 offresi presso ditta ore o giornate. Tel. 253-118.

AUTISTA fattorino patente C offresi subito. Telef. n. 883-756.

AUTISTA offresi ditta proprio Leoncino ribaltabile qualunque lavoro. Tel. 396-349. A39282

AUTISTA offresi ditta o privato con proprio Leoncino ribaltabile qualsiasi lavoro anche fuori Torino. Telefono 783-281. A40317

AUTISTA patente C pratico città dintorni offresi. Tel. 768-662.

AUTISTA patente E pratico città offresi seria Ditta. Tel. n. 885-585.

AUTISTA patente E referenziato libero offresi subito. Tel. 799-253.

AUTISTA piemontese con 615 offresi mezza giornata oppure ore. Telefonare 753-478. A40211

AUTISTA robusto con Fiat 650-N ribaltabile offresi Ditta. Tel. 693-914.

AUTISTA 29enne torinese pratico ribaltabili, città, Piemonte, Liguria, Lombardia, libero subito offresi. Telefonare 236-787. A40349

BARISTA torinese referenziato offresi lavoro stagionale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6648 — Torino ». A40107

CANTANTE melodica italo-francese offresi complesso. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6654 — Torino ».

COMMESSA negozio merceria in genere offresi. Telefonare 733-981.

CONIUGI offronsi servizio portineria villa oppure [illegible]. Scrivere: Vullo, Donati 5. A40082

CONIUGI pensionati offresi custodia villa o casetta oppure qualsiasi lavoro a proprio domicilio. Telefono 693-914. A40557

CONIUGI pensionati referenziati dinamici, cercano portineria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2383 — Torino ». A39516

CONIUGI piemontesi autista cameriere e cameriera pratica cucina, offronsi presso famiglia. Scrivere: Bertolino, Pubblicità, 24, Fossano.

CUOCA anziana abile referenziata offresi subito piccola famiglia signorile preferibilmente villa collina precollina Torino. Tel. 519-113.

CONIUGI pratici media età cercano portineria. Scrivere: Fiori Felice, corso Alfieri 13, Asti. Tel. 55-184.

CUOCO giovane capace con moglie cameriera piani offresi per stagione estiva. Tel. 784-583. A40073

CUOCO specializzato, esperto, rientrato estero, 33enne, disposto trasferirsi offresi. Telefonare 876-627.

DISTINTA signora mezza età occuperebbesi antiquariato, dama compagnia, cassiera, commessa, custodia bambini villeggiatura, mansioni di fiducia. Telefonare 594-114.

DISTINTA signora mezzetà torinese buon carattere infermiera referenze offresi pomeriggi assistenza ammalati compagnie assistenza distinta persona anziana. Telefonare 398-690.

EX Brigadiere Carabinieri piemontese offresi sorvegliante archivista mansioni fiducia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6652 — Torino ».

DOMESTICO piemontese fidata offresi fisso presso coniugi o persona sola. Telefonare 369-163.

ELETTRICISTA pratico impianti civili e industriali offresi. Telefono 53-228. A39068

ELETTRICISTA specializzato manutenzione offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6496 — Torino ».

ELETTROMECCANICO praticissimo impianti industriali offresi. Telefono 472-344. A40407

FATTORINO, custode, magazziniere, mansioni fiducia, 30enne, patentauto, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6630 — Torino ». A40025

FRESATORE qualificato cerca lavoro. Telefonare 81-411 qualsiasi ora del giorno. A40528

FUOCHISTA 2° generale, pratico manutenzione, offresi, preferibilmente Barriera Milano, R. Parco. Telefonare 274-101. A39185

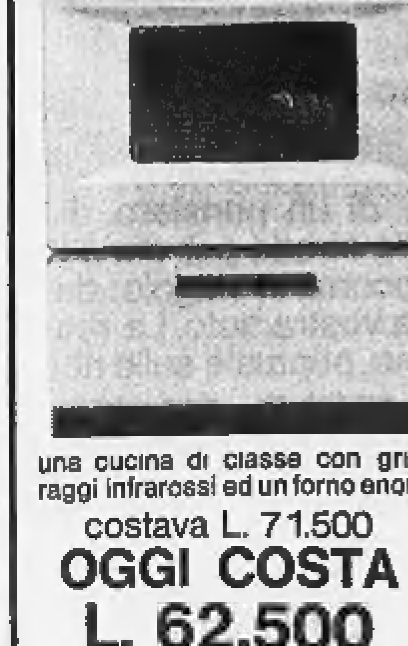
la qualità

RIDUCE I PREZZI

prima il modello Fornarina
da L. 40.500
a L. 32.900



oggi anche la FIAMETTA



una cucina di classe con grill a raggi infrarossi ed un forno enorme
costava L. 71.500
OGGI COSTA L. 62.500

TRIPLEX

perchè la qualità porta al successo, il successo porta a una produzione su vasta scala e a una conseguente diminuzione dei costi di produzione.
Così oggi la Triplex, la marca di cucine più diffusa in Italia, può farvi partecipare al suo successo in modo concreto e offrirvi queste cucine a un prezzo imbattibile.

fidatevi della
TRIPLEX
cucine, frigoriferi, lavatrici, condizionatori

STUDIO GAROLA

GARAGISTA « pratico » offresi. Telefonare 378-909 ore 9-18.

GIARDINIERE lunga esperienza floricoltura innesti e potatura piante offresi per lavoro giardinaggio o presso azienda agricola. Scrivere: Verrillo Raffaele, via Momo, scala B, Chivasso (TO). A40396

GIOVANE macchina propria libero mezza giornata offresi ditta o privato. Telef. 368-649 ore pasti.

GIOVANE sarta offresi mesi tre cura custodia bimbo. Telefonare 522-254.

GOVERNANTE lunga permanenza estero perfetta conoscenza inglese, ottime referenze, offresi. Telefono 529-520. A40379

IDRAULICO profonda conoscenza teoria saldatore autogeno offresi. Mentone 10, Torino. A40332

INFERMIERE diplomato parzialmente libero offresi qualsiasi lavoro. Tel 750-646. A40547

LIBERO mezza giornata con automezzo offresi Ditte o privato per piccole consegne o esattore. Telefonare 323-898. A40523

MANICURE per signore lunga pratica offresi. Telefonare 519-832.

MECCANICO altamente specializzato cerca posto di responsabilità in autorimessa centrale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6545 — Torino ».

MECCANICO motorista e complessivista offresi subito. Tel. 325-800.

MURATORE offresi saltuaria presso stabile. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6453 — Torino ». A38716

OCCUPEREBBESI industria come manovale saldatore. Tel. 91-316.

OFFRESI abile aiutante saldatore tubista. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2451 — Torino ». A40308

OFFRESI guardia per servizio stabilimento. Telefonare 376-782.

OFFRESI idraulico cottimista libero subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2426 — Torino ». A39339

OFFRESI infermiere pratico non diplomato sala ambulatorio. Telefonare 20-695. A39746

OFFRESI saldatore elettrico autogeno. Rivolgersi: Evangelista, via Accademia Albertina 25, Pensione Galilei. A40227

OPERAIO generico patente D praticissimo città, libero pomeriggio. Telefonare 280-207. A39447

OPERATORE tornitore fresatore 1a categoria offresi subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2438 — Torino ». A40247

PANETTIERE aiutante specializzato libero subito. Telefonare 733-550 ore pasti. A40522

PASTICCIERE gastronomo abile referenziato offresi anche stagione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6650 — Torino ». A40192

PERITO meccanico offresi disegni proprio domicilio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2405 — Torino ».

PIEMONTESE, media età, occuperebbesi presso medico ore studio o lavori leggeri, pomeriggio. Telefonare 289-939, 238-537. A40055

RAGAZZO 22enne militesente offresi presso Albergo come lavori generici oppure case private come domestico, conoscenza francese. Telefonare 251-180. A40220

REFERENZIATISSIMO disponendo pomeriggio libero offresi magazziniere fattorino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2431 — Torino ».

RENAULT L4 propria offresi per trasporti consegne o altro ore pomeridiane. Telefonare 287-320.

SIGNORA giovane, serietà, pratica lavori vari ufficio, offresi possibilmente mezza giornata, zona Barriera Milano. Tel. 284-195. A40291

SIGNORA occuperebbesi subito qualsiasi lavoro anche in fabbriche. Telefono 211-092. A40171

SIGNORA quarantaduenne volenterosa occuperebbesi pulizie stabili o case a giornata. Telefono 252-662 ore pasti. A39840

SIGNORA quarantenne pratica offresi custodia bambino anche neonato. Tel. 546-247. A40395

SIGNORA ventiquattrenne offresi commessa panetteria mezza giornata. Telef. 677-129. A40236

SIGNORINA offresi mezza giornata governante bambino. Telef. 321-348.

SIGNORINA pratica di cucito offresi presso famiglia. Tel. 754-192.

STAMPISTA attrezzista provetto offresi eventualmente come capo reparto. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2444 — Torino ». A40263

TAGLIANTE legatore referenziato offresi. Telefonare ore pasti 782-359.

TORNITORE parallelo e semiautomatici 1a categoria offresi a ore. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2304 — Torino ». A38397

TRAPANISTA radialista referenziato, offresi. Telefon. ore pasti al 782-359.

TRENTACINQUENNE ex dipendente Fiat offresi officina o fabbrica. Telefono 369-733. A40536

TRENTENNE, scuola media, patente E, offresi autista o persona fiducia. Telef. 323-073. A39645

TUTTOFARE offresi ore. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6653 — Torino ». A40139

TUTTOFARE offresi ore 8-12 zona Francia. Telefonare 724-649 dopo ore 19. A40375

TUTTOFARE 40enne referenziata, 5 ore mattino, offresi. Telef. 210-106.

VEDOVA 38enne con figlio 19enne dipendente Fiat cerca pulizie scale praticissima. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6662 — Torino ».

VENTENNE militesente, qualificato verniciatore, patentato B, offresi. Telefonare 397-181. A40346

VENTIDUENNE milite assolto, patente B, offresi aiuto magazziniere. Telefonare 698-789. A40060

VENTIQUATTRENNE praticissimo impianti frigoriferi industriali e bassa temperatura con patente auto offresi seria ditta. Telefonare 763-158 ore pasti. A40245

15 OFFERTE LAVORO L. 180 per parola

A.A.A. 60.000 aumentabili oltre famiglia adulti a tuttofare fissa abilissima referenziata massimo quarantenne. Telefonare 774-987 mattino 10-12. A40110

A.A. 65.000 mensili a tuttofare fissa veramente capace con serie referenze. Tel. 518-882. A40441

A coniugi soli occorre tuttofare fissa buon mensile permessi uscite. Telefonare 759-913. O884

A cuoca tuttofare fissa offro 60.000 mensili. Telefonare 882-450.

A PERSONA SOLA RESIDENTE CENTRO TORINO OCCORRE GOVERNANTE DOMESTICA CAPACE CUCINA, ESCLUSI LAVORI PESANTI, REFERENZIATA, MASSIMO ANNI 40, OTTIMA SISTEMAZIONE E RETRIBUZIONE. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 6656 — TORINO ». A40163

A piccola famiglia signorile, con bimbo due anni, già con aiuto giornaliero, urge cameriera tuttofare fissa, anche giovane purché svelta e volenterosa, camera e bagno personali, ottimo trattamento e stipendio. Telef. 588-930. A39884

APPRENDISTE, aiutanti, lavoranti esterne cerca sartoria donna. Telefonare 742-867. A38852

AZIENDA elettromeccanica cerca operai cablatori apparecchiature elettriche possibilmente conoscenza schemi elettrici funzionali. Telef. 774-409.

BERAUD, via Arona 8, assume verniciatori industriali. A38824

CERCANSI operatori macchine automatiche tipo Index. Telef. 675-529.

CERCANSI pratiche lavoro uncinetto lana. Telefonare 756-733.

CERCASI abile commessa panetteria tutto il giorno. Corso Dante 57, tel. 651-323. A40033

CERCASI abile lavorante sarta. Scaglia, Botero 16. A39700

CERCASI apprendista calderaio, saldatore stagno. Telefonare al 290-088.

CERCASI apprendista commessa 16-17enne dinamica, Arte Fiorentina. Tel. 41-524. A39862

CERCASI apprendisti autofficina Z.M. C.so Giambone 61. A40284

CERCASI barbiere giovane max diciannovenne. Telefonare 873-740.

CERCASI coppia marito e moglie o sorelle cameriera-cuoca finiti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2472 — Torino ». A40544

CERCASI domestica fissa oppure mattino, trattamento ottimo, referenze. Telefonare 683-178. A39990

CERCASI escavatorista. Tel. 798-789.

CERCASI fresatore militesente 1a categoria, attrezzista. Telef. 241-826.

CERCASI infermiera non diplomata referenziata studio medico dentistico. Telefonare 322-261. A38764

CERCASI signorina o vedova fissa custodia bambina. Tel 320-219 ore pasti. A38[illegible]

CERCASI tuttofare fissa, capace, libera subito 80.000 mensili. Telefonare 632-430. A33883

CERCASI tuttofare fissa referenziata. Dormire soffitta indipendente. Telef. 524-345. A40562

CERCASI tuttofare mediaetà referenziata fissa o intiera giornata zona centro. Telefonare 524-831.

CERCASI tuttofare referenziata veramente capace fissa a L. 70.000 mensili. Tel. 323-606. A40072

CERCO falegname lavoro serramenti. Telefonare 881-418. A40098

CERCO motorista auto generico abile serio referenze. Corso Svizzera 10.

CERCO notturno pratico per autorimessa 60 macchine. Tel. 779-244.

CONIUGI con bambino cercano tuttofare fissa referenziata. Tel. 588-368.

CONIUGI due bimbi sette otto anni cercano tuttofare fissa. Telefonare 392-834. A40550

CONIUGI soli cercano domestica fissa referenziata, ottimo trattamento. Telefonare 545-320. A40434

CONIUGI soli cercano ragazza referenziata fissa o giornata. Telefonare 599-708. A38646

CUOCA e aiuto guardaroba cerca piccola famiglia adulti. Ambiente familiare, ottimo trattamento e stipendio. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A40354

COPPIA domestico con patente, cuoca, cercasi per villa Moncalieri. Telefonare [illegible]. A40117

FABBRICA artigiana salotti cerca tappezziere et falegname. Telefonare 296-934. A40436

FAMIGLIA signorile cerca seconda domestica, stipendio e trattamento ottimi. Telefonare 480-907. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6568 — Torino ».

FAMIGLIA signorile 4 persone cerca aiuto domestica fissa, ottimo stipendio, buon trattamento. Telefonare 480-907. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6568 — Torino ».

FAMIGLIA tre persone cerca tuttofare fissa abile referenziata. Telefonare 293-036. A39806

FOTOLABORATORIO Chomon cerca stampatore veramente abile per b. n. gigantografie, microfilm, riproduzioni. Presentarsi pomeriggio v. P. Micca 17.

FRIGORISTA meccanico cercasi per funzionamento grande impianto frigorifero ammoniaca, automatico, moderno, disposto trasferirsi per tre anni entro tre mesi. Elevatissimo stipendio et alloggio. Inviare referenze: Casella 628 S. Sip Tritone, Roma.

IMPORTANTE STABILIMENTO COTONIERO A CICLO COMPLETO RICHIEDE: ASSISTENTI DI PREPARAZIONE ALLA FILATURA, ASSISTENTI DI FILATURA E BANCHI, ASSISTENTI DI TINTORIA, CANDEGGIO E STAMPA A QUADRI, TECNICI DI MAGLIERIA E CONFEZIONE DI ARTICOLI DI COTONE DISPOSTI A TRASFERIRSI. SCRIVERE CON CURRICULUM VITAE A: « PUBBLICITA' STAMPA 18 — MILANO ». 22420

IMPORTANTE stabilimento metalmeccanico cerca operai 1a categoria manutenzione macchine impianti. Funziona mensa. Tel. 240-407, 241-136.

INDUSTRIA ELETTROTECNICA ASSUME CAPI SQUADRA PRESSE LAMIERA, COLLAUDATORI, AGGIUSTATORI STAMPISTI 1a. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 2357 — TORINO ». A39054

INDUSTRIA ELETTROTECNICA ASSUME: MAGAZZINIERI, SPEDIZIONIERI, SORVEGLIANTE STABILIMENTO. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 2356 — TORINO ».

INDUSTRIA materie plastiche in Beinasco assume apprendiste operaie ed apprendisti operai, età massima anni 18. Telefonare 329-128/9.

MODELLATORI in metallo cercasi. Telef. 264-273. A40560

PEPELLICCERIA cerca pellicciaio o aiuto pellicciaio. Telefonare 519-015.

PETTINATRICE cerca brava aiutante 15-18enne. Telefonare 873-061.

PICCOLA famiglia cerca abile tuttofare pratica cucina, ottimo stipendio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6611 — Torino ». A39937

PICCOLA famiglia, zona Crocetta, cerca tuttofare giornata o fissa. Telefonare 584-253 mattino o dopo diciotto trenta. A39908

RADIOTECNICI veramente capaci riparazioni radio tv cercansi da importante laboratorio. Indicare referenze et pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6666 — Torino ». A40[illegible]

RIVERLUX lavatrici assume lamieristi saldatori pratici piegatrice aggiustatori generici lavorazione et montaggio lavatrici. Telef. 241-951.

TINTORIA [illegible] abile stiratrice mensile assicurato. Presentarsi via Isonzo 91. A38647

TUTTOFARE fissa cercasi disposta occuparsi 2 bambini 3-7 anni; aiuto per lavori casa. Telefonare 546-988.

TUTTOFARE fissa referenziata pratica [illegible] famiglia adulti con aiuto giornaliero, buon stipendio. Telefono 588-235. A40531

TUTTOFARE fissa seria cerca piccola famiglia alloggio tutte comodità. Telefonare 778-067. A38782

TUTTOFARE fissa trattamento familiare cercasi. Tarzia, corso Raffaello 13. A40159

TUTTOFARE referenziata fissa cercasi. Telefonare 387-626. A40409

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 180 per parola

AD Agenti ambosessi offro sicurezza lavoro, possibilità carriera Casa internazionale nuovi reclamizzati. Zona Pavia presentarsi Caffè Corso, Pavia, venerdì 10 ore 14-18. Zona Novara presentarsi Hotel Terminus, Novara, sabato 11 ore 9-12.

COMMISSIONARIA auto cerca elementi pratici contatto clientela da inviare dopo periodo istruzione alla vendita di automobili. Presentarsi via Francesco da Paola 45. O167

IMPORTANTE GRUPPO INDUSTRIALE ALIMENTARE PER PROPRIA INDUSTRIA CARAMELLE IN FASE SVILUPPO RICERCA RAPPRESENTANTI INTRODOTTISSIMI PRESSO GROSSISTI PROVINCE TORINO - AOSTA - ASTI E VERCELLI. OFFERTE DETTAGLIATE A: « PUBBLICITA' STAMPA 2334 — TORINO ». 38641

(Continua a pag. 18)

ANNUNCI ECONOMICI

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 180 per parola

(Continua da pag. 17)

INDUSTRIA torinese arredamenti scaffalature metalliche cerca rappresentanti o concessionari Torino e Piemonte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6497 — Torino». A38873

18 SMARRIMENTI L. 180 per parola

TRENTAMILA riportandoci boxer marrone, Lea, smarrita. Tel. 693-553.

19 INFORMAZIONI L. 180 per parola

A. NUOVITALIA di Maurizio Emma. Indagini per separazioni legali documentate, investigazioni prematrimoniali, informazioni ovunque. Pio V 20, tel. 682-110, 652-076, 682-182.

ABBIATE presente Istituto trentennale informazioni private prematrimoniali, accertamenti. Pettenati, telefono 876-109, Accademia Albertina 1.

ACCERTAMENTI accurati, indagini, informazioni ovunque. Mondial, Cavour 8, telefono 521-181.

CITTADINI dell'Ordine dal 1870, Andrea Doria 9, tl. 41-100, 521-549, 524-874: indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli.

INFORMITALIA, istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa 10, telefono 511-024. 20687

SORVEGLIANZE, INDAGINI PREMATRIMONIALI, INFORMAZIONI. VITTORIO AMEDEO 21. INFORM. TELEFONI 544-176, 528-051.

21 AUTOMOBILI L. 180 per parola

A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate supervalutando anche autoveicoli ipotecati. Fincolex, corso Francia 15 (Piazza Statuto) telefoni 760-203 - 779-826. O930

A.A. NSU Commissionaria Orsa, esposizione Ferrucci 80, telef. 337-095. Prove, dimostrazioni. O511

A.A. VOLETE COMPERARE AUTOMOBILI OGNI TIPO? RIVOLGETEVI VIA VIGONE 44, PERMUTE, RATEAZIONI. O511

A. ACQUISTIAMO autovetture valutazione massima, pagamento immediato. Corso Moncalieri 19.

A. COUPE' Simca 1000 Bertone, Simca 1000, 1300, 1500 prenotazioni prove rateazioni, concessionario per Torino Locauto Lovera, corso Peschiera 342, telefono 790-836, 792-921. O853

A. NUOVA SIMCA 1500, PROVE, PERMUTE, RATEAZIONI. RENATO MORELATO CONCESSIONARIO, VIA CIGNA 63, TEL. 237-717, 277-989.

A40 occasioni con garanzia vende Auto Torino, Principe Eugenio 11, tel. 547-173. O705

A prezzi di assoluta concorrenza vendiamo bellissime 500, 600, 1100 ogni tipo, 1300, Flavie, 500 Belvedere, lunghe rateazioni. Corso Rosselli 11. A40361

ABARTH [illegible] e normali, Panhard, R 8, [illegible] Coriasco, 1100 camioncino 150.000, Volkswagen 1200-1500 usate con garanzia. Prenotazioni Volkswagen. Pastorino, Sebastopoli 227. O944

ABBIAMO Alfa Lancia Fiat qualsiasi tipo nuove seminuove assortimento vetture estere permute rateazioni. Autosalone Porta Nuova, Volta 8, telefono 546-681. O999

ABBIAMO ratealmente 500, 600, 1100, A 40, Giulietta sprint, spider, Consul, Anglia, Austin, Campagnola, Belvedere, Multipla, Familiare 1100, Citroën, Cavalleri, Nizza 35. O19

ABBIAMO Volkswagen, Appie, 1300, 500, 600, 103, facilitiamo permutiamo. Po 43. O186

ABBIAMO: 600, Dauphine, 103-58, R.4L, Giulietta TI, Giulietta sprint. Corso Principe Oddone 1. Telefono 487-193. O187

ACQUISTANSI 500, 600 non semestrali, pagamento contanti. Via Giacosa 26. O164

ACQUISTIAMO automobili qualunque tipo, valutazione massima, pagando contanti. Galliari 11. O141

ALL'AUTOSALONE Assola, S. Maurizio 69, telefono 877-253, potrete acquistare vendere qualsiasi tipo autovetture. Lunghe rateazioni.

ALL'AUTOSALONE dell'usato Lancia troverete Flaminie, Flavie, Fulvie, Appie recentissime. Corso Francia 341.

APPIA spider Vignale ottime 650 mila, vera occasione. Corso Moncalieri 19. O23

ASSICURATE il vostro acquisto, Ford Ateuto garantisce gli autoveicoli d'occasione, minimo anticipo, lunghissime rateazioni, disponibili salvo il venduto Anglia, 600, 4 stagioni, R 4, Consul 315, 1100, Taunus, familiare, Simca 1000, Giuliette. Via Barletta 133.

ASSORTIMENTO coupé 2300S, Flavia 1962, spider Innocenti, Giuliette TI, Consul 315, cambio rateizzo. Silvio Pellico 9. Telefon. 60-094.

AUTOAGENZIA Alberti, Cigna 3. Troverete bellissime Appia I-II-III, 1500, 1300, 1200, 103 special, 103 D, 103 diversi, Consul 315, 600, 500 giardiniere, 103 familiare, 600 multipla, Dauphine. Visitateci.

AUTOAGENZIA Canisio, Grosseto 3, telefono 774-226, Appia II-III-62, 1500L semestrale, Giulietta spider, Giulia, 600 Vignale, Pullmino seminuovo, 500, 600-60.

AUTOCARRI Autocarri novità assoluta Matador 10 ql. 13 ql. 16 ql. prove dimostrazioni. Ferrucci 80-82.

AUTONOLEGGI all'Autogiocosa noleggi senza autista 1100, 600, 500, vetture in garanzia 500 oltre 24 ore lire 1800. Telefonare 687-514.

AUTONOLEGGI Duchessa Jolanda 32 1800, 1300, 1100 D, 600 D, pulmino, 500 Giardiniera. Tel. 773-985.

AUTONOLEGGIANSI al «Moderno» nuove 1300, 1100 D, 600 D, 500 D. Telefonare 276-931. O926

AUTORIMESSA vende conto clienti 500, 600, 103 eventuale permuta con vetture o scooter, rateazioni. Telefonare 687-514. O641

AUTORIMESSA via Gioberti 17 vende permuta rateizza, massima garanzia: Fiat, Lancia, Citroen nuove usate.

BMW berlina 4 mesi 2900 km.; berlina 1962, coupé, R8 1963, Simca 1000 motore garanzia, 1200 spider, via Costigliole 4. O809

BOGGETTI, via Madama Cristina 66, tel. 60-819, compra, vende, cambia vetture nuove, occasione. Garanzie, rateazioni. O450

CAMIONCINI, furgoncini 1100-ELR, 1100-I, Autocarri normali, ribaltabili, vende Bossotto. Telefonare 20-207.

CAMIONISTI vendo autocarri revisionati e nuovo con garanzia, con e senza ribaltabili, Fiat 682T, 682N2, 680N, 642N6R, 642N6R 3 assi, 642T, 650N lungo, 640N, 626, 615, Supertaurus Tigrotti, Leoncini, Esatau8 e Musone, tutti i tipi di rimorchi, pale Fiat, escavatori Ruston, Jumbo, OM 513 con retro scavatore. Carrera, telefono 661-479, corso Roma 46 (borgo San Pietro) Torino.

CAMPAGNOLE originali, 1100 giardinette speciali, autocarri Leoncini lunghi, ribaltabili. Raffaello 18, telefono 683-070. O138

CITROEN DS-19, 1961, vendo cambio rateizzo. Cavalleri, Nizza 35.

COMPERIAMO vendiamo prenotiamo permutiamo facilitando qualsiasi autovettura. Corso Moncalieri 19.

COMPRATE VENDETE SEMPRE NEI SALONI DI FIDUCIA. ECCO UNO DEI SUPER-SALONI: RICORDATE VIA VIGONE 44, TELEF. 386-973. E' SEMPRE A VOSTRA DISPOSIZIONE CON UNA VASTA GAMMA DI OGNI TIPO FIAT, ALFA ROMEO LANCIA, ECC. VENDITA PERMUTE RATEAZIONI. VISITATECI.

COMPRO CONTANTI QUALUNQUE AUTOMOBILE, PERMUTO, PRENOTAZIONE, CONSEGNE SUBITO. VIGONE 44. O759

CONSUL 315 come nuova vendo privato. Telefonare ore pasti 20-257.

CONTANTI finanziamo autoveicoli, impiegati, ecc. Calimi, XX Settembre 17, telefono 511-597. O928

COUPE' Maserati 3500, Austin Hearling 3000, Fiat 1200 facilitando vendo. Via Ormea 2, tel. 655-333.

DA Molino ricambi auto sempre pronti, Telefonare 60-508. O219

FAMILIARE Anglia [illegible] perfetta vendo cambio rateizzo. Corso Moncalieri 19. O23

FIAT 500, 600, 1100, 1400, Topolino, Belvedere, 500 Giardiniera. Cambi, rateazioni. Corso Moncalieri 19.

FIAT-SAVA commissionaria Salcar, corso Unione Sovietica 91, vasto assortimento N 500 berline e giardiniere, 600 berline, multiple, furgoni, 1100 tutti tipi, 1300, 1500, 1800, 2300, lunghe rateazioni, assistenza.

FIAT-SAVA Commissionaria, v. Nizza 30, tel. 652-662, 652-663. Mostra mercato comune, autoveicoli nuovi e usati, esposizione permanente autovetture serie, fuoriserie. Diversi autocarri normali e ribaltabili, grandi, medi e piccoli. Cambi, rateazioni fino 18 mesi. O772

FULVIA nuova da immatricolare, esente tassa acquisto, causa espatrio, vendo. Telefonare ore ufficio 500-147. O925

GIULIETTA '59, 1100 '58 perfetto ordine, vendo, permuto. Telefonare 761-197. A40488

GIULIETTA 1300 da immatricolare vendesi occasione. Tel. 851-860.

GIULIETTA 1960 unico vendesi cambiasi inferiore. Telef. 512-133 pasti.

HILLMAN 875, 18 KM. LITRO PROVE, PERMUTE, RATEAZIONI. MELLANA CONCESSIONARIO, SVIZZERA 10, TEL. 772-494. [illegible]

INNOCENTI Austin A40-S berlina, combinata portata 310 kg. permuto, dimostrazioni Auto Torino, Principe Eugenio 11, tel. 547-173; Unione Sovietica 22, tel. 587-000; Siracusa 40, tel. 396-851. O705

LANCIA Autofficina S. Silvestro, Santa Rita, tel. 364-505. Servizio Abarth. Tagliandi in garanzia, prenota nuovo. Vasto assortimento usato: Appie I-II-III serie recentissime, Flavia coupé '63, Flaminia coupé '61, Flavia berlina '62, Appia coupé, Appia lusso, Flaminia Zagato come nuova, B 20 '59, B 20 '56, 8 V, 600, 103, 1300, 1500 sport, Taunus 17 M, oltre occasioni 12 rate, anticipo 30%. Aperto festivi ore 13. O135

LANCIA Autosalone dell'usato, Corso Francia 341, telefono 796-410.

L'AUTOSALONE dell'usato di via Vigone 44 è sempre a disposizione del pubblico. Visitatelo. O758

LEONCINO 1ª serie perfettissimo vendesi occasione. Telef. 293-845.

MERCATO veicoli d'occasione: 500 Giardiniera, Dauphine, R.4L, 1100-103, R.8, Giuliette TI, Giulia TI, Giulia spider. Via Francesco da Paola 46, tel. 547-209. O1[illegible]

MONZEGLIO Lancia servizio telefono 547-485: Ferrari '62 2+2, Appie, Flavie, Aurelie, Fiat 1300, 1500.

OCCASIONISSIMA! MOLTISSIME 1100, 600, 500, FAMILIARI, MULTIPLE, GIARDINETTE, TOPOLINI, 1400, APPIE, GIULIETTE, DAUPHINE, GARANZIA, PERMUTE, RATEAZIONI. VIGONE 44. O758

PRIVATO vende Appia II serie fine '58 bellissima 550.000. Tel. 751-959

OPEL Kadett, Rekord, consegne immediate, prova rateazioni. Ritiro usato valutando massimo. Intercar, via Ventimiglia 166, telefono 670-100.

PANHARD 1961-1962 garanzia vende Commissionaria Panhard Citroen. Telefonare 758-282, 759-818.

PRIVATO vende Volkswagen 1500 coupé Karmann come nuova. Telefonare 551-022. A40307

PRIVATO vendo 600 ultime e giardiniera visibile via Baretti 35, Moretti.

PRIVATO vende 1100 '58 e [illegible] bellissime visibili. Via Baretti 35, Moretti. O879

PRIVATO vende 1500-1962. Telefono 767-172 pasti. A40130

RENAULT R.4L, R.8, PRONTA CONSEGNA, PERMUTE VANTAGGIOSE, PAGAMENTI A LUNGA SCADENZA. CORSO TRAPANI 71, TEL. 383-543.

RENAULT 8 1 anno perfetta vendesi. Telefonare 585-948 pasti. A40532

RATEALMENTE [illegible] 420.000, [illegible] 550.000, 1300 '62 750.000, [illegible] assortimento. Tel. 20-805.

ROULOTTE Roller consegna immediata, tutti i modelli, dilazioni permute, usato, noleggio Centro Piemontese Roulottes. Tel. 644-076, Moncalieri. O936

SACAUTO, Commissionaria Fiat-Seva, corso Racconigi 141, tel. 332-727. Mostra mercato autoveicoli occasione. Ottime condizioni di prezzo e pagamento. O90

SIMCA 1000, 1300, 1500 CONCESSIONARIO PER TORINO RENATO MORELATO, VIA CIGNA 63, TELEFONI 237-717, 277-989.

SPIDER 1200 Volkswagen '63, 500 giardiniera facilitando vendo. Via Ormea 2, telefono 655-333.

SPIDER 1500 con cupolatta, radio, occasionissima, 850.000. Corso Moncalieri 19. O23

TAUNUS 17 M seminuova, tutti i modelli, vere occasioni, garanzia, facilitazioni pagamento. Ford Ateuto, via Barletta 133. O792

UNA Lancia per voi la troverete in corso Francia 341. Tel. 796-410.

UNICO proprietario vende 1100 H coda di rondine 580.000. Telefonare 694-354. A40371

VENDESI Giulietta spider 1300 luglio '63. Telefonare 873-393 ore 20.

VENDO 1100 D mesi 6 fumo Londra, fasce bianche 890.000. Telefono 500-734. A40127

VOLETE cambiare la vostra Vespa con auto: Cavalleri, Nizza 35.

VOLKSWAGEN bocciata riparo compro permuto con nuovo ed usato servizio Kasko carrozzeria autorizzata dalla casa, Pastorino, Monginevro 122 C. O944

VOLKSWAGEN militare jeep jeeppone GMC Chevrolet 666 N 7 trattore Same vendo. Telefonare 890-709.

VOLKSWAGEN, PORSCHE, CONCESSIONARIO MONTICONE, ADRIANO 1, TELEFONO 383-772, RATEAZIONI 30 MESI SENZA CAMBIALI.

VOLKSWAGEN pronte trattative vantaggiose assortimento usato. Concessionaria Grazzi, Saluzzo 29.

VOLKSWAGEN, Volkswagen, Volkswagen, vasto assortimento usato. Telefonare 851-860. O943

VOLTURIAMO rapidamente: 500, 8500; 600, 12.000; 1100, 15.000. Dorio, Carlo Alberto 43, tel. 527-976.

VOLTURIAMO: 500, 8400; 600, 11.900; 1100, 14.900. Autoagenzia, Pietro Micca 12, telefono 42-839.

500 rossa, 5000 km., 6 mesi, vende privato. Tel. 980-250. A40221

500 D '62 unico proprietario bella vendo permuto 500 C. Tel. 390-403.

1100 D semestrale bianca vendo a privato. Tel. 500-112. A40037

1100 D semestrale perfetta km. 3900 scura, fasce bianche, antifurto 930.000. Telef. 289-617. A40275

300.000 facilitando privatamente vendo bellissimo 103 pochi chilometri. Telefonare 775-765. A40397

CICLI MOTO SPORT L. 180 per parola

CICLOMOTORI Vivi vendite rateazioni assistenza ricambi. Avia, corso Vercelli 84, tel. 851-543. O677

LAMBRETTA Covolo continua vendite rateali 30 mesi 4500 mensili minimo anticipo, omaggio patente. Corso S. Maurizio 29, tel. 876-988.

OCCASIONI 125 Ferrari, Gilera, Maserati Gabbiano, 150, Vespe, Gilera, Lambretta. 175 Motobi, Verneg, 200 Mondial DKW, 250 NSU, 500 Saturno BSA, facilitazioni. Bonelous 2.

VENDESI barca Iancia Ondina corredata motore Johnson 2 C.V. Telefonare 561-694. O927

VESPA, Ape minimi anticipi, rateazioni, 30 mesi, cambi occasioni. Moroni, [illegible] Sovietica 169.

VESPA, Ape, procuriamo patente, rateazioni permute. Amerio, Ferrucci 76 telefono 330-071. O53

VESPE nuovi motocarri maggiorati, cambi, rateazioni, occasioni. Tosa, corso Regina Margherita 61. O707

ANNUNZI VARI L. 180 per parola

A.A.A. ACQUISTA adeguatamente qualsiasi merce, rimanenze negozi alloggi. Telefonare 732-264. O881

A.A.A. SVUOTIAMO cantine, solai acquistando rottami, cose varie. Telefonare 402-493. O399

A.A. SGOMBRIAMO cantine, locali, acquistando rottami, oggetti vari. Telefonare 485-440. O391

A 13.000 in più scaffali metallici uffici negozi magazzini inoltre banchi lavoro. Rappresentante via Marco Polo 19 bis. O934

ABBIAMO bellissimi solidi tavoli, sedie, tavolini, cucina, tinello. Prezzi lavorazione imbattibili. Fidanzati, visitateci Magazzini Fidell, corso Dante 58-A. A38906

ACQUISTA mobili moderni blocco merce varia sgombrando alloggi negozi, magazzini. Telefonare 483-182.

AL mobilificio Unvral, via Garibaldi 26 (interno), troverete il più completo assortimento di mobili. Facilitazioni. O1001

ALL'ENTE Aste Liquidazioni, Cigna 17, occasioni formidabili, acquisto, vendita mobili, nuovi, usati ogni stile, articoli vari arredamento.

ALLOCCO mobili, [illegible] Galileo Ferraris 26 (monumento), specialità cucina legno Formica tipo americano e armadi guardaroba legno e linoleum. Assortimento mobili in genere.

ARMADI, camere laccate e normali, assortimento. Crepaldi fabbricanti, Passalacqua 6, telefono 521-918.

ARREDATEVI Casa del Mobile, casa del risparmio, assortimento imponente in ogni stile. Facilitazioni. Via Bogino 4, Torino. O156

ARREDAMENTI metallici per ufficio a prezzi eccezionali: vasto assortimento armadi, scrivanie, librerie, poltrone, sediame. Prati 3, tel. 41-220.

ATTENZIONE! Camere letto poliestere lavabili 3 porte 135.000, 4 porte 195.000, 5 porte 225.000, armadi 30.000, materassi a molle 15.000, turche, sedie, tutto per la casa; ritiro mobili usati. Fornasieri, via Lanino 9 angolo via Cottolengo, Tel. 238-705.

ATTENZIONE! Matrimoniali 87.000, cucine 39.000. Lagrange 29 (cortile). Principe Amedeo 11. O1102

CERCASI da privato carabina camosci. Specificare marca, prezzo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6675 — Torino».

COSTRUITE voi stessi i mobili per la vostra casa, garanzia di durata, enorme risparmio, divertente passatempo, elementi semilavorati AR.CO. brevettati, disegnati dai migliori arredatori ed architetti. Per informazioni scrivere: «Pubblicità Stampa 325 — Torino». 21182

CUCCIOLETTA setter inglese bellissima, iscritta Loi, vendo 30.000. Telefonare 260-427. A38686

CUCCIOLI purissima razza pastore tedesco iscritti vendonsi. Telefonare mattino 881-129. O859

FRANCOBOLLI, collezione Italia, paesi italiani, mondiali qualsiasi importanza, acquistansi. Telefonare ore ufficio 544-297. A38785

MACCHINE maglieria Weber automatiche superiori silenziose inconfondibili. Guarnero, Monte di Pietà 16.

MAGLIERISTE, Super Coptal la più moderna, più perfetta, esegue oltre duecento punti dimostrabili. Dipanatori, rimagliatrici, stiratrici. Motorizziamo qualsiasi macchina. Accessori, riparazioni garantite. Nervo, Consolata 5, telefono 40-324. O276

MAGLIAIE! Niente fatica, maggiore produzione! Motorizziamo rapidamente vostre macchine (anche domicilio) garanzia facilitazioni, Casocci, S. Quintino 4, telefono 53-368. O842

MOBILI Cantù lusso e comuni prezzi di fabbrica lunghe rateazioni. Visitare esposizione, Sant'Anselmo 1.

MOBILI «Casabella», vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati. Via Garibaldi 4, telefono 521-107. A2992

MOBILIFICIO Capra, assortimento camere, sale, tinelli, ritiro mobili usati. S. Donato 74. 20850

MOBILIFICIO Orap 20 rate vendite propaganda camere da 119.000, tinelli da 49.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Garibaldi 9 cortile.

MOBILIFICIO Overt. Vastissimo assortimento mobili ogni tipo. Lunghissime rateazioni anche senza anticipo. Via Riberi 6 fianco Mole, tel. 81-358

MOBILIFICIO ritiro commercio svende grandioso assortimento mobili prezzi sbalorditivi, Piazza Vittorio 3.

MOBILIFICIO S. Gaetano ingresso libero, assortimento camere cucine, salotti, armadioni, prezzi convenienti. Francia 280, isolato 74, Regio Parco 161, S. Agostino 5. O16

OCCASIONE studio professionale completo Rinascimento classico alto valore svendo 180.000. Telefonare 892-730. A38945

OCCASIONE vendo cilindro. Telefonare 594-615. A39445

OCCASIONISSIMA camera letto 6 porte poliestere 185.000, sala pranzo inglese 170.000. Tel. 882-396, 293-359. O861

OCCASIONISSIME svendiamo macchine scrivere calcolatrici ogni marca, affitti, riparazioni. Augusta, Cavour 6.

PIUMA d'oca e di gallina usata compra. Telef. 485-440, 483-137.

RISPARMIERETE acquistando mobili salotti direttamente fabbricanti in Brianza. Telefonare 297-464.

SINGER, altre marche, nuove, occasione, riparazioni, accessori, cambi. Canavesio, Re Umberto 11, telefono 519-977. O994

SINGER, Norman, Pfaff zig-zag, applicazione mobiletti, motorini. Agagliate, Gioberti 1. O984

SVENDO tessuti bustaie elastici/15 e confezionati. Telef. 01-714-556.

TELEVISORI migliori marche modelli 1964 sconto 50%, Solo contanti. Telefonare 677-032, 82-501.

TELEVISORI mobili elettrodomestici lunghissime rateazioni anche senza anticipo. Telefonare 889-883.

VENDESI grazioso salottino stile Luigi XV e mobili vari. Telef. 83-997 ore pasti e serali. A39763

VERA occasione frigorifero Ignis 30.000, poltrona letto 20.000, cucina gas 4 fiamme forno 18.000, grande tappeto 10.000, anfore ceramiche. Telefonare 892-730.